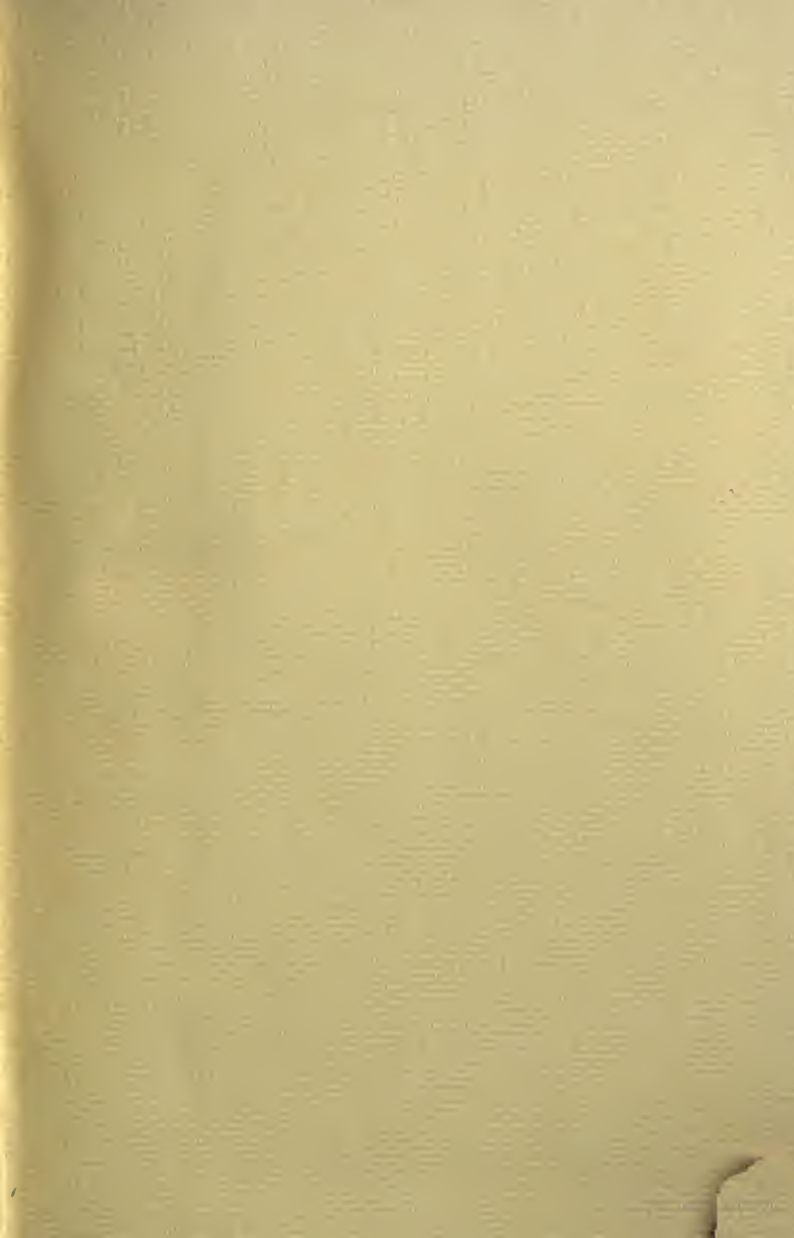
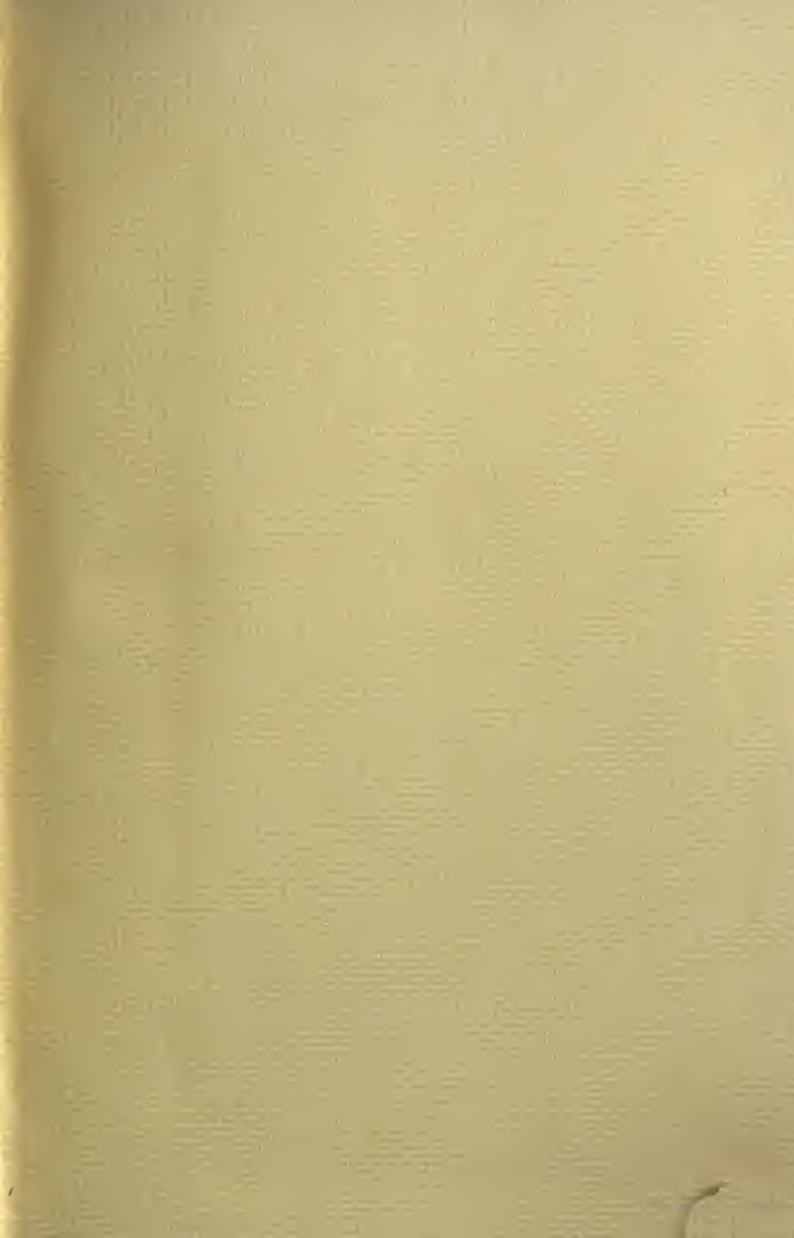
DEGLI STUDJ E DELLE VICENDE DELLA REALE ACCADEMIA DEI GEORGOFILI NEL...

Marco Tabarrini, Luigi marchese Ridolfi

DEGLI STUDJ E DELLE VICENDE

DELLA REALE

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

NEL

PRIMO SECOLO DI SUA ESISTENZA

DEGLI STUDJ E DELLE VICENDE

DELLA REALE

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

NEL PRIMO SECOLO DI SUA ESISTENZA

SOMMARIO STORICO

DELL' AVV. MARCO TABARRINI

CORREDATO

DI UN CATALOGO GENERALE DEI SOCI

E

DI DUE INDICI DEGLI ATTI ACCADEMICI

COMPILATI

DA LUIGI DE' MARCHESI RIDOLFI

FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

ALLA GALILEIANA

—

1856

AVVERTENZA DELL' AUTORE

Questo Sommario storico delle vicende e degli studi dell'I. e R. Accademia dei Georgofili fu scritto per la solenne Adunanza del dì 5 Giugno 1853, nella quale si celebrò dagli Accademici il centesimo anniversario della fondazione di questo Istituto scientifico. Tra per le angustie del tempo in che dovè condursi il lavoro, tra per i limiti segnati a chi scrive non per esser letto, ma per esser udito, questa storia non poteva riuscire nè compiuta nè degna del bellissimo tema. Vero è che i tre anni interceduti fra la lettura e la stampa, potevano dar agio all'Autore di ampliare e di aggiungere quanto occorreva, per trasformare in opera pensata una scrittura poco meno che improvvisata. E di fatto l'Autore vi si era provato; ma presto dovè accorgersi che tutto era da rifare, quando pur non si fosse voluto con le giunte frequenti rompere ogni unità di concetto ed ogni armonia di forma.

Nè v'era poi modo di conoscere se l'Accademia, la quale accolse benevola il discorso dell'Autore e ne ordinò la stampa, lo avrebbe del pari approvato rifatto e sostanzialmente mutato in ogni sua parte. Però questa scrittura viene ora divulgata presso a poco quale fu letta, tranne poche correzioni, e note dichiarative di ciò che riguarda la parte più antica e meno nota. Ma come la vera storia dell'Accademia dei Georgofili sta nei suoi Atti, dei quali un indice ragionato e metodico tien dietro a questo Sommario, così l'Autore confida che le due pubblicazioni si completino e si aiutino a vicenda, tantochè ai lettori debba riuscire agevole il ricomporre intiera e con tutti i suoi particolari una storia, che in questo discorso apparisce e disegnata a gran tratti, e piuttosto accennata che descritta.

Omnium rerum ex quibus aliquid acquiritur, nihil est Agricultura melius, nihil uberius, nihil homine libero dignius.
Cicero. *De Officiis, Lib. I, Cap.* 44.

Compì ieri un secolo da che l'Accademia dei Georgofili fu istituita in Firenze; primo e nobile esempio in Europa (1) d'una associazione d'ingegni intesi al perfezionamento dell'agricoltura; la quale com'è la più antica e la più necessaria delle arti, così è la condizione indispensabile della vera prosperità degli stati, ed in sè racchiude gli elementi vitali dell'universa economia delle nazioni.

Per noi eredi del nome e del patrimonio scientifico dei fondatori benemeriti di questa Accademia, è di grande conforto l'essere arrivati a questo secolare anni-

(1) L'Accademia dei Georgofili di Firenze può ben dirsi che abbia il primato sopra tutti gli altri congeneri istituti, che in benefizio dell'agricoltura sorsero posteriormente in tutta la culta Europa. Nel 1753 esisteva soltanto un'Accademia agraria a Dublino, ma piuttosto come privata società che come pubblica istituzione. Haller *Bibliot. Bot.* Vol. I, pag. 287.

La Società di agricoltura di Scozia (*Highland and agricultural Society of Scotland*), data dal 1784. La Francia ebbe un'Accademia di perfezionamento agrario nel 1758 per opera di Gurnmay, autore della celebre formula economica: *Laissez faire laissez passer.*

versario; e qui in faccia al pubblico che sempre riguardò con favore gli studi dei Georgofili, poter dichiarare che l'Accademia nostra restò sempre fedele alle sue tradizioni, combattè sempre per la stessa causa, e collo stesso animo sodisfatto può riguardare così i primordi della sua istituzione, come il suo procedimento successivo, per la durata d'un secolo. Singolare fenomeno di stabilità, in mezzo al perpetuo mutare delle cose umane, ed argomento consolante per la verità dei principii professati dalla Accademia; i quali uscirono vittoriosi non solo da cent'anni di pacifica discussione, ma quello che più ancora importa, resisterono all'esperimento dell'applicazione, la quale mandò in fumo spesse volte le teoriche le più seducenti.

Ma se la storia dell'Accademia è facile e gloriosa ad abbracciarsi col pensiero, difficilissimo è poi l'esporla degnamente a modo di narrazione; ed a me cui fu commesso quest'ufficio dal nostro illustre Presidente, sarebbe mancato l'animo per sodisfarvi, se la tolleranza vostra, o Colleghi, della quale ebbi prove più d'una volta, non mi avesse riconfortato: nè voi per mio bene, vorrete dimenticare, come appena un mese mi fu concesso a preparare questa scrittura, la quale dovei condurre a termine incalzato dall'urgenza del tempo, appunto allora che dall'esame dei voluminosi nostri Atti e delle altre Memorie accademiche, avrei potuto ricavare un disegno meno infelice, che in adeguate proporzioni ritraesse, senza tedio di chi mi ascolta, le vicende della nostra Accademia.

Queste cose ho voluto dire in principio del mio discorso, per trovare scusa appresso voi del temerario assunto. Giacchè non è chi ignori come la storia dell'Accademia dei Georgofili sia immedesimata colla storia civile della Toscana in quest'ultimo secolo; ed anzi a

mio avviso rappresenti la parte cooperatrice, e qualche volta iniziatrice, che ebbero i Toscani stessi alle riforme di cui li beneficarono i Principi di Lorena.

Ufficio costante di questa Accademia fu adunque il preparare fra noi la pubblica opinione alle grandi riforme economiche; di aprire un insegnamento perenne di scienza e di pratica in ogni ramo di pubblica prosperità; e colla persuasione vincere gli ostacoli dell'ignoranza superba, e quelli anche maggiori delle inveterate abitudini. Io credo che nessun corpo scientifico fosse mai chiamato a più degna missione, e che l'adempisse con maggiore costanza e dignità, passando in mezzo alle vicende politiche più perigliose, senza scadere di riputazione, senza piegare le dottrine al trasmutarsi dei fatti.

Ripensando ai cent'anni che ieri si compirono, non è facile sottrarsi all'impero d'una commozione profonda. A mezzo il secolo XVIII nasceva l'Accademia dei Georgofili, ed aveva innanzi a sè la prospettiva immensa d'un nuovo ciclo di civiltà, inaugurata coll'emancipazione della ragione umana: a mezzo il secolo XIX si conchiude questo centenario fecondo d'avvenimenti, di progressi, di delusioni, e ci troviamo, noi, generazione destinata a raccogliere il frutto di tanto confidente operosità, incerti e sgomenti a riguardare un avvenire di cui nessuno sa sciogliere l'enigma, di cui nessuno può dire se assista ai crescenti splendori d'una lieta aurora, o alle triste luci d'un doloroso tramonto. Allora gli uomini fiduciosi si lanciavano nel pieno mare dei fatti e delle idee come i navigatori dell'isole fortunate; oggi niuno s'attenta di scioglier dal lido, perchè non sa dove lo potrà trabalzare la tempesta.

Ma oggi i nostri sguardi debbono essere rivolti unicamente al passato; contentiamoci almeno per un gior-

no di vivere di memorie, e di memorie onorate, che in sè contengono il culto sacro delle tradizioni avíte. E in verità se dalla storia può trarsi un conforto, egli è dalla storia delle scienze e delle lettere, perchè come saviamente diceva, è già molti anni, un nostro accademico (1), la storia dei progressi dello spirito umano, è la più degna contemplazione dell'intelligenza.

Il sommario istorico della nostra Accademia, mi viene naturalmente distinto in tre principali periodi. Il primo muove dalla fondazione dell'Accademia, e giunge al 1783. Il secondo dal 1783 arriva al 1817, anno che segna l'origine dei nostri presenti statuti. Il terzo abbraccia i tempi successivi.

Se questa partizione gioverà alla chiarezza del racconto, spesso intralciato dal bisogno di unire in uno stesso discorso ciò che si riferisce alla storia interna dell'Accademia, a' suoi studi, ed alla influenza dei tempi, io mi terrò pago almeno d'avere apparecchiato un disegno sul quale poter condurre una compiuta e pensata istoria dell'Accademia, che era già nei pensieri del Segretario Pelli fino dall'anno 1779, e che tornerebbe in grande onore della Toscana, il veder compilata in modo degno di questo illustre Istituto.

(1) L'avvocato Lorenzo Collini.

PARTE PRIMA.

(dal 1753 al 1783).

Volgeva alla sua metà il secolo diciottesimo, che armato della critica filosofica, distruggeva tutto l'antico edifizio della civiltà del medio evo. Una forza misteriosa affaticava le generazioni in questa opera di distruzione, la quale dopo avere scassinati i cardini della vecchia civiltà negli ordini del pensiero, si volgeva alle istituzioni, e scotendone la polvere del tempo, faceva appello a tutti gli interessi manomessi per reclamarne una generale riforma. Quello che ci fosse di avventato e di ragionevole in quest'opera distruggitrice, sarebbe qui fuor di luogo il ricercare. Fatto però è che questo spirito di rinnuovamento era comune a tutta l'Europa civile; ma fu specialmente in Italia, che assunse un carattere speciale, e fece benefica quella fatale tendenza del secolo, che altrove costò lacrime e sangue. In Italia dopochè Galileo fondò la grande scuola sperimentale, le speculazioni sulla natura ebbero un nobile eccitamento, e fecero sì che non restassero senza gloria i tempi più deplorati della decadenza artistica e letteraria. Tra per questo impulso di un grande intelletto, tra per il genio allora dominante nella filosofia che ogni dì più inclinava a circoscriversi nel mondo sensibile, accadde che fra noi il moto riformatore del secolo diciottesimo non si per-

desse in speculazioni ideali, ma subito scendesse alla pratica, in ciò che più specialmente toccava i materiali interessi. A dirla in breve, il carattere dominante delle riforme Italiane fu essenzialmente *economico*, e le conseguenze moltiplici che poi derivarono dal primo moto, discesero in gran parte da quel principio.

Fra gli stati Italiani che allora scesero nell'arringo delle riforme, la Toscana tiene senza fallo il primo luogo, perchè qui si può dire veramente, senza vanto di municipio, che l'economia politica avesse la sua culla ed il suo trono, educata e cresciuta dalla agricoltura, che fino dagli antichissimi tempi etruschi, fu per noi simbolo di religione e di civiltà.

Quali fossero le condizioni della Toscana alla prima metà del secolo diciottesimo, è noto per le storie; ed a me occorre solo il notare come, fortunatamente per noi, al primo avvicinarsi dei tempi nuovi, fatta sterile per anticipata decrepitezza, si estingueva una dinastia che rappresentava il principato feudale del medio evo. Coll'ultimo dei Medici spirava in Toscana il regime del privilegio; e la dinastia di Lorena, che veniva ad occupare il trono reso vacante, portava con sè l'ispirazione delle tendenze di civile eguaglianza che erano il carattere del secolo. I Toscani con istinto previdentissimo, ebbero coscienza dei loro destini, ed uomini dotti e coraggiosi, si associarono ai Principi nuovi, i quali presto coi vincoli potentissimi del benefizio e della riconoscenza, si sentirono uniti al paese che li accoglieva. Francesco I, cominciò l'opera riformatrice, e la Reggenza la proseguì, se non con pari ardore, almeno con prudente costanza. Le leggi sui Feudi, sulle Manimorte, sui Fidecommissi, l'ordinamento della Finanza e dell'Amministrazione erano già compiute nel 1750; e Sallustio Bandini avea già scritto il suo famoso discorso, nel

quale la pietà dei mali della Maremma Senese, gli faceva divinare i principii fondamentali della scienza economica.

Queste riforme e queste nuove dottrine agitavano le menti dei nostri avi, i quali dopo tanto riposo sentivano il bisogno dell'operosità. Si scriveva, si discuteva e si operava con mirabile alacrità e fiducia, nè vi era ordine di cittadini che restasse straniero a questa voglia universale di rinnuovare e di correggere. E qui mi pare che torni in acconcio l'avvertire, come agli aspri rimproveri di che gli storici aggravarono a larga mano la memoria del regime Mediceo, sia giustizia il contrapporre un merito non lieve, quello cioè di non aver perduto gli studi, nè rotte le tradizioni di civiltà; onde avvenne che al primo risvegliarsi della vita civile, si ebbe in Toscana tale e tanta ubertà di uomini dotti in ogni specie di scienza e di pratica di negozi, da far parere sterili i tempi successivi (1).

Fra gli uomini che mirabilmente secondarono i nobili istinti della dinastia Lorenese, è gloria nostra il po-

(1) Nei tempi più infelici del regime Mediceo la Toscana impoverita soffrì grandissimamente nei suoi interessi materiali, ma potè conservare le istituzioni, le tradizioni, i costumi e gli studi. Oggi che tutto si misura colla stregua dei beni materiali, so bene che nel giudizio dei più non avranno valore questi beni morali che il regime Mediceo anche nella sua epoca più trista non seppe togliere alla Toscana. Pure si deve a questa morale conservazione se la Toscana, nell'epoca del suo risorgimento sotto la dinastia di Lorena, si trovò non solo preparata alle salutari riforme, ma ebbe uomini illustri in gran copia, che le seppero applicare nelle leggi, difendere e svolgere negli scritti. Gli uomini celebri nella politica, nell'economia, nella magistratura, nella curia, nelle scienze naturali, nella erudizione sacra e profana, nelle lettere, che fiorirono in Toscana nell'ultima metà del secolo XVIII, videro quasi tutti l'estinzione della dinastia Medicea; e tanta ricchezza d'ingegni peregrini in ogni ramo di sapere, non può far supporre in precedenza un governo barbarico che tutto avesse corrotto e isterilito.

ter noverare il fondatore di questa Accademia Don Ubaldo Montelatici, Canonico Lateranense(1). Erudito nei principii della fisica, e tratto anch'egli da quella universale tendenza delle applicazioni pratiche allora dominante, tutto si consacrò all'agricoltura, bene avvisando che ai Toscani, i quali non potevano ormai più ripigliare il primato delle industrie già passato in altri popoli più fortunati, non rimaneva altro campo fruttuoso ove adoperare utilmente la rinata operosità. Ad associarsi cooperatori al suo previdente consiglio, primo in Italia il Montelatici, e poco men che primo in Europa, concepiva il pensiero di un'Accademia, nella quale non di sonetti e di cicalate, ma si ragionasse di agricoltura. Egli si apriva sopra questo suo concetto con Saverio Manetti (2), allora Prefetto dell'Orto dei Semplici; ed il Manetti confortava l'amico nel generoso proposito, e gli proponeva compagni ed aiutatori, Giovanni Targioni-Tozzetti, l'abate Lami, e Domenico Maria Manni, i quali volentieri assentirono, e per questo possono annoverarsi a buon diritto come i fondatori della nostra Accademia.

(1) Il risorgimento dell'agricoltura in Toscana deve molto al clero, che nel secolo scorso lasciò onorata memoria di sè in tutte le utili discipline. Oltre l'abate Montelatici, fondatore dell'Accademia dei Georgofili, il pievano Paoletti, il parroco Landeschi, il proposto Lastri, l'abate Lapi, l'Ab. Giovan Gualberto Franceschi, l'arcidiacono Albizzi, il canonico Zucchini, il monaco Soldani scrissero libri e dissertazioni sull'arte agraria e sulle scienze che la soccorrono. Una bibliografia agraria toscana sarebbe opera utilissima e degna delle cure dell'Accademia nostra, e tornerebbe in pregio molti libri dimenticati, mostrando anche in questo ramo di sapere la nostra ricchezza.

(2) Saverio Manetti che tenne il segretariato dell'Accademia dopo il Montelatici, fu medico dotto e riputato, e lasciò scritti d'Igiene pubblica anc'oggi lodati. Il dottor Carlo Morelli rinfrescò recentemente la memoria di questo illustre medico fiorentino, in un suo elaborato discorso sull'*Alimurgia fiorentina*.

Incoraggiato da questi conforti di persone autorevoli, il Montelatici nel dì 4 Giugno 1753 convocava in una sua casa posta sulla piazza de'Pitti, un certo numero d'amici suoi, e con un suo particolar discorso loro proponeva di costituirsi in Accademia, per aiutare in Toscana il risorgimento dell'agricoltura. Ci dice lo stesso Montelatici in certi suoi ricordi, che a questa prima Adunanza intervennero 18 soci, i quali subito pensarono a nominare, come oggi si direbbe una Commissione, perchè compilasse alcune leggi, che dessero una regolare esistenza alla nuova istituzione. La scelta di questi primi nostri legislatori cadde sullo stesso Montelatici, sul Lami, sul Targioni e sul Manetti. Al Manni fu dato l'incarico di storiografo; ufficio che per quanto apparisce dalle Memorie dell'Accademia, non fu altro che un nome.

La seconda Adunanza fu tenuta nella Libreria Magliabechiana, le successive all'Orto dei Semplici, che allora apparteneva alla Società Botanica; la quale sorta per le cure di Pier Antonio Micheli fino dal 1716 (1)

(1) La riputazione del Micheli, lungi dal diminuire col tempo, come suole avvenire ordinariamente ai cultori delle scienze sperimentali, è andata sempre crescendo, ed anche i moderni botanici fanno gran conto delle sue opere. Sembra anzi che in certe parti della scienza egli tanto andasse innanzi ai tempi, da divinare col suo genio alcune recenti scoperte. Se il professor F. Parlatore ne darà una compiuta monografia, come ha promesso ai suoi amici, i meriti del Micheli, onorato oggi di una statua negli Uffizi di Firenze, saranno posti in piena luce anche rispetto allo stato presente della scienza, con grande onore della patria nostra. Giovanni Targioni che fu discepolo del Micheli, lasciò di lui una vita ricca di notizie e di affetto che non fu mai stampata, e che meriterebbe di esserlo anch'oggi; perchè veramente il Micheli non poteva avere fra i contemporanei più degno espositore dei suoi studj e più autorevole giudice della sua dottrina.

avea pur molto giovato all'avanzamento della scienza delle piante e dell'orticultura (1).

Istituire oggi un'Accademia agraria sarebbe da ognuno reputata cosa lodevolissima, e farebbe onore a chi la promuovesse; ma così non era nel 1753. All'abate Montelatici toccarono censure e sarcasmi, ed il sale attico dei Fiorentini trovò materia di pungenti epigrammi nella nuova istituzione. Fino le arti belle, che nella patria di Michelangelo e di Andrea del Sarto s'erano sviate in ogni forma di corruzione, aiutarono il pubblico dileggio, con grottesche rappresentazioni dei primi soci Georgofili.

Ben altrimenti peraltro giudicò la Reggenza, dell'Accademia e dei suoi fondatori. Il Richecourt Presidente del Consiglio di Reggenza intravide subito i benefizi che poteva recare alla Toscana la nuova istituzione, e il soccorso efficace che poteva ricavarne il Governo, nella grande opera delle iniziate riforme. Avvezzo com'era a dispregiare le opposizioni che gli venivano continue, dall'ignoranza gallonata e cenciosa, diede subito all'Accademia il patrocinio della sua autorità.

Infatti nel Decembre dello stesso anno, ricavo dalle memorie del tempo, che egli venne a sedersi fra i soci Georgofili; e dopo aver lodato il buon volere degli Accademici, li confortò a perseverare nell'impresa; ed a meglio dirigere gli studi agrari, li consigliò a dividersi in quattro classi, prendendo ciascuna a considerare una parte speciale dell'agricoltura.

Malgrado la protezione del conte di Richecourt, non sembra che l'Accademia procedesse sulle prime con grande alacrità. Anzi lasciò scritto Saverio Manetti, che

(1) Per più copiose notizie sull'Orto dei Semplici e sulla Società botanica, *vedi il Catalogo delle piante* pubblicato dal Professor Antonio Targioni-Tozzetti nel 1841. *Firenze coi tipi di V. Batelli.*

molti fra i soci, più per deferenza al Montelatici che per amore della cosa si recavano alle adunanze, e mal si risolvevano a studiare e scrivere sopra argomenti che fino allora s'eran creduti degni tutt'al più dell'attenzione dei fattori e dei castaldi.

A risvegliare lo zelo assopito degli Accademici, nel 1756 Giovanni Targioni presentava un progetto di regolamento, il quale benchè contenga tutte le disposizioni essenziali per dirigere un'associazione scientifica, pure non apparisce che fosse mai adottato e messo in pratica siccome legge della nuova Accademia. Trovo soltanto che i Georgofili si adunavano in quel tempo di quando in quando sulla Piazza di S. Marco, in certe stanze che loro avea concesse il Governo.

All'abate Montelatici peraltro non poteva garbare questa vita stentata d'una istituzione, dalla quale egli ripromettevasi un gran bene per la Toscana. Però con quella risoluzione e perseveranza che è propria degli uomini chiamati ad esercitare un'influenza sui loro tempi, lasciata la direzione dell'Accademia all'abate Giovan Gualberto Franceschi, nel 1763 si recava a Vienna, per ottenere direttamente dal Granduca Francesco I il patrocinio al nuovo istituto sorto per le sue cure in Toscana.

Amorevolmente lo accolse l'Imperatore Granduca; ed anco l'Imperatrice Maria Teresa tanto ne pregiò il merito, da consultare la sua esperienza agraria sopra alcuni provvedimenti che intendeva di prendere in prò delle genti della Stiria e della Carinzia.

Tornato a Firenze il Montelatici nel 1764, trovò l'Accademia in maggiore deperimento, avendo appena dato segno d'esistere durante l'assenza del suo fondatore: il quale sebbene lieto dei regi incoraggiamenti e favori ricevuti in Vienna, pure vedea con dolore che tutti i suoi sforzi riuscivano vani contro l'indolenza e l'apatia dei suoi

concittadini. Se non che a diminuire questa colpa dei primi Georgofili, la quale mal consuonerebbe col fervore mostrato in principio per la nuova istituzione, e colla operosità spiegata da poi, possono giustamente invocarsi le ragioni dei tempi. Infatti a quei giorni la Reggenza, tra per essere governo transitorio, tra per dover dipendere dagli ordini di Vienna, procedeva incerta e dubbiosa nell'opera sua, e consumando la sua forza in una sterile lotta coll'aristocrazia fiorentina, avea perso dimolto nel pubblico favore, e gli animi erano compresi da incertezza e timore sulla prosecuzione delle iniziate riforme, e dubbiosi rimanevano in una fredda espettativa.

Al giungere peraltro di Pietro Leopoldo in Toscana, ed ai primi suoi atti, ogni dubbiezza svaniva, e tutti tornavano confidenti alla intermessa operosità.

L'Accademia dei Georgofili si risentì subito di questo felice mutamento, e nel 1767 parve quasi che rinascesse a nuova vita.

Il Canonico Guasco Piemontese, nell'Adunanza del 4 di Giugno 1767, quattordici anni dopo la fondazione dell'Accademia, propose un nuovo piano di leggi, il quale esaminato ed approvato da una Commissione composta del March. Roberto Pucci, di Giovanni Targioni, di Giovanni Lapi e dell'abate Montelatici, ebbe la sanzione dell'Accademia e del Governo. È degno di essere ricordato il proemio di questo Regolamento, il quale non essendo stato mai pubblicato, per quanto sappia, deve essere a notizia di pochi.

« Adesso che sotto i fortunati auspici di un Sovrano
« amantissimo del pubblico bene, l'Accademia dei Geor-
« gofili, finora senza protettore e senza ricovero, non
« più abbandonata, errante, ed esposta al comune di-
« leggio, gode la sorte di avere un Presidente sì pro-

« prio ad animare lo zelo dei Soci, veramente amatori « dei progressi dell'agricoltura, ed a secondare le pa- « terne intenzioni del Principe, giova sperare che in « avvenire questa Società utilissima abbia da procura- « re alla patria quei vantaggi che ha avuti in mira il « suo zelantissimo Promotore » (*Filza* I, pag. 450 tergo).

Faustissimo veramente può dirsi per l'Accademia nostra questo anno 1767, perchè oltre all'essersi essa, come ora si direbbe, regolarmente costituita, ottenne lo speciale patrocinio del Granduca Pietro Leopoldo, che la fece dispositrice di un premio annuo di zecchini 25, e le assegnò onorevole sede in Palazzo Vecchio, nelle stanze che prendon nome da papa Leone X. La lettera scritta dal Conte di Rosemberg all'abate Montelatici per annunziargli i reali favori, non so se più torni in onore del Principe che la dettava, o del modesto Abate al quale, come al rappresentante dell'Accademia, quelle nobili parole eran dirette (1).

(1) Sebbene pubblicata nel 1.° volume degli *Atti dell'Accademia* stampati in Firenze nel 1791, non sarà discaro al lettore il vederla riportata per intiero in questa nota.

« *Reverendissimo Padre.*

« Sua Altezza Reale il serenissimo Granduca nostro signore, sem- « pre intento ad incoraggire lo zelo di quelli che impiegano i loro studi « a pubblico vantaggio, si è benignamente degnata di accordare la sua « real protezione alla loro Accademia dei Georgofili, e di concederle « per maggior comodo e decoro della medesima, che in avvenire facciano « le loro adunanze in una stanza del Palazzo Vecchio che a tale oggetto « verrà loro assegnata dal signor senator Riccardi guardaroba maggiore.

« Non dubita la Reale Altezza Sua, che animati gli accademici da « questo contrassegno del suo sovrano favore, secondando lo scopo a « cui è diretto, non lasceranno di adoprarsi col maggiore impegno e « con [illegible]fessa applicazione di stabilire sopra solidi fondamenti quella « non [illegible]aria reputazione e credito che già ha incominciato ad acqui- « star[illegible]o le nazioni estere il loro Instituto, e che per corrispon- « dere[illegible]ore segnalatissimo che vien loro compartito, si faranno un

Costituitasi pertanto l'Accademia mercè il suo nuovo regolamento, n'ebbe la presidenza il Conte di Rosemberg, il quale unitamente al Richecourt erasi mostrato molto benevolo a questa istituzione fino dai suoi primordi; Vice-Presidente fu il March. Roberto Pucci, Segretario degli Atti l'ab. Manetti, Segretario del Carteggio il Conte Pierucci.

Coll'anno 1767 comincia il secondo periodo della prima epoca della storia dell'Accademia, periodo operoso e degno veramente delle lodi dei posteri. Non credasi peraltro che i 14 anni che precederono quest'epoca, per noi di lietissima ricordanza, fossero affatto sterili. Sebbene interrotte da lunghi silenzi, 45 furono le adunanze che tenne l'Accademia dal 53 al 67; ed in esse si discusse sopra argomenti gravissimi. Infatti dai pochi e confusi ricordi che ci son rimasti di quel primo periodo di vita accademica, si rileva che i nostri Fondatori dissertarono sui *gelsi*, sulle *patate*, sui *concimi*, sulla *marna*, sullo *stimare gli effetti e le fabbriche*, e principalmente sopra un bisogno capitalissimo fin d'allora nella nostra agricoltura, la *necessità di aumentare il bestiame in Toscana*. Merita pure menzione specialissima una proposta del Canonico Boldrini, intesa a chiedere che una cattedra di agricoltura fosse istituita in Grosseto, bene

« dovere colle utili loro produzioni di somministrare alla Deputazione « stabilita dal Real Sovrano per migliorare l'agricoltura, tutti quei lumi « e notizie che possono più contribuire ad accrescere le naturali ric- « chezze della Toscana.

« Nel partecipare a Vostra Paternità Reverendissima le clementis- « sime risoluzioni di Sua Altezza Reale acciò possa farle note all'Acca- « demia, profitto dell'occasione per dirmi con perfetta stima

« Di VS. Reverendissima

« Di Casa, 20 Marzo 1767

« *Devotiss. Se*[illegible]
« Francesco Orsini Ro[illegible]rg ».

avvisando che le piaghe della Maremma Senese, più che dalla malsania dell'aria, dipendevano dall'ignoranza e dai vincoli della Medicea legislazione. Così nell'Accademia nostra avevano il primo eco i principii di Sallustio Bandini, sebbene il suo celebre Discorso non fosse stato peranche fatto di ragion pubblica.

L'abate Montelatici inoltre, il quale avea concepito il disegno dell'Accademia, non si tenne pago a dirigerne ed eccitarne i primi studi, ma cercò di aprire corrispondenza con illustri agronomi ed economisti d'Italia, d'Alemagna e di Francia, e così diede cominciamento a quelle relazioni scientifiche, estese in progresso a decoro dell'Accademia ed a benefizio della scienza agraria (1). Troppo sarebbe il voler ricordare tutte le testimonianze di onore date al nascente istituto ed al suo benemerito fondatore; ed io mi terrò pago a citare due lettere dell'insigne Antonio Genovesi, che si conservano nel nostro Archivio (2). Da queste si rileva quanta stima ed affetto avesse per il fondatore dell'Accademia dei Georgofili l'illustre filosofo ed economista Napoletano, chiamato poi ad insegnare l'Economia politica da un altro fiorentino

(1) Le prime relazioni dell'Accademia con scienziati ed Istituti scientifici stranieri furono colla Germania; e ciò era ben naturale, essendo a Vienna Francesco I, che allora reggeva la Toscana. È peraltro da notare come nelle relazioni scientifiche che in quel secolo l'Italia ebbe coll'Alemagna, era il sapere alemanno che prendeva forme e carattere italiano, senza che questo per nulla si denaturasse. All'opposto quando si aprirono le relazioni con Francia, si vede il genio italiano abdicare il suo primato, e assumere veste e portamento servile. Di questa diversità d'influenze, che potrebbe dar tema a lungo discorso, si ha la prova non solo nei carteggi dell'Accademia nostra, ma anche nelle lettere di molti illustri Italiani del secolo scorso che tennero commercio epistolare coi dotti d'Alemagna.

(2) Sono nella prima filza degli *Atti* manoscritti a pag. 14, unite ad altre del Pezzana, del Tiraboschi e di altri illustri.

Bartolommeo Intieri, che primo in Europa ne fondava una cattedra a Napoli.

Bastino questi brevi ricordi sulla storia interna del primo periodo Accademico: più larga ed ubertosa messe avremo a raccogliere nei tempi successivi.

Assicurati i Georgofili del favore di Pietro Leopoldo, e vinti i pregiudizi che solleva ogni novità, ripresero con animo alacre e sicuro gli studi agrari.

L'Accademia si adunava periodicamente ogni mese, e discuteva i più ardui argomenti d'agricoltura, ai quali innestava riflessioni d'economia (1), che gettate allora come seme, produssero poi degni frutti, ed associarono in questo recinto le dottrine legislative ed economiche alle pratiche agrarie.

A fermare l'attenzione sopra le lezioni dei nostri Georgofili dopo il 1767, apparisce manifesto come i temi più fecondi delle discussioni successive dell'Accademia fossero fin d'allora proposti. Infatti nel 1768 tornava in campo la questione del *bestiame*, e se ne faceva soggetto d'un programma di premio. Altro programma era pur proposto in quell'anno sul *più utile impiego dei mendichi in benefizio dell'agricoltura*, e con ciò intendevasi di guarire la lebbra del pauperismo che allora affliggeva la Toscana, funesta eredità degli infingardi tempi Medicei. Lunghe memorie vennero in risposta al quesito; ma saviamente osservava in un suo rapporto quell'arguto ingegno del March. Roberto Pucci, che per togliere la mendicità oziosa e vagabonda, senza porla sulle braccia della proprietà, unico mezzo efficace era quello di aumentare la pubblica ricchezza e ren-

(1) Fra i problemi presentati all'Accademia nel 1772 vi è il seguente, il quale mostra come anche i primi passi nella scienza economica fossero fatti nella buona via: « *Se i prezzi siano in potestà della* « *legge o del mercato* ».

der libero e fruttuoso il lavoro; per cui concludeva che *niuno meglio del Principe avrebbe potuto risolvere sì scabroso problema*. L'istruzione agraria richiamò nel 1772 l'attenzione dell'Accademia, e fu proposto un premio a chi sapesse immaginare una scuola d'agricoltura ed un sistema di educazione per i ragazzi di campagna. E fu questa forse la prima volta in Europa che si pensò all'insegnamento dei campagnuoli. Oggi di questo argomento son piene le orecchie di tutti, ma il vederlo trattato, quasi un secolo fa, torna in grande onore della nostra Accademia. Uno dei maggiori inceppamenti che allora aveva il lavoro del contadino, erano le contribuzioni d'opere dovute alle Comunità. Ora, innanzi che la legislazione Leopoldina vi riparasse, i Georgofili fino dal 1777 proponevano il quesito del come si potessero mantenere le strade comunali senza le *comandate* dei contadini.

A questi programmi di premi che allora correvano per le bocche di tutti e sollevavano la discussione pubblica innanzi di aprirla in questo recinto, si univano le Letture accademiche, fra le quali mi piace ricordare quella del Targioni *sulla libera cultura del tabacco;* quella del Mesny sul *carbon fossile della Toscana;* quella del Pievano Paoletti sulla *mezzeria* e *sull'affitto*. Si discusse inoltre sull'istituzione di una specie di *magistratura agraria*, che con premi e con pene promuovesse i progressi dell'agricoltura, prima idea di quei Comizi che ai nostri tempi vedemmo fiorire in Piemonte; e sulla necessità di togliere il *pascolo pubblico*, ostacolo principalissimo allora ad ogni avanzamento agrario, residuo di feudalità comunale non anco affatto sparito fra noi.

Nè questi argomenti cadevano esauriti in una Lettura accademica, ma come impulso ai comuni studj; erano ripresi e contradetti secondo il genio dei disse-

renti. Ed in questo mi pare utile di avvertire come allora la tolleranza delle opinioni apparisca grandissima, nè fosse peranche sorto il mal vezzo di non patire contradizioni. Infatti in quei tempi mentre il Proposto Lastri propugnava la necessità dell'istruzione agraria così nei padroni come nei contadini, il Durazzini insorgeva per dimostrare che il contadino deve essere ignorante acciò non sia distratto dal suo quotidiano lavoro.

Con questa alacrità di studj rispondeva l'Accademia alle mire del suo fondatore ed ai favori del Principe; il quale pregiando i consigli che potevano aiutarlo nella grand'opera riformatrice, consultava anche i nostri Accademici sopra questioni di pubblica economia. Così nel 1771 per mezzo del suo illuminato ministro Angelo Tavanti faceva scrivere all'Accademia « di voler « essere informato quali fossero i dazi ed imposizioni, « tanto regie che comunitative, che posandosi sopra i « contadini, pregiudicano all'agricoltura; e quali siano « i patti e condizioni troppo onerose delle quali sogliono « esser aggravati per parte dei loro padroni, e in qual « modo possa rimediarsi sì agli uni che agli altri; » offrendo in pari tempo di somministrare le notizie occorrenti sia dai Tribunali, sia dagli altri Archivi dello Stato (1). Nel 1773 lo stesso ministro Tavanti, per com-

(1) Non apparisce dagli Atti dell'Accademia quale fosse la risposta data al proposto quesito; il quale se era facile a risolversi nella prima parte, cioè nel dimostrare come le soverchie gravezze imposte ai contadini pregiudicano l'agricoltura, difficilissimo era nella seconda, nella quale doveasi esaminare la giustizia dei patti colonici, cioè di contratti liberamente stipulati fra padrone e contadino mezzaiolo, senza che il legislatore possa giustamente intervenirvi. Questa difficoltà del problema vide l'Accademico March. Roberto Pucci, e scrivendo una lettera sul modo di risolverlo, *raccomandava la massima di sfuggire dall'assumere per danno generale quello che non è che parziale dell'individuo, per il quale devono essere sempre aperti i Tribunali.* — E soggiun-

missione del Granduca, richiamava l'Accademia a studiare i modi di estirpare il *succiamele*, pianta parassita che da più anni mandava a male la raccolta delle fave e delle altre legumaglie; e l'abilitava a dar premi e mercedi a coloro che o proponessero un mezzo sicuro ed efficace di estirpazione, o si adoperassero a praticarlo nelle campagne (1).

È inoltre curioso a vedere come il Granduca Pietro Leopoldo praticasse verso l'Accademia quel modo stesso che era solito usare nelle faccende di Stato; facendosi ragguagliare di tutto quello che agli studj ed al governo di questo istituto potea riferirsi. Infatti trovo nei ricordi di questi anni che egli stesso sceglieva i quesiti da proporsi al concorso dell'annuo premio; e che nel 1776 per lo smarrimento d'una scheda, ordinò che il Segretario Manetti fosse dimesso dall'ufficio, nè lo riabilitò, finchè non ebbe date all'Auditor Ciani le sue giustificazioni (2).

geva: « *Io mi muovo ad esprimere tutto questo, perchè più che acquisto cogli anni esperienza di riflessione, qual d'ordinario segue nel celibato di pubbliche ingerenze, trovo ,..... che dove manca un titolo solenne d' ingiustizia non è luogo sì di leggieri a variare* ». Aurea massima che fra i popoli moderni vogliosi di novità, i soli Inglesi hanno saputo praticare.

(1) La lettera del ministro Tavanti è nella filza V. N.° 85. L'Accademia nominò, nell'Adunanza del 7 Luglio 1773, i Soci Commissario Giovanni Neri, dottor Antonio Durazzini, e pievano Ferdinando Paoletti, perchè studiassero il proposto quesito; il quale versava sopra oggetto gravissimo, giacchè i danni prodotti dal *succiamele* erano tali che molti crederono per sempre perdute le raccolte delle fave e d'altre piante leguminose. Le filze manoscritte dell'Accademia son piene di scritture sopra questo argomento; ma dei metodi proposti non rilevo che alcuno riuscisse al desiderato effetto, come sempre accade nei flagelli generali e dipendenti da cause sconosciute

(2) Tutta la storia dello smarrimento della scheda e della sospensione del Manetti, si trova ampiamente documentata nelle carte che lasciò l'Auditore Michele Ciani, e che passate in proprietà dell'egregio Sig. Pietro Bigazzi, furono da esso cortesemente donate all'Accademia. È curiosa a vedersi in quelle carte la difesa del Manetti, fatta colla citazione di testi e glosse e con altri apparati di scienza legale.

A questo grado di prosperità e d'onore era giunta l'Accademia nostra verso il 1783 che segna la fine del primo periodo della sua storia, tantochè il suo benemerito fondatore, che uscì di vita nel 1771, avrà avuto il supremo conforto di vedere l'opera sua coronata del più felice successo, ed il suo nome unito per sempre a così benefica istituzione.

Intanto la rinomanza dei Georgofili di Firenze si era estesa in Italia e fuori, e le relazioni dell'Accademia con uomini riputatissimi e con altri Corpi scientifici avea preso una considerabile estensione. Turgot a Parigi, l'abate Pezzana a Parma, il Tiraboschi a Modena, si pregiavano di comunicare utili libri e notizie, e nel catalogo dei soci stranieri si leggono i nomi di Mirabeau, di D'Alembert, di Saussure.

Nel suo seno poi l'Accademia avea raccolto quanto Firenze offriva allora di più peregrino: ed il Cocchi, il Targioni, il Manni, il Fontana, il Sestini, il Fabbroni, il Lastri, il Pagnini, il Lampredi, il Pelli, il Ferroni, erano uomini da onorare ogni associazione scientifica. Bello è inoltre il vedere come tutte le classi della società avessero nell'Accademia la loro rappresentanza, e accanto ai grandi Proprietari sedessero i Preti, i Monaci ed i Magistrati; accanto agli Scienziati i Fattori; mirabile armonia di intelligenze e di vocazioni, la quale mostra come gli uomini di quei tempi non avessero assaggiato puranche quel veleno che pure era in germe nelle dottrine che professavano e che ha poi disgregato le generazioni successive, facendo succedere la forza dissociatrice dell'*io* solitario alla forza collettiva delle virtuose associazioni.

Non voglio chiudere questo primo periodo di storia Accademica, senza notare come nel 1779, fra i libri mandati in dono all'Accademia, si trovi un opuscolo francese intitolato: « *Découvertes sur le feu, l'électricité et*

la lumière ». Quest'opuscolo fu presentato nell'adunanza del 7 Luglio, ed il Pelli, che era allora Segretario, lo raccomandò all'Accademia come opera di M.r Giulio Paolo Marat, medico delle Guardie del Corpo del Conte d'Artois (1). Niuno allora avrà fatto attenzione a quel nome sconosciuto, ma più tardi quando quel nome andò congiunto alle stragi della Francia, quante amare riflessioni sopra quest'uomo feroce, che offriva ai Georgofili le primizie dell'ingegno che dovea poi contaminarsi in tante opere di sangue!

(1) Adunanza del 7 Luglio 1779 - « . . . . Finalmente resi conto « che mi era stato diretto un Opuscolo francese col titolo di *Découvertes « sur le feu, l'électricité et la lumière constatées par une suite d'expérien- « ces nouvelles*, impresso a Parigi da M. Marat Medico delle Guardie del « Corpo del conte d'Artois, che io avevo fatto vedere al Sig. Dott. An- « tonio Durazzini, il quale nel ritornarmelo con suo biglietto mi sugge- « riva di passarlo in mano del Sig. Carlo Alfonso Guadagni pure nostro « Accademico, acciò coll'assistenza di uno o più soci, si prenda l'in- « carico di replicare tutti gli sperimenti. . . (*Estratto dai processi ver- « bali del Segr. degli Atti Giuseppe Bencivenni già Pelli*).

La lettera colla quale Marat accompagnava al Segretario Pelli-Bencivenni il suo Opuscolo si conserva originale nella Filza VII, N.° 14, ed è del seguente tenore:

« Permettez, Monsieur, que sous vos auspices je présente à l'il- « lustre Corps dont vous êtes membre, un petit ouvrage que je viens « de donner au Public.

« La metode d'observer dans la chambre obscure qui s'y trouve « décrite, offre un champs trop vaste à des nouvelles recherches pour « que je ne m'empresse pas de la communiquer aux Physiciens; et les « découvertes qu'elle m'a mis à la portée de faire, sont assez intéres- « santes pour les engager à en faire usage.

« Au nombre des expériences qui servent a constater ces décou- « vertes, il y en a une (voyez la remarque à pag. 11) extrêmement « piquante, que je n'ai point encore tentée, faute d'un temps favora- « ble: peut-être reussirait elle mieux dans vos climats, oú le soleil « est durant partie de l'année, plus longtemps sur l'horisont.

« Je vous prie, Monsieur, de vouloir bien recevoir mes hommages, « et les faire agréer à l'Academie. L'Auteur.

« A Paris ce 15 Juin 1779.

« Rüe de *Bourgogne*, F. S. G.

Ma dirimpetto a questo nome che riempie d'orrore ogni anima ben fatta, stanno quelli dei fondatori di questa Accademia; uomini benemeriti dell'umanità, e che lasciarono di sè fama purissima. Fra i quali la riconoscenza dell'Accademia è veramente debita a Giovanni Targioni (1), a Giuseppe Pelli Bencivenni (2), al Conte Pierucci, ed al March. Roberto Pucci, perchè tutti dal 1763 al 1782 cogli studj e col sostenere degnamente gli uffici Accademici, potentemente contribuirono alla rigogliosa vita che si destò in questo istituto. Dei primi tre parlano le opere ed i nostri Atti accademici: del Marchese Pucci, che fu uomo pei suoi tempi singolarissimo, e di stampa d'ingegno tutta Toscana, sono assai curiose a leggersi nei nostri Atti le moltiplici scritture inedite, dalle quali si ritrae quel tanto che basta per conoscere il carattere dell'autore e le sue opinioni che tutto rivelano il secolo, non che i sentimenti di quella parte d'aristocrazia toscana che applaudiva alle riforme senza spogliarsi del diritto di giudicarle (3).

(1) Dei meriti di Giovanni Targioni verso l'Accademia non occorre parlare, perchè egli, operosissimo com'era in tutto, consacrò ai Georgofili molte sue pregiate ricerche erudite e scientifiche. Egli aveva grande autorità nell'Accademia, siccome colui che meglio d'ogni altro conosceva la Toscana e come naturalista e come storico, ed i suoi colleghi al suo giudizio di buon grado si riportavano nelle questioni più ardue.

(2) Il Segretario degli Atti Giuseppe Bencivenni già Pelli, al quale si deve il primo ordinamento dato all'Archivio Accademico, nell'Adunanza del 5 Maggio 1779, leggeva una Memoria per eccitare a scrivere la storia dell'Accademia dei Georgofili, della quale avrebbe esposto anche il piano, se altri studi ed ingerenze non lo avessero distratto. Egli peraltro fece assai serbando ed ordinando i materiali indispensabili a compilarla.

(3) L'ingegno del March. Roberto Pucci aveva molta somiglianza con quello che manifestò Lapo de' Ricci. La stessa arguta semplicità nella forma, la stessa franchezza, lo stesso buon senso. A dare una idea dei suoi scritti Accademici, in gran parte inediti, traggo dai nostri Atti i seguenti squarci.

In certe osservazioni sopra una circolare che l'Accademia si proponeva di scrivere ai soci Corrispondenti a proposta del Manni, per determinare in qual modo anch'essi avrebber potuto cooperare agli studi dei Georgofili, parlando dell'Accademia il Pucci diceva: « . . . io la « concepisco un tribunale di ragione che per istituto e natura sua deve « assumere la facoltà di persuadere ; e per persuadere non vi è migliore « strada che quella del confronto, alienandosi totalmente da tutt'altro « di animavversione e di sistema positivo che potesse esser creduto pro- « prio di progettarsi.

« Infatti molte ragioni della pauperie della superficie non sono già « riposte in una imperversata natura, o nel maligno delle classi degli « uomini, ma sono state prodotte da un latente ed obliquo veneficio dei « vecchi sistemi. A che scopo adunque ammonire i poveri agricoltori « quando non è loro la colpa dell'abbandono? . . . Si concluda final- « mente che molto poco si può imputare agli agricoltori, e che l'ufficio « della rispettabile Accademia è quello d'insinuare e persuadere per pa- « rare al possibile i danni fisici. . . . prodotti da cause morali, umi- « liandone, richiesta, al trono le opportune dimostrazioni . . . . . . « Azzarderei ancora che potrebbe esser utile qualche riflessione politi- « ca, per parte dei Relatori o degli Accademici, dandomene il corag- « gio lo stesso augusto Sovrano, il quale ha compartito all'Accademia « il pregevole onore di sentirla in alcune proposizioni; giacchè pare « che egli medesimo il primo abbia sbandito quell'alto mistero che so- « leva regnare nei Gabinetti; mistero se non padre legittimo, almeno « naturale della più cieca rassegnazione. . . . Ancora certe leggi vi sono « rimaste, residuo della gloriosa ustione, che non peranche son finite « di bruciare ».

Nell'elogio breve dell'Ab. Lami, parlando contro gl'ipocriti che ne calunniavano la vita, e non potendo attaccare le opere malignavano sulle intenzioni, esclama:

« . . . Voi illaqueate con delle forme, e perduta di mira la so- « stanza, voi non sapete presupporre e molto meno risolvere. Voi non « conoscete la terra dei vostri avi; voi la percuotete e non la lavorate. « Ella si resta immobile e senza vaghezza, e voi alla fine restate inu- « tili, e soli, e pochi, in preda dell'avarizia e dell'infamia. (T. I, p. 423 « degli Atti Manoscritti) ».

PARTE SECONDA.

(dal 1783 al 1817).

Coll'anno 1783 si apre per l'Accademia una seconda epoca, nella quale per ciò che tiene all'agricoltura si vedono proseguiti ed applicati i miglioramenti, e per ciò che tiene all'economia non solo continua l'esposizione dei sani principii, ma ben anche incomincia la lotta col pregiudizio dell'ignoranza, che sotto il regno di Pietro Leopoldo appena aveva osato di levare la voce.

Anche questo secondo periodo di storia accademica, mi viene naturalmente diviso in due parti principali: comincia la prima dalle nuove costituzioni sanzionate nel 1783, e dura fino alle invasioni francesi; la seconda prende le mosse coi nuovi governi che la conquista fece succedere in Toscana, e si conchiude coll'anno 1817.

La Società Botanica, la quale come avvertii in principio, era sorta sotto gli auspicii del Governo Mediceo, sebbene avesse influito ai progressi della scienza fra noi e fosse salita in molto onore per le opere del Micheli e del Targioni, pure viveva una stentata esistenza, e molti dei suoi componenti, essendo ascritti ai Georgofili, amavano meglio di applicare la botanica all'agricoltura, verso la quale erano rivolte le cure del Governo e l'attenzione del pubblico.

Nell'anno 1783 piacque al Granduca Leopoldo di sciogliere la Società botanica, dando diritto ai soci di entrare nell'Accademia dei Georgofili, ed a questa assegnando l'Orto dei Semplici per gli esperimenti agrarj, insieme ad un'annua dote di scudi 400 (1).

(1) Il Rescritto col quale venne ordinata la riunione delle due Accademie, è il seguente:

« Essendo S. A. R. nella disposizione di unire in un sol Corpo ed « Accademia, le due Società di botanica e di agricoltura già istituite « in questa città, dimodochè i soci dell'una e dell'altra restino aggre- « gati ed ascritti a questa nuova Società, la quale si chiamerà col nome « di *Accademia Reale di Botanica e di Agricoltura*, e dovrà godere di « tutti gli assegnamenti, privilegi, dell'uso della casa e giardino, e « di tutti gli altri benefizi che alle due Società sono stati respettiva- « mente conceduti fin d'ora, e di quelli che la R. A. S. è disposta a « concedere in avvenire; e considerando che attesa una tale unione, « vi bisogneranno leggi diverse da quelle colle quali si sono governate « per il passato le suddette Società di botanica e di agricoltura, per- « ciò deputa:

Il *Senat.* Giovanni Federighi
Il *Dott.* Giovanni Targioni-Tozzetti
Il *Dott.* Pietro Ferroni

« Soci attuali della Società botanica:

L'*Arcip.* Giuseppe degli Albizzi
Il *Comm.* Giovanni Neri

« Soci di quella di agricoltura:

L'*Aud.* Giov. Micheli Ciani

« per formare e presentare il piano dei regolamenti che crederanno più « confacienti per rendere utile al pubblico lo Stabilimento predetto, « colle massime qui annesse.

« Dato in Firenze li 6 Maggio 1773 ».

Pietro Leopoldo.

Angelo Tavanti.
D. Schimidveiller.

A questo Rescritto fanno seguito le ***Massime da aversi in veduta nella formazione del nuovo Regolamento per l'unione delle due Società di Botanica e di Agricoltura.***

« Che vi sia un Presidente nominato da S. A. R. Il Lettore di Bo- « tanica. Un Segretario dell'Accademia. Un Direttore del Giardino, che « dovrà dipendere e far rapporto al Presidente delle spese che vi si « faranno e di quanto sarà per occorrere.

Animata l'Accademia da questi nuovi favori, riformò le sue costituzioni, adottando un progetto di nuovo regolamento compilato dai soci Proposto Lastri e Dottor Tramontani. Fu questa la terza riforma che nello spazio di 30 anni fece l'Accademia ai suoi statuti; e se ciò da un lato potrebbe trarsi a biasimo, imputando tanta mutabilità di leggi al genio instabile del paese nostro, può aver dall'altro una scusa nel progressivo ingrandirsi dell'istituzione, per cui i regolamenti presto apparivano insufficienti al bisogno.

Approvate dal Principe le nuove costituzioni, e data all'Accademia una più larga e sicura esistenza, ne fu nominato Vice-Presidente l'auditore Giovanni Neri-Badia, surrogandolo al conte di Rosemberg, rimandato a Vienna pochi anni innanzi dal Granduca, al quale riusciva più che consigliere tutore importuno. È giustizia peraltro il notare come al conte di Rosemberg debba l'Accademia quella efficace protezione che la fece uscire vittoriosa dai molti ostacoli che ne contrastarono i progressi: nè le mutate fortune e l'abbandono della Toscana mutarono l'animo del Conte, il quale nel 1796, un anno avanti la sua morte, così scriveva da Vienna al Segretario dei Georgofili: « Mi pregio di aver contri-
« buito durante il mio Ministero alla fama che merita-
« mente si è acquistata cotesta Accademia ».

« Un Custode del Giardino ed insieme Giardiniere.
« Il danaro si terrà da uno dei Cassieri pubblici, e sarà sottoposto
« alla revisione, anno per anno, dell'uffizio delle revisioni e sindacati.
« L'Accademia proporrà i problemi da sciogliersi, e distribuirà i
« premi a chi gli avrà meritati, non tanto colle dissertazioni, quanto
« anco con essersi distinto in qualche lavoro ed operazione relativa
« tanto alla botanica quanto all'agricoltura, e miglioramento del be-
« stiame ».

(Da una copia esistente presso il Sig. Pietro Bigazzi, fra le carte dell'Auditor Ciani).

Ognuno sa di quali provvidenze amministrative ed economiche siano ricchi anche gli ultimi anni del regno di Pietro Leopoldo, il quale andò mano a mano sviluppando i principii già stabiliti nel diritto pubblico interno della Toscana, sulla libertà del commercio e delle industrie, sullo svincolamento della proprietà territoriale (1). Ed in queste provvidenze come si valse delle sane dottrine economiche professate dall'Accademia (2), traducendole in leggi, così l'adoperò sovente come aiutatrice diretta della sua grande opera, sia nel farle pubblicare le istruzioni sulla *cultura del tabacco*, e le notizie sull'escavazione del *carbon fossile* (3); sia più specialmente quando nel 1785 le commise l'esame di alcune sostanze panizzabili, che la carestia di quell'anno avea ridotto ad usare per cibo dei contadini, e che si dubitavano pregiudiziali alla pubblica salute.

(1) La grande riforma economica della Toscana, come è senza fallo la gloria vera ed incontestata dal Granduca Pietro Leopoldo, così è quella che più strettamente collega il suo nome a quello dell'Accademia dei Georgofili. Delle altre riforme moltiplici di quel Principe e dei loro effetti morali e politici, non era qui luogo a parlare, senza uscire dall'argomento di questo discorso. Quanto agli effetti delle riforme economiche l'Accademia non fu tarda a proclamarli, giacchè trovo nelle Memorie del tempo, che fino dal 1793 si erano istituite ricerche per ridurre a cifre la cresciuta prosperità della Toscana; e da quelle ricerche risultava che negli ultimi 25 anni la popolazione era cresciuta di 113,868 individui, che nelle raccolte delle granaglie eravi un aumento di staia 3,300,000 e che il commercio di esportazione dell'olio, sevo, castagne, grasce ec., era cresciuto di lire 3,500,000.

(2) Sebbene le teorie filosofiche della scuola francese avessero predominio anche fra noi nelle menti di quasi tutti coloro che nel secolo scorso cooperarono alle riforme economiche, pure anderebbe errato chi confondesse gli economisti toscani coi fisiocrati Francesi. Bello e grave argomento sarebbe l'esaminare le differenze capitalissime che separano le due scuole; ma questo tema, non che una nota vorrebbe un libro, ed a me basta di averlo quì accennato per suggerimento di persona autorevolissima in così fatti studi.

(3) La relazione sulla maniera di escavare il carbon fossile fu pubblicata d'ordine del Governo nel 1790.

All'avvenimento di Ferdinando III nel 1791, una Deputazione accademica salutò il figlio di Pietro Leopoldo, ed egli affidò i Georgofili che non sarebbe loro mancato il patrocinio governativo. E quando dai timori e dai pregiudizi dei nuovi Consiglieri, il giovane Granduca fu tratto a revocare la libertà frumentaria, e i pubblici clamori si levarono anche contro la libertà delle industrie, Ferdinando sottopose al giudizio dell'Accademia le doglianze dei setaioli di Firenze, i quali speravano di rialzare gli scaduti traffici del setificio, col rialzare le tariffe, e ristabilire quel monopolio, all'ombra del quale l'agricoltura e tutte le industrie toscane si erano a poco a poco isterilite e ridotte ad un miserabile deperimento.

L'ultimo atto di Ferdinando III, prima della sua deplorata partenza dalla Toscana, riguardante l'Accademia, fu la nomina fatta nel 1797 del principe Rospigliosi all'ufficio di Presidente.

Bastino questi brevi cenni della storia interna dell'Accademia, nel breve corso della prima parte del secondo periodo, più lungo discorso reclamando gli studj accademici, nei quali veramente è la vita fruttuosa d'ogni istituto scientifico.

All'aprirsi di questo secondo periodo, gravi perdite avea fatte l'Accademia tra i più operosi collaboratori. Il Targioni, il Pagnini, il Pierucci non erano più; ma i loro seggi erano stati degnamente rioccupati dal Fabbroni, dal Mascagni, dal Fossombroni e dal Sarchiani. Non è adunque da meravigliare se gli studj accademici proseguissero alacremente; piuttosto vuolsi notare come dagli argomenti delle letture di quegli anni, apparisca una certa incertezza ed oscillazione di pensieri, mal saprei dire se per effetto del prevedere i terribili commuovimenti che si apparecchiavano, o per le incertezze dell'azione governativa, condotta dopo la partenza di Pietro Leopoldo a mutare leggi e principii.

Negli studj agrari peraltro, notabile è in questo periodo l'influenza scientifica, che li rialzò da quella pratica spesso arida ed insufficiente che caratterizza gli scritti georgici dei primi nostri accademici. Il Ferroni, il Fantoni, ed il Fossombroni applicavano l'Idraulica all'agricoltura; e questo era benefizio grandissimo per un paese come è la Toscana, dove la condotta delle acque non può essere abbandonata al caso, senza danni grandissimi. Per tal modo si stabiliva la vera teoria delle colmate, le quali nella pianura hanno convertito in terreni ubertosissimi le nostre valli limacciose, e nelle colline hanno reso possibile un modo di coltivazione industriosa che mi pare una delle glorie più belle della Toscana agricoltura. Nè l'Idraulica faceva dimenticare la Geodesia, ed il Fossombroni in una Memoria sulla *inclinazione dei terreni relativamente ai trasporti*, correggeva il vizioso metodo di aprire le comunicazioni interne, preludendo così a quel vasto sistema di strade, agevoli e comode, che sotto il suo Ministero si vide applicare in Toscana, con vantaggio notabilissimo della produzione e del commercio interno.

Le applicazioni della Chimica e della Fisica all'agricoltura, si tentavano con felici successi dal Fabbroni e dall'Hoefer. Il Fabbroni ripeteva le sperienze fatte oltremonti, e ne procurava la cognizione in Toscana; l'Hoefer dopo avere scoperto il sal borace nei Lagoni del Val di Cecina, eccitava i Toscani allo studio della chimica, della quale asseriva che grandemente si sarebbe vantaggiata l'agricoltura, come i successivi progressi hanno chiaramente dimostrato.

La Storia naturale e la Botanica erano degnamente rappresentate nell'Accademia da Ottaviano Targioni, dallo Zucchini e dal Carradori, il quale ultimo mi pare che abbia fama inferiore al merito, almeno finchè una storia scientifica della Toscana non abbia posti in chiara

luce i suoi studj, che arricchiscono parecchi volumi dei nostri Atti (1).

Fra le moltiplici piante e semenze di cui la botanica seppe arricchire l'agricoltura, due appariscono principalissime per noi, la *patata* ed il *granturco:* e come fu merito dell'Accademia d'aver consigliato fino dai suoi primordi la coltivazione della patata, così torna in sua lode l'avere in questo secondo periodo persuasa e studiata l'introduzione del granturco; il quale allora si credette soltanto un utile succedaneo alle fave che si temerono per sempre infette dal *succiamele* che per parecchi anni ne mandò a male il ricolto, e che ora forma uno dei principali nostri prodotti di cereali, alimentando per quattro mesi oltre due terzi della nostra popolazione di campagna.

Nel novero degli avanzamenti agrari non voglio omettere di rammentare un tentativo fatto dal Principe Rospigliosi per favorire l'esportazione dei vini toscani. Egli fece viaggiare dal 1795 al 1798 alcune specie di vini toscani sopra una nave che faceva il giro dei porti Americani, ed al ritorno, mostrò all'Accademia come quei vini non fossero scaduti di qualità, ma piuttosto migliorati. Il fatto era importante, ma non apparisce che conducesse a conseguenze di pratica utilità.

I voti per l'istruzione agraria si ripeterono dall'Accademia anche nel tempo che ora toccà il mio discorso,

(1) Di questo dotto naturalista scrisse pochi anni sono una compiuta biografia, l'avvocato Giovacchino Benini suo compatriotto. Fu pubblicata da Emilio Tipaldo nella sua opera biografica degli Italiani illustri del secolo XVIII, e vi si legge un catalogo accuratissimo di tutti gli scritti pubblicati dal Carradori che sommano a 247. Può anche consultarsi utilmente la *Bibliografia pratese* del benemerito Cesare Guasti. Nelli scritti del Carradori si trovano i germi, spesso anche sviluppati, delle nuove teorie chimico-fisiologiche che resero così celebri i Bousingoult, i Liebig e tanti altri oltramontani.

sebbene nè così ripetuti, nè così intensi come nel primo periodo ebbi occasione di notare. Ma furono voti e non più, giacchè niuna specie d'insegnamento agrario era sorto in Toscana, tranne le lezioni di agricoltura che Ottaviano Targioni cominciò a dare pochi anni dopo all'Orto sperimentale. Forse mentre tutti riconoscevano il bisogno d'istruire padroni e contadini, niuno pensava al modo di poterlo fare, tantochè nè per dissertazioni, nè per risposte ai quesiti proposti, vedo che alla parte pratica del problema, che è la più grave ed importante, fosse convenientemente risposto. Notabile peraltro mi sembra una lezione di Lorenzo Cantini, il paziente raccoglitore delle leggi Medicee, sul modo di *istituire scuole d'agricoltura nelle campagne senza aggravio dello Stato*, dettata nel 1797.

L'economia politica che aveva esordito tanto luminosamente nel periodo già discorso, prendendo in questo recinto quelle coraggiose iniziative alle quali allora corrispondevano anche i più coraggiosi provvedimenti del Governo, trovasi ridotta in questi tempi a difendere il terreno conquistato, a far argine ai pregiudizi popolari irrompenti. La storia della libertà economica in Toscana è a tutti nota; ed a me basta solo rammentare come i suoi difensori dovessero sostenere in tempi differenti due diverse specie di attacchi. Quando le raccolte si fecero magre, ed il caro cominciò sui mercati, si invocarono le restrizioni per ricondurre l'abbondanza coll'impedimento dell'uscita dei grani nostrali; quando poi tornarono le raccolte ubertose ed il prezzo scemò tanto da diminuire notabilmente le rendite ai produttori, allora, per opposta ragione, s'invocarono i balzelli per impedire l'entrata del grano estero. I difensori della libertà frumentaria doverono dunque schermirsi in questa doppia guerra, e trovare argomenti per rispondere la

prima volta ai latrati della fame, la seconda alle cupidigie dell'interesse, nascosto sotto il velo del ben pubblico. Questa guerra fu combattuta colle armi della ragione, e fu combattuta in questa Accademia.

Nel 1792 erano i latrati della fame che aiutavano i pregiudizi della moltitudine; e quando è la moltitudine che grida, gl'intelletti anche i più fermi si sviano, e l'errore veste sembianza di verità, e la verità se non prende aspetto di errore, si avviluppa almeno in tali dubbiezze da farne vacillare la fede. I clamori delle piazze presto si fecero strada al trono, e vi trovarono un eco potente. La legge del 9 Ottobre limitò la libera esportazione, e costituì i Presidenti delle vettovaglie, resurrezione dei caduti Abbondanzieri, e si augurò così di ricondurre il basso prezzo sui mercati e la tranquillità negli spiriti commossi.

È grande onore di questa Accademia che mentre le paure vincevano la mano al Governo, qui non trovassero neppur maniera di manifestarsi timidamente. Che anzi nel 1791 il Lessi dissertava sull'*inefficacia e sui danni delle proibizioni*, e nello stesso anno 1792 i Georgofili divulgarono un quesito sulla libertà del commercio, e n'ebbe il premio quel Francesco Mengotti che poi fu una delle glorie più belle della scienza economica Italiana. Il fatto coronò le previsioni dei Georgofili, giacchè il caro crebbe invece di scemare, e l'ignoranza famelica urlò contro i vincoli come avea gridato contro la libertà; ed il Governo tornato sulla retta via, restaurò la legislazione Leopoldina (1).

(1) Chi voglia formarsi una idea più chiara dei pregiudizi che allora dominavano in Toscana, e del modo vittorioso col quale li combatteva la scienza economica, consulti il bell'Opuscolo del Georgofilo *Matteo Tolomei-Biffi* intitolato: « *Confronto della ricchezza dei paesi che godono libertà nel commercio frumentario con quella dei paesi vincolati*,

Questo fu veramente il più bel trionfo che l'Accademia ottenesse in questi anni nel campo dell'economia politica ; sebbene la storia della scienza possa noverare con compiacenza anche gli studi mirabili di Giovanni Fabbroni *sulla moneta*, l'esame critico delle *meditazioni economiche di Pietro Verri* del matematico Ferroni ; ed una Memoria del Sarchiani sul *sistema delle pubbliche imposizioni*, tutti lavori che datano dagli anni 1791 e 92, e che sono unica, ma eletta messe di studi economici in questa prima epoca.

Ma già le conseguenze della rivoluzione di Francia, prima ordinatrice di nuove leggi e di libertà nuova, poi eccitatrice di stragi e di guerre civili, e finalmente conquistatrice, si facevano sentire anche in Toscana. Ferdinando III, illuminato dai consigli del Manfredini, avea iniziato una politica saggia e previdentissima di fronte alla Repubblica francese. Che anzi a sua lode grandissima, gli dà merito la storia d'essere stato l'unico principe che avesse inteso come le aggressioni straniere avrebbero dato forza ai nuovi Governi di Francia, e sarebbero riuscite ad unire tutti i partiti in uno sforzo supremo che avrebbe sconvolta l'Europa. Ma tra per le corte viste del Seratti, sollevato allora al Ministero di Stato, tra per gli eccitamenti dell' Ambasciatore d'Inghilterra, quel sistema di prudente politica fu abbando-

prendendo per esempio la Toscana. - *Italia* 1793 e 1795 la seconda edizione notabilmente accresciuta. Appendice alla stessa opera sono le *Riflessioni sopra la sussistenza*, *dell'A. S. S.* (Abate Saverio Scrofani) 1795. — Vuolsi inoltre notare che se in quella occasione meritarono gran lode i Georgofili i quali non si fecero sviare dalle sane dottrine, buon esempio di tolleranza diede pure il Governo, lasciando discutere e professare pubblicamente dall'Accademia principii economici contrari a quelli che avevano informato la Legge proibitiva del 1792, consigliata e difesa dai Ministri d'allora, ed applaudita dai clamori del volgo.

nato, e la Toscana accennò di piegarsi verso la grande coalizione continentale che si andava formando ai danni di Francia. Tanto bastò perchè il Direttorio avesse un pretesto prima, di occupare Livorno, e poi tutta Toscana, cacciandone il Granduca.

Se la storia imparziale dovesse dire quali benefizi producessero alla Toscana i Governi che si succederono dal 99 al 14 sotto la conquista francese, mal saprebbe dove posare lo sguardo; perchè tranne l'estinzione del debito pubblico, tutto il resto furono importazioni straniere che ci fecero perdere i costumi nazionali, e rompendo le tradizioni, arrestarono il corso regolare delle riforme civili; e innestandoci il mal genio delle imitazioni, ci condussero fuori della nostra via, senza aprircene un'altra che fosse degna delle nostre memorie e delle nostre speranze.

Per ciò che tocca la storia dell'Accademia, in mezzo alle vicende politiche di quegli anni, mi terrò pago di notare come nel Marzo del 1799, occupata Firenze dalle armi francesi, il Commissario Renard consentì che si continuassero le consuete adunanze; le quali nel Luglio di quel medesimo anno di nuovo cessarono, per l'occupazione degli Imperiali. Nel 1801 per ordine del Governo francese ristaurato dalla vittoria, sotto la presidenza interinale del March. Ubaldo Feroni, fu riaperta l'Accademia, la quale nel Settembre inviò Deputati al Re d'Etruria perchè intervenisse all'Adunanza solenne; ma il Re se ne scusò, e vi si fece rappresentare dal March. Salviati suo Ciamberlano. Nel 1802 i Georgofili mutarono sede, e da Palazzo Vecchio passarono nelle sale dell'Accademia delle Belle Arti. Aggregata in seguito la Toscana alla Francia, Napoleone Imperatore che a tutto pensava, non dimenticò l'Accademia dei Georgofili, e nel 1808 volle che le fosse commesso l'esame del

Codice rurale dell'Impero; e nel 1812 le assegnò l'Orto delle Monache di S. Domenico per gli esperimenti agrari, con 6mila franchi di assegno annuo.

Non lievi erano per certo questi favori, ma l'Accademia abbandonata a sè stessa, avrebbe forse meglio corrisposto alla sua passata rinomanza. Il Governo imperiale le stava addosso con premure incessanti, perchè aiutasse la cultura di quelle piante che si credevano atte a prendere il luogo dei prodotti delle Colonie americane che il blocco continentale aveva esclusi dal commercio dell'Impero. Così in tentativi spesso ingegnosi, ma di pochissimo effetto, si consumarono quegli anni, ed i Georgofili poco fecero per l'agricoltura (1), e poco per la economia, contentandosi di tornare col desiderio al Govèrno di Leopoldo I, il quale era gia divenuto per i Toscani il simbolo di tempi più riposati e più liberi, e già si prendeva uso di magnificarlo per contrapposto all'inettitudine domestica o al dispotismo straniero.

Questo culto salvò l'Accademia anche da quegli atti di adulazione che sogliono accompagnare le frequenti mutazioni dei Governi; e solo si potrebbe farle rimprovero d'avere iscritto sull'Albo dei Soci corrispondenti, tutta la caterva dei Generali e dei Cortigiani venuti di Francia; tantochè in poco più di tre anni, oltre a 120 accademici corrispondenti vennero nominati. Tre nomi peraltro meritano di essere sceverati da questa folla di titolati; Degerando, che sedeva nella Giunta presieduta

(1) Sarebbe ingiustizia il tacere degli studi sull'*Ulivo* promossi appunto in questo tempo dall'Accademia, e dai quali fu certamente ispirata la bella monografia che ne fece più tardi il De-Vecchi nostro socio, divulgandola sotto il pseudonimo di *Giuseppe Tavanti* nel 1819. Non è nulla di esagerato l'affermare che gli studi accademici e l'opera del De-Vecchi rigenerarono totalmente questa parte per noi principalissima dell'industria agraria, in specie per ciò che riguarda la fabbricazione dell'olio.

dal Menou, Cesare Balbo (1), che ne era il Segretario, ed il Presidente Montiglio, che diede esempio splendido dell'austerità e della sapienza di Magistrato.

A compiere la storia interna dell'Accademia in questo secondo periodo, vuolsi pur ricordare come il Sismondi con parole bellissime inviasse al giudizio della Accademia il suo Quadro dell'agricoltura toscana, ed il conte Dandolo la sua opera magistrale sull'allevamento dei Bachi da seta; testimonianze ambedue onorevolissime per i Georgofili.

Dopo quanto ho detto sulle condizioni dei tempi, e sulle influenze che ne risentì l'Accademia, poco mi resta ad aggiungere sulla storia per completare il quadro speciale dei suoi studj.

Per ciò che si riferisce all'agricoltura, poche sono le memorie lette in questo recinto che meritino la considerazione dei posteri. Come ho detto di sopra, appena il blocco continentale ci privò delle derrate coloniali, tutti pensarono a cercare dei succedanei. Il Governo incoraggiava la cultura del cotone, del guado, e della barbabietola; e dietro questi eccitamenti era una gara di tentativi e di esperienze qualche volta risibile. Chi proponeva vegetabili equivalenti alla china ed al caffè; chi estraeva zucchero dall'uva e dalle castagne; chi preparava l'indaco colla macerazione del guado; chi consigliava di amministrar vino ai malati in cambio degli interdetti farmachi oltremarini. Gli effetti peraltro non rispondevano a tante cure, ed il ferreo volere del grande Imperatore, che non sapeva trovare ostacoli in nulla, si infrangeva contro le leggi provvidenziali della natura; la quale avendo fatti gli uomini per la società,

(1) Cesare Balbo fu nominato Socio corrispondente dell'Accademia nell'Adunanza del dì 8 Gennaio 1810.

ha distribuito i prodotti della terra nelle diverse regioni, affinchè le genti nella stessa sodisfazione dei loro bisogni trovino vincoli nuovi di commerci e di cambi, ed impulsi efficacissimi per uscire dagli isolamenti imposti dalle distanze, e dalle violente disgregazioni.

Per ciò che riguarda l'economia, la sterilità degli studj accademici di questo periodo non è compensata che dagli scritti di Giovanni Fabbroni sul *vincolo e sulla libertà dei boschi alpini*, e dalle considerazioni del Valeri sull'*influenza della Legislazione economica sulla morale dei popoli.* Del resto sembra che quella libera professione di principii che caratterizza gli economisti Toscani della prima epoca, fosse contenuta d'assai dall'indole sospettosa del Governo Napoleonico; ed in questo dubbio mi conferma non solo la rarità degli argomenti economici fra le letture accademiche di questi anni, ma ben anche il modo riservato e quasi direi simbolico, col quale quegli argomenti erano svolti. Così ad esempio, il Fontani nel 1804 andava a cercare i principii di libertà economica nelle leggi degli Ateniesi, e da pazienti ricerche erudite traeva quegli argomenti che più certi e più fruttuosi gli avrebber potuto somministrare le storie domestiche.

Alla salute pubblica ed alle industrie del paese si volsero peraltro in questa epoca con utile consiglio gli studj dell'Accademia. La propagazione del *vaccino* fu consigliata e virilmente difesa in questo recinto dal Palloni e da altri medici illustri; e tuttociò che si riferisce alle pratiche d'allevamento, alla educazione fisica e morale, ed alla legislazione dei miseri fanciulli esposti, fu ampiamente trattato in parecchie memorie dal Dott. Francesco Bruni, il quale mostrò in esse tal tesoro di scienza e di carità, da esser proposto a modello di tutti i rettori di consimili Istituti di benefi-

cenza. Nè questo uomo benemerito che fra noi ha nome inferiore al merito, si tenne pago a consigliare e a discutere sopra questo argomento gravissimo, ma esponendo i resultati di 16 anni di esperienza propria, mostrò come i regolamenti Leopoldini sugli Esposti avessero dato un'economia del 30 per cento, ed avessero salvato meglio di 3000 fanciulli, i quali coi vecchi sistemi avrebber trovato la morte, là dove li accoglieva la carità pubblica per redimerli dall'abbandono e dalla dura schiavitù dell'origine.

Quanto alle industrie nostrali che la mancanza di prodotti forestieri fece riguardare con maggiore attenzione di quello che per il passato non si facesse, l'Accademia si occupò delle *maioliche,* dei *tessuti di lino*, *della seta*, della *potassa* e delle *miniere*, le quali datano da quest'epoca il loro fortunato risorgimento; giacchè il borace già si era estratto dai Lagoni Volterrani, ed il coraggioso e sfortunato Luigi Porte era già stato accolto come mineralogista fra i soci di questa Accademia (1).

(1) Tranne l'estrazione dell'*acido-borico* dai Lagoni che fu industria nuovissima per la Toscana, per tutte le altre si può dire che ai primi di questo secolo si ripigliassero dai Toscani le antiche tradizioni di operosità industriale. Ed infatti i primi tentativi di escavazioni di miniere si fecero sulla traccia dei lavori antichi, dei quali era rimasta appena la memoria. Lo stesso dicasi delle altre industrie tessili e figuline che erano state antico vanto della Toscana.

PARTE TERZA.

(dal 1817 al 1853).

Già col mio discorso son giunto al terzo periodo della mia narrazione che muove dal 1815 per arrivare ai tempi presenti. I fatti e gli uomini di quest'epoca cominciano a diventar subietto di storia contemporanea, ed impongono a me maggior riserbo di giudizi, affinchè la lode non sembri adulazione, e imperdonabile arroganza la critica. Se non che la vita dell'Accademia in questi anni apparisce tanto ricca di utili studi, da non obbligare il suo storico ad accrescere col riflesso delle vicende politiche, la scarsa luce della scienza.

Al cadere dell'Impero Napoleonico, tornò Ferdinando III in Toscana, dove a riordinare lo Stato avea spedito pochi mesi innanzi il Principe Rospigliosi, che agli altri suoi alti uffici univa pur quello di Presidente dei Georgofili.

L'Accademia nel salutare il ritorno del Principe, potè dirgli con nobile compiacenza di aver contribuito a minorare i danni delle passate perturbazioni, e dichiararsi pronta a proseguire nella via onorata che avevanle aperta i suoi fondatori sotto il patrocinio di Principi illuminati e benefici.

Il Granduca accolse con lieto animo queste dichiarazioni, ed in argomento del favore col quale riguar-

dava l'Accademia, consentì d'essere ascritto insieme col Principe Ereditario nell'albo dei Socj onorari. Pochi anni dopo, per aiutare i progressi delle scienze naturali, mandò a sue spese Giovanni Geri a Vienna, Giuseppe Raddi al Brasile, ambedue soci Georgofili, e Paolo Savi alle più riputate Università italiane. Fece annunziare inoltre all'Accademia, che, compiacendo alle istanze che più d'una volta si erano udite in questo recinto, una Cattedra d'Economia sarebbe stata istituita nell'Università di Pisa, ed una scuola di Veterinaria in Firenze. Buoni provvedimenti che per allora rimasero senza effetto.

Questi ed altri favori del Granduca Ferdinando III verso l'Accademia, gli meritarono più tardi le lodi che in solenne adunanza ne disse il Collini, senza peccato d'adulazione.

Intanto gli Accademici fino dal 1817 avean pensato a riformare i loro Statuti; e fu questa la quarta modificazione che subirono le leggi dell'Accademia. Nel 1849 si pensò a nuova riforma, ed una Commissione ne elaborò con molto studio il progetto; ma questa volta l'Accademia non credè di assentire ai nuovi mutamenti, e durano tuttora le leggi del 1817. Cosa di ben altro momento delle costituzioni Accademiche fu peraltro la fondazione del *Giornale Agrario*, il quale sorto nel 1827 per cura di tre benemeriti Socj Georgofili, si mantiene anch'oggi in onore, con benefizio inestimabile della scienza e della pratica agraria (1).

(1) Il Giornale Agrario fu fondato nel 1827 dai socj *Raffaello Lambruschini*, *Lapo de' Ricci* e *Cosimo Ridolfi*, colla cooperazione di *altri proprietarj amici delle campagne e delle scienze economiche*. Questo Giornale era veramente anche nel suo principio un riflesso degli studj dell'Accademia; ma nel 1833 si unì anche più strettamente a lei, avendo preso a compilarlo una speciale Deputazione Accademica che durò in

Al primo ufficio dell'Accademia fu chiamato nel 1821 il March. Paolo Garzoni Venturi, che nel suo testamento fu liberale verso l'Accademia di un lascito annuo, come lo era stato innanzi il benemerito Conte Leon Battista degli Alberti. Alla morte del March. Garzoni, ne occupò il luogo il Presidente che oggi degnamente dirige i nostri studj, il quale fu quarto (1) a tenere il seggio dell' Accademia. Bastino per ora questi brevi cenni dell'andamento interno dell'Accademia in questo terzo periodo.

Col finire delle guerre Napoleoniche, quietati gli animi stanchi nella pace lungamente desiderata, gl'intelletti tornarono alle tranquille meditazioni. La quiete si fece presto operosa negli ordini del pensiero, e tutti cooperarono a gara ad inalzare un nuovo edificio di civiltà che avesse alla base i principii che erano usciti vittoriosi dalle ultime lotte, ed alla sommità tutti i possibili progressi dello spirito umano. Grande era il coraggio con cui ognuno poneva la mano all'opera, e un certo orgoglio della ragione svincolata, teneva luogo di quella fede sicura che fu patrimonio ora invidiato di altre generazioni. Ma le tradizioni erano rotte, e il predominio che la Francia seguitava ad esercitare sulle intelligenze, era forse maggiore di quello che aveva

questa cura fino al 1844. In quell'anno se ne fece editore il benemerito Gio. Pietro Vieusseux, e il Giornale Agrario andò congiunto agli Atti dell'Accademia. Ultimamente nel 1854 le due pubblicazioni tornarono ad esser divise, ed il Giornale Agrario deve in gran parte la sua continuazione alla perseveranza del Vieusseux, il quale ha pur questo titolo alla riconoscenza dei Toscani e dell'Accademia.

(1) Non contando l'ab. Montelatici fondatore dell'Accademia, che ne tenne pure la presidenza per parecchi anni, il seggio presidenziale fu successivamente occupato dal *Principe Francesco Orsini* di *Rosemberg*, dal *Principe Giuseppe Rospigliosi*, dal *Marchese Paolo Garzoni* e dal *Marchese Cosimo Ridolfi*. Durante il dominio francese fu presidente interino il *Marchese Ubaldo Feroni*.

potuto imporre colle armi. Or le dottrine che la Francia avea fatto correr pel mondo col genio degli scrittori del secolo XVIII, posavano sul negativo, e però male potevan servire di fondamento a nuove creazioni di civiltà. Pure a questo sulle prime non si guardava gran fatto, e le teorie d'un progresso continuo, e un vago sentimento di destini altissimi serbati all'umanità sulla terra, confortava gli animi qualche volta dubbiosi ed incerti sulle concepite speranze. Questo lavorio delle intelligenze durò presso a trent'anni, e quantunque in mezzo alle generazioni confidenti Byron gettasse lo sconforto d'una amara ironia, pure nè gli operai si stancarono, nè rallentò l'ardore per ogni specie di avanzamenti. L'industria fece passi giganteschi col ministero delle macchine; i commerci fra gli uomini si moltiplicarono; il credito insegnò ad alimentare il presente coll'avvenire; nuove leggi e nuove forme di Governi si istaurarono; si proposero e si applicarono sistemi di educazione e di beneficenza pubblica; si vollero educatrici le pene; si moltiplicarono i godimenti della vita, le attrattive del lusso, le facilità dei guadagni.

La Toscana dominata dalle universali tendenze dei tempi, le quali in questo secolo stabilirono tra i popoli più civili d'Europa una comunanza, spesso fatale, di bisogni e d'azione, prese parte a questa operosità, e come e quanto l'Accademia nostra la dirigesse e la coadiuvasse, apparirà manifesto dal riassunto degli studj accademici di questi ultimi 30 anni.

La prima impresa alla quale diede mano il Governo restaurato di Ferdinando III, fu la formazione del Catasto fondiario della Toscana. Questa operazione, che doveva avere per effetto la perequazione delle imposte, per un lato dava luogo all'applicazione di teorie geodetiche, per l'altro suscitava questioni di politica econo-

mia e di legislazione. Ed in tutti questi diversi aspetti l'argomento fu svolto dall'Accademia, e risorse il problema delle stime, il quale proposto sul primo nascere dell'Accademia, si è sempre rinnuovato sotto diverse forme fino agli ultimi studj del nostro socio Francolini. Il Governo si giovò assai dei lumi che i Georgofili diedero alla formazione del Catasto, e dal seno dell'Accademia trasse gli uomini preposti alla direzione di così fatta impresa, la quale se fu condotta sul principio estimativo della compra e vendita, non smentito da più di trent'anni d'esperienza, credo che debbasene lode all'Accademia.

Anche il sistema Ipotecario importato fra noi dal Governo francese, e sì strettamente connesso coll'esistenza della proprietà e del credito privato, fu ampiamente esaminato nei suoi principii e nelle sue conseguenze, le quali per ciò che tiene all'inceppamento dei fondi ed agli ostacoli di loro commerciabilità, furono fin d'allora previste nel modo che una non lieta esperienza ha poi dimostrato.

Fra i problemi che l'Accademia suol proporre per gli annuali premi, uno ve ne fu nel 1820 relativo all'esame del nostro *sistema agrario di economia parziaria*. Il premio fu aggiudicato all'Avvocato Aldobrando Paolini. Ma l'argomento gravissimo non fu esaurito dalla dissertazione del Paolini. Ripreso più volte dai nostri colleghi, aprì il campo ad una memorabile discussione, nella quale sia per ciò che riguarda la storia, sia per ciò che riguarda l'economia e la morale, il problema fu ampiamente esaminato e discusso. La mezzeria uscì vittoriosa da tutte le opposizioni, e questa fu veramente l'occasione nella quale la scuola economica dei Georgofili, mostrò di non restringersi agli aridi calcoli del danno e dell'utile, ma seppe levarsi a quelle alte contemplazioni

morali e politiche. senza le quali l'economia non può ambire il nome di scienza, nè ripromettersi di felicitare l'umanità. Anche i fondatori dell'Accademia, ai quali come più volte ho notato, non sfuggì nessuno degli argomenti importanti che furon trattati dappoi, discussero sulla mezzeria e sull'affitto nel 1780, ed il pievano Paoletti concluse in prò della mezzeria; ma la consacrazione di questo salutare e tradizionale nostro ordinamento agrario, il quale se non arricchisce il padrone di tutta la sua rendita, assicura in contraccambio la vita a tutta la popolazione delle campagne, ed unisce il povero al ricco coi vincoli della comunanza dei beni e dei mali; la consacrazione di questo sistema, io diceva, fatta da uomini autorevolissimi in pieno secolo XIX, ha un'importanza che i tempi sopravvenuti non valsero a scemare, ma anzi notabilmente accrebbero. E voglia Dio, che non venga tempo nel quale o per colpa dei padroni o per colpa dei contadini, quel sistema debba esser dichiarato impossibile.

Ma questa era disputa che allora poteva dirsi poco più che accademica: un'altra ne sorse la quale aveva conseguenze pratiche immediate.

Ho narrato di sopra, come ai tempi di Leopoldo I, l'Accademia cooperasse alla proclamazione del principio della libertà frumentaria, e come lo difendesse poi, quando Ferdinando III fu consigliato dai paurosi della fame a tornare ai vincoli antichi. Ai tempi che ora tocca il mio discorso, per opposta cagione convenne riprendere le armi della difesa contro nuovi aggressori.

La pace assicurata e le nostre salutari franchigie, avean rianimato il commercio, e ricondotta l'importazione del grano estero a Livorno: l'ordinato procedere delle stagioni ci aveva restituito l'ubertà dei raccolti. Da questa duplice causa derivava un notabile abbassamento di

prezzi sui mercati, ed i proprietarj maremmani furon solleciti a reclamare un freno all'importazione. Così l'abbondanza del 1824, prendeva in prestito i clamori della carestia del 1792. Gli argomenti contro la libertà frumentaria erano speciosi, e meritavano una pronta risposta. I proprietarj angustiati dai modici prezzi del grano, protestavano che se il lavoro dovea riuscire per essi così poco fruttuoso, avrebbero abbandonato la cultura dei campi, e la sussistenza della Toscana sarebbe dipesa unicamente dalla fortuna del mare. L'Accademia non lasciò prender campo a così fatte paure; e ripreso l'argomento della libertà frumentaria, lo trattò ampiamente anche sotto il punto di vista dei proprietarj negli anni d'abbondanza, e così tutta la dottrina di questo salutare assioma economico fu esposta lucidamente, ed il pubblico un'altra volta disingannato. È da notare peraltro come in questa discussione non mancassero fra gli Accademici i sostenitori di un qualche vincolo che assicurasse la rimunerazione del lavoro agricola. Questa opposizione peraltro, lungi dall'intorbidare la questione, la rese anzi più animata e più proficua, e la vittoria del principio della libertà riuscì più completa ed incontestata. Nelle precedenti questioni sullo stesso tema, molto si dogmatizzava; in questa ultima, la contradizione fece trovare gli argomenti, e pesarne il valore pratico e scientifico. Del resto l'esperienza ha fatto ragione delle apprensioni messe in campo dai proprietarj; la libertà frumentaria fu mantenuta; i prezzi del grano durarono bassi; e pertanto crebbe la produzione, il terreno coltivato aumentò, il popolo ebbe il pane a buon mercato, nè i proprietarj fallirono o si mutarono in mercanti.

Che anzi il bonificamento delle Maremme riassunto e proseguito con coraggiosa perseveranza dal Principe,

secondato dai voti e dai plausi dell'Accademia (1) crebbe anche in quelle provincie la produzione agricola, e con essa il valore dei campi, e fece avvicinare l'epoca nella quale la Toscana potrà provvedere da sè stessa alla propria sussistenza.

La discussione della libertà frumentaria trasse con sè tutti i problemi secondari della teoria del libero commercio. Fu messa in campo la questione delle macchine, e quella dell'esportazione libera delle materie greggie, a proposito dell'industria dei cappelli di paglia e dell'alabastro.

Tutte queste discussioni diedero luogo a Memorie importantissime dei più valenti nostri Accademici, fra i quali nominerò Lapo Ricci, che applicando all'eco-

(1) L'Accademia dei Georgofili fino dai primordi della sua istituzione aveva posto mente ai mali della Maremma e studiato i mezzi per ripararvi. Fino dal 1769 il Canonico Boldrini leggeva una Memoria *sulle salmastraie*, e proponeva successivamente che una cattedra di agricoltura fosse istituita a Grosseto. Nel 1777 il P. Ximenes veniva premiato dall'Accademia per una Memoria in replica al quesito *sull'utilità o inutilità delle arginature dei fiumi o laghi*. Nel 1805 il Matematico Ferroni dissertava *sulla bonificazione dei laghi e paduli*. Finalmente nel 1825 l'Accademia proponeva il quesito *dei mezzi di avvantaggiare l'agricoltura nelle Maremme*, e ne premiava la soluzione data dall'*Avvocato Aldobrando Paolini*, il quale concludeva il suo ragionamento dicendo: « *la Maremma aspetta dal buono Leopoldo II quel compimento di redenzione fisico-morale che Leopoldo I con opere idrauliche e leggi economiche ad alti gradi condusse, e non gli fu dato la consolazione e la gloria di terminarla* ». Dopo questi precedenti ognuno può immaginare il favore col quale fu accolto dall'Accademia il Motuproprio del 1828 che preludeva alla grandiosa impresa del miglioramento delle Maremme; impresa che l'Accademia continuò sempre a riguardare con studiosa cura, sia nell'esaminare il procedere delle operazioni, sia nel dar valore ai salutari effetti che ne derivarono. Si veggano a questo proposito alcune Memorie del Cavalier Ferdinando Tartini e del Dottor Antonio Salvagnoli, dai quali venne in diversi tempi e sotto diversi aspetti illustrata una impresa siccome è questa, che ha in sè gran parte dell'avvenire economico della Toscana.

nomia l'antico buon senso fiorentino, ed esprimendo i suoi concetti coll'attico sale della favella materna, fece popolari fra noi le principali dottrine economiche. La teorica del *lasciate fare*, non credo che fosse mai professata con maggiore larghezza di quella che usasse il Ricci; il quale nel combattere la scuola dei partigiani dei vincoli andò tant'oltre, da desiderare l'abolizione anco di quelle matricole che si credono da tutti indispensabili all'esercizio di certe professioni che toccano da vicino i più vitali interessi pubblici. E in questo egli forse non rammentava, come nessuna dottrina, e molto meno l'economia, possa vantare principii assoluti, e come la scienza dei limiti sia dominatrice di tutte le scienze.

Tali gravissime trattazioni economiche occuparono principalmente l'Accademia fin presso all'anno 1826. Ma intanto fino dal 1819 si era riassunto il tema della istruzione agraria, che fino dai primordi dell'Accademia era stato riconosciuto principalissimo fra i bisogni della Toscana. Passarono peraltro parecchi anni prima che l'argomento uscisse da una sterile discussione, e si traducesse in un fatto da tutti desiderato, ma che niuno osava di tentare. Fu ventura per l'Accademia di avere nel suo seno un uomo che più del dissertare amava lo accingersi all'opera, e fare esperimento delle verità lungamente discusse a benefizio del suo paese. Quest'uomo fu il nostro illustre Presidente, il quale prendendo una coraggiosa iniziativa, aprì a Meleto una scuola agraria, ed un podere modello. Dire le vicende di quell'istituto, l'intelligenza colla quale fu condotta l'educazione agraria e morale degli alunni, sarebbe un ripetere cose che sono nella memoria di tutti, sarebbe un aggiungere lodi che già furono date da persone ben altrimenti autorevoli che io non mi sia. Questo solo dirò senza timore d'essere smentito, che tutto quanto in vantaggio dei

progressi agricoli è stato tentato in Toscana in questi ultimi vent'anni, deriva dall'iniziativa del nostro Presidente; al quale, quand'anco i posteri più severi dei contemporanei, non volessero attribuire altro merito, tranne quello d'aver ridestato nei possidenti l'amore della domestica azienda, e la cura e lo studio delle cose agrarie, sarebbe pur debita la riconoscenza dei Toscani e la gratitudine di questa nostra Accademia, che egli volle sempre auspice e cooperatrice a tutte le sue intraprese.

Prima peraltro che sorgesse l'Istituto Agrario, la popolare istruzione avea formato soggetto di particolare studio per i nostri Accademici, i quali riguardando al progressivo rallentare della disciplina domestica, ed alla conseguente depravazione della morale pubblica, furon solleciti a manifestare i pericoli grandissimi che avrebbe corsi la società, ove la gioventù fosse cresciuta senza freno di costume, e senza luce d'insegnamento. Nel resto d'Europa ove questi mali s'erano fatti palesi anche prima che da noi, ed in più grave aspetto, erasi già molto detto e molto tentato per ripararli. Presso di noi alle commoventi parole che cominciarono a udirsi in questo recinto, e che descrivevano lo stato d'abbandono e d'ignoranza in cui si trovavano i figli del povero, seguì sollecita l'opera riparatrice, ed ebbero vita fra noi le *Scuole di mutuo insegnamento* e gli *Asili d' infanzia,* adattando alla nostra natura e ai nostri costumi i metodi e le discipline che s'eran viste usare oltremonti. Queste benefiche istituzioni, se non fruttificarono fra noi colla larghezza delle concepite speranze, ebbero peraltro il merito di scuoprire una piaga sociale che si dilatava nel silenzio, di avvicinare i ricchi ai poveri, e agli uni ed agli altri insegnare la bellezza d'un atto morale nobilissimo, destando un affetto laddove forse era astio

ed invidia. Però il pensiero della carità che animò queste pie fondazioni deve esser benedetto da ogni animo ben fatto, ed anche da coloro che sulle prime non fecero buona accoglienza a queste nuove scuole popolari nel concetto che fossero servili imitazioni straniere; giacchè è dimostrato che a poco a poco se ne corressero i metodi desunti in gran parte da una psicologia incerta e manchevole, e si diede loro un carattere ed una forma più nazionale. Ed anzi io mi auguro che in questo stesso recinto, sorgerà presto una voce autorevole, quella stessa che prima si levò a proclamare la necessità del popolare insegnamento, e mostrerà la fallacia di certi sistemi di pedagogia infantile, ed accennerà la via per ridurre quest'arte più consentanea al naturale sviluppo dell'intelligenza.

Più completo successo ebbe fra noi un'altra benefica importazione straniera, la *Cassa di Risparmio*, ed è onore dell'Accademia l'averne promossa la fondazione. Oggi non è città in Toscana che vada priva di questa salutare istituzione, la quale accogliendo le economie del povero e riversandole accumulate in alimento dei lavori comunali, ha doppiamente contribuito all'accrescimento della pubblica prosperità.

Ma se dovessi ad una ad una ricordarvi le utili cose che torna in onore dell'Accademia d'aver promosso, il mio discorso vincerebbe la tolleranza vostra. Consentitemi però che dopo aver parlato con qualche ampiezza delle principali questioni che furon trattate nei primi vent'anni di questo terzo periodo accademico, accenni per modo sommario gli studj non meno gravi che si fecer dappoi.

La *proprietà letteraria;* il *sistema penitenziario* come riforma penale; le Banche di *credito fondiario;* le *Scuole tecnologiche;* le *Leghe doganali* dei popoli me-

diterranei; le *Società tontiniane;* le *pubbliche Esposizioni* d'industria, furono altrettanti argomenti che discussi ampiamente nelle nostre mensili Adunanze, destarono la pubblica attenzione, furono di eccitamento al Governo, e si tradussero in leggi, o diedero esistenza ad utili istituzioni; delle quali forse anch'oggi si lamenterebbe il difetto, se fosse mancata l'iniziativa accademica.

Rimase soltanto a desiderare che il gravissimo tema delle strade ferrate, per ciò che riguarda la Toscana, fosse trattato dall'Accademia con quell'ampiezza che era consigliata dai moltiplici interessi che si collegano a questo portentoso mezzo di rapide comunicazioni.

Nel 1846 si compiva la riforma economica in Inghilterra, ed i Georgofili che videro i loro principii di libertà commerciale, acquistar campo, e coll'autorità d'un grande esempio, apparecchiarsi ad informare le leggi di tutti i popoli civili, acclamarono loro socio d'onore Roberto Peel, che seppe fare accettare dal Parlamento inglese la revoca del dazio sui cereali, e l'abbassamento delle tariffe doganali.

L'omaggio peraltro che l'Accademia rendeva all'Inghilterra nella persona del suo primo Ministro, era ricambiato l'anno seguente da Riccardo Cobden, il propugnatore del libero cambio, che assiso fra noi in Adunanza solenne, diceva con nobili parole i meriti che l'Accademia teneva incontestati verso le scienze economiche, e felicitava la Toscana di avere fino da un secolo formulati nella dottrina, ed applicati nelle leggi quegli stessi principii dei quali l'Inghilterra oggi soltanto riconosceva la verità e la giustizia (1). Niuno di noi avrà

(1) Le dottrine economiche proclamate da Cobden e dalla lega di Manchester, e tradotte in leggi dal parlamento Inglese sotto il ministero

dimenticato i sentimenti che provò quel giorno, in cui l'Accademia parve uscire dagli stretti limiti delle cose Toscane, ed essere accolta e salutata fra gl'istituti scientifici delle grandi nazioni.

I tempi frattanto si facevano grossi per ogni dove; alle riforme pacifiche tenean dietro i rivolgimenti violenti, le guerre nazionali. Di quei giorni procellosi che videro il tramonto di tante lusinghiere speranze, per ciò che riguarda l'Accademia non ho che a rammentare le splendide accoglienze fatte a Vincenzio Gioberti il 26 Giugno 1848. Di ogni restante consentite che io taccia, perchè della storia contemporanea meglio è per tutti trarre occasione di tacito insegnamento, che usarla per invelenire ferite recenti, e fornir materia di domestico scandalo.

Composte le cose e restaurato il Governo, l'Accademia riprese i suoi studj, ed a malgrado del turbamento degli animi e delle altre conseguenze d'ogni grande commozione politica, non si può dire che questi anni passassero infruttuosi. L'Esposizione di Londra diede occasione ad una pubblica mostra d'industrie e di prodotti toscani, promossa dall'Accademia, dove il paese superò l'espettativa dei più confidenti nelle sue capacità produttive e industriali, riconosciute e premiate anche là dove pericoloso doveva riuscire per noi ogni paragone. L'invio degli operai Toscani a studiare sulle rive del Tamigi i miracoli d'un popolo, che da un'isola

di Sir Roberto Peel, furono professate dall'Accademia dei Georgofili fino dalla prima sua origine. Chi voglia aprire i volumi dei suoi *Atti* vi troverà svolta una compiuta dottrina sui principii di quella libertà economica, alla quale oggi come a nuovo trovato e a sommo bene aspirano le nazioni più ricche e più civili di Europa. Che anzi in Toscana queste dottrine, svolte in tutte le loro conseguenze, furono ridotte a canoni di buon senso, tantochè oggi si son fatte popolari, e quasi da sè stesse si difendono.

remota dell'Oceano ha saputo stendere il suo dominio fino alle regioni più lontane dell'India, ed inondare dei suoi prodotti i mercati di tutta la terra, fu la conseguenza di quel primo impulso dell'Accademia; la quale vide pure con compiacenza l'ampliamento dato alle Scuole tecnologiche, che renderà permanente, a pubblico benefizio, l'istruzione dell'artigiano, e farà tesoro di tutti i trovati della moderna industria.

E qui col conchiudersi del terzo periodo della storia accademica, si conchiuderanno anche le mie parole, già soverchie per la tolleranza vostra; ma pure insufficienti a narrare anche per sommi capi i fasti secolari della nostra Accademia; la quale mi sembra che giustamente possa ambire il vanto di valida cooperatrice all'incivilimento toscano di quest'ultimo secolo. Voi avete visto, o Signori, come da umili principii sorgesse l'Accademia dei Georgofili, e come per la perseveranza del suo fondatore e d'altri buoni e dotti cittadini, presto crescesse in reputazione, tanto da fondare una scuola economica che proclamò prima d'ogni altra i fecondi principii delle franchigie commerciali e della libera concorrenza. Questo ritorno al passato, questo sguardo fuggitivo gettato sopra un intiero secolo di mirabile operosità, credo che non sarà sterile ripetizione di vanti accademici, ma fruttuoso richiamo di utili tradizioni. Vedemmo con quali concetti muovesse la crociata riformatrice a mezzo il secolo XVIII; e con quali larghe speranze si aprisse l'epoca dei progressi dopo il dissolversi delle conquiste Napoleoniche. D'onde venimmo, ed ove siam giunti, sappiamo; e le lezioni del passato possono esserci di scorta nel dubbioso avvenire. Chi sarà infatti tra noi che possa dire alla generazione presente « mala via tieni » se non la voce autorevole e spassionata dell'esperienza? So bene che oggi non corre sta-

gione propizia agli insegnamenti dell'esperienza, e che da molti si vorrebbe dimenticata la storia, per avere un terreno vergine al pari delle praterie americane, ove fosse libero spazio all'applicazione d'ogni più fantastica teoria, ed ove i ruderi antichi non facessero impaccio alle nuove edificazioni. Ma questi fatui non pensano che nel deposito delle tradizioni, è un principio di sapienza che informa la civiltà, se la civiltà vuol procedere secondo la ragione; e nulla avrà stabilità nel presente se non pone le sue radici nel passato. Per le grandi nazioni antiche, le tradizioni erano insieme culto e dottrina; ed è memorabile la risposta che diede il Sacerdote Egiziano a Solone Ateniese, quando questi lo interrogava sulla sapienza, e sulla giustizia delle leggi. « O Solone, « gli disse il vecchio custode del Tempio, voialtri greci « sarete sempre fanciulli, perchè tutti siete giovani « d'intelligenza, e non avete alcun deposito di tradi- « zione antica ».

CATALOGHI GENERALI

DEI

SOCI ORDINARI ED ONORARI

DELL'I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

DALLA SUA FONDAZIONE FINO ALL'ANNO 1853

AVVERTENZA DEL COMPILATORE

I Socj dell' I. e R. Accademia dei Georgofili vanno oggi distinti in quattro categorie; *Ordinarj*, *Onorarj*, *Corrispondenti* ed *Emeriti*. Così però non fu sempre, e massime nei primi tempi dell'Accademia, sui quali le memorie rimaste nell'archivio accademico appariscono a questo riguardo scarse ed incerte. Non è adunque da ripromettersi che il Catalogo dei Socj ORDINARJ ed ONORARJ, che ora per la prima volta si pubblica intiero, sia riuscito esatto in ogni sua parte, sebbene il compilatore vi abbia adoperato molte cure e diligenze.

Fino all'anno 1791 durano le incertezze delle memorie accademiche; e per questa ragione fu creduto conveniente di separare questo primo periodo dai tempi successivi, nei quali la regolarità degli atti accademici, e la pubblicazione dei Cataloghi parziali dei Socj fatta di mano in mano dai Segretarj (1), dava modo di rag-

(1) Questi Cataloghi parziali furono pubblicati dai Segretarj in diversi tempi: il Prof. Nesti pubblicò il primo nel 1819; un altro ne fu pubblicato dal Prof. Gazzeri nel 1823; il terzo da Lapo De' Ricci nel 1837. Ma anche questi Cataloghi non sempre corrispondono esattamente con le deliberazioni accademiche in quanto alle date delle elezioni, ed ai passaggi dei Socj dall'una all'altra categoria.

giungere quella precisione che invano si desidera per i tempi anteriori al 1791. Per questi il compilatore ha dovuto di necessità desumere i nomi dei Socj, la distinzione delle categorie, e le epoche di loro elezione, dalle note e dai ricordi lasciati dai Segretarj, senza potere in alcuna maniera correggere gli errori che per avventura vi fossero, mancando ogni altro documento per gli esami comparativi. Non faccia però maraviglia se frai Socj *Ordinarj* si leggeranno i nomi di alcuni stranieri non solo a Firenze ma anco alla Toscana, non potendosi sapere se allora la dimora in Firenze era, come fu poi, condizione necessaria per esser Socio ordinario, o se quegl'individui avessero occasionale domicilio in Firenze al tempo di loro elezione. Neppure può asseverarsi se nei primordii dell'Accademia, i Socj Georgofili andassero distinti in *Ordinarj* e *Corrispondenti*, giacchè di questi ultimi non si trova menzione fino al 1771.

Quanto ai passaggi dei Socj dall'una all'altra categoria, il compilatore si tenne pago di registrare quelli da *Socio Ordinario* a *Socio Emerito*, giacchè i passaggi dalla classe degli *Ordinarj* a quella degli *Onorarj*, si possono rilevare dal vedere gli stessi nomi ripetuti nei due diversi cataloghi.

Valgano queste brevi avvertenze a dar ragione del modo col quale vennero compilati questi cataloghi, ed a fare scusare qualche omissione o altra inesattezza che potessero notarvi i lettori più diligenti.

CATALOGO GENERALE

DEI

SOCI ORDINARI

—

(*Dall'anno* 1753 *all'anno* 1791)

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
1.	**Montelatici** P. Ab. Ubaldo, Canc. Reg. Lateranense, Fondatore dell'Accademia.	4	*Giugno*	1753
2.	**Lami** Dott. Giovanni.	»	»	»
3.	**Targioni-Tozzetti** Dott. Giovanni	»	»	»
4.	**Manetti** Dott. Saverio.	»	»	»
5.	**Buonaparte** Ab. Andrea	»	»	»
6.	**Gherardi** Roberto.	»	»	»
7.	**Manni** Domenico Maria.	»	»	»
8.	**Pierucci** Co. Gio Michele	»	»	»
9.	**Felici** Co. Dott. Gio. Batt.	»	»	»
10.	**Ricci** D. Angiolo Maria.	»	»	»
11.	**Albizi (Degli)** Can. Giuseppe	»	»	»
12.	**Nelli** Giov. Batt.	»	»	»
13.	**Alberti (Degli)** Can. Giorgio	»	»	»
14.	**Orlandini** Priore Giulio	»	»	»
15.	**Forzoni-Accolti** Stefano	»	»	»
16.	**Cultellini** D. Lodovico.	»	»	»
17.	**Peruzzi** Cav. Bindo.	»	»	»
18.	**Ferroni** March. Francesco..	»	»	»
19.	**Da Verrazzano** Cav. Filippo	3	*Settembre*	»
20.	**Riccardi** March. Carlo	»	»	»
21.	**Orlandini** Cav. Fabio.	»	»	»
22.	**Della Gherardesca (De'Conti)** Cav. Giuseppe Ricev. di Malta.	»	»	»
23.	**Serra** Dott. Carlo Cesenate.	»	»	»
24.	**Perelli** Dott. Tommaso	»	»	»
25.	**Bianchi** Dott. Giovanni di Rimino.	»	»	»
26.	**Pontadera** Dott. Giulio.	»	»	»
27.	**Tilli** Dott. Angiolo.	»	»	»

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione
28.	**Lumachi** Giuseppe, Giardiniere (*Aggregato*) (1) .	3 *Settembre* 1753
29.	**Maggi** Cav. Francesco, Commissario del R. Spedale di S. Maria Nuova.	13 *Dicembre* »
30.	**Bagnesi** Marchese Ippolito.	» » »
31.	**Ciani** Ab. Michele	» » »
32.	**Antinori** Prior Vincenzio.	» » »
33.	**Franceschi** Ab. Gio. Gualberto	» » »
34.	**Gervais** Luigi	» » »
35.	**Corsi** March. Giovanni	24 *Gennajo* 1754
36.	**Neri** Ab. Giovanni.	» » »
37.	**Viviani** Prior Luigi	» » »
38.	**Caracciolo** Giacomo Duca della Grottaglia . . .	» » »
39.	**Sterlick (De)** Romualdo March. di Carmignano.	» » »
40.	**Ximenes** P. Leonardo della Compagnia di Gesù.	19 *Aprile* »
41.	**Da Verrazzano** Ab. Giuseppe.	» » »
42.	**Del Riccio** Senat. Leonardo	» » »
43.	**Pagnini** Segret. Giov. Francesco.	» » »
44.	**Branchi** D. Niccola	» » »
45	**Dumesnil** Maggiore Alessandro.	» » »
46.	**Bandini** D. Angiolo Maria	» » »
47.	**Vettori** Cav. Paolo	» » »
48.	**Guadagni** Prof. Alfonso	» » »
49.	**Cerati** Mons. Gaspero.	25 *Maggio* »
50.	**Sansedoni** Giovanni.	» » »
51.	**Sarchi** Antonio Filippo	» » »
52.	**Pallucci** P. Antonio Camaldolense.	» » »
53.	**Casone** Biagio di Polignano.	19 *Settembre* »
54.	**Cupella** di Castelnodari	» » »
55.	**Policicchio** Serafino Auditor Generale di Monte Cassino	» » »

(1) Nei primi tempi dell'Accademia vi era una Classe di Soci che si chiamavano *Aggregati*, i quali erano per lo più Agricoltori, Giardinieri, Fattori o Castaldi. Questi dovean fornire i lumi della loro pratica, ed anche prestarsi a quegli esperimenti che si fossero proposti in vantaggio dell'Agricoltura. Il numero degli *Aggregati* sembra che fosse limitato a dieci; ma questa classe di Soci durò poco, giacchè non se ne fa parola negli Statuti Accademici del 1767 e molto meno nei successivi. Ved. *Le Novelle Letterarie del Lami.* Anno 1753, N.° 39, pag. 610.

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
56.	**Soria (De)** D. Gio. Gualberto	4	*Dicembre*	1755
57.	**Bianucci** D. Bernardo	»	»	»
58.	**Albergotti** Cav. Albergotto di Arezzo	»	»	»
59.	**Della Torre** Rezzonico, Somasco	»	»	»
60.	**Cocchi** D. Giovanni	»	»	»
61.	**Lagomarsini** P. Girolamo, della Compagnia di Gesù	»	»	»
62.	**Betti** Zaccaria Veronese	»	»	»
63.	**Trinci** Cosimo (*Aggregato*)	30	*Settembre*	1756
64.	**Gerini** March. Andrea.	10	*Marzo*	1757
65.	**Venturi** Cav. Senat. Neri	»	»	»
66.	**Ginori** Senator Andrea	26	*Maggio*	1758
67.	**Fabbrini** Antonio	»	»	»
68.	**Ginori** Marchese Lorenzo	»	»	»
69.	**Doni** Pietro	»	»	»
70.	**Rosselli** Francesco	»	»	»
71.	**Depuis Demporte** di Parigi	»	»	»
72.	**Bassi** Ferdinando, Bolognese	»	»	»
73.	**Pandini** Canonico, Bolognese	»	»	»
74.	**Joannon de Saint Laurent** Lorenzo	14	*Luglio*	»
75.	**Alberti (Degli)** Cav. Co. Vincenzio	22	»	»
76.	**Del Moro** Giuseppe, Fattore del Duca Salviati, (*Aggregato*)	»	»	»
77.	**Archi** Donato	25	*Agosto*	»
78.	**Adami** Cav. Antonio Filippo	»	»	»
79.	**Uguccioni** Ab. Antonio	4	*Settembre*	»
80.	**Mesny** D. Bartolommeo	16	»	»
81.	**Pierucci** Conte Pietro	»	»	»
82.	**Pierucci** Lorenzo	»	»	»
83.	**Settimanni** Cav.	»	»	»
84.	**Bianconi** Giacomo, Bolognese	2	*Ottobre*	1760
85.	**Del Benino** Cav. Orlando	»	»	»
86.	**Tolomei Biffi** Matteo	»	»	»
87.	**Mirabeaux** Marchese (di) Economista	»	»	»
88.	**De Sanctis** Abruzzese	12	*Gennaio*	1761
89.	**Bicchierai** D. Alessandro	15	*Giugno*	1763
90.	**Niccolini** March. Antonio	»	»	»
91.	**Rimbotti** Cav. Alberto	»	»	»

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
92	**Lorenzi** Conte	15 *Settembre*		1763
93.	**Medici** Balì Ottavio	»	»	»
94.	**De Sauboin** Giacomo, Segret. di Gabinetto di S. A. R.	18 *Luglio*		1766
95.	**Menabuoni** Cav. Gio Gaspero	»	»	»
96.	**Ponticelli** Marchese Filippo	»	»	»
97.	**De Sonnelfels** Giuseppe Prof. all'Università di Vienna	27 *Agosto*		»
98.	**Grimaldi** Marchese Domenico di Genova	12 *Dicembre*		»
99.	**Zanon** Antonio Udinese	»	»	»
100.	**Guiducci** Antonio	»	»	»
101.	**Pietrasanta** Marchese	»	»	»
102.	**Guasco** Conte Canonico, Piemontese	»	»	»
103.	**Muzzi** Ab. Giuseppe	»	»	»
104.	**Orsini di Rosemberg** Con. Francesco, Socio, Principe, Capo e protettore perpetuo dell'Accademia	3 *Gennajo*		1767
105.	**Pucci** Senat. Alessandro	»	»	»
106.	**Guicciardini** Co. Francesco	10 *Aprile*		»
107.	**Lapi** Pietro	»	»	»
108.	**Medici** Balì Senat. Ottaviano	»	»	»
109.	**Pelli** Giuseppe	4 *Maggio*		»
110.	**Fabbroni** Monsignore Angiolo	30 *Giugno*		»
111.	**Nati Poltri** D. Nato	»	»	»
112.	**Vettori-Guerrini** Senat. Cav. Paolo	»	»	»
113.	**Del Bosso** Balì Lorenzo	»	»	1770
114.	**Morrozzi** Ferdinando	»	»	»
115.	**Cocchi** D. Raimondo	»	»	»
116.	**Molinelli** D. Gio. Francesco	»	»	»
117.	**Tramontani** D. Luigi	»	»	»
118.	**Fontana** Ab. Felice, Fisico di S. A. R.	»	»	»
119.	**Durazzini** D. Antonio	»	»	»
120.	**Baldoriotti** P. Abate Don Arcangelo, Canonico	»	»	»
	Lateranense	»	»	»
121.	**Nobili** Lorenzo	»	»	»
122.	**Guadagni** D. Alfonso	»	»	»
123.	**Paoletti** Pievano Ferdinando	»	»	»
124.	**Lapi** Ab. Giovanni	»	»	»

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
125.	**Lastri** D. Marco	1	*Aprile*	1772
126.	**Mazzinghi** Ab. Francesco	1	*Luglio*	»
127.	**Del Buono** valente, lavoratore in Pian di Ripoli, (*Aggregato*)	1	*Dicembre*	1773
128.	**Zuccagni** D. Attilio	7	*Settembre*	1774
129.	**Targioni** D. Gio. Luigi	5	*Aprile*	1775
130.	**Ricci** Giuseppe, di Fermo	7	*Giugno*	»
131.	**Benvenuti** Lorenzo	7	*Febbrajo*	1776
132.	**Alessandri** Aud. Francesco di Milano.	8	*Maggio*	»
133.	**Mariti** Capitano Giovanni	»	»	»
134.	**Muzzi** Francesco Lorenzo, di Poggibonsi . . .	5	*Marzo*	1777
135.	**Piombanti** Francesco, Segret. delle R. Fabbriche e Giardini	7	*Ottobre*	1778
136.	**Perini** Ab. Giulio	7	*Marzo*	1781
137.	**Ostili** Dott. Andrea, Prof. di Fisica all'Università di Pisa.	5	*Giugno*	1782
138.	**Fabbroni** Cav. Giovanni, Dir. del R. Museo.	5	*Febbrajo*	1783
139.	**Targioni-Tozzetti** Dott. Ottaviano, Professore di Botanica nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova	»	»	»
140.	**Giovani** Pietro Canonico di S. Lorenzo	14	*Gennajo*	1784
141.	**Tartini** Dott. Iacopo Ambrogio.	2	*Giugno*	»
142.	**Hoefer** Uberto, Direttore della R. Farmacia . .	6	*Luglio*	»
143.	**Ferroni** Dott. Pietro, Matematico di S. A. R. .	9	*Settembre*	»
144.	**Bartolozzi** Francesco.	»	»	»
145.	**Muzzi** Canonico Giuseppe.	»	»	»
146.	**Zucchini** Can. Andrea, Direttore dell'Orto sperimentale.	5	*Gennajo*	1785
147.	**Giannetti** Dott. Michel Angiolo, Prof. di Notomia nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova.	»	»	»
148.	**Del Pace** Dott. Clemente.	7	*Settembre*	»
149.	**Rivani** Avv. Alessandro	8	*Febbrajo*	1786
150.	**Lessi** Avv. Bernardino	»	»	»
151.	**Grimaldi** Pad. Lett. Gabrielle, Olivetano . . .	»	»	»
152.	**Fabbroni** Adamo, aggregato agl'Impiegati della R. Galleria di Firenze.	9	*Maggio*	1787
153.	**De Lagusi** Consigliere Giorgio Archiatro delle LL. AA. RR.	14	*Settembre*	»

(*Dall'anno* 1791 *all'anno* 1853).

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione		Passaggio ad Emerito	
154.	**Olmi** Ab. Vincenzio	30 *Marzo*	1791	—	—
155.	**Fiorilli** Dott. Luigi	»	»	—	—
156.	**Sarchiani** Dott. Giuseppe, lettore pubblico nell'Accademia Fiorentina	4 *Maggio*	»	—	—
157.	**Comparini** Ab. Clemente Teodoro	1 *Giugno*	»	—	—
158.	**Lessi** Dott. Giovanni	3 *Agosto*	»	—	—
159.	**Rosso (Del)** Giuseppe . .	»	»	—	—
160.	**Fierli** Avv. Gregorio . . .	»	»	—	—
161.	**Zuccagni** Fra Bartolommeo, Servita.	7 *Marzo*	1792	—	—
162.	**Chiarugi** Dott. Vincenzio .	1 *Agosto*	»	—	—
163.	**Tanciani-Mini** Avv. Luca .	4 *Marzo*	1794	—	—
164.	**Medici (De)** Averardo . .	7 *Gennajo*	1795	—	—
165.	**Baldelli-Boni** Cav. Giovan Battista di Cortona	4 *Marzo*	»	—	—
166.	**Fantoni** Canonico Pio di Bologna	»	»	—	—
167.	**Favi** Francesco	»	»	—	—
168.	**Palloni** Dott. Gaetano . . .	8 *Luglio*	»	—	—
169.	**Salvetti** Avv. Niccolò . . .	»	»	—	—
170.	**Armanni** Prospero di Forlimpopoli.	»	»	—	—
171.	**Cantini** Dott. Lorenzo . . .	3 *Agosto*	1796	—	—
172.	**Nelli-Ciani** Avv. Domenico	»	»	—	—
173.	**Mannajoni** Dott. Spirito . .	5 *Luglio*	1797	—	—
174.	**Nobili** Roberto.	7 *Marzo*	1798	—	—
175.	**Vecchi** Prof. Ab. Domenico	»	»	12 *Marzo*	1820

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione			Passaggio ad Emerito	
176.	**Romanelli** Dott. Giuseppe .	7	*Marzo*	1798	17 *Gennajo*	1836
177.	**Durazzini** Dott. Giuseppe .	6	*Giugno*	»	—	—
178.	**Gallizioli** Dott. Filippo . .	1	*Agosto*	»	—	—
179.	**Bardi (De)** Con. Cav. Girolamo	6	*Marzo*	1799	—	—
180.	**Fontani** Ab. Francesco, Bibliotecario della Riccardiana		»	»	—	—
181.	**Canovai** P. Stanislao delle Scuole Pie, lettore di Filosofia e Matematica		»	»	—	—
182.	**Ricco (Del)** P. Gaetano delle Scuole Pie lettore in S. Giovannino		»	»	—	—
183.	**Paolini** Avv. Aldobrando .	25	*Febbraio*	1801	—	—
184.	**Magini** Dott. Gio. Battista .		»	»	—	—
185.	**Cioni** Dott. Gaetano		»	»	—	—
186.	**Mascagni** Dott. Paolo , Professore di Notomia nell'Università di Pisa		»	»	—	—
187.	**Babbini** Ab. Giovanni , lettore di Filosofia nel Seminario Fiorentino		»	»	—	—
188.	**Fiacchi** Ab. Luigi , lettore di Filosofia nelle Scuole Leopoldine		»	»	—	—
189.	**Baillou (De)** Cav. Giovanni Geografo.	18	*Marzo*	»	—	—
190.	**Cagnazzi** Arcidiacono Professore Luca		»	»	—	—
191.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe . .		»	»	—	—
192.	**Puliti** Ing. Leopoldo . . .		»	»	—	—
193.	**Carradori** Dott. Giovacchino	1	*Luglio*	»	—	—
194.	**Giorgi** Dott. Ferdinando . .	7	*Aprile*	1802	—	—
195.	**Baroni** Lorenzo	7	*Luglio*	»	—	—
196.	**Puccinelli** Can. Francesco .	9	*Marzo*	1803	—	—
197.	**Bertini** Dott. Giuseppe . .		»	»	2 *Agosto*	1829
198.	**Uccelli** Prof. Filippo . . .	6	*Febbrajo*	1805	—	—

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione	Passaggio ad Emerito
199.	**Focacci** Francesco, Prof. di Geometria e Meccanica nella R. Accademia delle Belle Arti	6 *Febbrajo* 1805	— —
200.	**Morandi** Arcip. Benedetto .	8 *Gennajo* 1806	— —
201.	**Collini** Avv. Lorenzo . . .	» »	— —
202.	**Valeri** Dott. Giovanni . . .	5 *Marzo* »	— —
203.	**Uccelli** Dott. Gio. Gualberto	» »	— —
204.	**Tanciani** Luca	7 *Gennajo* 1807	3 *Gennajo* 1819
205.	**Bruni** Dott. Francesco, Infermiere nello Spedale degli Innocenti	» »	— —
206.	**Weber** Dott. Lorenzo . . .	4 *Marzo* »	— —
207.	**Nesti** Prof. Filippo	3 *Giugno* »	— —
208.	**Targioni-Tozzetti** Professore Antonio	6 *Luglio* 1808	— —
209.	**Mazzoni** Michele	4 *Gennajo* 1809	— —
210.	**Vecchietti-Poltri** Avvocato Luigi.	1 *Febbrajo* »	— —
211.	**Farnesi** Dott. Tommaso . .	7 » 1810	— —
212.	**Giusti** Dott. Giuseppe . . .	7 *Marzo* »	— —
213.	**Lambert** Giuseppe Segretario degli Ordini di S. A. I. la Granduchessa di Toscana	9 » 1811	— —
214.	**Sestini** Domenico, Antiquario di S. A. I. la Granduchessa di Toscana	» » »	— —
215.	**Cassigoli** Dott. Ferdinando .	14 *Aprile* »	— —
216.	**Bettoni** Giovanni	4 *Marzo* 1812	— —
217.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Nominato Presidente dell'Accademia con Sovrano Rescritto del 23 Marzo 1842.	4 *Agosto* 1813	— —
218.	**Ricci** Priore Iacopo	10 *Maggio* 1815	4 *Dicembre* 1834
219.	**Serristori** Conte Cavaliere Luigi	7 *Giugno* »	— —
220.	**Taddei** Prof. Cav. Giovacchino.	6 *Marzo* 1816	— —

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione		Passaggio ad Emerito	
221.	**Zuccagni-Orlandini** Dottor Cav. Attilio.	3 *Luglio*	1816	4 *Gennajo*	1846
222.	**Marchionni** Dott. Antonio .	» »	»	—	—
223.	**Inghirami** Cav. Francesco .	7 *Agosto*	»	27 *Gennajo*	1836
224.	**Passerini** Prof. Carlo . . .	8 *Gennajo*	1817	—	—
225.	**Tartini-Salvatici** Cavalier Ferdinando.	» »	»	12 *Gennajo*	1851
226.	**Moggi** Dott. Antonio. . . .	» »	»	5 *Aprile*	1829
227.	**Sergardi** Avv. Luigi. . . .	» »	»	—	—
228.	**Betti** Prof. Comm. Pietro. .	» »	»	—	—
229.	**Ricci (De)** Comm. Lapo .	11 *Dicembre*	»	—	—
230.	**Antinori** Cav. Priore Vincenzo	» »	»	—	—
231.	**Valenzani** Luigi.	» »	»	—	—
232.	**Chiarenti** Dott. Francesco .	19 *Aprile*	1818	—	—
233.	**Vanni** Dott. Giuseppe Cosimo.	» »	»	—	—
234.	**Gherardi** Dott. Giuseppe .	16 *Agosto*	»	—	—
235.	**Baddi** Giuseppe.	3 *Gennajo*	1819	—	—
236.	**Buonarroti** Avv. Michelangiolo.	» »	»	—	—
237.	**Calamandrei** Dott. Carlo .	» »	»	16 *Dicembre*	1848
238.	**Guerrazzi** Dott. Giuseppe .	2 *Maggio*	»	6 *Aprile*	»
239.	**Cambray (De)** Digny Conte Luigi.	2 *Gennajo*	1820	—	—
240.	**Frullani** Professor Cavalier Giuliano	» »	»	—	—
241.	**Fiaschi** Direttor Domenico.	» »	»	—	—
242.	**Manzi** Avv. Tito.	» »	»	—	—
243.	**Gonnella** Prof. Tito	» »	»	—	—
244.	**Capponi** March. Gino . . .	6 *Agosto*	»	3 *Maggio*	1840
245.	**Pucci** Marchese Cav. Orazio Carlo.	3 *Dicembre*	»	—	—
246.	**Tempi** March. Cav. Luigi. .	20 *Maggio*	1821	—	—
247.	**Libri** Dott. Guglielmo. . . .	14 *Aprile*	1822	—	—
248.	**Niccolini** Prof. Gio. Batt. .	16 *Marzo*	1823	—	—
249.	**Novellucci** Ulisse.	11 *Maggio*	»	—	—
250.	**Greco (Del)** Prof. Carlo. .	6 *Luglio*	»	—	—

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione			Passaggio ad Emerito		
251.	**Lapi** Cons. Gio. Batt. . . .	20	*Luglio*	1823	6	*Aprile*	1848
252.	**Magheri** Dott. Luigi	1	*Agosto*	»	—		—
553.	**Brissoni** Dirett. Antonio . .	21	*Settembre*	»	—		—
254.	**Repetti** Emanuelle	1	*Agosto*	1824	25	*Aprile*	1848
255.	**Pelli-Fabbroni** Cons. Leopoldo	19	*Settembre*	»	6	»	»
256.	**Giorgini** Prof. Gaetano. . .	19	*Febbrajo*	1826	—		—
257.	**Inghirami** Cav. Prof. P. G. Giovanni delle Scuole Pie .	4	»	1827	—		—
258.	**Giorgi** Prof. P. Eusebio delle Scuole Pie	»	»	»	3	*Settembre*	1843
259.	**Salvagnoli-Marchetti** Avvocato Vincenzio	»	»	»	—		—
260.	**Guicciardini** Conte Piero .	4	*Aprile*	1830	—		—
261.	**Andreini** Cav. Giuseppe. .	4	*Luglio*	»	—		—
262.	**Capei** Cons. Pietro.	»	»	»	—		—
263.	**Poggi** Avv. Girolamo. . . .	»	»	»	—		—
264.	**Forti-Sismondi** Avv. Francesco.	»	»	»	—		—
265.	**Vai** Giuseppe	8	*Agosto*	»	—		—
266.	**Lambruschini** Abate Raffaello.	2	*Gennajo*	1831	—		—
267.	**Municchi** Comm. Pietro . .	8	»	1832	—		—
268.	**Capecchi** Dott. Vincenzio .	»	»	»	—		—
269.	**Baroni** Gaetano	»	»	»	12	*Gennajo*	1851
270.	**Amici** Cav. Prof. Gio. Batt.	1	*Aprile*	»	7	*Febbrajo*	1847
271.	**Nobili** Prof. Cav. Leopoldo .	6	*Gennajo*	1833	—		—
272.	**Ricasoli** Barone Cavaliere Bettino.	3	*Agosto*	1834	—		—
273.	**Graberg De Hemsò** Conte Cav. Dott. Iacopo	5	*Aprile*	1835	—		—
274.	**Bellini** Prof. Cav. Gio. Batt.	»	»	»	12	*Gennajo*	1851
275.	**Pini** Dott. Napoleone. . . .	»	»	»	—		—
276.	**Bufalini** Professor Cavalier Maurizio	7	*Febbrajo*	1836	—		—
277.	**Puccinotti** Prof. Francesco.	»	»	»	4	*Luglio*	1852
278.	**Bartolini-Baldelli** Cav. March. Bartolommeo . . .	»	»	»	—		—

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione			Passaggio ad Emerito	
279.	**Torrigiani** March. Carlo. .	7	*Febbrajo*	1836	—	—
280.	**Giusteschi** Casimirro . . .	»	»	»	—	—
281.	**Piccioli** Antonio	12	*Giugno*	»	—	—
282.	**Calamai** Prof. Cav. Luigi. .	»	»	»	3 *Agosto*	1851
283.	**Mazzi** Prof. Cav. Gaspero .	5	*Marzo*	1837	—	—
284.	**Cozzi** Prof. Andrea.	»	»	»	—	—
285.	**Marzucchi** Avv. Celso. . .	4	»	1838	—	—
286.	**Manteri** Professor Cavalier Vincenzo.	1	*Aprile*	»	—	—
287.	**Nobili** Cons. Pellegrino . .	5	*Agosto*	»	—	—
288.	**Vasse** Felice.	13	*Gennajo*	1839	—	—
289.	**Gargiolli** Cav. Cons. Girolamo.	2	»	1842	—	—
290.	**Francolini** Ing. Felice. . .	»	»	»	—	—
291.	**Andreucci** Avvocato Ferdinando	3	*Aprile*	»	—	—
292.	**Rossini** Ing. Pietro.	»	»	»	—	—
293.	**Turchini** Lorenzo.	»	»	»	—	—
294.	**Gentile-Farinola** Marchese Francesco	1	*Maggio*	»	—	—
295.	**Parlatore** Professor Cavalier Filippo.	8	*Gennajo*	1843	—	—
296.	**Bonaparte** Luigi Luciano dei Principi di Canino. . .	21	»	1844	—	—
297.	**Corridi** Prof. Cav. Filippo .	»	»	»	—	—
298.	**Gasbarri** Dottore Cavaliere Giuseppe.	»	»	»	—	—
299.	**Salvagnoli-Marchetti** Dottore Antonio	»	»	»	—	—
300.	**Burci** Prof. Carlo.	»	»	»	—	—
301.	**Thouar** Pietro.	»	»	»	—	—
302.	**Piccinetti** Ing. Giovanni . .	»	»	»	—	—
303.	**Reboul (De)** Eugenio . . .	1	*Giugno*	1845	—	—
304.	**Brucalassi** Antonio	»	»	»	—	—
305.	**Poggi** Cons. Enrico.	»	»	»	—	—
306.	**Galeotti** Avv. Leopoldo . .	»	»	»	—	—
307.	**Ridolfi** Marchese Luigi. . .	1	*Marzo*	1846	—	—
308.	**Landucci** S. E. il Cav. Consiglier Leonida	11	*Aprile*	1847	—	—

Numero d' ordine	Cognome e Nome	Data dell'elezione			Passaggio ad Emerito	
309.	**Tabarrini Avv.** Marco. . .	19	*Marzo*	1848	—	—
310.	**Peruzzi** Cav. Ubaldino. . .	»	»	»	—	—
311.	**Cambray (De)** Digny Conte Cavalier Guglielmo	6	*Aprile*	»	—	—
312.	**Busacca** Barone Raffaello .	»	»	»	—	—
313.	**Bianchi** Celestino	18	»	»	—	—
314.	**Casanti** Prof. Damiano. . .	»	»	»	—	—
315.	**Savi** Prof. Cav. Paolo . . .	24	*Novembre*	1850	—	—
316.	**Cini** Dottor Bartolommeo. .	2	*Febbrajo*	1851	—	—
317.	**Cuppari** Prof. Pietro . . .	9	*Marzo*	»	—	—
318.	**Bonaini** Professore Cavalier Francesco.	6	*Aprile*	»	—	—
319.	**Targioni-Tozzetti** Dottore Adolfo	6	*Giugno*	1852	—	—
320.	**Becchi** Prof. Emilio.	4	*Luglio*	»	—	—
321.	**Antonelli** Professore Giovanni delle Scuole Pie . .	20	*Febbrajo*	1853	—	—

CATALOGO GENERALE

DEI

SOCI ONORARI

(*Dall'anno* 1753 *all'anno* 1791).

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione	
1.	**Alberti (Degli)** Conte Vincenzo	30 *Giugno*	1767
2.	**Corsi** Marchese Giovanni	—	—
3.	**Riccio (Del)** Senatore Leonardo	—	—
4.	**Vettori-Guerrini** Senator Paolo	—	—
5.	**Pucci** Senator Alessandro Orazio	—	—
6.	**Orlandini** Senatore Cav. Giulio.	—	—
7.	**Ginori** Marchese Balì Lorenzo	—	—
8.	**Pucci** Marchese Balì Roberto	—	—
9.	**Malevolti** del Benino Conte Cav. Orlando . . .	—	—
10.	**Guicciardini** Conte Francesco	—	—
11.	**Viviani** Marchese Priore Luigi.	—	—
12.	**Biffi** già Tolomei Matteo	—	—
13.	**De' Medici** Senator Balì Ottaviano	—	—
14.	**Buonaparte** Ab. Andrea.	—	—
15.	**De Sauboin** Giacomo	—	—
16.	**Uguccioni** Ab. Avv. Antonio	—	—
17.	**Fabbrini** Antonio primo Tesor. dell'Accademia.	—	—
18.	**Fabbroni** Monsignor Angelo Priore della Conventuale di Pisa	—	—
19.	**Rimbotti** Cav. Alberto	—	—
20.	**Pagnini** Segretario Francesco.	—	—
21.	**Honburgh** Gio. Evangelista Segretario di Gabinetto di S. A. R.	12 *Giugno*	1771
22.	**Baldoriotti** Ab. D. Arcangiolo Canc. Lateranense.	»	»
23.	**Albizzi (Degli)** Arcidiacono Giuseppe.	7 *Ottobre*	1778
24.	**Ricasoli** Cav. Barone Bettino.	»	»
25.	**Neri** Filippo Dep. della Camera di Commercio. .	14 *Aprile*	1779
26.	**Panciatichi** Niccolò Ciamb. delle LL. AA. RR.	2 *Marzo*	1780

NB. Gli Accademici Onorarj non sembra che esistessero fra i Georgofili innanzi al 1767, giacchè si comincia a vederli notati per la prima volta nel dì 30 Giugno di quell'anno.

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione	
27.	**Ferroni** Dott. Pietro Matematico di S. A. R., e Lettore di Geometria e di Meccanica. . .	7 *Giugno*	1780
28.	**Alamanni** Marchese Vincenzio.	12 *Luglio*	»
29.	**Corsi** Marchese Antonio	8 *Maggio*	1782
30.	**Giugni** Marchese Giovanni.	12 *Marzo*	1783
31.	**Rucellai** Cav. Giovanni	»	»
32.	**Mazzinghi** Tedice.	2 *Giugno*	1784
33.	**Grobert** Francesco ajuto del Direttore della Reale Zecca	6 *Luglio*	»
34.	**Federighi** Cav. Mattia.	9 *Settembre*	»
35.	**Pandolfini** Conte Angiolo	»	»
36.	**Orlandini** Conte Cav. Fabio	»	»
37.	**Del Rosso** Cav. Marco	«	»
38.	**Panciatichi** Bandino.	5 *Gennaio*	1785
39.	**Vecchietti** Raimondo Priore dell' insigne Collegiata di S. Lorenzo	»	»
40.	**Fossombroni** Cav. Vittorio	»	»
41.	**Rockenwart** Conte Sigismondo Precettore dei RR. Arciduchi	8 *Febbraio*	1786
42.	**Ximenes** d'Aragona marchese Ferdinando . . .	5 *Aprile*	»
43.	**Martelli** Balì Marco.	10 *Maggio*	1786
44.	**Pontenani** Cav. Alessandro Segretario del Regio Consiglio di Finanze	5 *Luglio*	»
45.	**Martini** Francesco.	11 *Agosto*	»
46.	**Della Gherardesca** Conte Cammillo	»	»
47.	**De Derichs** Capitano Martino Giuseppe del Reggimento R. Toscano, gentiluomo assistente all' educazione delle LL. AA. RR. gli Arciduchi di Toscana	14 *Settembre*	1787
48.	**Cerretani** De Bandinelli-Caproni signor Colonnello Lelio Ciamberlano Cesareo e di S. A. R., e Comandante delle Guardie reali	»	»
49.	**De Nobili** signor Uberto	9 *Marzo*	1789
50.	**Brunaccini** Cav. Jacopo	»	»
51.	**Gerini** Marchese Giovanni	5 *Agosto*	»
52.	**Vettori** Ottavio	»	»
53.	**Libri** Massimiliano	13 *Gennaio*	1790
54.	**Aldobrandini** Silvestro	»	»

(*Dall'anno* 1791 *all'anno* 1853).

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione	
55.	**Rimbotti** Cav. Verdiano	1 *Giugno*	1791
56.	**Arrighi** Niccolò	3 *Agosto*	»
57.	**Mannucci** Tommaso, Segretario di Gabinetto di S. A. R.	» »	»
58.	**Rossi** Auditor Francesco	» »	»
59.	**Libri** Guglielmo, Direttore dello Scrittoio delle Fabbriche	7 *Marzo*	1792
60.	**Albizi (Degli)** Cav. Luca	8 *Maggio*	1793
61.	**Feroni** March. Fabio	10 *Luglio*	»
62.	**Boni** Cav. Onofrio	21 *Agosto*	»
63.	**Bianchi** Domenico	7 *Maggio*	1794
64.	**Bartolini** S. E. il Senator Luigi	9 *Luglio*	»
65.	**Venturi** Cav. Ippolito	3 *Giugno*	1795
66.	**Schellersheim (De)** S. E. il sig. Barone; Prussiano	5 *Aprile*	1797
67.	**Capponi** S. E. il March. Piero Roberto, *Maggiordomo Maggiore* di S. A. R. la Granduchessa di Toscana	10 *Maggio*	»
68.	**Antinori** Cav. Senatore Amerigo	» »	»
69.	**Ducci** Francesco	» »	»
70.	**Bartolommei** Senator Marchese Girolamo	7 *Giugno*	»
71.	**Strasoldo** Conte Cav. Rambaldo Comandante la Guarnigione di Firenze	5 *Luglio*	»
72.	**Pannilini** Cav. Pietro	» »	»
73.	**Manfredini** S. E. Marchese Federigo, *Maggiordomo Maggiore* di S. A. R. il Granduca di Toscana	2 *Agosto*	»
74.	**Serristori** Cav. Priore Averardo	» »	»
75.	**Nerli** Ferdinando	» »	»
76.	**Corsini** S. E. il Principe Don Tommaso	7 *Marzo*	1798

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
77.	**Spannocchi** Senator Pandolfo, Soprassindaco .	6	*Giugno*	1798
78.	**Medici** Cav. Ottaviano	»	»	»
79.	**Corsini** (de'Principi) S. E. il Cons. Don Neri.	4	*Luglio*	»
80.	**Bardi** Conte Piero	»	»	»
81.	**Gori** Senator Cav. Priore Cesare	1	*Agosto*	»
82.	**Guadagni** Filippo	»	»	»
83.	**Chiarenti** Dott. Francesco	25	*Febbrajo*	1801
84.	**Pontelli** Cav. Enrico.	»	»	»
85.	**Ghores (De)** Dott. Giovanni	»	»	»
86.	**Nardi** Dott. Iacopo.	»	»	»
87.	**Certellini** Dott. Luigi	18	*Marzo*	»
88.	**Neri** Dottor Filippo.	»	»	»
89.	**Rospigliosi** S. E. Principe Cons. Cav. Don Giuseppe, nominato Presidente dell'Accademia, con Sovrano rescritto del dì (. . . . . .).	3	*Giugno*	»
90.	**Feroni** March. Senatore Ubaldo, Presidente Interino dell'Accademia	3	»	»
91.	**Salvatico** S. E. il Conte Odoardo.	2	»	1802
92.	**Strozzi** S. E. Duca Don Ferdinando.	9	*Marzo*	1803
93.	**Capponi** March. Gaetano.	»	»	»
94.	**Adami** già **Lami** Lorenzo	»	»	»
95.	**Roncioni** Balì Angiolo	6	*Luglio*	»
96.	**Baldovinetti** Mons. Proposto Antonio.	1	*Febbrajo*	1804
97.	**Arrighetti** Conte Andrea.	4	*Aprile*	»
98.	**Salucci** March. Vincenzio.	»	»	»
99.	**Lustrini** Cav. Luigi	6	*Giugno*	»
100.	**Pucci** March. Emilio.	7	*Luglio*	1805
101.	**Ricci (De)** Mons. Vescovo Scipione	8	*Gennajo*	1806
102.	**Bellincini-Bagnesi** Conte Luigi.	7	*Maggio*	»
103.	**Cerchi (De)** Senator Vieri	7	*Gennajo*	1807
104.	**Pucci** March. Carlo Orazio	»	»	»
105.	**Mancini** già **Leonetti** Senat. Giuliano	6	*Maggio*	»
106.	**Nuti** Cav. Commis. Agostino			
107.	**Corboli Scalandroni** Cav. Filippo.	»	»	»
108.	**Spinelli** Cav. Spinello	»	»	»
109.	**Dauchys** S. E. l'Amministratore Generale della Toscana	13	*Gennajo*	1808
110.	**Mollis** S. E. il Generale Comandante le Truppe Francesi in Toscana.	»	»	»

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
111.	**Fiorella** S. E. il Generale di Divisione	6	*Aprile*	1808
112.	**Reuilly** Prefetto del Dipartimento dell'Arno . .	»	»	»
113.	**Bonaparte** S. E. Senat. Luciano	1	*Giugno*	»
114.	**Chaban** Consigliere della Giunta Imperiale. . .	3	*Agosto*	»
115.	**Gerando (De)** Consigliere della Giunta	»	»	»
116.	**Janet** Consigliere della Giunta	»	»	»
117.	**Menou** S. E. il Generale Governatore della Toscana.	25	»	»
118.	**Malaspina** March. Alessandro	»	»	»
119.	**Torrigiani** March. Cav. Pietro.	»	»	»
120.	**Brissoni** Antonio	9	*Gennajo*	1809
121.	**Radet** S. E. il Generale Stefano	1	*Febbrajo*	»
122.	**Montiglio** Cons. Luigi	5	*Luglio*	»
123.	**Alberti** Cons. Giovanni.	7	*Febbrajo*	1810
124.	**Fauchet** Giuseppe Prefetto del dipartimento dell'Arno.	7	*Marzo*	»
125.	**Lucchesini** S. E. Girolamo Maggiordomo della Corte di S. A. I. la Granduchessa di Toscana.	4	*Aprile*	
126.	**Frullani** Cons. Leonardo.	7	*Luglio*	1813
127.	**Sanchez De'Luna** S. E. Alfonso (d'Aragona).	2	*Marzo*	1814
128.	**Zurlo** S. E. il Conte	»	»	»
129.	**Principe di Luperano** (S. E. il)	»	»	»
130.	**Fortunati** Cav.	»	»	»
131.	**Matera** d'Aragona Cav.	»	»	»
132.	**Garzoni-Venturi** S. E. il March. Paolo, nominato Presidente dell'Accademia con Sovrano rescritto del dì 2 Agosto 1821	5	*Giugno*	1816
133.	**Bartolini-Salimbeni** March. Luigi	22	*Febbrajo*	1818
134.	**Masetti** Conte Pietro.	»	»	»
135.	**Peruzzi** Cav. Vincenzio	»	»	»
136.	**Corsi** March. Cav. Tommaso	»	»	»
137.	**Ginori** March. Leopoldo Carlo	»	»	»
138.	**Pucci** March. Cav. Giuseppe	»	»	»
139.	**Capponi** March. Cav. Gino.	»	»	»
140.	**Gherardesca (Della)** Conte Cav. Guido. . .	»	»	»
141.	**Guicciardini** Conte Francesco	»	»	»
142.	**Altoviti-Sangalletti** Cav. Guglielmo	»	»	»
143.	**Paoli** Cav. Pietro	»	»	»

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
144.	**Ricasoli-Zanchini** Cav. Priore Leopoldo. . .	22	*Febbrajo*	1818
145.	**Albizi** (**Degli**) Cav. Priore Amerigo.	»	»	»
146.	**Fossombroni** S. E. il Conte Vittorio (*a*) . . .	»	»	»
147.	**Borghese** Principe Don Francesco.	»	»	»
148.	**S. A. I. e R. il Granduca Ferdinando III.**	»	*Giugno*	»
149.	**S. A I. e R. il Principe Ereditario Leopoldo**	»	»	»
150.	**Angiolini-Berti** Cav. Cons. Luigi.	»	»	»
151.	**Incontri** Cav. Ferdinando	16	*Agosto*	»
152.	**Bonaccorsi** Lorenzo.	»	»	»
153.	**Pandolfini-Covoni** Cav. Gio. Batt.	6	*Dicembre*	»
154.	**Guidi** Cav. Conte Iacopo.	»	»	»
155.	**Tempi** March. Cav. Luigi.	»	»	»
156.	**Torrigiani** Cav. Dott. Francesco.	»	»	»
157.	**Incontri** Cav. Luigi	»	»	»
158.	**Inghirami** P. Giovanni delle Scuole Pie . . .	»	»	»
159.	**Remirez di Montalvo** Cav. Lorenzo.	»	»	»
160.	**Malevolti Del Benino** Conte Ferdinando . .	»	»	»
161.	**S. A. I. e R. L'Arciduca Palatino** del Regno d'Ungheria.	14	*Marzo*	1819
162.	**Palphy** Conte.	»	»	»
163.	**Guicciardini** Conte Ferdinando.	»	»	»
164.	**Brancadori** Cav. Giuseppe.	»	»	»
165.	**Giugni** Cav. Niccolò.	»	»	»
166.	**Wuoben** Conte	»	»	»
167.	**Rosselli Del Turco** Cav. Luigi	5	*Settembre*	»
168.	**S. A. R. il Principe Guglielmo** di Wittemberg.	2	*Gennajo*	1820
169.	**S. A. il Principe Federigo Cristiano** di Danimarca	20	*Maggio*	1821
170.	**Niccolini** Prof. Gio. Batt.	16	*Marzo*	1825
171.	**Cempini** S. E. Cav. Cons. Francesco.	5	*Giugno*	»

(*a*) Il Conte Vittorio Fossombroni fu nominato Socio Onorario dall'Accademia nel 1818, nella credenza che fosse Socio Corrispondente (*Continuazione degli Atti*, Vol. II, pag, 283). Ma egli era veramente Socio Onorario fino dal 1785, come si rileva dai Ruoli manoscritti ed anche dal Ruolo stampato nel Vol. I della *Continuazione degli Atti*, pag. 189. In questo Catalogo per esattezza storica si sono notate ambedue le elezioni.

Numero d' ordine	Cognome e Nome del Socio	Data presunta dell'elezione		
172.	**S. A. I. e R. l'Arciduca Giovanni** d'Austria.	7	*Maggio*	1826
173.	**Corsini** S. E. Don Andrea Duca di Casigliano.	5	*Agosto*	1827
174.	**Bonaparte** S. E. Carlo Luigi Principe di Musignano	»	»	»
175.	**Nomi** S. E. Cav. Cons. Giov. Batt.	5	*Luglio*	1829
176.	**Bourbon del Monte** March. Andrea.	19	*Settemb.*	1830
177.	**Antinori** Cav. Priore Vincenzio.	»	»	»
178.	**Bonci** Giovanni	»	»	»
179.	**Cambray (De) Digny** Conte Cav. Luigi . . .	»	»	»
180.	**Danty** Cav. Priore Enrico	2	*Maggio*	1841
181.	**Alberti** Cav. Gio. Batt.	»	»	»
182.	**Biondi** Domenico	»	»	»
183.	**Puccini** Cav. Niccolò.	7	*Agosto*	1842
184.	**Gallina** Conte Commend. Stefano.	7	*Gennajo*	1844
185.	**Ouvaroff** Conte Cav.	14	*Aprile*	»
186.	**Luschin** S. A. Rev. Mons. Principe Francesco .	2	*Giugno*	»
187.	**Pauer** S. E. il Cons. Giuseppe	6	*Luglio*	1845
188.	**Peel** Roberto.	3	*Maggio*	1846
189.	**Cobden** Riccardo.	1	*Maggio*	1847
190.	**Baldasseroni** S. E. il Cav. Gran Croce Consigliere Giovanni.	6	*Giugno*	»
191.	**Gioberti** Ab. Vincenzio.	6	*Febbrajo*	1848
192	**Collegno** Prof. Giacinto.	12	»	»
193.	**Alberti (Degli)** Conte Cav. Priore Mario . . .	2	*Febbrajo*	1849
194.	**Cavour** Conte Cammillo.	6	*Luglio*	1851
195.	**Demidoff** S. E. Principe Anatolio	7	*Marzo*	1852
196.	**Sallandrouze de la Mornais** Cav. Carlo . .	»	»	»

REPERTORIO GENERALE

DEI

SOCI ORDINARI ED ONORARI

IN ORDINE ALFABETICO

REPERTORIO GENERALE

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Adami Cav. Antonio Filippo	78.	—
Adami già **Lami** Lorenzo	—	94.
Alamanni Marchese Vincenzio	—	28.
Albergotti Cav. Albergotto	58.	—
Alberti Cons. Giovanni	—	123.
Alberti Cav. Gio. Battista	—	181.
Alberti (Degli) Can. Giorgio	13.	—
Alberti (Degli) Cav. Co. Vincenzio	75.	1.
Alberti (Degli) Conte Cav. Priore Mario	—	193.
Albizi (Degli) Arcidiacono Giuseppe	11.	23.
Albizi (Degli) Cav. Luca	—	60.
Albizi (Degli) Cav. Priore Amerigo	—	145.
Aldobrandini Silvestro	—	84.
Alessandri Aud. Francesco	132.	—
Altoviti-Sangalletti Cav. Guglielmo	—	142.
Amici Cav. Prof. Gio. Battista	270.	—
Andreini Cav. Giuseppe	261.	—
Andreucci Avvocato Ferdinando	291.	—
Angiolini-Berti Cav. Cons. Luigi	—	150.
Antinori Cav. Com. Vincenzio	230.	177.
Antinori Cav. Senatore Amerigo	—	68.
Antinori Prior Vincenzio	32.	—
Antonelli Professore Giovanni	321.	—
Archi Donato	77.	—
Armanni Prospero	170.	—
Arrighetti Conte Andrea	—	97.
Arrighi Niccolò	—	56.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Babbini Ab. Giovanni	187.	—
Bagnesi Marchese Ippolito	30.	—
Baillou (De) Cav. Giovanni	189.	—
Baldasseroni S. E. il Cav. Consigliere Giovanni.	—	190.
Baldelli-Boni Cav. Giovan Battista	165.	—
Baldoriotti P. Abate Don Arcangelo	120.	22.
Baldovinetti Mons. Proposto Antonio	—	96.
Bandini D. Angiolo Maria	46.	—
Bardi Conte Piero	—	80.
Bardi (De) Con. Cav. Girolamo	179.	—
Baroni Lorenzo	195.	—
Baroni Gaetano	269.	—
Bartolini-Baldelli Cav. March. Bartolommeo.	278.	—
Bartolini-Salimbeni March. Luigi	—	133.
Bartolini S. E. il Senator Luigi	—	64.
Bartolommei Senator Marchese Girolamo	—	70.
Bartolozzi Francesco	144.	—
Bassi Ferdinando	72.	—
Bechi Prof. Emilio*	320.	—
Bellincini-Bagnesi Conte Luigi	—	102.
Bellini Prof. Cav. Gio. Battista	274.	—
Benvenuti Lorenzo	131.	—
Bertini Dott. Giuseppe	197.	—
Betti Prof. Comm. Pietro	228.	—
Betti Zaccaria Veronese	62.	—
Bettoni Giovanni	216.	—
Bianchi Celestino	313.	—
Bianchi Domenico	—	63.
Bianchi Dott. Giovanni	25.	—
Bianconi Giacomo	84.	—
Bianucci D. Bernardo	57.	—
Bicchierai D. Alessandro	89.	—
Biffi già **Tolomei** Matteo	—	12.
Biondi Domenico	—	182.
Bonaccorsi Lorenzo	—	152.
Bonaini Prof. Cav. Soprintendente Francesco.	318.	—

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Bonaparte Luigi Luciano dei Princ. di Canino .	296.	—
Bonaparte S. E. Senat. Luciano	—	113.
Bonaparte S.E. Carlo Luigi Princ. di Musignano.	—	174.
Bonci Giovanni	—	178.
Boni Cav. Onofrio	—	62.
Borghese Principe Don Francesco.	—	147.
Bourbon del Monte March. Andrea.	—	176.
Branchi D. Niccola.	44.	—
Brancadori Cav. Giuseppe.	—	164.
Brissoni Dirett. Antonio	553.	120.
Brucalassi Antonio	304.	—
Brunaccini Cav. Jacopo	—	50.
Bruni Dott. Francesco	205.	—
Bufalini Professor Cavalier Maurizio	276.	—
Buonaparte Ab. Andrea.	5.	14.
Buonarroti Avv. Michelangiolo	236.	—
Burci Prof. Carlo	300.	—
Busacca Barone Raffaello	312.	—
Cagnazzi Arcidiacono Professore Luca	190.	—
Calamai Prof. Cav. Luigi.	282.	—
Calamandrei Dott. Carlo	237.	—
Cambray (De) Digny Conte Cav. Luigi	239.	179.
Cambray (De) Digny Conte Cav. Guglielmo .	311.	—
Canovai P. Stanislao	181.	—
Cantini Dott. Lorenzo.	171.	—
Capecchi Dott. Vincenzio	268.	—
Capei Cons. Pietro	262.	—
Capponi S. E. il March. Piero Roberto	—	67.
Capponi March. Gaetano.	—	93.
Capponi March. Gino.	244.	139.
Caracciolo Duca Giacomo	38.	—
Carradori Dott. Giovacchino.	193.	—
Casone Biagio di Polignano.	53.	—
Casanti Prof. Damiano.	314.	—
Cassigoli Dott. Ferdinando.	215.	—

COGNOME E NOME DEL SOCIO	CORRISPONDENZA AL NUMERO D'ORDINE DEL CATALOGO	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Cavour Conte Cammillo	—	194.
Cempini S. E. Cav. Cons. Francesco	—	171.
Cerati Mons. Gaspero	49.	—
Cerchi (**De**) Senator Vieri	—	103.
Cerretani De Bandinelli-Caproni Colonn. Lelio.	—	48.
Certellini Dott. Luigi	—	87.
Chaban Consigliere della Giunta Imperiale	—	114.
Chiarenti Dott. Francesco	232.	83.
Chiarugi Dott. Vincenzio	162.	—
Ciani Ab. Michele	31.	—
Cini Dottor Bartolommeo	316.	—
Cioni Dott. Gaetano	185.	—
Cobden Riccardo	—	189.
Cocchi D. Giovanni	60.	—
Cocchi D. Raimondo	115.	—
Collegno Prof. Giacinto	—	192
Collini Avv. Lorenzo	201.	—
Comparini Ab. Clemente Teodoro	187.	—
Corboli Scalandroni Cav. Filippo	—	107.
Corridi Prof. Cav. Filippo	297.	—
Corsi Marchese Antonio	—	29.
Corsi March. Giovanni	35.	2.
Corsi March. Cav. Tommaso	—	136.
Corsini S. E. il Principe Don Tommaso	—	76.
Corsini (de'Principi) S. E. il Cons. Don Neri.	—	79.
Corsini S. E. Don Andrea Duca di Casigliano.	—	173.
Cozzi Prof. Andrea	284.	—
Cultellini D. Lodovico	16.	—
Cupella di Castelnodari	54.	—
Cuppari Prof. Pietro	317.	—
Danty Cav. Priore Enrico	—	180.
Dauchys S. E. l'Amministratore	—	109.
Da Verrazzano Ab. Giuseppe	11.	—
Da Verrazzano Cav. Filippo	19.	—
De Derichs Capitano Martino Giuseppe	—	47.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del Catalogo dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
De Lagusi Consigliere Giorgio	153.	—
Del Benino Cav. Orlando	85.	—
Del Buono Valente	127.	—
Della Torre Rezzonico	59.	—
Del Moro Giuseppe	76.	—
Del Pace Dott. Clemente	148.	—
Del Riccio Senat. Leonardo	42.	—
Del Rosso Cav. Marco	—	37.
Del Rosso Balì Lorenzo	113.	—
De' Medici Senator Balì Ottaviano	—	13.
Demidoff S. E. Principe Anatolio	—	195.
De Nobili signor Uberto	—	49.
Depuis Demporte	71.	—
De Sanctis Abruzzese	88.	—
De Sauboin Segret. Giacomo	94.	15.
De Sonnelfels Prof. Giuseppe	97.	—
Doni Pietro	69.	—
Dumesnil Maggiore Alessandro	45.	—
Durazzini D. Antonio	119.	—
Durazzini Dott. Giuseppe	177.	—
Ducci Francesco	—	69.
Fabbrini Antonio primo Tesor. dell'Accademia	67.	17.
Fabbroni Monsignor Angiolo	110.	18.
Fabbroni Dir. Cav. Giovanni	138.	—
Fabbroni Adamo	152.	—
Fantoni Canonico Pio	166.	—
Farnesi Dott. Tommaso	211.	—
Favi Francesco	167.	—
Fauchet Giuseppe Prefetto	—	124.
Federighi Cav. Mattia	—	34.
Felici Co. Dott. Gio. Battista	9.	—
Feroni March. Fabio	—	61.
Feroni March. Senatore Ubaldo	—	90.
Ferroni March. Francesco	18.	—
Ferroni Matematico Dott. Pietro	113.	27.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo — dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Fiacchi Ab. Luigi	188.	—
Fiaschi Direttor Domenico	241.	—
Fierli Avv. Gregorio	160.	—
Fiorella S. E. il Generale di Divisione	—	111.
Fiorilli Dott. Luigi	155.	—
Focacci Prof. Francesco	199.	—
Fontana Ab. Felice	118.	—
Fontani Ab. Francesco	180.	—
Forti-Sismondi Avv. Francesco	264.	—
Fortunati Cavaliere	—	130.
Forzoni-Accolti Stefano	15.	—
Fossombroni S. E. il Conte Vittorio	— —	40. 146.
Franceschi Ab. Gio. Gualberto	33.	—
Francolini Ing. Felice	290.	—
Fruilani Cons. Leonardo	—	126.
Fruilani Professor Cavalier Giuliano	240.	—
Galeotti Avv. Leopoldo	306.	—
Gallina Conte Commend. Stefano	—	184.
Gallizioli Dott. Filippo	178.	—
Gargiolli Cav. Cons. Girolamo	289.	—
Garzoni-Venturi S. E. il March. Paolo	—	132.
Gasbarri Dottore Cavaliere Giuseppe	298.	—
Gazzeri Prof. Giuseppe	191.	—
Gentile-Farinola Marchese Francesco	294.	—
Gerando (De) Consigliere della Giunta	—	115.
Gerini March. Andrea	64.	—
Gerini Marchese Giovanni	—	51.
Gervais Luigi	34.	—
Gherardesca (De'Conti Della) Cav. Giuseppe	22.	—
Gherardesca (Della) Conte Cammillo	—	46.
Gherardesca (Della) Conte Cav. Guido	—	140.
Gherardi Roberto	6.	—
Gherardi Dott. Giuseppe	234.	—
Ghores (De) Dott. Giovanni	—	85.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Giannetti Dott. Prof. Michel Angiolo	147.	—
Ginori Senator Andrea	66.	—
Ginori Marchese Balì Lorenzo	68.	7.
Ginori March. Leopoldo Carlo	—	137.
Gioberti Ab. Vincenzio	—	191.
Giorgi Dott. Ferdinando	194.	—
Giorgi Prof. P. Eusebio	258.	—
Giorgini Prof. Gaetano	'256.	—
Giovani Canonico Pietro	140.	—
Giugni Cav. Niccolò	—	165.
Giugni Marchese Giovanni	—	30.
Giusteschi Casimirro	280.	—
Giusti Dott. Giuseppe	212.	—
Gonnella Prof. Tito	243.	—
Gori Senator Cav. Priore Cesare	—	81.
Graberg De Hemsò Conte Cav. Dott. Iacopo	273.	—
Greco (Del) Prof. Carlo	250.	—
Grimaldi Marchese Domenico	98.	—
Grimaldi P. Gabrielle	151.	—
Grobert Francesco	—	33.
Guicciardini Co. Francesco	106.	—
Guadagni Prof. Alfonso	48.	—
Guiducci Antonio	100.	—
Guadagni D. Alfonso	122.	—
Guadagni Filippo	—	82.
Guasco Conte Canonico	102.	—
Guerrazzi Dott. Giuseppe	238.	—
Guicciardini Conte Francesco	—	10.
Guicciardini Conte Francesco	—	141.
Guicciardini Conte Ferdinando	—	163.
Guicciardini Conte Piero	260.	—
Guidi Cav. Conte Iacopo	—	154.
Hoefer Direttore Uberto	142.	—
Honburgh Segretario Gio. Evangelista	—	24.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Incontri Cav. Ferdinando	—	151.
Incontri Cav. Luigi	—	157.
Inghirami Cav. Francesco	223.	—
Inghirami P. Giovanni delle Scuole Pie	257.	158.
Janet Consigliere della Giunta	—	116.
Joannon de Saint Laurent Lorenzo	74.	—
Lambert Giuseppe	213.	—
Lambruschini Abate Raffaello	266.	—
Lami Dott. Giovanni	2.	—
Landucci S. E. il Cav. Consiglier Leonida	308.	—
Lapi Ab. Giovanni	124.	—
Lapi Cons. Gio. Battista	251.	—
Lapi Pietro	107.	—
Lastri D. Marco	125.	—
Lagomarsini P. Girolamo	61.	—
Lessi Avv. Bernardino	150.	—
Lessi Dott. Giovanni	158.	—
Libri Massimiliano	—	53.
Libri Direttore Guglielmo	—	59.
Libri Dott. Guglielmo	247.	—
Lorenzi Conte	92	—
Lucchesini S. E. Girolamo Maggiordomo	—	125.
Lumachi Giuseppe	28.	—
Luschin S. A. Rev. Mons. Principe Francesco	—	186.
Lustrini Cav. Luigi	—	99.
Maggi Cav. Francesco	29.	—
Magheri Dott. Luigi	252.	—
Magini Dott. Gio. Battista	184.	—
Malaspina March. Alessandro	—	148.
Malevolti Del Benino Conte Cav. Orlando	—	9.
Malevolti Del Benino Conte Ferdinando	—	160.
Manfredini S. E. Marchese Federigo	—	73.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Mancini già **Leonetti** Senat. Giuliano	—	105
Manetti Dott. Saverio	4.	—
Mannajoni Dott. Spirito	173.	—
Manni Domenico Maria	7.	—
Mannucci Segretario Tommaso	—	57.
Manteri Professor Cavalier Vincenzo	286.	—
Manzi Avv. Tito	242.	—
Marchionni Dott. Antonio	222.	—
Mariti Capitano Giovanni	133.	—
Martelli Balì Marco	—	43.
Martini Francesco	—	45.
Marzucchi Avv. Celso	285.	—
Mascagni Dott. Paolo	186.	—
Masetti Conte Pietro	—	134.
Matera d'Aragona Cavaliere	—	131.
Mazzi Prof. Cav. Gaspero	283.	—
Mazzinghi Ab. Francesco	126.	—
Mazzinghi Tedice	—	32.
Mazzoni Michele	209.	—
Medici Balì Ottavio	93.	—
Medici Balì Senat. Ottaviano	108.	—
Medici (**De**) Averardo	164.	—
Medici Cav. Ottaviano	—	78.
Menabuoni Cav. Gio. Gaspero	95.	—
Menou S. E. il Generale Governatore	—	117.
Mesny D. Bartolommeo	80.	—
Miollis S. E. il Generale Comandante	—	110.
Mirabeaux Marchese (di)	87.	—
Moggi Dott. Antonio	226.	—
Molinelli D. Gio. Francesco	116.	—
Montelatici P. Ab. Ubaldo, Fondatore dell'Accad.	1.	—
Montiglio Cons. Luigi	—	122.
Morandi Arcip. Benedetto	200.	—
Morrozzi Ferdinando	114.	—
Municchi Comm. Pietro	267.	—
Muzzi Ab. Giuseppe	103.	—

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Muzzi Francesco Lorenzo.	134.	—
Muzzi Canonico Giuseppe.	145.	—
Nardi Dott. Iacopo.	—	86.
Nati Poltri D. Nato.	111.	—
Nelli Gio. Battista	12.	—
Nelli-Ciani Avv. Domenico	172.	—
Neri Ab. Giovanni.	36.	—
Neri Dep. Filippo	—	25.
Neri Dottor Filippo.	—	88.
Nerli Ferdinando.	—	75.
Nesti Prof. Filippo	207.	—
Niccolini March. Antonio.	90.	—
Niccolini Prof. Gio. Battista	248.	170.
Nobili Lorenzo	121.	—
Nobili Roberto.	174.	—
Nobili Prof. Cav. Leopoldo	271.	—
Nobili Cons. Pellegrino.	287.	—
Nomi S. E. Cav. Cons. Gio. Battista	—	175.
Novellucci Ulisse	249.	—
Nuti Cav. Commis. Agostino	—	106.
Olmi Ab. Vincenzio	154.	—
Orlandini Senatore Cav. Giulio.	—	6.
Orlandini Conte Cav. Fabio	21.	36.
Orlandini Priore Giulio	14.	—
Orsini di Rosemberg Con. Francesco.	104.	—
Ostili Dott. Prof. Andrea	137.	—
Ouvaroff Conte Cav.	—	185.
Pagnini Segret. Giov. Francesco.	43.	—
Pagnini Segretario Francesco.	—	20.
Palloni Dott. Gaetano	168.	—
Pallucci P. Antonio	52.	—
Palphy Conte	—	162.
Panciatichi Niccolò.	—	26.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Panciatichi Bandino	—	38.
Pandini Canonico	73.	—
Pandolfini Conte Angiolo	—	35.
Pandolfini-Covoni Cav. Gio. Battista	—	153.
Pannilini Cav. Pietro	—	72.
Paoletti Pievano Ferdinando	123.	—
Paoli Cav. Pietro	—	143.
Paolini Avv. Aldobrando	183.	—
Parlatore Professor Cavalier Filippo	295.	—
Passerini Prof. Carlo	224.	—
Pauer S. E. il Cons. Giuseppe	—	187.
Peel Roberto	—	188.
Pelli Giuseppe	109.	—
Pelli-Fabbroni Cons. Leopoldo	255.	—
Perelli Dott. Tommaso	24.	—
Perini Ab. Giulio	136.	—
Peruzzi Cav. Bindo	17.	—
Peruzzi Cav. Vincenzio	—	135.
Peruzzi Cav. Ubaldino	310.	—
Piccinetti Ing. Giovanni	302.	—
Piccioli Antonio	281.	—
Pierucci Co. Gio. Michele	8.	—
Pierucci Conte Pietro	81.	—
Pierucci Lorenzo	82.	—
Pietrasanta Marchese	101.	—
Pini Dott. Napoleone	275.	—
Piombanti Francesco	135.	—
Poggi Avv. Girolamo	263.	—
Poggi Cons. Enrico	305.	—
Policicchio P. Serafino	55.	—
Pontadera Dott. Giulio	26.	—
Pontelli Cav. Enrico	—	84.
Pontenani Cav. Segretario Alessandro	—	44.
Ponticelli Marchese Filippo	96.	—
Principe di Luperano (S. E. il)	—	129.
Pucci Senator Alessandro Orazio	—	5.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Pucci Marchese Balì Roberto	—	8.
Pucci March. Emilio	—	100.
Pucci March. Carlo Orazio	245.	104.
Pucci March. Cav. Giuseppe	—	138.
Pucci Senat. Alessandro	105.	—
Puccinelli Can. Francesco	196.	—
Puccini Cav. Niccolò	—	183.
Puccinotti Prof. Francesco	277.	—
Puliti Ing. Leopoldo	192.	—
Raddi Giuseppe	235.	—
Radet S. E. il Generale Stefano	—	121.
Reboul (De) Eugenio	303.	—
Remirez di Montalvo Cav. Lorenzo	—	159.
Repetti Emanuelle	254.	—
Reuilly Prefetto del Dipartimento dell'Arno	—	112.
Ricasoli Cav. Barone Bettino	—	24.
Ricasoli Barone Cavaliere Bettino *seniore*	272.	—
Ricasoli-Zanchini Cav. Priore Leopoldo	—	144.
Riccardi March. Carlo	20.	—
Ricci D. Angiolo Maria	10.	—
Ricci Giuseppe, di Fermo	130.	—
Ricci Priore Iacopo	218.	—
Ricci (De) Mons. Vescovo Scipione	—	101.
Ricci (De) Comm. Lapo	229.	—
Ricco (Del) P. Gaetano	182.	—
Riccio (Del) Senatore Leonardo	—	3.
Ridolfi Marchese Cosimo	217.	—
Ridolfi Marchese Luigi	307.	—
Rimbotti Cav. Alberto	91.	19.
Rimbotti Cav. Verdiano	—	55.
Rivani Avv. Alessandro	149.	—
Rockenwart Conte Sigismondo	—	41.
Romanelli Dott. Giuseppe	176.	—
Roncioni Balì Angiolo	—	95.
Rosselli Francesco	70.	—

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del Catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Rosselli Del Turco Cav. Luigi	—	167.
Rospigliosi S. E. Pr. Cons. Cav. Don Giuseppe.	—	89.
Rossi Auditor Francesco	—	58.
Rossini Ing. Pietro	292.	—
Rosso (**Del**) Giuseppe	159.	—
Rucellai Cav. Giovanni	—	31.
Saliandrouze de la Mornais Cav. Carlo . .	—	196.
Saiucci March. Vincenzio.	—	98.
Salvagnoli-Marchetti Avv. Vincenzio	259.	—
Salvagnoli-Marchetti Dottore Antonio . . .	299.	—
Salvatico S. E. il Conte Odoardo.	—	91.
Salvetti Avv. Niccolò.	169.	—
Sanchez De'Luna S. E. Alfonso.	—	127.
Sansedoni Giovanni.	50.	—
Sarchi Antonio Filippo	54.	—
Sarchiani Dottore Giuseppe.	156.	—
Savi Prof. Cav. Paolo	315.	—
Schellersheim (**De**) S. E. il sig. Barone. . . .	—	66.
Sergardi Avv. Luigi	227.	—
Serra Dott. Carlo Cesenate.	23.	—
Serristori Cav. Priore Averardo	—	74.
Serristori Conte Cavaliere Luigi	219.	—
Sestini Domenico	214.	—
Settimanni Cavaliere	83.	—
Soria (De) D. Gio. Gualberto	56.	—
Spannocchi Senator Pandolfo, Soprassindaco .	—	77.
Spinelli Cav. Spinello	—	108.
Sterlick (De) March. Romualdo	39.	—
Strasoldo Conte Cav. Comandante Rambaldo .	—	71.
Strozzi S. E. Duca Don Ferdinando	—	92.
S. A. I. e R. il Granduca Ferdinando III.	—	148.
S. A. I. e R. il Princ. Ereditario Leopoldo .	—	149.
S. A. I. e R. L'Arciduca Palatino d'Ungheria.	—	161.
S. A. R. il Principe Guglielmo di Wittemberg.	—	168.
S. A. il Principe Fed. Cristiano di Danimarca.	—	169.
S. A. I. e R. l'Arciduca Giovanni d'Austria.	—	172.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Tabarrini Avv. Marco	309.	—
Taddei Prof. Cav. Giovacchino	220.	—
Tanciani Luca	204.	—
Tanciani-Mini Avv. Luca	163.	—
Targioni D. Gio. Luigi	129.	—
Targioni-Tozzetti Dott. Giovanni	3.	—
Targioni-Tozzetti Dott. Professore Ottaviano	139.	—
Targioni-Tozzetti Professore Antonio	208.	—
Targioni-Tozzetti Dottore Adolfo	319.	—
Tartini Dott. Iacopo Ambrogio	141.	—
Tartini-Salvatici Cavalier Ferdinando	225.	—
Tempi March. Cav. Luigi	246.	155.
Thouar Pietro	301.	—
Tilli Dott. Angiolo	27.	—
Tolomei Biffi Matteo	86.	—
Torrigiani March. Cav. Pietro	—	119.
Torrigiani Cav. Dott. Francesco	—	156.
Torrigiani March. Carlo	279.	—
Tramontani D. Luigi	117.	—
Trinci Cosimo (*Aggregato*)	63.	—
Turchini Lorenzo	293.	—
Uccelli Prof. Filippo	198.	—
Uccelli Dott. Gio. Gualberto	203.	—
Uguccioni Ab. Antonio	79.	16.
Vai Giuseppe	265.	—
Valeri Dott. Giovanni	202.	—
Valenzani Luigi	231.	—
Vanni Dott. Giuseppe Cosimo	233.	—
Vasse Felice	288.	—
Vecchi Prof. Ab. Domenico	175.	—
Vecchietti Priore Raimondo	—	39.
Vecchietti-Poltri Avvocato Luigi	210.	—
Venturi Cav. Senat. Neri	65.	—
Venturi Cav. Ippolito	—	65.
Vettori Cav. Paolo	47.	—
Vettori Ottavio	—	52.

Cognome e Nome del Socio	Corrispondenza al numero d'ordine del catalogo	
	dei Soci *Ordinari*	dei Soci *Onorari*
Vettori-Guerrini Senat. Cav. Paolo	112.	4.
Viviani Marchese Priore Luigi	37.	11.
Ximenes P. Leonardo.	40.	—
Ximenes d'Aragona marchese Ferdinando . . .	—	42.
Zanon Antonio Udinese.	99.	—
Zuccagni Fra Bartolommeo , Servita	161.	—
Zuccagni D. Attilio	128.	—
Zuccagni-Orlandini Dottor Cav. Attilio. . . .	221.	—
Zucchini Can. Direttore Andrea.	146.	—
Zurlo S. E. il Conte	—	128.
Weber Dott. Lorenzo	206.	—
Wuoben Conte	—	166.

INDICE GENERALE

ALFABETICO-CRONOLOGICO

DEI NOMI DEGLI AUTORI E DELLE MEMORIE

CONTENUTE

NELLA PRIMA SERIE DEGLI ATTI

E

NELLA LORO CONTINUAZIONE

INDICE GENERALE

* L'A. rimanda ai volumi degli *Atti* pubblicati dal 1791 al 1817; il C. a quelli della *Continuazione* venuta fuori dappoi fino al 1853. Il primo numero indica il Tomo, il secondo la pagina dove trovasi la corrispondente Memoria.

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1852.	**Bechi** prof. Emilio. Sull'azione del carbone in contatto delle radici delle piante (8 *Febbrajo*).	c.	30.	73
1852.	—— Intorno ad un nuovo minerale cui si dà il nome di Meneghinite (7 *Marzo*).	c.	30.	84
1852.	—— Sull'azione dell'ossalato di calce in contatto delle radici delle piante (6 *Giugno*).	c.	30.	390
1853.	——. Dell'influenza dei sali ferruginosi sulla vegetazione (13 *Febbrajo*).	c.	31.	114
1824.	**Bellini** Michele. Sul modo di preservare la sementa del grano dal carbone o golpe (4 *Luglio*)	c.	5.	268
1850.	**Belluomini** dottor Giuseppe. Dell'uso dell'arnica in alcune malattie delle bestie (5 *Maggio*)	c.	28.	226
1784.	**Benvenuti** Lorenzo. Del modo di sciogliere l'olio gelato nei vasi [estratto]	A.	2.	258
1790.	**Berlinghieri** cav. cap. Eduardo. Regole per la coltivazione del cotone (4 *Gennajo*)	A.	3.	1
1818.	**Betti** prof. comm. Pietro. Estratto di una memoria del dottor G. Appolloni sopra la vertigine del bestiame pecorino	c.	1.	113
1821.	—— Memoria sul *croup* dei bovi (20 *Maggio*) . . .	c.	4.	264
1824.	—— Memoria sulle diverse qualità di vini toscani che ressero ad una lunga vegetazione (22 *Agosto*) .	c.	5.	262
1851.	—— Catalogo degli alberi fruttiferi e delle uve esculenti coltivate nei pomarii di Barbacane presso Firenze; e lettera relativa (9 *Maggio*).	c.	29.	73
1807.	**Bicchi** Antonio. Lettera in occasione della sua nomina a socio corrispondente (21 *Luglio*).	A.	6.	13
1808.	—— Metodo diretto a sviluppare dal terreno di qualunque qualità e comunque situato il maggiore annuo frutto possibile [introduzione della cultura della lupinella] (3 *Agosto*)	c.	1.	666
1812.	—— Lettera sopra l'andamento delle raccolte nell'anno 1812 (1.° *Ottobre*)	A.	8.	
1813.	—— Lettera sopra l'introduzione delle praterie di lupinella (3 *Gennajo*)	c.	1.	281
1813.	—— Lettera sopra la ruggine del grano e la direzione delle acque nei luoghi montuosi (15 *Maggio*)	A.	8.	10

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1805.	**Cadet** C. L. Lettera in occasione della sua nomina a socio corrispondente (30 *Ottobre*)	A.	6.	6
1801.	**Cagnazzi** arcid. Luca. Sulla temperatura d'Italia (1.° *Luglio*)	A.	5.	332
1835.	**Calamaj** prof. Luigi. Di una collezione di funghi modellati in cera [estratto] (3 *Agosto*)	C.	13.	253
1836.	—— Del sangue considerato nei suoi rapporti con le arti economiche ed industriali (3 *Luglio*). . . .	C	14.	194
1837.	—— Di un refrigerante americano (3 *Settembre*). .	C	15.	282
1838.	—— Sulle lane presentate alla prima esposizione toscana delle manifatture (1.° *Luglio*).	C.	16.	264
1840.	—— Della fecondazione delle piante fanerogame (2 *Gennajo*)	C.	18.	90
1842.	—— Di una macchina a spostamento continuo per distillare il vino (2 *Gennajo*)	C.	20.	166
1843.	—— Sulla *Enoalcoometria* e sopra i suoi mezzi (7 *Maggio*)	C.	21.	111
1843.	—— Delle lane delle RR. tenute della Badiola e dell'Alberese (6 *Agosto*)	C.	21.	146
1843.	—— Sopra l'arte del verniciajo in Toscana. Osservazioni critiche, accompagnate da precetti scientifici (3 *Settembre*).	C.	21.	181
1848.	—— Lettera colla quale si trasmetteva a Vincenzo Gioberti il diploma di Socio Onorario (14 *Febbrajo*)	C.	26.	15
1848.	—— Dell'industria manifatturiera in rapporto alla nazionalità Italiana (4 *Giugno*)	C.	26.	145
1848.	—— Rapporto sulla corrispondenza accad. (24 *Dicem.*)	C.	26.	269
1823.	**Calamandrei** dottor Carlo. Rapporto della Deputazione Accademica intorno alle memorie inviate al concorso sulla questione: Se debba preferirsi il sistema di allevare le viti sul palo o sul pioppo (28 *Settembre*).	C.	4.	119
1835.	—— Sulla maniera di rilevare gli ulivi per mezzo dei polloni (2 *Agosto*).	C.	13.	227
——	**Cambray-Digny** conte Guglielmo [vedi Digny-Cambray]			
1846.	**Campi** conte G. Dell'esplosione delle caldaje a va-			

Anno delle Letture accad.	Nome degli autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
	pore, quando il liquido prende la forma sferoidale (1.° *Marzo*)	c.	21.	335
1846.	**Campi** conte G. Granajo perpendicolare a moto continuato (5 *Luglio*)	c.	24.	311
1804.	**Capecelatro** Arciv. Giuseppe di Taranto. Lettera all'Accademia in occasione della sua nomina a socio corrispondente (3 *Luglio*).	A.	5.	32
1836.	**Capei** prof. Pietro. Origine della mezzeria Toscana (4 *Settembre*)	c.	14.	219
1837.	—— Delle scritte coloniche (3 *Settembre*)	c.	16.	105
1821.	**Capponi** march. Gino. Rapporto della Deputazione Accademica intorno alle memorie inviate al concorso sulla questione: « Se in Toscana sia più conveniente il sistema di tenere i fondi rustici in affitto o a colonia » (16 *Dicembre*)	c.	4.	1
1830.	—— Intorno ad alcuni documenti riguardanti l'economia pubblica della Toscana sotto il governo mediceo [estratto] (7 *Marzo*)	c.	8.	65
1833.	—— Sui vantaggi e svantaggi sì morali che economici del sistema di mezzeria (14 *Aprile*)	c.	11.	186
1834	—— Memoria seconda intorno alla mezzeria Toscana (6 *Luglio*).	c.	12.	175
1836.	—— Della vera e della apparente distruzione de'capitali (1.° *Maggio*)	c.	14.	154
1836.	**Carboncini** Giovanni. Della *Allirina* e del modo di ricavarla dalla scorza del *lillatro* (12 *Giugno*) . . .	c.	14.	179
1819.	**Carmignani** Vincenzo. Della origine della scarsità dei foraggi e dei concj nella Pianura Pisana, dei danni che ne derivano, e del modo di provvedervi (7 *Marzo*)	c.	2.	215
1832.	—— Memoria sui danni imputati alle capre e sui mezzi di evitarli senza perdere i vantaggi che si ritraggono da questi animali. Memoria premiata dall'Accademia (30 *Settembre*)	c.	10.	279
1795.	**Carradori** dottor Giovacchino. Sulla circolazione del sugo nelle piante (4 *Marzo*).	A.	3.	211
1797.	—— Di un metodo semplicissimo per iscoprire l'adulterazione fatta con qualunque sorta di terra, della			

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1816.	**Carradori** Dott. Giovacchino. Osservazioni sulla contrattilità dei vegetabili (18 *Settembre*)	c.	1.	181
1818.	—— Osservazioni sui movimenti spontanei del lupino	c.	1.	327
1818.	—— Parallelo fra l'irritabilità dei vegetabili e quella degli animali	c.	1.	488
1798.	**Casalini** Francesco. Della miglior maniera di custodire il bestiame pecorino (11 *Aprile*).	A.	5.	112
1846.	**Casanti** prof. Damiano. Studj analitici sulle foglie dei gelsi e su quelle della maclura e dell'olmo (1.° *Febbrajo*)	c.	24.	135
1848.	—— Esame chimico comparativamente istituito fra la cenere della foglia del gelso, della maclura e dell'olmo, e la materia inorganica ottenuta per la incinerazione del bozzolo e del filugello (3 *Agosto*)	c.	26.	227
1850.	—— Rapporto sulla Memoria del dottor Enrico Alessandri relativa al liquido disinfettante dei signori Mazzeranghi e compagni (1.° *Settembre*).	c.	28.	307
1853.	—— Sulle spugne metalliche preparate dal sig. Chenot. Rapporto di una speciale commissione (9 *Gennajo*)	c.	31.	100
1817.	**Cavallini** Angiolo. Rapporto sul nuovo metodo del conte Dandolo per l'educazione dei filugelli (12 *Dicem.*)	c	1.	272
1794.	**Chiarugi** prof. Vincenzo. Sulla custodia delle piante dei limoni nell'inverno (7 *Agosto*)	A.	3.	199
1796.	—— Del metodo di restituire al grano alterato per riscaldamento la parte vegeto-animale e farne pane (13 *Gennajo*)	A.	4.	122
1796.	—— Del succedaneo che potrebbe trovarsi alla *caloria* delle fave (6 *Luglio*)	A.	4.	166
1798.	—— Sopra una specie di carie del granturco (3 *Genn.*)	A.	5.	179
1798.	—— Osservazioni georgiche sulla cultura delle adiacenze di Firenze lungo la strada regia Bolognese (9 *Maggio*).	A.	5.	211
1802.	—— Sopra una specie d'insetti nocivi ai *fagioli* bianchi (30 *Settembre*).	A.	6.	239
1806.	—— Sulla timpanitide delle bestie vaccine, volgarmente detta *accorporatura*, prodotta dagli alimenti e bevande debilitanti (5 *Febbrajo*)	A.	8.	398

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1816.	**Chiarugi** prof. Vincenzo. Descrizione geoponica della Valle di Terzolle (8 *Maggio*)	c.	4.	165
1802.	**Chinaglia** Antonio. Lettera all'Accademia per rimetterle alcune sue produzioni (22 *Settembre*)	A	5.	29
1816.	**Church** Giuseppe. Pensieri sull'utilità delle case d'industria dirette alla istruzione e all'occupazione de' poveri (7 *Febbrajo*)	A	8.	408
1816.	**Church** Tommaso. Pensieri sulla vaccinazione (7 *Feb.*)	A.	8.	412
1850.	**Cini** Bartolommeo. Sopra i danni che la Toscana risentirebbe da una lega doganale con gli Stati Austro-Germanici. Memoria premiata dall'Accademia (29 *Dicembre*)	c.	28.	376
——	**Cioli-Minutelli** D. Alessandro [vedi Minutelli]			
1804.	**Cioni** dottor Gaetano. Analisi e riflessioni sul metallo chiamato palladio (4 *Luglio*)	A.	7	279
1824.	—— Osservazioni sul coltro (22 *Agosto*)	c	5.	255
1847.	**Cobden** Riccardo. Discorso letto nell'adunanza destinata al suo ricevimento in seno dell'Accad. (2 *Maggio*)	c.	25.	115
1802.	**Coddè** Pasquale. Lettera all'Accademia per offrirle alcune sue produzioni (27 *Settembre*)	A.	5.	28
1817.	**Collini** avv. Lorenzo. Discorso letto in occasione dell'attivazione delle nuove costituzioni accademiche (2 *Ottobre*)	c.	1.	1
1820.	—— Elogio del cav. Giovanni De Baillou (1.° *Ottob.*)	c.	3.	128
1820.	—— Discorso recitato nel lasciare l'ufficio di conservatore (3 *Dicembre*)	c.	3.	390
1824.	—— Orazione funebre di S. A. I. e R. il Granduca Ferdinando III (26 *Settembre*)	c.	5.	5
1825.	—— Rapporto della Deputazione Ordinaria sulle memorie venute al concorso in risposta al Programma riguardante le Maremme Toscane, e premiate dall'Accademia (25 *Settembre*)	c.	5.	287
1847.	**Corridi** prof. Filippo. Della necessità di uno stabilimento Tecnologico a migliorare lo stato morale degli artigiani (1.° *Agosto*)	c.	25.	198
1850.	—— Relazione della Commissione incaricata di studiare e proporre i mezzi opportuni a promuovere il			

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
	concorso della Toscana alla grande Esposizione inglese dei prodotti dell'Industria (5 *Maggio*)	c.	28.	113
1850.	**Corridi** prof. Filippo. Elogio di Giuseppe Pianigiani (29 *Dicembre*)	c.	28.	405
1825.	**Corsi** Lorenzo. Memoria che risponde al quesito « Con quali industrie potrebbero i possidenti delle Maremme nell'attuale stato economico agrario del loro paese avvantaggiarne la cultura ed aumentare i profitti della medesima »; premiata dall'Accademia nell'adunanza solenne del (25 *Settembre*)	c.	5.	378
1835.	**Cozzi** prof. Andrea. Di un nuovo processo economico per ottenere il *creosoto* (14 *Giugno*)	c.	13.	211
1836.	—— Del modo di rendere il bleu Raymont, fissato sulla seta, di un tuono più intenso (7 *Agosto*) . . .	c.	14.	231
1845.	—— Della fermentazione dei vini, e saggio di analisi quantitativa dei vini toscani, onde stabilire le differenze più notabili tra quelli dei varj luoghi (3 *Agosto*)	c.	23.	123
1846.	—— Continuazione degli studj sui vini della Toscana (2 *Agosto*).	c.	24.	316
1847.	—— Sulla vita scientifica del prof. cav. Giuseppe Gazzeri (2 *Gennajo*) . . . , ...	c	26.	28
1848.	—— Rapporto della Commissione nominata per l'esame della memoria del cav. Ubaldino Peruzzi e di quella del sig. G. B. Pandolfini-Barbieri sulla fabbricazione del sale in Toscana (17 *Settembre*)	c.	26.	224
1852.	—— Nuovo metodo per determinare il *glucosio* esistente nel mosto dell'uve (8 *Febbrajo*)	c.	30.	65
1803.	**Cubieres** Ainé. Lettera all'Accademia per trasmetterle una memoria a stampa sul *tulipifero* (12 *Settembre*)	A.	5.	22
1849.	**Cuppari** prof. Pietro. Intorno alla *Geogenia* agraria della Pianura Pisana (5 *Agosto*).	c.	27.	183
1850.	—— Intorno le colmate agrariamente considerate (3 *Marzo*) . . . . :	c	28.	36
1851.	—— Relazione sulle ricerche fin qui praticate intorno alla dominante malattia della vite (3 *Agosto*)	c.	29.	227

Anno delle Letture Accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1792.	**Fabbroni** Giovanni. Soluzione mercuriale per la tintura della seta, e della lana [estratto].	A.	3.	355
1792.	—— Sopra la miniera di rame esistente nella Comunità di Arcidosso (19 *Settembre*)	A.	5.	116
1793	—— Come si possa tingere colla fuliggine [estratto]	A.	3.	355
1793.	—— Dell'azione chimica dei metalli nuovamente avvertita (21 *Agosto*)	A.	4.	349
1793.	—— Sul tinger la lana colla fuliggine (18 *Settembre*)	A.	5.	134
1795.	—— Incisione e tintura di alcune pietre dure . . .	A.	3.	365
1795.	—— Di una nuova tinta stabile che può estrarsi dall'*aloe soccotrino angustifolio* (9 *Settembre*). . . .	A.	4.	131
1796.	—— Osservazioni sopra la forza refrattiva di diversi fluidi (24 *Maggio*)	A.	4.	344
1796.	—— Sul geranio variegato (3 *Agosto*)	A.	4.	182
1796.	—— Della moltiplicazione del pollame ottenuta per mezzo del semplice calore artificiale (7 *Settembre*)	A.	4.	221
1797.	—— Ricetta per una nuova vernice (5 *Aprile*) . .	A.	4.	346
1797.	—— Metodo del Bar. Meidinger per fare una vernice atta a difendere i ferramenti, e i legnami esposti all'azione dell'umidità e dell'aria (2 *Agosto*)	A.	4.	347
1798.	—— Rapporto sul programma proposto dall'Istituto nazionale di Parigi, cioè: « Cercare per mezzo di esperienze esatte qual'è l'influenza dell'aria atmosferica, della luce, dell'acqua, e della terra sulla vegetazione » (6 *Giugno*)	A.	5.	405
1798.	—— Espedienti per distruggere i formicai (1.° *Ag.*)	A.	5.	169
1801.	—— Delle misure in genere e di quelle di capacità in specie (6 *Maggio*)	A.	5.	137
1803.	—— Delle bilancie e stadere dei Chinesi (1.° *Giug.*)	A.	5.	160
1822.	—— Memoria sull'Agricoltura dei Giudei (9 *Giugno*)	C.	4.	351
——	**Fabbroni-Pelli** avv. Leopoldo [V. Pelli Fabbroni].			
1796.	**Fantoni** cav. Giovanni. Della pendenza che esigono le acque correnti ne' fondi de' canali e de' fiumi, acciò restino sicuri per questa parte i lavori ed i prodotti dell'agricoltura (7 *Settembre*).	A.	4.	189
1797.	**Fantoni** cav. Pio. Dell'alzamento del fondo del mare e delle triste conseguenze che da ciò possono derivare all'agricoltura (6 *Settembre*)	A.	4.	287

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
——	**Farinola-Gentile** march. Francesco [vedi Gentile-Farinola)			
1811.	**Fauchet** J. Lettera del Prefetto dell'Arno relativa alla cultura del *guado* da tentarsi nel giardino agrario dell'Accademia (5 *Febbrajo*)	A.	7.	11
1811.	—— Lettera del Prefetto dell'Arno colla quale si richiede il concorso dell'Accademia per incoraggiare nel dipartimento la cultura della barbabietola e del pastello (13 *Maggio*).	A.	7.	15
1802.	**Favi** Luigi. Sull'educazione dei filugelli (2 *Giugno*)	A.	6.	217
1796.	**Ferroni** dottor Pietro. Esame di alcuni passi delle meditazioni sulla economia politica del conte Verri (2 *Marzo*).	A.	4.	316
1798.	—— Pensieri sull'amministrazione agraria (7 *Feb.*)	A.	5.	209
1801.	—— Delle comunicazioni interne dei popoli della Toscana (25 *Febbrajo*).	A.	6.	93
1801.	—— Sull'alienazione delle possessioni di pubblica pertinenza (18 *Marzo*).	A.	6.	126
1802.	—— Aggiunta alla Memoria del matematico Leonardo Ximenes sulle colmate, inserita nel vol. 1.° degli Atti (30 *Settembre*)	A.	6.	446
1803.	—— Sulle piantagioni regolari e sul rinselvamento degli Appennini (9 *Marzo*)	A.	6.	252
1803.	—— Sopra i *Maggesi*, e sul modo di accrescer l'industria a favore dell'agricoltura (28 *Settembre*) . .	A.	7.	137
1804.	—— Brevi osservazioni, per quel che riguarda la Toscana, sopra la lettera stampata in Milano nel 1803 ed intitolata: « Lettre sur l'agriculture de l'Italie » (4 *Gennajo*)	A.	5.	392
1804.	—— Rapporto sopra una lettera: « Sulla libertà del commercio dei viveri » di Mons. Antonio Scarpelli (6 *Giugno*).	A.	5.	395
1804.	—— Della fattura dei vini (19 *Settembre*)	A.	7.	290
1805.	—— Sulla buonificazione dei laghi e paduli (7 *Agosto*)	A.	8.	80
1807.	—— Sul taglio delle macchie alpine (1.° *Luglio*)	A.	8.	249
1819.	—— Memoria sulle Maremme (5 *Settembre*).	C.	3.	314
1822.	—— Ricerche Idrometriche sul fiume Arno (30 *Gen.*)	C.	4.	283

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1805.	**Fourcroy.** Lettera in occasione della sua nomina a Socio Corrispondente (7 *Novembre*)	A.	6.	1
1841.	**Francolini** Ing. Felice. Se la suscettibilità di miglioramenti abbia valore, e quale ne sia la misura (7 *Febbrajo*).	C.	20.	90
1842.	—— Osservazioni intorno al Progetto di Regolamento per una Banca di Sconto del credito fondiario, proposta dal Socio dott. Napoleone Pini (3 *Luglio*) . .	C.	20.	323
1844.	—— Della utilità di una statistica che pubblicasse i prezzi degli immobili, congiuntamente alle loro principali qualità (7 *Gennajo*)	C.	22.	20
1844.	—— Dell'aumento generale di rendita e di prezzo dei terreni di Maremma dopo la metà del sec. XVIII, indipendentemente dal miglioramento speciale di cultura portato ad effetto in alcuni di essi (7 *Luglio*)	C.	22.	162
1845.	—— Rapporto sulla Memoria « *Osservazioni relative al modo di regolare nelle stime il valore degli immobili* » del sig. Pietro Paroli (1.° *Febbrajo*).	C.	24.	26
1846.	—— Osservazioni sulle indennità dipendenti da occupazione di proprietà private per comodo di pubblici lavori, e sui miglioramenti da introdursi nella procedura della loro liquidazione (1.° *Febbrajo*). .	C.	24.	278
1849.	—— Della Legge sulle espropriazioni dipendenti da lavori di pubblica utilità (20 *Maggio* e 1.° *Luglio*)	C.	27.	400
1850.	—— Attivazione nella Maremma di Vada del sistema Olandese per il prosciugamento dei bassi-fondi (5 *Maggio*).	C.	28.	161
1852.	—— Delle stime dei beni di suolo (4 *Aprile*) . . .	C.	30.	217
1853.	—— Studj del Colonnello Cialdi sul porto di Livorno (5 *Giugno*)	C.	31.	339
1839.	**Gallesio** Conte Giorgio. Delle uve e dei vini italiani e più specialmente di quelli della Toscana (7 *Luglio*) .	C.	17.	136
1803.	**Gallizioli** Dott. Filippo. Dell'influenza della luce sul filugello, o baco da seta (1.° *Giugno*).	A.	6.	320
1807.	—— Sulla pronta macerazione della canapa e sul modo più semplice e naturale di filarla a mano (23 *Sett.*).	A.	8.	280

ANNO delle LETTURE ACCAD.	NOME DEGLI AUTORI, E TITOLO DELLE MEMORIE	INDICAZIONE del *Volume* e della *Pagina*	
1817.	**Gallizioli** Dott. Filippo. Rapporto sulla Corrispondenza Accademica, letto nell'Adunanza Solenne dell'anno stesso (1.° *Ottobre*)	c. 1.	37
1818.	—— Rapporto sulla Corrispondenza Accademica pei primi tre mesi dell'anno stesso (19 *Aprile*)	c. 1.	207
1818.	—— Rapporto sulla Corrispondenza Accademica pel secondo trimestre dell'anno stesso (9 *Agosto*). . . .	c. 1.	432
1829.	—— Rapporto e giudizio della Deputazione intorno alle Memorie presentate al concorso sugli innesti (4 *Ottobre*)	c. 7.	247
1830.	—— Sul servizio personale dei contadini (2 *Maggio*)	c. 8.	109
1837.	—— Rapporto sulla Corrispondenza accademica (8 *Gennajo*)	c. 15.	19
1837.	—— Rapporto sulla Corrispondenza accademica (31 *Dicembre*)	c. 16.	22
1838.	—— Rapporto sulla Corrispondenza accademica (2 *Dicembre*)	c. 17.	15
1842.	—— Dell'influenza nociva delle male erbe e particolarmente del *Colchico autunnale* nei prati (3 *Apr.*)	c. 20.	227
1843.	**Gargiolli** Girólamo. Della necessità di scrivere in buona lingua le materie scientifiche ed economiche (5 *Marzo*).	c. 21.	89
1843.	—— Rapporto sugli Studj Accademici (10 *Dicembre*)	c. 21.	204
1843.	—— Elogio del marchese Paolo-Lodovico Garzoni-Venturi già Presidente dell'Accademia (10 *Dicembre*) .	c. 21.	239
1843	—— Elogio di Antonio Piccioli (10 *Dicembre*) . . .	c. 21.	246
1843.	—— Elogio del dottor Giuseppe Romanelli (10 *Dicembre*)	c. 21.	247
1843.	—— Elogio del Conte Luigi De Cambray-Digny (10 *Dicembre*)	c. 21.	250
1844.	**Gasbarri** Dott. Cav. Giuseppe. Cenni sopra alcuni miglioramenti introdotti nel calcolo delle tavole di mortalità (14 *Aprile*)	c. 22.	66
1846.	—— Considerazioni sugli stabilimenti di mutue assicurazioni sulla vita dell'uomo, introdotti di recente in Toscana (7 *Giugno*).	c. 24.	243
1847.	—— Esame di un Opuscolo pubblicato in Firenze		

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
	dalla Compagnia francese di mutua assicurazione sulla vita, denominata l'*Equitable* (11 *Aprile*) . . .	C.	25.	59
1802.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. Della necessità ed utilità dello studio della chimica, come conducente al perfezionamento delle arti (5 *Maggio*)	A.	6.	186
1805.	—— Delle sostanze oleose e grasse, sì del regno vegetabile che animale, e dell'importanza dei succedanei che possono alle medesime sostituirsi in specie pe' bisogni delle arti (6 *Marzo*)	A.	7.	357
1806.	—— Dell'influenza del primo nutrimento del latte sulla buona o cattiva costituzione dei figli (7 *Maggio*)	A.	8.	131
1806.	—— Rapporto di alcune esperienze ed osservazioni fatte sopra alcune candele composte di *cera* e *patate* (24 *Settembre*)	A.	8.	369
1807.	—— Analisi delle arie insalubri (23 *Settembre*) . . .	A.	8.	267
1819.	—— Rapporto di una speciale Commissione sopra l'uso della macchina di M. Christian per la preparazione del lino e della canapa senza macerazione (18 *Marzo* e 4 *Luglio*)	C.	2.	171
1820.	—— Transunto di un lavoro non compito sull'economia delle materie alimentari (2 *Luglio*)	C.	2.	519
1821.	—— Memoria sui cambiamenti chimici che si operano nei frutti durante la loro maturazione (20 *Mag.*)	C.	4.	271
1821.	—— Memoria sul più economico impiego delle sostanze alimentari (8 *Luglio*)	C.	4.	278
1821.	—— Rapporto sugli studj accademici (16 *Dicembre*)	C.	3.	440
1821.	—— Elogio del dott. Vincenzio Chiarugi (16 *Dicem.*)	C.	3.	465
1821.	—— Elogio del dott. Giuseppe Sarchiani (16 *Dicem.*)	C.	3.	476
1821.	—— Elogio del march. Francesco Ubaldo Feroni, presidente dell'Accademia (16 *Dicembre*)	C.	3.	485
1822.	—— Rapporto sugli studj accademici (29 *Dicembre*).	C.	4.	35
1822.	—— Elogio del cav. Uberto dei Nobili (29 *Dicembre*)	C.	4.	24
1822.	—— Elogio del dott. Spirito Costanzo Mannajoni (29 *Dicembre*)	C.	4.	29
1823.	—— Rapporto sugli studj accademici (28 *Settembre*)	C	4.	84
1823.	—— Elogio del cavalier Giovanni Fabbroni (28 *Settembre*)	C.	4.	70

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1828.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. Sulla necessità di rintracciare in che consista il principio fertilizzante dei così detti *urati* (4 *Maggio*)	c.	7.	83
1829.	—— Rapporto sulla proposta estrazione in grande del solfato di magnesia dalle acque madri delle saline nell' Isola dell'Elba (8 *Marzo*)	c.	7.	162
1833.	—— Di alcuni esperimenti diretti a scuoprire le più utili rotazioni agrarie (3 *Marzo*).	c.	11.	40
1834.	—— D'un apparato mediante il quale si possono amministrare facilmente i bagni ad individui i quali non potrebbero usarne, se non difficilmente, coi mezzi ordinarj (3 *Agosto*)	c.	12.	226
1834.	—— D'una macchina che serve a sollevare l'acqua per l'azione del vento, immaginata dal sig. Lorenzo Turchini (7 *Settembre*)	c.	12.	273
1835.	—— Descrizione di un congegno idraulico mediante il quale l'acqua si eleva da sè stessa a una certa altezza (8 *Marzo*).	c.	13.	138
1835.	—— Descrizione di un mulino a vento perfezionato da Lorenzo Turchini (3 *Maggio*).	c.	13.	197
1836.	—— Di una nuova applicazione della spirale di Archimede, proposta da Lorenzo Turchini (1.° *Magg.*)	c.	14.	142
1839.	—— Rapporto intorno a varj saggi o mostre di lino e di canapa in tiglio, o senza filare, con vario artificio preparati (3 *Agosto*)	c.	17.	66
1839.	—— Rapporto intorno ad una Memoria del colonnello march. Antonio Costa sulla costituzione fisica e chimica dell'aria atmosferica (7 *Luglio*)	c.	17.	131
1839.	—— Intorno al modo di amministrare comodamente ed utilmente al terreno gl'ingrassi non fermentati (4 *Agosto*).	c.	17.	187
1840.	—— Rapporto sopra un mezzo o processo per render potabile l'acqua del mare (3 *Maggio*)	c.	18.	153
1840.	—— Terza Memoria sugli ingrassi (5 *Luglio*) . . .	c.	18.	158
1841.	—— Induzione, ora verificata, della possibilità di ottenere nuovi soffioni di acido borico per mezzo della trivellazione del terreno (3 *Gennajo*)	c.	19.	42

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1842.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. Sopra le condizioni attuali del contratto di colonìa parziaria (6 *Marzo*).	c.	20.	220
1842.	—— D'una macchinetta per cui è resa possibile l'analisi indiretta delle arie insalubri (3 *Luglio*).	c.	20.	284
1843.	—— Osservazioni sopra due articoli relativi agli ingrassi (7 *Maggio*)	c.	21.	101
1852.	**Gentile Farinola** March. Francesco. Rapporto sull'uso della gabbia di ferro per l'estrazione dell'olio (7 *Marzo*).	c.	30.	79
1808.	**Gerando (De).** Lettera colla quale si invita l'Accademia a prendere in esame il progetto del nuovo Codice rurale proposto per l'Impero Francese (20 *Ag.*)	A.	7.	4
1808.	—— Lettera con la quale si ringrazia l'Accademia in nome di S. E. il Ministro dell'Interno dell'Impero Francese, per li studj da essa fatti sul progetto del Codice rurale (23 *Ottobre*)	A.	7.	5
1808.	—— Lettera con la quale, in nome del sig. Parmentier, si trasmette all'Accademia una di lui memoria « *Sui mezzi di supplire allo zucchero nei suoi usi principali* » (24 *Novembre*)	A.	7.	7
1798.	**Gestefelde.** Lettera sull'imbianchimento o *cura* delle tele (30 *Giugno*)	A.	4.	7
1784.	**Gherardi** P. D. Bononio. Sopra la ginestra chiamata da Linneo *Spartium junceum*, e suoi usi come pianta testile (4 *Ottobre*).	A.	2.	78
1817.	**Gherardi** Giuseppe. Memoria sul miglioramento delle bestie da lana (5 *Febbrajo*)	C.	1.	289
1818.	—— Memoria sulla bolsaggine (22 *Febbrajo*)	C.	1.	495
1848.	**Gioberti** Vincenzio. Lettera di ringraziamento per la sua nomina a Socio Onorario dell'Accad. (1.° *Marzo*) .	C.	24.	17
1848.	—— Discorso pronunziato in occasione del suo ricevimento nel seno dell'Accademia (26 *Giugno*) . . .	C.	26.	170
1830.	**Giorgi** P. Eusebio. Rapporto di una deputazione speciale incaricata di esaminare le opinioni esposte dal professor Giovacchino Taddei nella sua Memoria sulla brina caduta il 1.° Maggio 1829; in confronto di quelle differenti che sull'argomento stesso sono			

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
	state pubblicate dal signor Beltrami, proposto di Rivolta	c.	8.	58
1845.	**Giuggioli** Giovanni. Cenni sulla riduzione a domesticità degli olivi salvatici (9 *Febbrajo*)	c.	23.	34
1807.	**Giuli** Dott. Giuseppe. Sulla distillazione del sugo fermentato dei frutti del *Sambucus Ebulus* (6 *Maggio*)	A.	8.	388
1807.	—— La stessa memoria sulla distillazione del sugo fermentato dei frutti del *Sambucus Ebulus* (6 *Maggio*)	c.	4.	147
1818.	—— Memoria sull'istituzione del *Monte dei Paschi* in Siena (19 *Luglio*)	c.	4.	202
1838.	**Giusteschi** Casimirro. Sui miglioramenti parziali avvenuti nelle maremme pel fatto dei singoli proprietarj terrieri (6 *Maggio*)	c.	16.	178
1817.	**Giusti** Giuseppe. Estratto dell'opuscolo del signor dottor Cosimo Vanni intitolato « *Riflessioni sul sistema Ipotecario* (2 *Luglio*)	c.	1.	357
1817.	—— Elogio di Lorenzo Baroni (1.° *Ottobre*)	c.	1.	427
1829.	—— Dell'applicazione dell'economia politica alla giurisprudenza (14 *Giugno*)	c.	7.	174
1830.	—— Delle Università e Scuole pubbliche (6 *Giugno*)	c.	8.	165
1831.	—— Discorso sul programma di premj pubblicato nel dì 18 Settembre 1831	c.	9.	349
1811.	**Graberg** conte Iacopo. Lettera in occasione della sua nomina a Socio Corrispondente (18 *Maggio*)	A.	7.	23
1829.	—— Alcuni cenni sull'agricoltura dell'impero del Marocco (2 *Agosto*)	c.	7.	185
1830.	—— Descrizione dell'aratro dei Mauri nell'impero di Marocco (7 *Febbrajo*)	c.	8.	37
1830.	—— Alcuni cenni della pastorizia nell'impero di Marocco (7 *Marzo*)	c.	8.	68
1830.	—— Delle case di legno trasportabili, inventate dal sig. Federigo Blom (6 *Giugno*)	c.	8.	171
1833.	—— Rapporto di una Commissione sopra l'Atlante Storico del dott. Attilio Zuccagni Orlandini (3 *Marzo*)	c.	11.	110
1833.	—— Prospetto del Commercio dell'impero del Marocco (4 *Agosto*)	c.	12.	1
1839.	—— Sul sistema di rotazione delle culture usato nelle			

Anno delle Letture accad.	Nome degli autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1811.	**Lasteyrie (De)** C. P. Lettera per rimettere all'Accademia una sua opera sul pastello d'indaco (12 *Lug.*)	A.	7.	10
1783.	**Lastri** Prop. Marco Antonio. Elogio del dott. Giovanni Targioni-Tozzetti.	A.	2.	22
1784.	—— Elogio del Parroco Samminiatese Gio. Battista Landeschi	A.	3.	XVI
1785.	—— Elogio del dott. Saverio Manetti	A.	2.	30
1789.	—— Elogio dell'ab. Giovanni Lapi	A.	3.	XXI
1794.	—— Elogio del cav. Gio. Gaspero Menabuoni (7 *Ag.*)	A.	4.	27
1794.	—— Elogio del cav. Bindo Peruzzi (7 *Agosto*) . . .	A.	4.	31
1795.	—— Elogio del dott. Clemente del Pace (9 *Settembre*)	A.	4.	35
1797.	—— Elogio del principe Orsini di Rosemberg, già Presidente dell'Accademia (6 *Settembre*).	A.	4.	39
1803.	—— Dello stato dell'agricoltura nel secolo decimo-ottavo (13 *Aprile*)	A.	6.	281
1806	—— Del danno che arreca il lichene agli ulivi (9 *Aprile*)	A.	8.	120
1805.	**Lenzini** Francesco. Lettera sul miglior modo di seminare i grani	A.	6.	394
1788.	**Lessi** Aud. Bernardo. Sopra alcuni errori forensi pregiudiciali alla cultura dei terreni (2 *Aprile*). . .	A.	2.	214
1789.	—— Sul medesimo argomento (1.° *Luglio*)	A.	2.	223
1791.	**Lessi** dott. Giovanni. Della inefficacia e dei dannosi effetti delle leggi, che escludono dagli stati le manifatture estere (7 *Settembre*)	A.	3.	85
1794.	—— Della riparazione delle vie di città considerata come imposizione (7 *Maggio*).	A.	3.	184
1798.	—— Osservazioni economiche sull'Isola del Giglio (1.° *Febbrajo*)	A.	5.	195
1801.	—— Sopra i difetti esistenti nella nomenclatura rustica, tanto riguardo ai nomi delle varietà delle piante fruttifere, quanto alle espressioni usate per denotare le leggi della loro vegetazione (3 *Giugno*)	A.	6.	149
1806.	—— Pensieri intorno alla natura dei grilli o cavallette che dir si vogliano, le quali in certe annate moltiplicandosi infestano la campagna (2 *Luglio*). .	A.	6.	369

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1818.	**Nobili (De)** Uberto. Sopra le cause ed effetti della passata scarsezza ed alto prezzo dei viveri ec. Opera del sig. Gilberto Blane [estratto] (23 *Marzo*)	C.	1.	399
1818.	—— Storia dei bachi da seta governati coi nuovi metodi del conte Dandolo [estratto] (19 *Aprile*). . .	C.	1.	537
1818.	—— Sulle disposizioni governative emanate a favore dell'Accademia, e degli oggetti da essa professati (1.° *Ottobre*)	C.	2.	15
1819.	—— Della coltivazione della vite e della manifattura del vino e dell'aceto nell'Isola dell'Elba (12 *Aprile*)	C.	2.	206
1819.	—— Del sovescio a risparmio di letame (6 *Giugno*)	C.	2.	305
1819.	—— Sulla libertà del commercio della seta (1.° *Agos.*)	C.	2.	352
1819.	—— Delle provvidenze governative interessanti l'agricoltura ed il commercio (26 *Settembre*)	C.	2.	427
1820.	—— Discorso recitato lasciando l'ufficio di vicepresidente (1.° *Ottobre*)	C.	3.	345
1842.	**Olcese** F. I. M. Lettera colla quale si offrono all'Accademia alcune sue produzioni (6 *Settembre*) . .	A.	8.	6
——	**Orlandini-Zuccagni** dott. Attilio. Vedi Zuccagni.			
1767.	**Orsini Rosemberg** S. E. conte Francesco. Lettera al P. D. Ubaldo Montelatici, in cui si dà parte della R. protezione accordata all'Accademia, come ancora della residenza in Palazzo Vecchio (20 *Marzo*). . .	A.	1.	28
1784.	**Pace (Del)** dott. Clemente. Della malvagia di Mezzomonte [estratto]	A.	2.	259
1851.	**Pacini** prof. Filippo. Sulla crittogama parassita dell'uva; osservazioni microscopiche (3 *Agosto*) . .	C.	29.	264
1767.	**Pagnini** Gio. Francesco. Dell'olio di sanguine (7 *Settembre*).	A.	1.	69
1853.	**Palagi** dott. Alessandro. Esperienze sull'elettricità tellurico-atmosferica (16 *Giugno*).	C.	31.	59
1795.	**Palloni** dott. Gaetano. Sulle cause più generali che diminuiscono e distruggono la respirabilità dell'aria atmosferica, e sui mezzi che impiega la natura per restituirgliela mediante la vegetazione (8 *Luglio*). .	A.	3.	237

Anno delle Letture Accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1795.	**Palloni** Dott. Gaetano. Sopra il cangiamento di clima nelle parti meridionali d'Europa (5 *Agosto*). . .	A.	3.	282
1801.	—— Rapporto sull'operetta indirizzata all'Accademia dal socio dott. Luigi Sacco, e che ha per titolo : « *Memoria sul vaccino , unico mezzo per estirpare radicalmente il vajolo umano* » (1.° *Luglio*)	A.	5.	378
1801.	—— Sopra la così detta zuppa alla Rumford (5 *Ag.*)	A.	5.	353
1804.	—— Ragguaglio del felice successo di un pubblico esperimento di vaccinazione eseguito in Lucca (19 *Settembre*)	A.	5.	385
1848.	**Pandolfini-Barberi** G. B. Poche considerazioni sullo stato delle saline marittime di Portoferrajo (9 *Luglio*)	C.	26.	206
1797.	**Paoli** Giuseppe Maria. Sul metodo proposto da Beaumè per uccidere la crisalide nei bozzoli da seta per mezzo dell'alcool (4 *Gennajo*)	A.	4.	227
1820.	**Paolini** avv. Aldobrando. Discorso sul lusso dei contadini nei suoi rapporti con i costumi e con la pubblica economia d'un popolo agricola , diviso in quattro memorie accademiche. Mem. 1.ª (2 *Gennajo*)	C.	2.	452
1820.	—— Memoria 2.ª sullo stesso argomento (6 *Febbrajo*)	C.	2.	470
1820.	—— Storia degli studj accademici (1.° *Ottobre*) . . .	C.	3.	394
1820.	—— Elogio di Francesco Bruni (1.° *Ottobre*)	C.	3.	427
1820.	—— Elogio di Bartolommeo Zuccagni (1.° *Ottobre*)	C.	3.	416
1820.	—— Elogio di Antonio Marchionni (1.° *Ottobre*) . .	C.	3.	419
1821.	—— Memoria in risposta al problema : « Se, attese le particolari circostanze della Toscana, possa esser più utile ai progressi dell'agricoltura il sistema di dare i beni rustici ad affitto piuttosto che a colonìa » premiata dall' Accademia nella solenne adunanza dei (16 *Dicembre*).	C.	3.	41
1825.	—— Discorso economico in risposta al quesito : « Con quali industrie potrebbero i possidenti della Maremma , nell'attuale stato economico agrario del loro paese , avvantaggiarne la cultura e aumentare i profitti della medesima » , premiato dall'Accademia nell'Adunanza solenne del (25 *Settembre*).	C.	5.	305

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*
1828.	**Paolini** Avv. Aldobrando. Elogio del dottor Francesco Chiarenti (21 *Settembre*).	c. 7. 152
1831.	—— Dei latifondi rustici considerati relativamente al pubblico interesse (2 *Gennajo*)	c. 9. 21
1831.	—— Ragionamento storico-politico sul debito pubblico della Toscana (3 *Luglio*)	c. 9. 191
1832.	—— Osservazioni sul progetto di parificare i beni immobili ai mobili nelle contrattazioni, ossia di abolire ogni specie di vincolo ipotecario (8 *Gennajo*)	c. 10. 36
1832.	—— Continuazione del ragionamento storico-politico sul debito pubblico della Toscana (11 *Marzo*) . . .	c. 10. 94
1833.	—— Occhiata filosofica al saggio di un trattato teorico-pratico sul sistema livellare, secondo la legislazione e giurisprudenza toscana, dell'avv. Girolamo Poggi (25 *Agosto*).	c. 12. 59
1834.	—— Rapporto sugli studi accademici (7 *Dicembre*)	c. 13. 9
1834.	—— Elogio del dott. Luigi Magheri. (7 *Dicembre*)	c. 13. 67
1834.	—— Elogio dell'avv. Domenico Nelli-Ciani (7 *Dicembre*)	c. 13. 81
1850.	**Papiani** dott. Antonio. Associazione agraria formatasi nella Romagna Toscana (7 *Luglio*).	c. 28. 252
1842.	**Parlatore** prof. Filippo. Comunicazioni relative ai vegetabili fossili di Montebamboli e di Montemassi (7 *Maggio* e 2 *Luglio*)	c. 21. 19, 23
1843.	—— Sopra una nuova specie di palma, la ***Flabellaria Saviana*** (2 *Luglio*).	c. 21. 23
1845.	—— Rapporto sopra la Memoria del dottore Antonio Salvagnoli intorno ai modi di impedire i danni cagionati dalla calcina fresca nelle case e nelle cisterne (6 *Aprile*).	c. 23. 62
1846.	—— Rapporto sulla Corrispond. accad. (27 *Dicemb.*)	c. 24. 383
1848.	—— Rapporto sulla Corrispond. accad. (2 *Gennajo*).	c. 25. 254
1848.	—— Elogio di Iacopo Graberg de Hemso (24 *Dicem.*)	c. 26. 290
1852.	—— Rapporto di una Commissione sopra l'Atlante Geografico-Fisico del sig. Johnston, e sopra l'utilità della ristampa italiana proposta dal sig. Sebastiano Fenzi (4 *Aprile*)	c. 30. 135

ANNO delle LETTURE ACCAD.	NOME DEGLI AUTORI, E TITOLO DELLE MEMORIE	INDICAZIONE del *Volume* e della *Pagina*		
1841.	**Paroli** sig. Pietro. Delle ricerche per determinare, colla maggior possibile approssimazione, la quantità del terreno necessario per la sementa di uno stajo di grano (4 *Luglio*).	c.	20.	118
1844.	—— Osservazioni intorno al modo di regolare nelle stime il valore degli immobili (1.° *Febbrajo*) . . .	c.	24.	15
1825.	**Passeri** dott. Giuseppe. Memoria presentata al concorso sul quesito: « Con quali industrie potrebbero i possidenti della Maremma, nell'attuale stato economico-agrario del loro paese, avvantaggiarne la cultura, ed aumentare i profitti della medesima? » la quale ottenne l'*accessit* nell'Adun. solenne del (25 *Settem.*)	c.	5.	429
1818.	**Passerini** prof. Carlo. Estratto di una Memoria del sig. dott. Paolo Savi sopra l'*Iulus Communis* o *Centogambe* (18 *Gennajo*)	c.	1.	319
1818.	—— Saggio sulle varietà del castagno (6 *Dicembre*)	c.	4.	211
1823.	—— Memoria sulla necessità di bene studiare le varietà degli animali e delle piante (2 *Luglio*). . .	c.	5.	493
1829.	—— Sopra due specie d'insetti nocivi, l'uno alla vite *(Procris ampelophaga)* e l'altro al cavolo arboreo *(Lixus Octolineatus)* (6 *Dicembre*).	c.	8.	11
1832.	—— Osservazioni e notizie relative alla larva pregiudicevole alla pianta del granturco (11 *Maggio*) .	c.	10.	87
1833.	—— Rapporto sopra l'Opuscolo del dott. L. Negri, intorno al bruco che devastò i seminati del frumento (25 *Agosto*)	c.	11.	230
1834.	—— Alcune notizie sopra una specie d'insetto del genere *Thrips*, dannoso agli ulivi nel territorio di Pietrasanta (6 *Luglio*)	c.	12.	192
1835.	—— Rapporto sulla Memoria manoscritta del signor F. Luciani : « *Sulle larve danneggiatrici del grano siciliano* » (5 *Aprile*).	c.	13.	156
1837.	—— Sopra gl' insetti nocivi alle piante di granturco, di grano, di anacio e di barbebietole (29 *Gennajo*)	c.	15.	64
1838.	—— Sul danno che ha recato agli ulivi una specie d'insetto nel Comune di Castiglione della Pescaja (1.° *Aprile*)	c.	16.	144

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del Volume e della Pagina
1839.	**Passerini** Prof. Carlo. Description d'une nouvelle éspèce de *Campagnol* propre à l'Italie, par M.r Ed. De Selys Longchamps de Liége (13 *Gennajo*) . . .	c. 17. 30
1839.	—— Osservazioni sopra due insetti nocivi ; il *Lytta Verticalis*, che nel 1839 danneggiò a Volterra le piante di patate ; e l'*Apate Sexdentata* che a Casalgrande in Lombardia fece seccare i ramoscelli del gelso delle Filippine (1.° *Dicembre*).	c. 18. 59
1840.	—— Notizie sopra le immagini fotogeniche e sopra dei bassorilievi di rame precipitato voltaicamente (3 *Mag.*)	c. 18. 171
1841.	—— Notizie sopra le abitudini della *Scolia Flavifrons* (4 *Luglio*)	c. 20. 125
1842.	—— Notizie relative a tre insetti dannosi all'*olivo ;* il *Phloiotribus oleae*, l'*Hylesinus Adspersus*, ed una specie di *Coccus* (2 *Agosto*).	c. 20 377
1843.	—— Istoria dei bruci o larve della *Lithosia Caniola* comunissimi in alcuni anni sui muri delle case nella città di Firenze (11 *Giugno*)	c. 21. 118
1846.	—— Dei vantaggi che l'agricoltura può ricavare dallo studio dell'Entomologia, e particolarmente della *cocciniglia* dell'ulivo (4 *Gennajo*)	c. 24. 37
1849.	—— Notizie sopra due specie d'insetti dannosi ; il Dittero del genere *Cecidomia* pregiudicevole alle foglie del Cerro [*Quercus cerris*], e i bruci o larve della farfalla *Liparis salicis*, dannosi ai pioppi cipressini [*Populus fastigiata*] (4 *Marzo*).	c. 27. 70
1851.	—— Notizie relative ad alcuni insetti coleotteri dannosi ovvero ospitanti della pianta del fico (*Ficus carica*) (8 *Giugno*)	c. 29. 383
1830.	**Pelli-Fabbroni** avv. Leopoldo. Sulla sementa e coltivazione del *pino larizio* o *lariggio di Corsica* [estratto] (3 *Gennajo*).	c. 8. 25
1831.	—— Del cipresso gaggia (1.° *Maggio*).	c. 9. 131
1832.	—— Della saggina bianca o *Dourra* per panizzarsi (3 *Giugno*)	c. 10. 159
1833.	—— Descrizione di una macchina economica per estrarre la fecola dalle patate (14 *Aprile*)	c. 11. 90

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1799.	**Piccioli** Giuseppe. Sopra l'innesto del mugherino di Goa (10 *Maggio*).	A.	4.	275
1807.	**Pieracci** Pievano Angiolo. Esperienze fatte sulla maniera di potare gli olivi (7 *Gennajo*)	A	8.	203
1823.	**Pieracci** Vincenzo. Memoria che ottenne l'*accessit* nel concorso sulla questione « *Se debba preferirsi il sistema d'allevare la vite sul palo o sul pioppo* » (28 *Settembre*).	C.	4.	140
1786.	**Pierucci** Pietro. Di una influenza di cavallette nell'anno 1786 [estratto]	A.	2.	265
1834.	**Pini** dottor Napoleone. Dubbi intorno ai sistemi di concessione dei beni rustici, che si vorrebbero sostituire al sistema della colonìa parziaria (1.° *Giugno*)	C.	12	165
1836.	—— Cenni giustificativi di una nuova posizione della questione intorno alla proprietà letteraria (7 *Febb.*)	C	14.	112
1842.	—— Prospetto indicativo delle principali disposizioni che potrebbe contenere un progetto di regolamento per la istituzione di una Banca di Sconto del credito fondiario (3 *Luglio*).	C.	20.	303
1842.	—— Replica agli obietti fatti al suo progetto di regolamento per una banca di sconto del credito fondiario proposta da lui medesimo (7 *Agosto*). . . .	C.	20.	350
1842.	—— Relazione sugli studj accademici (18 *Dicembre*)	C.	20.	390
1845.	—— Intorno all'*aggio abusivo* risultante dalla sregolata emissione e negoziazione delle cedole di sottoscrizione a un'intrapresa d'incerta esistenza (1.° *Giug.*)	C	23.	69
1849.	—— Considerazioni storico-politiche intorno alle vicende del debito pubblico toscano, dalla metà del secolo XVIII fino ai nostri tempi (5 *Agosto*). . . .	C.	27.	159
1851.	—— Considerazioni sull'ordinamento municipale e provinciale attuato nel Belgio fino dall'anno 1836 (6 *Aprile*)	C.	29.	124
1852.	—— Proposizione relativa alle associazioni di credito fondiario (7 *Marzo*)	C.	30.	133
1846.	**Poggi** Cons. Enrico. Della necessità di regolare l'applicazione delle dottrine economiche secondo i principj della morale (5 *Aprile*)	C.	24.	207

Anno delle Letture Accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1824.	**Repetti** Emanuele. Memoria sulla solubilità della silice, e sulla formazione delle pietre silicee in seno ai terreni di natura calcarea (12 *Dicembre*).	c.	6.	185
1827.	—— Rapporto sugli studj accademici (26 *Settembre*)	c.	7.	44
1828.	—— Rapporto sugli studj accademici (21 *Settembre*)	c.	7.	114
1829.	—— Rapporto sugli studj accademici (4 *Ottobre*). .	c.	7.	212
1829.	—— Elogio di tre accademici defunti - Conte Girolamo Bardi - Prof. Francesco Focacci - Prof. Ottaviano Targioni-Tozzetti (4 *Ottobre*)	c.	7.	234
1831.	—— Rapporto della Deputazione speciale incaricata di rispondere sull'idoneità della fattoria di Meleto per un istituto agrario (10 *Aprile*)	c.	9.	106
1833.	—— Rapporto di una Commissione speciale incaricata di render conto di una memoria del signor Larderel sull'acido boracico scoperto in Toscana (14 *Aprile*). .	c.	11.	49
1839.	—— Rapporto di una Commissione speciale incaricata di referire sul merito respettivo dei primi intraprenditori della manifattura dell'acido borico e del borace toscano di fronte alla scienza ed alla pubblica economia (13 *Gennajo*)	c.	17.	32
1840.	—— Sull'abbandonata coltivazione dello zafferano nei terreni terziarj superiori della Toscana (14 *Giugno*)	c.	19.	31
1841.	—— Rapporto di una Deputazione accademica, specialmente incaricata di assistere alla quarta riunione agraria di Meleto (4 *Luglio*)	c.	19.	116
1842	—— Conclusione letta in nome di una speciale Commissione incaricata di rispondere ad un quesito dell'Accademia di agricoltura di Verona relativo ai terreni che circondano il carbon fossile trovato in varj luoghi delle Maremme Toscane (1.° *Maggio*)	c.	20.	248
1842.	—— Nota in risposta al quesito dell'Accademia di agricoltura di Verona « Se le pietre di macigno alberese e arenaria gialla furono in Toscana esaminate col microscopio, per verificare ciò che scrisse Ehremberg sui nautili della creta? » (4 *Settembre*)	c.	20.	385
1843.	—— Sul combustibile fossile ritrovato nei pozzi scavati presso Montebamboli (2 *Aprile*)	c.	21.	16

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1848.	**Repetti** Emanuele. Cenni sopra alcune gravezze che imponevansi ai cittadini della Repubblica Fiorentina (6 *Febbraio*)	c.	26.	86
1849.	—— Rapporto sull'opera agraria di Pietro Crescenzi, e sullo stato della Biblioteca Accademica (20 *Maggio*)	c.	27.	88
1842.	**Ricasoli** Baron Bettino. Comunicazioni relative al *punterajolo* dell' ulivo (5 *Giugno*).	c.	20.	276
1844.	—— Relazione sopra i miglioramenti agrarj e morali della fattoria di Brolio (5 *Maggio*).	c.	22.	93
1846.	—— Sull'insetto chiamato volgarmente *punteruolo* dell'ulivo e dai naturalisti *Phloiotribus oleae*, e sul modo di estirparlo (6 *Settembre*).	c.	24.	324
1818.	**Ricci** Iacopo, Priore d'Ontignano. Dei principali errori che regnano nella maggior parte delle razze toscane sì dei cavalli che dei bovi (21 Giugno) . .	c.	2.	56
1829.	—— Memoria sopra alcuni difetti invalsi generalmente nella cultura delle viti (6 *Dicembre*).	c.	8.	8
1819.	**Ricci (Dei)** Lapo. Del lusso delle vesti dei contadini (7 *Febbrajo*).	c.	2.	332
1819.	—— Rapporto di una Commissione intorno ad una Memoria del sig. Belloni sulle disdette coloniche (7 *Marzo*).	c.	2.	395
1819.	—— Voto di una Commissione speciale incaricata di giudicare le Memorie concorse al premio stabilito dal signor marchese Cosimo Ridolfi (26 *Settembre*) .	c.	2.	414
1820.	—— Rapporto della Commissione incaricata di esaminare le memorie per il premio proposto dal signor march. Cosimo Ridolfi ed approvato dall'Accademia, circa il mezzo di render più facile e più sicura la contrattazione dei bestiami (1.° *Ottobre*)	c.	3.	30
1827.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria sulle memorie venute al concorso per la soluzione del quesito sui solchi (16 *Settembre*).	c.	6.	222
1829.	—— Di alcune erronee interpretazioni che si danno alla libertà industriale (8 *Marzo*).	c.	7.	165
1830.	—— Delle cagioni del danno della troppo estesa coltivazione delle viti (4 *Luglio*).	c.	8.	196

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1818.	**Ridolfi** March. Cav. Cosimo. Sull'acquetta di mele [estratto]	c.	1.	183
1818.	—— Ricerche del sig. Cadet-de-Gassicourt sul modo più semplice di analizzare i terreni per comodo dei coltivatori [estratto]	c.	1.	365
1818.	—— Memoria sulla preparazione dei vini toscani (22 *Febbrajo*)	c.	1.	512
1818.	—— Sull'acquavite di bacche di patate (23 *Marzo*) .	c.	1.	509
1818.	—— Sul *Mespilus Iaponica* (21 *Giugno*)	c.	1.	492
1818.	—— Modo di render pianeggianti economicamente le pendici argillose e scoscese (19 *Luglio*)	c.	1.	679
1818.	—— Rapporto della Deputazione sulle memorie e persone concorse al conseguimento dei premj di questo medesimo anno (1.° *Ottobre*).	c.	2.	23
1819.	—— Ricerche del prof. Giovacchino Taddei sopra l'azione chimica di varie sostanze vegetabili sulla farina di frumento [estratto] (18 *Marzo*).	c.	2.	314
1819.	—— Rapporto della Deputazione sulle memorie e persone concorse al conseguimento dei premj di questo medesimo anno (26 *Settembre*)	c.	2.	407
1820.	—— Della influenza dello spirito d'associazione sugli stabilimenti di pubblica beneficenza (3 *Dicembre*)	c.	3.	378
1821.	—— Rapporto sulla Corrispondenza accad. (16 *Dic.*)	c.	4.	14
1822.	—— Memoria sull'istituto per i poveri ad Hofwil (10 *Febbrajo*)	c.	4.	310
1822.	—— Rapporto sulla Corrispondenza accad. (29 *Dic.*)	c.	4.	57
1823	—— Rapporto sulla Corrispondenza accad. (28 *Sett.*)	c.	4.	102
1824.	—— Di un nuovo coltro da servire a lavorare il suolo invece della vanga, memoria coronata dall'Accademia (4 *Gennajo*)	c.	5.	40
1824.	—— Memoria sulle colmate di Monte (7 *Marzo*) . .	c.	5.	150
1824.	—— Rapporto sugli studj accademici (26 *Settembre*)	c.	5.	401
1825.	—— Rapporto sugli studj accademici (25 *Settembre*)	c.	6.	149
1826.	—— Rapporto sugli studj accademici (24 *Settembre*)	c.	7.	16
1826.	—— Elogio di Pietro Ferroni (24 *Settembre*)	c.	7.	33
1826.	—— Prolusione letta assumendo l'ufficio di Vice-presidente (3 *Dicembre*).	c.	7.	38

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*
1827.	**Ridolfi** March. Cav. Cosimo. Rapporto di una Commissione incaricata di riferire, dopo ripetute prove, sui vantaggi del metodo proposto dal signor Bellini per preservare la sementa del grano dal *carbone* o *golpe* (1.° *Aprile*)	c. 5. 273
1828.	—— Di alcune osservazioni economico-agrarie relative all'Italia Superiore (6 *Luglio* e 3 *Agosto*) . .	c. 7. 91
1830.	—— Di una scuola sperimentale d'agricoltura in Toscana (4 *Aprile*)	c. 8. 95
1830.	—— Rapporto di una speciale Commissione, intorno ad un metodo asserto nuovo per migliorare il vino (2 *Maggio*)	c. 8. 105
1830.	—— Esame della terra costituente il fondo del padule di Castiglione in Maremma (6 *Giugno*). . . .	c. 8. 166
1830.	—— Rapporto sulla Memoria del sig. Gio. Battista Thaon, relativa all'introduzione del sistema colònico nel territorio Orbetellano in Maremma (1.° *Agosto*)	c. 8. 212
1830.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria intorno alle memorie venute al concorso sul quesito relativo alle cause ed ai rimedj del così detto *arrabbiaticcio* (26 *Settembre*).	c. 8. 314
1830.	—— Della fondazione di un istituto agrario in Toscana (5 *Dicembre*)	c. 9. 104
1831.	—— Nota sulla capra dell'Alto Egitto (2 *Gennajo*)	c. 9. 47
1831.	—— Della influenza dei paragrandini metallici sulla vegetazione degli alberi che ne furono armati (6 *Mar.*)	c. 9. 87
1831.	—— Nota sul *Kermes* reso indigeno della Toscana dal sig. Mazzoni di Prato (7 *Agosto*).	c. 9. 231
1831.	—— Sopra un istituto teorico-pratico d'agricoltura (5 *Giugno*)	c. 9. 250
1832.	—— Usi economici dell'*Haemerocallis fulva* e della *Bignonia Catalpa* (1.° *Aprile*).	c. 10. 122
1832.	—— Rapporto sopra la Memoria del sig. Lorenzo Turchini relativa ad un apparato per filtrare l'acqua (1.° *Luglio*)	c. 10. 169
1832.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria intorno alle Memorie venute al concorso aperto sul quesito	

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*	
1841.	**Ridolfi** March. Cav. Cosimo. Nuove osservazioni sulla *batata* (4 *Aprile*)	c. 19.	63
1841.	—— Parere intorno alla Memoria del signor Paroli relativa alla quantità di terreno necessaria per la sementa di uno stajo di grano (1.° *Agosto*)	c. 20.	122
1841.	—— Sulla pratica di amministrare gli ingrassi in modo che la fermentazione abbia dissipato in loro la minor parte possibile di materia nutritiva (29 *Sett.*)	c. 20.	26
1842.	—— Comunicazioni sulla fruttificazione dell'*Araucaria brasiliensis*, e sull' olio che può estrarsi dai semi dell' *Acer negundo* (2 *Gennajo*)	c. 20.	40
1842.	—— Discorso letto nell'atto di prender possesso della presidenza dell'Accademia (1.° *Maggio*) . :	c. 20.	241
1842.	—— Del sistema colonico considerato nei suoi rapporti colle nuovità da introdursi in agricoltura (5 *Giugno*)	c. 20.	259
1842.	—— Discorso intorno al progetto di un regolamento per una Banca di Sconto del credito fondiario, proposto dal dottor Napoleone Pini (7 *Agosto*).	c. 20.	342
1843.	—— Proposta relativa all' adesione dell'Accademia alla Associazione agraria piemontese (5 *Febbrajo*) .	c. 21	9
1844.	—— Di una macchina da battere il grano o trebbiatore (1.° *Settembre*)	c. 22.	198
1845.	—— Proposta di una Associazione agraria Toscana (4 *Maggio*)	c. 23.	51
1847.	—— Discorso pronunziato in occasione del ricevimento di Riccardo Cobden (2 *Maggio*)	c. 25.	112
1848.	—— Discorso pronunziato in occasione del ricevimento di Vincenzo Gioberti (26 *Giugno*)	c. 26.	164
1850.	—— Discorso sulla futura Esposizione universale di Londra e relativa proposizione (1.° *Aprile*)	c. 28.	13
1850.	—— Cenno biografico sopra Roberto Peel, e poche parole necrologiche per Federigo Bastiat (29 *Dicem.*)	c. 28.	399
1851.	—— Parole relative alla malattia dominante delle uve (3 *Agosto*)	c. 29.	303
1851.	—— Proposizione relativa alla spedizione di alquanti artigiani toscani all'Esposizione di Londra (3 *Agosto*)	c. 29.	216

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del Volume e della Pagina
1851.	**Ridolfi** March. Cav. Cosimo. Intorno ad un'esperienza tentata per migliorare la condizione di quei contadini, che non sanno o non possono avvantaggiarsi perfezionando l'arte propria (6 *Luglio*). . . .	c. 29. 392
1852.	—— Della crittogama parassita dell'uva. Memoria con un'appendice (1.° *Agosto*)	c. 30. 334
1853.	—— Discorso letto nell'Adunanza solenne commemorativa dell'istituzione dell'Accademia (5 *Giugno*).	c. 31. 344
1839.	**Ridolfi** Luigi. Di un coltro doppio o *tricorne* a bure girante (1.° *Dicembre*)	c. 18. 84
1849.	—— Sopra l'orologio polare del signor Wheastone (4 *Febbrajo*).	c. 27. 48
1850.	—— Discorso letto nell'assumer l'ufficio di Segretario della Corrispondenza (29 *Dicembre*).	c. 28. 364
1851.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (12 *Gen.*)	c. 29. 7
1851.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (2 *Febb.*)	c. 29. 26
1851.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (9 *Marzo*)	c. 29. 44
1851.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (6 *Aprile*)	c. 29. 87
1851.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (4 *Magg.*)	c. 29. 102
1851.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (6 *Luglio*)	c. 29. 195
1851.	—— Notizie ed osservazioni intorno alla coltivazione della *Sulla* nella provincia di Molise, per servire di norma alla sua introduzione in Toscana (7 *Settem.*)	c. 29. 478
1851.	—— Rapporto annuo generale sulla Corrispondenza accademica, con alcune considerazioni sull'esposizione universale di Londra. (28 *Dicembre*)	c. 29. 451
1852.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (11 *Gen.*)	c. 30. 10
1852.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (8 *Febb.*)	c. 30. 26
1852.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (5 *Apr.*)	c. 30. 99
1852.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (2 *Magg.*)	c. 30. 117
1852.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (6 *Giug.*)	c. 30. 274
1852.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (1.° *Ag.*)	c. 30. 319
1852.	—— Rapporto annuo generale sulla Corrispondenza accademica (26 *Dicembre*)	c. 30. 566
1853.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (9 *Genn.*)	c. 31. 11
1853.	—— Sulla vita e le opere del professor Domenico De'Vecchi (9 *Gennajo*)	c. 31. 23

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*
1853.	**Ridolfi** Luigi. Rapporto mensuale sulla Corrispondenza accademica (6 *Marzo*)	c. 31. 71
1853.	—— Rapporto generale sull'esito della cultura estiva dei semi raccolti all'Esposizione universale di Londra (8 *Maggio*).	c. 31. 241
1853.	—— Rapp. mensuale sulla Corrisp. accad. (5 *Giugno*)	c. 31. 287
1816.	**Rivani** Alessandro. Sulla teoria della riproduzione vegetale del sig. Gregorio Gallesio (5 *Giugno*) . . .	c. 1. 388
1817.	—— Sulla Memoria del conte Girolamo Spada intitolata: « *Saggio pratico sulla coltivazione dell' erba medica* » (5 *Marzo*)	c. 1. 381
1817.	—— Sul frullino da olio del sig. Niccolò Felice Tomeoni (7 *Maggio*)	c. 1. 369
1818.	—— Estratto di due scritti sulle Risaje Bolognesi (23 *Marzo* e 19 *Aprile*)	c. 1. 565
1818.	—— Transunto di una lettera del sig. Knox sopra un nuovo metodo d'estinguere gli incendj e prevenirli.	c. 1. 157
1818.	—— Estratto di un' opera d'agricoltura del signor prof. Salvadore Scuderi	c. 1. 727
1818.	**Roche (De la) Pouchain.** Lettera all'Accademia in occasione della di lui nomina a socio corrispondente	c. 1. 581
——	**Rosemberg Orsini** conte...... [Vedi Orsini Rosemberg]	
1843.	**Rossini** Ing. Pietro. Di alcuni provvedimenti da prendersi per migliorare nel rapporto idraulico le condizioni dell'Agro Empolese (8 *Gennajo*).	c. 21. 34
1844.	—— Rapporto di una speciale Deputazione sulla quinta riunione agraria di Meleto (4 *Gennajo*). . . .	c. 22. 9
1845.	—— Sulla necessità della costruzione e miglioramento delle vie poderali in pianura ed in collina, e sull'utilità di introdurre nelle nostre pianure un sistema di irrigazione (2 *Marzo*)	c. 23. 38
1846.	—— Della riproduzione de'boschi circoscritta a certe località, e della maggiore estensione delle praterie (1.° *Febbrajo*)	c. 24. 48
1847.	—— Della necessità di vigilare al miglioramento delle nostre pianure, per ovviare ai danni inferiti	

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del Volume e della Pagina		
	dai possibili alzamenti dei fiumi ed a quelli occasionati dalla costruzione delle strade ferrate (19 *Sett.*)	C.	25.	209
1848.	**Rossini** Ing. Pietro. Cenni sopra la costruzione delle vie ferrate in Toscana, e sugli effetti loro riguardo all' agricoltura ed al commercio nazionale (1.° *Febbrajo*)	C.	26.	65
1849.	—— Intorno alla necessità di un sistema dei fiumi e corsi d'acqua della Toscana (4 *Febbrajo*)	C.	30.	191
1851.	—— Nota sul metodo di fabbricare il vino - liquore detto *Riottoli secco* (6 *Luglio*).	C.	29.	409
1852.	—— Intorno alle cause dei danni che oggidì apportano più gravi le piene del fiume Arno e quelle dei suoi influenti, ed al modo di porvi quanto è possibile riparo (4 *Aprile*)	C.	30.	204
1794.	**Rosso (Del)** Giuseppe. Idea di comode abitazioni per uso del basso popolo (10 *Settembre*).	A.	3.	358
1804.	**Rovini** Simone. Della tignamica per concimare gli ulivi (7 *Marzo*)	A.	5.	119
1805.	—— Del clima adattato all'ulivo morajolo (*Olea praecox*, *Gouam*) (6 *Marzo*)	A.	5.	118
1852.	**Ruschi** dottor Rinaldo. Sulla Cartiera della Lima presso S. Marcello (4 *Aprile*).	C.	30.	241
1833.	**Sacchi** sig. Defendente. Dell'industria in Lombardia, in relazione all' esposizione del 1832 (7 *Luglio*) . .	C.	11.	142
1803.	**Sacco** dott. Luigi. Lettera all'Accademia sulla vaccinazione (25 *Aprile*)	A.	5.	25
——	**Salimbeni, Bartolini** march. Luigi. [V. Bartolini].			
1841.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Considerazioni agrarie sulla Maremma (7 *Febbrajo*)	C.	20.	103
1843.	—— Dei progressi fatti dall'agricoltura e dalla pastorizia nella provincia di Grosseto dal 1828 al 1843 (5 *Febbrajo*)	C.	21.	69
1843.	—— Sul progresso delle Arti e manifatture industriali nelle Maremme toscane (2 *Luglio*).	C.	21.	136
1844.	—— Cenni economico-agrarj sull' Isola del Giglio (14 *Aprile*)	C.	22.	76

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1844.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Dei miglioramenti effettuabili nella pastorizia e nella agricoltura delle Maremme Toscane, nelle presenti condizioni di malsania dell'aria, ed in quelle future di salubrità (7 *Luglio*).	c.	22.	175
1845.	—— Sul commercio della Maremma Toscana (5 *Gen.*)	c.	23.	14
1845.	—— Di un mezzo per impedire l'alterazione prodotta dalla calcina nell'acqua raccolta nelle conserve di nuova costruzione, e per prevenire i danni della calcina stessa nelle case recentemente fabbricate (9 *Febbrajo*)	c.	23.	58
1845.	—— Sulla formazione della pianura di Grosseto (6 *Luglio*)	c.	23.	78
1845.	—— Sul bonificamento della Val di Cecina e sulla necessità di dividere le proprietà nelle Maremme toscane (3 *Agosto*)	c.	23.	143
1846.	—— Notizie sull'Isola di Pianosa relative all'addomesticamento degli ulivi salvatici (4 *Gennajo*). . .	c.	24.	32
1846.	—— Rapporto sull'opera del dottor Luigi Carlo Farini, intitolata: « *Sulle quistioni sanitarie ed economiche agitate in Italia intorno alle risaje* » (5 *Apr.*)	c.	24.	462
1847.	—— Nota sull'aratro perfezionato dal March. Emilio De Sambuy (3 *Gennajo*)	c.	25.	26
1850.	—— Saggio di Studj Storici sul bonificamento delle Maremme toscane, dal 1755 al 1850 (3 *Marzo*) . . .	c	28.	15
1850.	—— Continuazione del suddetto saggio di Studj Storici (7 *Aprile*).	c.	28.	121
1850.	—— Rapporto della Commissione incaricata di rappresentare l'Accademia all'adunanza Generale dell'Associazione Agraria della provincia di Grosseto del dì 7 Maggio 1850 (7 *Luglio*)	c.	28.	257
1850.	—— Notizie agrarie sulla fattoria delle Case in Val di Nievole (1.° *Settembre*).	c.	28.	329
1851.	—— Rapporto sulla Memoria del signor Jacquot, « *Sulla origine miasmatica delle febbri intermittenti* » (9 *Marzo*).	c.	29.	52
1851.	—— Rapporto mensuale sulla Corrispondenza accademica (3 *Agosto*).	c.	29.	220

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*
1851.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Rapporto mensuale sulla Corrispondenza accademica (1.° *Settembre*)	c. 29. 316
1852.	—— Annunzio di una copiosa collezione di semi raccolti all'esposizione universale di Londra, e che il socio prof. F. Corridi mette a disposizione dell'Accademia per gli opportuni esperimenti (8 *Febbrajo*)	c. 30. 42
1852.	—— Rapporto intorno ai mezzi meglio adatti a rendere in Toscana prospera l'orticultura (9 *Marzo*) .	c. 30. 44
1852.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria sul concorso al premio pel Manuale sull'uso del sale nella pastorizia e nell'agricoltura (3 *Aprile*).	c. 31. 205
1852.	—— Rapporto della Commissione incaricata di riferire intorno alle razze di animali domestici per uso dell'agricoltura, importati da Londra dal socio onorario Principe Anatolio Demidoff (21 *Maggio*). . . .	c. 30. 254
1852.	—— Rapporto mensuale sulla corrispondenza accademica (4 *Luglio*).	c. 30. 306
1852.	—— Rapporto sulla memoria inviata dal signor Ferdinando Alinari di Siena e relativa alla colonizzazione delle Maremme (4 *Luglio*).	c. 30. 329
1852.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria, intorno al concorso ai premj Alberti di questo medesimo anno (22 *Agosto*).	c. 30. 449
1852.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria, sul concorso relativo alla introduzione in Maremma di una macchina da battere il grano (5 *Settembre*)	c. 30. 470
1853.	—— Sulle esperienze del sig. *Aubergier* intorno alla cultura del papavero e alla preparazione dell'oppio (6 *Marzo*).	c. 31. 140
1853.	—— Notizie sulla nuova razza di merini, detti *Merini-Sericei* (3 *Aprile*)	c. 31. 233
1853.	—— Nota sulla cultura della *Sulla* Maltese (3 *Mag.*)	c. 31. 251
1830.	**Salvagnoli** avv. Vincenzo. Dell'origine del debito pubblico dei Fiorentini (2 *Maggio*).	c. 8. 105
1837.	—— Elogio di Girolamo Poggi (31 *Dicembre*) . . .	c. 16. 65
1838.	—— Rapporto sull'opera del consiglier Pellegrino Nobili sui vitalizj (1.° *Luglio*)	c. 18. 28

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1844.	**Salvagnoli** Avv. Vincenzo. Discorso intorno al Programma relativo ad una *Storia dell'economia pubblica in Toscana* (8 *Dicembre*).	c.	22.	216
1846.	—— Osservazioni verbali sopra le espropriazioni per causa di pubblica utilità (1.° *Febbrajo*).	c.	24.	9
1847.	—— Sulla proprietà fondiaria e la mezzeria in Toscana, discorso letto alla presenza di Riccardo Cobden (2 *Maggio*).	c.	25.	126
1848.	—— Discorso letto in occasione del ricevimento di Vincenzo Gioberti (26 *Giugno*).	c.	26.	177
1849.	—— Necrologia di Felice Vasse (30 *Dicembre*). . .	c.	27.	243
1851.	—— Lettera relativa al differimento dell'elogio del socio defunto dott. Cosimo Vanni (28 *Dicembre*). .	c.	29.	510
1806.	**Santi** prof. Giorgio. Lettera sopra i grilli o cavallette (2 *Agosto*)	A.	6.	384
1791.	**Sarchiani** dott. Giuseppe. Intorno al sistema delle pubbliche imposizioni (13 *Luglio*)	A.	3.	46
1797.	—— Del modo di coltivare il Rabarbaro e del prodotto che se ne ottiene, giusta le esperienze fatte in Volterra dal dott. Luigi Toti. (2 *Agosto*)	A.	4.	341
1798.	—— Elogio dell'aud. Giovanni Neri (12 *Settembre*).	A.	4.	50
1798.	—— Elogio del dott. Ostili (12 *Settembre*)	A.	4.	59
1798.	—— Elogio del dott. Alessandro Bicchierai (12 *Sett.*)	A.	4.	65
1798.	—— Elogio del dott. Michelang. Giannetti (12 *Settembre*)	A.	4.	70
1801.	—— Elogio del dott. Carlo Alfonso Guadagni (16 *Settembre*)	A.	5.	37
1803.	—— Elogio del pievano Ferdinando Paoletti (25 *Feb.*)	A.	5.	41
1803.	—— Elogio del conte Pietro Pierucci Bondicchi (25 *Febbrajo*)	A.	5.	49
1803.	—— Carteggio con il signor *Ausnier* riguardante l'*Aratro* degli antichi (26 *Aprile* e 26 *Agosto*)	A.	5.	1
1803.	—— Elogio del Marchese Orazio Roberto Pucci (28 *Settembre*).	A.	5.	53
1804.	—— Rapporto intorno alla Memoria sull'*Albero Tulipifero* mandata all'Accademia dall'Autore M. De Cubieres (4 *Gennajo*)	A.	5.	399

Anno delle Letture accad.	Nome degli autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1804.	**Sarchiani** Dott. Giuseppe. Rapporto sulla Dissertazione intorno alla coltivazione degli abeti del P. Ab. Fornaini (4 *Luglio*)	A.	5.	101
1804.	—— Elogio del canonico Pio Fantoni (19 *Settembre*) .	A.	5.	75
1805.	—— Elogio del dott. Felice Fontana (18 *Settembre*).	A.	6.	21
1806.	—— Elogio dell'Arcidiacono Giuseppe Degli Albizzi (24 *Settembre*)	A.	6.	35
1807.	—— Elogio di Giovanni Mariti (23 *Settembre*) . . .	A.	6.	49
1807.	—— Elogio dell'avv. Gregorio Fierli (23 *Settembre*).	A.	6.	62
1808.	—— Elogio del dott. Attilio Zuccagni (15 *Settembre*).	A.	7.	38
1808.	—— Elogio del Sen. Matteo Biffi-Tolomei (15 *Sett.*).	A.	7.	47
1808.	—— Elogio del direttor Giuseppe Pelli Bencivenni (15 *Settembre*).	A.	7.	55
1809.	—— Elogio del dott. Luigi Tramontani (27 *Sett.*).	A.	7.	62
1810.	—— Elogio del dottor Gio. Gaspero Menabuoni (27 *Settembre*).	A.	7.	76
1812.	—— Elogio del proposto Marco Lastri (14 *Settembre*).	A.	8.	26
1813.	—— Discorso in occasione della distribuzione dei premj di vaccinazione stanziati dall'Accad. (3 *Gennajo*).	A.	8.	43
1816.	—— Elogio del Prof. Paolo Mascagni (18 *Settembre*).	C.	1.	44
1816.	—— Elogio di Adamo Fabbroni (18 *Settembre*). .	C.	1.	197
1816.	—— Elogio del dott. Jacopo Tartini (18 *Settembre*). .	C.	1.	421
1818.	—— Elogio del dott. Giovanni Lessi (1 *Ottobre*). . .	C.	2.	153
1796.	**Sardini** March. Giacomo. Della dolcezza nella composizione degli alimenti (2 *Aprile*).	A.	3.	160
1834.	**Savi** prof. Gaetano. Sul *Cytrus Hystrix* e sul *Cytrus Salicifolia* (13 *Febbrajo*)	C.	15.	93
1851.	**Savi** prof. Pietro. Osservazioni botaniche sul fungo microscopico che infetta la vite (3 *Agosto*)	C.	29.	245
1852.	—— Lettera al prof. Amici sulla malattia dell'uva (10 *Dicembre*)	C.	30.	467
1818.	**Scarpettini** Raffaelle. Descrizione di un nuovo modello di alveari da poco tempo introdotto in Toscana, e vantaggi che da esso si sperano per la migliore cultura delle api (22 *Febbrajo*)	C.	2.	255

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1852.	**Schembri** Antonio. Sulla coltivazione dell' *Hedysarum coronarium* [Sulla] e dello *Scorpiurus subvillosa* [Erba bruca] (6 *Giugno*).	c.	30.	387
1818.	**Sciarelli** Cap. Romualdo. Sopra una nuova forma di alveari (18 *Gennajo*)	c.	1.	331
1819.	—— Del nuovo stabilimento delle api instituito alle I. e R. Cascine di Firenze (4 *Luglio*)	c.	2.	321
1834.	—— Memoria sulle api (7 *Settembre*)	c.	12.	270
1818.	**Scuderi** Salvadore. Memoria sul Censo statistico della popolazione e maniera di formarlo (19 *Apr.*).	c.	1.	548
1818.	—— Memoria sul buon governo e sull'aumento dei Boschi (19 *Aprile*)	c.	1.	705
1818.	**Selvi** Francesco, Monsignor vescovo di Grosseto. Lettera con cui ringrazia l'Accademia della sua nomina a Socio Corrispondente, ed accenna al desiderio dell' introduzione di una macchina da battere il grano nelle Maremme (27 *Maggio*).	c.	1.	419
1819.	**Sergardi** Luigi. Della coltivazione nella *Cilianese* nello stato di Siena (7 *Febbrajo*).	c.	1.	191
1820.	—— Sulla necessità di leggi per le quali sia ovviato alle frodi usate nel commercio (4 *Giugno*)	c.	3.	357
1818.	**Serristori** Luigi. Descrizione dell' Isola dell'Elba. . (17 *Maggio*).	c.	1.	469
1818.	—— Mezzi per far rifiorire l' industria della seta in Toscana (19 *Luglio*)	c.	1.	629
1834.	—— Recenti notizie sul Commercio dei Porti del Mar Nero, d'Azoff e del Danubio (2 *Marzo*).	c.	12.	244
1784.	**Sestini** Domenico. Lettera sulla cultura dei Gelsi in Brussa [Estratto]	A.	2.	253
1792.	—— Sopra la cultura del Sesamo in Turchia (1.° *Ago.*)	A.	3.	115
1794.	**Sgrilli** Luigi. Modo di fare il vino generoso e durevole (7 *Maggio*)	A.	3.	356
1801.	**Sismondi (De) Simondo** Gio. Carlo. Lettera colla quale egli rimette all'Accad. il libro intitolato « *Tableau de l'agriculture Toscane, Geneve* 1801 » (14 *Ap.*).	A.	4.	21
1798.	**Sodi** Gio. Battista. Esperienze di confronto sul metodo di far l'olio con ulive riscaldate e non riscaldate (2 *Ag.*)	A.	5.	408

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1832.	**Taddei** prof. Giovacchino. Sul peso specifico dei cereali (5 *Agosto*)	c.	10.	175
1832.	—— Sulla combustibilità dell'olio d'oliva (5 *Agosto*)	c.	10.	185
1833.	—— Utile applicazione del calorico al riscaldamento dei grandi ambienti (14 *Aprile*)	c.	11.	65
1843.	—— Sulla dipendenza degli animali dai vegetabili (2 *Luglio*).	c.	21.	125
1846.	—— L'aumento di popolazione è subordinato a leggi fisiche determinate e invariabili (5 *Aprile*)	c.	24.	223
1846.	—— Rapporto sulla comunicazione fatta dal Socio corrispondente signor conte G. Campi intorno ad alcune sue ricerche sul modo d'impedire la *forma globulare* nell'acqua delle caldaje di macchine a vapore (6 *Settembre*)	c.	24.	339
1848.	—— Ricerca delle cause per le quali nei suburbj di Firenze riesce proficuo un sistema di avvicendamento agrario, che in altri terreni d'identica natura è riprovato dalla pratica (7 *Maggio*)	c.	26.	131
1850.	—— Sopra un nuovo fonte di alimentazione delle piante (7 *Aprile*).	c.	28.	144
1795.	**Tanciani** Luca. Come si possa riparare dalla rogna gli ulivi (7 *Gennajo*)	A.	3.	363
1851.	**Targioni-Tozzetti** dott. Adolfo. Opinioni e resultati delli studj fatti sulla malattia dell'uva (7 *Agosto*).	c.	29.	275
1853.	—— Sulle relazioni degli *Oidium* e delle *Erysiphe* colla nuova forma vegetabile osservata dal cavaliere Amici, e sulle relazioni di questi esseri collo stato delle piante autossite (13 *Febbrajo*)	c.	31.	121
1817.	**Targioni-Tozzetti** Prof. Antonio. Rapporto sui progressi delle arti e manifatture in Toscana (1.° *Ottob.*).	c.	1.	93
1818.	—— Osservazioni sull'igiene carcerale (18 *Aprile*) .	c.	1.	477
1835.	—— Rapporto sulle osservazioni ed esperienze fatte nell'orto agrario dell'Accademia (4 *Gennajo*)	c.	13.	110
1835.	—— Rapporto sulla filatura delle sinighelle e sul tessuto fatto con esse dal sig. dott. Francesco Franceschini di Prato (1.° *Febbrajo*).	c.	13.	130
1836.	—— Sulla *Datisca cannabina* (12 *Giugno*).	c.	14.	172

ANNO delle LETTURE ACCAD.	NOME DEGLI AUTORI, E TITOLO DELLE MEMORIE	INDICAZIONE del *Volume* e della *Pagina*		
1837.	**Targioni-Tozzetti** Prof. Antonio. Rapporto sulle osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (13 *Febbrajo*)	C.	15.	199
1837.	—— Rapporto sul disbrigo delle commissioni date dall'Accademia al sig. Francesco Sloane nell'occasione del suo viaggio a Parigi e a Londra (3 *Settembre*).	C.	15.	277
1837.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria sui concorsi aperti per questo medesimo anno (31 *Dicem.*)	C.	16.	50
1838.	—— Rapporto sulle manifatture e sui prodotti industriali inviati alla prima pubblica esposizione in Firenze (30 *Giugno*)	C.	16.	240
1839.	—— Brevi cenni sul *Polygonum tinctorium* o *Saraceno indigofero* (2 *Giugno*)	C.	17.	117
1839.	—— Rapp. sulla corrisp. accad. (29 *Settembre*)	C.	17.	223
1840.	—— Rapp. sulla corrisp. accad. (29 *Novembre*)	C.	18.	191
1841.	—— Rapp. sulla corrisp. accad. (8 *Settembre*)	C.	19.	154
1847.	—— Sulla coltivazione della *Sena (Cassia obovata)* nelle maremme toscane (3 *Gennajo*)	C.	25.	17
1850.	—— Brevi cenni sul freddo intenso e straordinario dell'inverno 1849-1850 (2 *Giugno*)	C.	28.	235
1851.	—— Cenni storici sull'introduzione di alcune piante nell'agricoltura toscana (1.° *Giugno e* 6 *Luglio*)	C.	29.	337
1851.	—— Continuazione de'Cenni Storici sull'introduzione di varie piante nell'agricoltura toscana (7 *Sett.*).	C.	30.	49
1851.	—— Notizie intorno alla vita di Eugenio De Reboul (18 *Dicembre*)	C.	29.	484
1852.	—— Rapporto intorno all'erbario del fu Eugenio De Reboul, donato all'Accademia dal prof. Guglielmo Libri (4 *Aprile*)	C.	30	138
1770.	**Targioni-Tozzetti** Dott. Giovanni. Riflessioni sopra la poca durata dei moderni vini di Toscana (4 *Gennajo e* 1.° *Marzo*)	A.	1.	94 138
1784.	**Targioni** Dott. Gio. Luigi. Cultura ed uso dell'erba, detta *Fior di Trinità* [estratto]	A.	2.	247
1783.	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Del profitto che ricavar potrebbe la Toscana da alcuni prodotti e piante indigene comunemente credute inutili (7 *Mag.*).	A.	2.	319

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*
1785.	**Targioni-Tozzetti** dottore Ottaviano. Sulle cicerchie; memoria relativa alle loro qualità nocive come cibo quasi esclusivo degli uomini (3 *Agosto*)	A. 2. 96
1788.	—— Sopra diverse materie atte alla fabbricazione della carta, e specialmente sulla scorza dei gelsi (6 *Agosto*)	A. 2. 174
1793.	—— Sopra alcune proprietà del *Tossicodendro* ed altre piante congeneri (21 *Agosto*)	A. 3. 138
1795.	—— Descrizione di una macchina adattata a tagliare le lamine dei cristalli artificiali regolarmente per comporne e mostrarne le decrescenze secondo la teoria dell'abate Hauy (9 *Settembre*)	A. 3. 320
1798.	—— Sopra una falsa specie di china (1.° *Agosto*) .	A. 5. 268
1802.	—— Rapporto sopra la così detta *ruggine* degli ulivi (10 *Febbrajo*)	A. 7. 405
1806.	—— Rapporto sopra alcuni insetti inviati all'esame dell'Accademia da Castelnuovo d'Arezzo come danneggianti gli agrumi ed altre piante (6 *Agosto*) . . .	A. 7. 419
1806.	—— Rapporto sopra una specie d'insetti osservati nelle campagne di S. Sepolcro e creduti nocivi al grano nel cui stelo nutrisconsi (9 *Settembre*) . . .	A. 7. 430
1806.	—— Rapporto sopra alcuni insetti danneggianti gli ulivi i quali furono osservati nella campagna di Vico Pisano (17 *Settembre*)	A. 7. 442
1810.	—— Estratto dei rapporti circa alle osservazioni ed esperienze fatte nell'orto sperimentale dall'anno 1801 fino a tutto il 1807	A. 6 418
1812.	—— Estratto dei rapporti presentati all'Accademia intorno alle esperieuze ed osservazioni fatte nell'orto agrario sperimentale dall'anno 1808 a tutto il 1812.	A. 7. 447
1817.	—— Estratto dei rapporti sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia dall'anno 1813 a tutto il 1816	A. 8. 415
1817.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (1.° *Ottobre*)	C. 1. 85
1818.	—— Estratto del rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accad. (1.° *Ottob.*).	C. 2. 34

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1819.	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (26 *Settembre*)	c.	2.	117
1822.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (29 *Dicembre*). . . .	c.	4.	65
1823.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (28 *Settembre*). . . .	c.	4.	143
1824.	—— Rapporto di una Commissione eletta dall'Accademia per l' esame di una classificazione geoponica delle viti progettata dal sig. Acerbi (1.° *Febbrajo*) .	c.	5.	241
1824.	—— Rapporto sulle osservazioni ed esperienze fatte nell'orto agrario dell'Accademia (26 *Settembre*) . . .	c.	5.	142
1825.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario (25 *Settembre*).	c.	6.	179
1784.	**Tartini** Dott. Iacopo. Resultato di alcune prove circa la sementa del grano nero di Tartaria detto da Linneo *Polygonum tartaricum* [estratto]	A.	2.	251
1818.	**Tartini-Salvatici** Ferdinando. Della triangolazione ora intrapresa in Toscana (21 *Giugno*).	c.	1.	616
1818.	—— Rapporto sul progresso delle arti e manifatture (1.° *Ottobre*).	c.	2.	38
1819.	Rapporto riguardante la nuova Cassa di Risparmio eretta in Francia (6 *Giugno*)	c.	2.	367
1819.	—— Sull'incisione anulare delle viti, dei frutti ec. (1.° *Agosto*)	c.	2.	402
1822.	—— Memoria sulla teoria dell'aratro (7 *Luglio*) . .	c.	4.	402
1824.	—— Rapp. sulla corrisp. accad. (26 *Settembre*). . .	c.	5.	126
1825.	—— Rapp. sulla corrisp. accad. (25 *Settembre*). . .	c.	6.	165
1826.	—— Rapp. sulla corrisp. accad. (24 *Settembre*). . .	c.	7.	26
1828.	—— Rapporto della Deputazione ordinaria sulle Memorie venute al concorso dell'anno stesso (21 *Sett.*)	c.	6	271
1829.	—— Dell'educazione del bestiame lanigero e del commercio della lana in Prussia (2 *Agosto*).	c.	7.	179
1830.	—— Rapporto sugli studj accademici (26 *Settembre*)	c.	8.	263
1830.	—— Elogio dell'accademico Giuseppe Raddi (26 *Settembre*).	c.	8.	304
1830.	—— Elogio dell'avvocato Lorenzo Collini (26 *Sett.*)	c.	8.	309

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1831.	**Tartini-Salvatici** Ferdinando. Riflessioni sull'attuale situazione delle manifatture di cappelli di paglia in Toscana (6 *Febbrajo*)	c.	9.	54
1831.	—— Rapporto sugli studj accademici (18 *Settembre*)	c.	9.	303
1831.	—— Elogio del conte G. B. Baldelli-Boni (18 *Sett.*)	c.	9.	337
1818.	**Tempi** marchese Luigi. Lettera sull' olio estratto dalle Bacche del *Sanguine* [*Cornus sanguinea*] (30 *Set.*).	c.	1.	588
1818.	**Testaferrata** Agostino. Nota per servire alla stima dei fondi rurali nel nuovo Catasto Toscano (23 *Mar.*)	c.	2.	199
1830.	**Thaon** dottor Giov. Batista. Se il sistema colonico usato in Toscana possa utilmente e senza pericolo dei coloni introdursi nel territorio Orbetellano (4 *Luglio*)	c.	8.	206
1844.	**Thouar** Pietro. Rapporto sugli studj accademici (22 *Dicembre*).	c.	22.	221
1845.	—— Rapporto sugli studj accademici (21 *Dicembre*)	c.	23.	158
1846.	—— Rapporto sugli studj accademici (27 *Dicembre*)	c.	24.	357
1849.	—— Sulle istituzioni destinate a correggere e educare l'adolescenza traviata (1.° *Luglio*).	c.	27.	139
1851.	—— Sui ricoveri di mendicità e in particolare sulla Pia Casa di lavoro di Firenze (2 *Marzo*)	c.	29.	57
1851.	—— Sui ricoveri di mendicità, e in particolare sulla Pia Casa di lavoro di Firenze. Memoria seconda (4 *Maggio*)	c.	29.	153
1812.	**Thouin A.** Lettera colla quale l'Autore offre all'Accademia varie sue produzioni (24 *Febbrajo*)	A.	8.	3
1814.	—— Lettera colla quale l'Autore offre all'Accademia altre sue produzioni (25 *Ottobre*).	A.	8.	4
1851.	**Tigri** dottor Atto. Osservazioni sul tema della malattia dell' uva (3 *Agosto*)	c.	29.	298
1818.	**Tomeoni** Niccolò. Memoria sull' allevamento degli ulivi per via di seme (5 *Febbrajo*).	c.	4.	192
1788.	**Tondini** ab. Gio. Batista. Lettera relativa alla fondazione dell'Accademia agraria di Macerata (5 *Marzo*).	A.	2.	12
——	**Torini-Mannozzi** Simone. [Vedi Mannozzi]			
1837.	**Torrigiani** Marchese Carlo. Del diritto di punire applicato come mezzo di repressione e di correzione			

Anno delle Letture accad.	Nome degli autori, e Titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
	e considerato in alcuni suoi rapporti coll'Economia morale e politica (7 *Maggio*)	c.	15.	223
1839.	**Torrigiani** March. Carlo. Del diritto di punire applicato come mezzo di repressione e di correzione e considerato in alcuni suoi rapporti coll'economia morale e politica [Memoria seconda] (2 *Giugno*). .	c.	17.	97
1841.	—— Sul diritto di punire applicato come mezzo di repressione e di correzione e considerato nei suoi rapporti coll'economia sociale e politica [Memoria terza] (2 *Maggio*).	c.	20.	49
1844.	—— Dell'educazione direttiva e correttiva de'giovani traviati, considerata nei suoi rapporti fra il governo della famiglia e quello dello Stato (2 *Giugno*). . . .	c	22.	117
1824.	**Toscani-Damucci** Stefano. Saggio sulle qualità dei terreni costituenti la comunità di Montopoli, e sui recenti miglioramenti prodotti nell'agricoltura (4 *Ap.*)	c.	5.	202
1784.	**Tramontani** dott. Luigi. Modo di crescer la vita alle piante fruttifere (3 *Giugno*).	A.	2.	65
1794.	—— Progetto di un nuovo contratto colonico (*Ag.*)	A.	3.	360
1795.	—— Come l'agricoltura possa difendersi dalle offese delle meteore (8 *Aprile*)	A.	3.	227
1804.	Dell'influenza dei muri campestri sulla fecondità del terreno (19 *Settembre*).	A.	7.	311
1832.	**Turchini** Lorenzo. Progetto di un sistema da tenersi nelle verificazioni dei pesi e misure per impedire le frodi e gli abusi nelle contrattazioni [estratto] (8 *Febbrajo*)	c.	10.	86
1833.	—— Descrizione di una macchina soffiante (11 *Apr.*)	c.	11.	84
1836.	—— Estratto di una Memoria relativa ad un nuovo mulino meccanico (3 *Gennajo*)	c.	14.	54
1836.	—— Estratto di una Memoria relativa ad un nuovo carro detto *panattoforo* (7 *Agosto*)	c.	14.	233
1837.	—— Sopra un congegno per sollevare economicamente la *Berta* (4 *Giugno*).	c.	16.	131
1837.	—— Sulla costruzione di un forno da cuocer pane, che ha per oggetto l'economia del combustibile nel riscaldarlo (6 *Agosto*)	c.	15.	272

Anno delle Letture accad.	Nome degli Autori, e titolo delle Memorie	Indicazione del *Volume* e della *Pagina*		
1839.	**Turchini** Lorenzo. Della macchina americana da sgranare il granturco (4 *Agosto*)	C.	17.	184
1840.	—— Di una macchina elettro-magnetica a moto rotatorio (5 *Gennajo*)	C.	18.	125
1844.	—— Di una macchina da arruotare e squadrare i mattoni (14 *Aprile*)	C.	22.	86
1784.	**Uguccioni** tenente Francesco. Dei buoni effetti della *lambrusca* o vite salvatica [estratto]	A.	2.	256
1834.	**Vai** Giuseppe. Notizie intorno alle attuali manifatture in Prato (3 *Agosto*)	C.	12.	240
1802.	**Vallcé** Alessandro. Lettera all'Accademia per offrirle un suo libro sugli Elementi di agricoltura del signor Adamo Fabbroni (18 *Dicembre*)	A.	5.	19
1803.	—— Lettera in occasione della sua nomina a socio corrispondente (12 *Luglio*)	A.	6.	4
1830.	**Valtancoli** dottor Giuseppe. Sopra un metodo per abbruciare la terra per modo d'ingrasso dei campi [estratto] (3 *Gennajo*)	C.	8.	30
1835.	—— Notizie agrarie ed economiche sopra alcune parti della Toscana (2 *Agosto*)	C.	13.	243
1820.	**Vanni** dott. Giuseppe Cosimo. Sui mezzi di render più facile e più sicura la contrattazione dei bestiami; memoria premiata dall'Accademia (1.° *Ottobre*)	C.	3.	7
1821.	—— Memoria sulla convenienza di fare i conti in moneta decimale effettiva (1.° *Aprile*)	C.	4.	233
1822.	—— Breve appendice alla Memoria presentata nell'anno 1820, sui mezzi di render più facile e più sicura la contrattazione dei bestiami (10 *Marzo*)	C.	3.	35
1830.	—— Cenni sul commercio della seta in Toscana (5 *Dic.*)	C.	9.	7
1832.	—— Sui mezzi di favorire la commerciabilità del suolo [sistema ipotecario] (2 *Dicembre*)	C.	11.	7
1835.	—— Dei progressi dell'industria in Toscana, e di quelli che essa può fare per mezzo dello spirito di associazione (2 *Agosto*)	C.	13.	232
1837.	—— Cenni biografici del dottor Giuseppe Giusti (8 *Gennajo*)	C.	15.	38

INDICE GENERALE

METODICO-CRONOLOGICO

DELLE MATERIE CONTENUTE NEGLI ATTI

E

NELLA LORO CONTINUAZIONE

PARTE PRIMA

=

STORIA DELL' ACCADEMIA

—⊗—

Anni	Materie	Vol.*	Pag.

SEZIONE I.

DOCUMENTI, CARTEGGIO E NOTIZIE ISTORICHE.

—

§. 1. *Dediche agli infrascritti Sovrani della Toscana di varj volumi degli Atti.*

Anni	Materie	Vol.*	Pag.
1791.	A S. A. il **Granduca Ferdinando III** (15 *Sett.*) .	A. 1.	3
1801.	A S. Maestà il **Re Lodovico d' Etruria** (30 *Dic.*).	A. 4.	3
1805.	A S. Maestà la **Regina Maria Luisa** (30 *Dicemb.*).	A. 5.	3
1810.	A S. A. la **Principessa Elisa** (18 *Settembre*) . . .	A. 6.	3
1812.	A S. A. la **Principessa Elisa** (30 *Dicembre*) . . .	A. 7.	3
1817.	A S. A. il **Granduca Ferdinando III** (17 *Mar.*)	A. 8.	3

§. 2. *Regolamenti e costituzioni accademiche.*

Anni	Materie	Vol.*	Pag.
1783.	Regolamento della R. Accademia dei Georgofili ovvero Società Economico-Agraria (22 *Ottobre*) . . .	A. 1.	56
1817.	Nuove costituzioni dell'Accademia (12 *Settembre*) . .	C. 1.	11
1843.	Regolamento per la nomina dei Socj corrisp. (3 *Dic.*).	C. 21.	200

* L'A. rimanda ai Volumi degli *Atti* pubblicati dal 1791 al 1817; il C. a quelli della *Continuazione* venuta fuori dappoi fino al 1853.

Anni	Materie	Vol.	Pag.

§. 3. *Motuproprj e Decreti Sovrani relativi all'Accademia.*

1767.	R. Motuproprio del Granduca **Pietro Leopoldo** per lo stabilimento di un premio annuo di 25 zecchini (31 *Luglio*)	A.	1.	30
1783.	R. Motuproprio del Granduca **Pietro Leopoldo**, con cui si riunisce alla nostra Accademia quella di Botanica, e le si assegna l'orto per l'esperienze (17 *Maggio*)	A.	1.	31
1783.	R. Motuproprio del Granduca **Pietro Leopoldo** con cui vien fissata all'Accademia una dote annua di scudi quattrocento (9 *Giugno*)	A.	1.	32
1783.	R. Motuproprio per la destinazione di un Vice-Presidente (22 *Ottobre*)	A.	2.	8
1812.	Decreto di **Napoleone** Imperatore, col quale si concede al Dipartimento dell'Arno il convento e gli annessi terreni di S. Domenico del Maglio di Firenze, per servire d'ingrandimento al contiguo Giardino Agrario sperimentale (18 *Aprile*)	A.	7.	7

§. 4. *Legati in favore dell'Accademia.*

1836.	Particola di testamento del conte **Leon Battista degli Alberti** per la fondazione di premj da conferirsi annualmente dall'Accademia (1.° *Maggio*)	C.	14.	134
1842.	Disposizione testamentaria in favore dell'Accad. del suo Presid. Cons. **Paolo Garzoni-Venturi** (3 *Ap.*)	C.	20.	210
1843.	Stipulazione coll'**Erede Garzoni** relativa al Legato in favore dell'Accademia (3 *Settembre*)	C.	21.	32

§. 5. *Carteggio col Governo.*

1767.	Lettera al P. ab. D. **Ubaldo Montelatici**, in cui si dà parte della R. protezione accordata all'Accademia, come ancora della residenza in Palazzo Vecchio (20 *Marzo*)	A.	1.	23

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	un'istruzione pubblicata dal governo imperiale sul modo di tingere la seta col *Turchino di Prussia*, e si invita a studiarne l'applicazione alla tintura della lana (28 *Settembre*)	A.	7.	21
1818.	Copia del Biglietto della R. **Segreteria di Stato**, col quale vien consentito che i nomi di S. A. R. il Granduca Ferdinando e del Principe Ereditario di Toscana siano per i primi inseriti nel Catalogo dei Socj Onorarj dell'Accademia (26 *Giugno*).	C.	1.	113
1818.	Copia del biglietto dell'I. e R. **Uffizio delle Revisioni e Sindacati** al Presidente dell'Accademia, contenente l'approvazione della gestione Accademica per l'anno 1817 (27 *Giugno*)	C.	1.	117
1818.	Copia dei biglietti diretti dall'I. e R. **Segreteria di Stato** al presidente dell'Accademia in occasione della istituzione d'una Cattedra di Veterinaria in Firenze, e d'altra di Economia pubblica nell'Università di Pisa (7 e 22 *Agosto*).	C.	1.	115
1839.	Lettera della R. **Segreteria di Stato**, colla quale si fa dono all'Accademia di una macchina da battere il grano recata in Toscana dal march. Luigi Frescobaldi (11 *Marzo*).	C.	17.	80
1847.	Lettera della R. **Segreteria di Stato** relativa al premio accordato al sig. Antonio Zobi, per il suo « *Manuale Storico delle massime e degli ordinamenti economici vigenti in Toscana* » (23 *Novembre*). . . .	C.	26.	23

§. 6. *Carteggio con varie Società scientifiche estere.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1756.	Lettera all'Illuss. sig. Ranieri Vernaccini incaricato degli affari di **Spagna** alla R. Corte di Toscana (8 *Giugno*)	A.	1.	33
1765.	Lettera all'Accademia, in nome della Società agraria di **Udine** (15 *Settembre*)	A.	1.	34
1788.	Lettera relativa alla fondazione dell'Accademia agraria di **Macerata** (5 *Marzo*)	A.	2.	12

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1789.	Lettera della Società Economica di **Spalato** per domandare un giudizio imparziale sopra una collezione di Memorie agrarie riguardanti quella provincia (10 *Marzo*)	A.	2.	13
1797.	Lettera al presidente dell'Accademia, del sig. Giovanni Sinclair presidente della Società reale di agricoltura di **Londra** (10 *Aprile*)	A.	4.	3
1798.	Lettera del signor Colizzi Segretario perpetuo della Società d'agricoltura, commercio ed arti di **Roma** per mettersi in relazione coll'Accademia (17 *Ottobre*).	A.	4.	20
1806.	Lettera della Società agraria ed economica di **Cagliari**, colla quale tutti i membri dell'Accademia dei Georgofili sono in perpetuo dichiarati suoi Socj ordinarj (15 *Settembre*)	A.	6.	15
1811.	Lettera all' Accademia della Società dell' agricoltura e delle manifatture di **Roma** (9 *Dicembre*).	A.	7.	25

§. 7. *Lettere di nomina e di ringraziamento di alcuni Socj onorarj ed ordinarj.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1811.	**Lambert** Giuseppe. Lettera in occasione della sua nomina a Socio ordinario (19 *Maggio*).	A.	7.	12
1846.	**Ridolfi** marchese Cosimo. Lettera a Sir **Roberto Peel** in occasione della di lui nomina a Socio onorario (7 *Giugno*)	C.	24.	268
1848.	**Calamai** prof. Luigi. Lettera colla quale si trasmetteva a **Vincenzio Gioberti** il diploma di Socio onorario (14 *Febbrajo*)	C.	26.	15
1848.	**Gioberti** Vincenzo. Lettera di ringraziamento per la sua nomina a Socio onorario dell'Accademia (1.° *Marzo*)	C.	26.	17

§. 8. *Lettere di ringraziamento per le nomine a Socj corrispondenti.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1801.	**Houdouart.** Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (12 *Maggio*).	A.	4.	17
1803.	**Vallée** Alessandro. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (12 *Luglio*)	A.	6	4

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1804.	**Guarnieri** Paolo Emilio. Lettera all'Accademia in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (6 *Marzo*)	A.	5.	30
1804.	**Capecelatro** arciv. Giuseppe di Taranto. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (3 *Luglio*)	A.	5.	32
1805.	**Fourcroy**. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (7 *Novembre*)	A	6.	1
1805.	**Lacepedè**. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (27 *Novembre*)	A.	6.	3
1805.	**Cadet** C. L. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (30 *Ottobre*)	A.	6.	6
1806.	**Agostini-Venerosi** cav. Andrea. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrisp. (27 *Aprile*)	A.	6.	11
1807.	**Bicchi** Antonio. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (21 *Luglio*)	A.	6.	13
1807.	**Bonnet**. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (10 *Dicembre*)	A.	6.	9
1808.	**Miollis** generale. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (17 *Gennajo*)	A.	7.	1
1808.	**Allouel**. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (27 *Marzo*)	A.	7.	2
1808.	**Anisson-Dupeyron.** Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (12 *Maggio*)	A.	7	3
1809.	**Petiet** [Intendente della Lista Civile]. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrisp. (10 *Ap.*)	A.	7.	7
1811.	**Viviani** Domenico. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (15 *Maggio*)	A.	7.	22
1811.	**Graberg** conte Iacopo. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (18 *Maggio*)	A.	7.	23
1818.	**Selvi** Francesco, monsignor Vescovo di Grosseto. Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente (27 *Maggio*)	C.	1	119
1818.	**Pouchain de la Roche.** Lettera in occasione della sua nomina a Socio corrispondente	C.	1.	581

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 9. *Lettere colle quali si trasmettono all'Accademia opere stampate, ed altri doni.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1801.	**Sismondi (De) Simonde** Giov. Carlo. Lettera colla quale egli rimette all'Accademia il libro intitolato « *Tableau de l'Agriculture Toscane. Génève* 1801 » (14 *Aprile*)	A.	4.	21
1802.	**Vallée** Alessandro. Lettera all'Accademia per offrirle un suo libro sugli *Elementi d'Agricoltura* del signor Adamo Fabbroni (18 *Dicembre*)	A.	5	19
1804.	**Fort (Le)** I. Lettera all'Accademia per trasmetterle un opuscolo sulle opinioni degli antichi intorno alla vegetazione (3 *Marzo*)	A	5.	20
1803.	**Cubieres** Ainé. Lettera all'Accademia per trasmetterle una Memoria stampata sul *Tulipifero* (12 *Sett.*).	A.	5.	22
1802.	**Chinaglia** Antonio. Lettera all'Accademia per rimetterle alcune sue produzioni (22 *Settembre*) . .	A.	5.	29
1802.	**Coddé** Pasquale. Lettera all'Accademia per offrirle alcune sue produzioni (27 *Settembre*)	A	5.	28
1804.	**Desbout** dott. Luigi. Lettera all'Accademia per offrirle un opuscolo sul pericolo d'esser sotterrato vivo, e sul modo di evitare un tanto male (10 *Febbrajo*)	A.	5.	23
1807.	**Bodard** dott. Lettera all'Accademia per rimetterle un suo saggio sulle proprietà medicinali delle radici del *Tussilago* (1.° *Maggio*)	A.	6.	7
1812.	**Thouin** A. Lettera colla quale l'autore offre all'Accademia varie sue produzioni (24 *Febbrajo*). . . .	A.	8.	3
1812.	**Dandolo** conte C. Lettera colla quale egli trasmette all'Accademia una sua opera sull'enologia (25 *Aprile*)	A.	8.	19
1812.	**Yvart** I. Lettera colla quale l'autore offre all'Accademia alcune sue produzioni (10 *Luglio*)	A.	8.	5
1812.	**Olcese** F. I. M. Lettera colla quale si offrono all'Accademia dall'autore alcune sue produzioni (6 *Sett.*)	A.	8.	6
1814.	**Thouin** A. Lettera colla quale l'autore offre all'Accademia alcune sue produzioni (25 *Ottobre*). . . .	A.	8.	4
1815.	**Dandolo** conte C. Lettera colla quale egli trasmette all'Accademia una sua opera sui bachi da seta (26 *Gennajo*)	C.	8.	19

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1851.	**Libri** prof. Guglielmo. Lettera colla quale egli offre in dono all'Accademia l'Erbario del defunto socio Eugenio De Reboul (28 *Dicembre*)	c.	29	511

§. 10. *Notizie istoriche relative all'Accademia.*

1791.	**Lastri** prop. Marco Antonio. Prefazione Storica agli Atti Accademici (15 *Settembre*)	A.	1.	5
1795.	—— Storia dell'Accademia dal 1783 al 1794	A.	2	3
1818.	**De Nobili** cav. Uberto. Sulle disposizioni governative emanate a favore dell'Accademia, e degli oggetti da essa professati (1.° *Ottobre*)	c.	2.	15
1831.	**Giusti** dottor Giuseppe. Discorso intorno alle varie fasi della vita dell'Accademia, letto in occasione della promulgazione del programma relativo alla compilazione di un trattato elementare di economia pubblica toscana (18 *Settembre*)	c.	9.	349

SEZIONE II.

ATTI ACCADEMICI, DISCORSI E RAPPORTI DI UFFICIO.

§. 1. *Elenchi delle sessioni e delle lezioni Accademiche, Atti delle adunanze.*

1795.	Sessioni e Letture dell'anno	A.	3.	3
1796.	» Idem	A.	4.	75
1797.	» Idem	A.	4.	84
1798.	» Idem	A	4.	86
1799.	» Idem	A.	4	93
1801.	» Idem	A.	4.	98
1802.	» Idem	A.	5.	88
1803.	» Idem	A.	5.	96
1804.	» Idem	A.	5.	101
1805.	» Idem	A	6.	71
1806	» Idem	A.	6.	75
1807.	» Idem	A.	6.	80

Anni	Materie						Vol.	Pag.
	Atti verbali delle seguenti adun. dell'Accademia.							
1843.	»	Adunanza	Straord. del	6 detto. . . .	c.		21.	201
»	»	»	Solenne del	10 detto. . . .	c.		21.	203
1844.	»	»	Ordinaria del	7 Gennajo . .	c.		22.	3
»	»	»	» del	4 Febbrajo. .	c.		22.	7
»	»	»	» del	3 Marzo . . .	c.		22.	17
»	»	»	» del	14 Aprile . . .	c.		22.	59
»	»	»	Straord. del	14 detto. . . .	c.		22.	61
»	»	»	Ordinaria del	5 Maggio. . .	c.		22.	62
»	»	»	» del	2 Giugno . .	c.		22	64
»	»	»	Straord. del	2 detto. . . .	c.		22.	65
»	»	»	Ordinaria del	7 Luglio . . .	c		22.	129
»	»	»	» del	4 Agosto. . .	c.		22.	131
»	»	»	Straord. del	4 detto. . . .	c.		22.	132
»	»	»	Ordinaria del	1.° Settembre.	c.		22.	133
»	»	»	Solenne del	22 Dicembre .	c.		22	213
1845.	»	»	Ordinaria del	5 Gennajo. .	c.		23.	3
»	»	»	» del	9 Febbrajo .	c.		23.	10
»	»	»	» del	2 Marzo . . .	c.		23	27
»	»	»	» del	6 Aprile . . .	c.		23.	30
»	»	»	» del	4 Maggio . .	c.		23.	51
»	»	»	» del	1.° Giugno. . .	c.		23.	55
»	»	»	» del	6 Luglio . . .	c.		23.	96
»	»	»	» del	3 Agosto. . .	c.		23.	119
»	»	»	» del	7 Settembre.	c.		23.	121
»	»	»	Solenne del	21 Dicembre .	c.		23.	157
1846.	»	»	Ordinaria del	4 Gennajo. .	c.		24.	3
»	»	»	» del	1.° Febbrajo. .	c		24.	7
»	»	»	» del	1.° Marzo. . .	c.		24.	11
»	»	»	» del	5 Aprile. . .	c.		24.	129
»	»	»	Ordinaria del	3 Maggio . .	c.		24.	173
»	»	»	» del	7 Giugno . .	c.		24.	267
»	»	»	» del	5 Luglio . .	c.		24.	271
»	»	»	» del	2 Agosto . .	c.		24.	274
»	»	»	» del	6 Settembre.	c.		24.	275
»	»	»	Solenne del	27 Dicembre .	c.		24.	276
1847.	»	»	Ordinaria del	3 Gennajo. .	c.		25	3
»	»	»	» del	7 Febbrajo .	c.		25.	8

§. 2. *Discorsi inaugurali e per solenni occasioni.*

——

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1853.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Discorso letto nell'adunanza solenne commemorativa dell'istituzione dell'Accademia (5 *Giugno*)	C.	31.	344

§. 3. *Programmi di Concorso ai premj Accademici e di privata fondazione* (*).

Premj Accademici.

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1767.	Quesiti relativi alla moltiplicazione in Toscana dei bestiami proprj alla coltivazione dei terreni [premiato il Dott. **Filippo Andreucci**].	A.	1.	36
1770.	Dei più sicuri mezzi da praticarsi in Toscana per impiegare i poveri e i mendichi a benefizio dell'agricoltura e delle arti [premiato il Dott. **Luigi Andreucci**].	A.	1.	36
1773 e 1774.	Qual debba essere la cura della pubblica autorità, quale l'opera e l'industria dei possessori per accrescere, dilatare e conservare il commercio estero dei vini della Toscana? [premiato il Dott. **Gio. Cosimo Villifranchi**]	A.	1.	37
1773 e 1774.	Ideare un progetto di scuola d'agricoltura, e coerentemente un sistema di educazione per i ragazzi delle campagne [premiato il Dott. **Fran. Pagnini**]	A.	1.	37
1775.	Se i *Maggesi* o *Riposi* che si danno alle terre dipendano da cause fisiche, politiche o morali; e come si possa rimediare a ciò in tutto o in parte [premiato il signor **Paolo Franceschi**]	A.	1.	37
1776.	Esaminare e verificare se nuoca ai gelsi il cogliere la seconda foglia che rimettono [premiato il signor **Giuseppe Ricci**]	A.	1.	[illegible]
1777	Quesito relativo alle arginature dei fiumi in genere, ed in specie dell'Arno sopra e sotto Firenze [premiato il Dott. Ab. **Antonio Belloni**]	A.	1.	38

(*) L'anno indicato per ciascun programma è quello della sua pubblicazione, e non quello del conferimento del premio. Quando il programma fu più volte riproposto, ne sono indicate le date successive.

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1778 e 1779.	Ricercare un metodo facile e del minor dispendio per costruire, risarcire e mantenere, tanto in poggio che in piano, le strade di Tocsana senza servirsi delle *comandate* [premiato il Can. **Pietro Giovani**]	A. 1.	38
1780 e 1781.	Indicare le vere teorie con le quali devono eseguirsi le stime dei terreni per determinarne il valore [premiato il signore **Adamo Fabbroni**]	A. 1.	39
1782.	Indicare la maniera più facile e meno dispendiosa di rivestire di piante, o ridurre a cultura, le nostre montagne spogliate e sassose [**non** fu **conferito** il premio]	A. 1.	39
1783 e 1784.	Quesito relativo all'allevamento delle api, ed ai mezzi di propagarne l'industria in Toscana [premiato il Proposto **Carlo Castelli**].	A. 1.	40
1785 e 1786.	Teoria fisica della fermentazione vinosa appoggiata sull'esperienza. Criterio facile per giudicare delle qualità del mosto. Modo di ottenerne a seconda dei casi il vino migliore, più atto al trasporto e capace di più lunga conservazione [premiato il sig. **Adamo Fabbroni**].	A. 1.	40
1788.	Formazione, a regola d'arte, di uno o più vivaj di olivi che contengano almeno 2000 piante [premiato il signor **Pietro Fantechi**, agente al Palagio in Mugello]	A. 1.	41
1789.	Riduzione a prato di terreni incolti [premiato il signor **Silvestro Lorenzi**, agente a Montefoscoli nelle Colline Pisane].	A. 1.	42
1790.	Rinvestimento, a regola d'arte, di terreni spogliati con utili piante boschive [il premio fu diviso tra **più concorrenti**]	A. 1.	43
1791.	Se in uno stato suscettibile di aumento di popolazione e di produzione di generi del suo territorio, sia più vantaggioso e sicuro mezzo, per ottenere i sopraddetti fini, il dirigere la Legislazione a favorire le manifatture con qualche vincolo sopra il commercio dei generi greggi, ovvero il rilasciare detti generi nell'intera e perfetta libertà di commercio naturale [premiato il signor **Francesco Mengotti**]	A. 1.	43
1792.	Con quali mezzi si possa dalla pubblica autorità, salvo il diritto di proprietà, frenare il diboscamento		

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	dove sia dannoso e sollecitarlo dove sarebbe vantaggioso [premiato il signor **Benedetto del Bene**]	A.	2.	15
1794.	Se nella coltivazione pratica delle terre in Toscana si trovino errori ed abusi, e come si possa rimediarvi e correggerli [**non** fu **conferito** il premio]. . . . ,	A.	2.	16
1795.	Nuovo ed interessante ritrovato sull'agricoltura, sulle arti e sulle manifatture relativamente alla Toscana [premiato il sig. **Francesco Ducci** per un rimedio proposto contro la *Lupa* degli ulivi]	A.	2.	16
1795.	Comparare le migliori sete Toscane con quelle del Piemonte per la lucentezza, finezza e resistenza; ed indagare se vi abbia parte la diversità del clima, del nutrimento dei bachi e della trattura [**non** fu **conferito** il premio]	A.	2.	17
1795.	Se la mescolanza dei semi in uno stesso campo sia utile, e quali siano le regole per praticarla [**non** fu **conferito** il premio]	A.	2.	17
1796.	Qual potrebbe essere il più utile succedaneo alla *calorìa* delle fave [**non** fu **conferito** il premio] . .	A.	4.	115
1798.	In che consista la fertilità del terreno, e quale sia il più sicuro e più vantaggioso mezzo di ottenerla [premiato il dott. **Giovacchino Carradori**]	A.	4.	116
1798.	Quesito relativo ai diversi metodi di imbiancare o *curare* le tele, ed all'utilità relativa di essi [premiati il dott. **Giuseppe Gazzeri** e l'ing. **Leopoldo Puliti**]	A.	4.	116
1799.	Determinare coll'ajuto della ragione e dei fatti se per la potatura delle viti sia preferibile l'autunno o l'inverno, in vista del maggior bene della pianta e del suo maggior frutto [premiato il sig. **Pietro Agnolozzi**, prior di Garliano in Casentino]. . . .	A.	4	117
1802 e 1803.	Descrivere le diverse specie e varietà degli ulivi coltivati in Toscana e stabilirne la *sinonimia* [premiato il prof. **Domenico De' Vecchi**, sotto il nome di Giuseppe Tavanti].	A.	5.	109
1805.	Determinare qual sia il miglior modo di propagazione, di potatura e di cultura delle diverse specie di ulivi, tanto in rapporto all'indole del terreni ed all'esposizione dei medesimi, quanto in rapporto alla			

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	qualità degli ingrassi [premiato il prof. **Domenico De' Vecchi** sotto il nome di Giuseppe Tavanti] . .	A.	6.	89
1806 e 1807.	Descrivere con precisione le malattie degli ulivi, assegnandone i nomi speciali, le cause ed i rimedj; e determinare d'accordo colla ragione e coll'esperienza qual sia il miglior metodo per ottenere l'olio dalle ulive e dalle sanse [il premio **non fu conferito**]. .	A.	6.	90
1817 e 1818.	Teorica degli ingrassi e della loro influenza sulla vegetazione. Confronto tra quelli più in uso. Convenienza di impiegarli nel loro stato di integrità o più o meno fermentati e decomposti, determinata col sussidio della ragione e dell'esperienza [il premio **non fu conferito**]	C.	1.	53 590
1817 e 1818.	Estesa piantazione di gelsi in Toscana [i premj furono nei due concorsi divisi tra **più concorrenti**	C.	1.	54 592
1817 e 1818.	Preparazione del tiglio greggio di lino e di canapa senza servirsi della macerazione [premiato nel secondo concorso il conte **Guido della Gherardesca**].	C.	1.	55 593
1819.	Esporre la teoria della nutrizione vegetabile rilevando particolarmente quale influenza vi esercitino gli ingrassi in genere, sì per quella parte di loro che le piante si appropriano assorbendola per le radici, sì per le emanazioni aeriformi che se ne separano [premiato il sig. **Giuseppe Lambruschini**]	C.	6.	37
1822.	Determinare se debba preferirsi il sistema di allevare le viti coll'appoggio al palo o al pioppo; avuto riguardo alla differenza dei terreni, dei climi e delle situazioni [premiato il sig. **Sabatino Baldassarre Guarducci**; ottenne l'*accessit* il signor **Vincenzo Pierucci**].	C.	4.	119
1823.	Concorso relativo ad un istrumento aratorio che, non presentando i difetti degli *aratri* e dei *coltri* comuni, possa servire a lavorare il suolo invece della *vanga* ad una conveniente profondità e completamente rovesciandolo e sminuzzandolo [premiato il Marchese **Cosimo Ridolfi**]	C.	5.	39
1824.	Con quali industrie potrebbero i possidenti della Maremma, nell'attuale stato economico agrario del			

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	loro paese, avvantaggiarne la cultura ed aumentare i profitti della medesima [premiati i signori avvocato **Aldobrando Paolini** e l'Ing. **Lorenzo Corsi**. Ottenne l'*accessit* il Dott. **Giuseppe Passeri**] . . .	c.	6.	59
1825.	Se l'uso comune di solcare i campi seminati sia utile o dannoso; e, reputandosi utile, qual sia nelle diverse terre, esposizioni e semente la giusta proporzione da stabilirsi fra l'area da occuparsi coi solchi, e quella da lasciarsi alla produzione (premiato il sig. **Baldassarre Sabatino Guarducci**; ottenne l'*accessit* il sig. **Luigi Mari**).	c.	6.	64
1826.	Paragonati gl'inconvenienti che si attribuiscono agli ingrassi non fermentati col danno che risulta dalla perdita che soffrono nella fermentazione, suggerire i modi di evitare quegli inconvenienti senza incontrare questo danno conciliando la teoria con la pratica per ottenere il più sicuro e maggiore effetto da una data quantità di letami intatti (il premio fu diviso tra il prof. **Giovacchino Taddei** e il signor **Luigi Mari**).	c.	6.	288
1827.	Determinare con l'appoggio dei fatti se l'innesto induca qualche modificazione nella pianta innestata e reciprocamente se questa eserciti qualche influenza sull'innesto (**non** fu **conferito** il premio)	c.	6.	74
1828	(Premio straordinario di zecchini 100). Quesiti relativi ai migliori metodi di conservare i letami nella loro integrità e di ottenerne artificialmente, quando occorra, la triturazione senza dispersione di materie fertilizzanti; ed esperienze in grande da farsi sulla comparativa utilità dell'impiego d'ingrassi fermentati e non fermentati tanto recenti che conservati (**non** fu **conferito** il premio).	c.	6.	79
1828.	Quesiti relativi alle cause ed ai rimedj dei così detti *arrabbiaticci o terreni guasti* (premiato il sig. abate **Raffaello Lambruschini**).	c.	6.	81
1829 e 1831.	Determinare qual sia il miglior sistema per la cultura dei boschi in Toscana, avuto riguardo non tanto al maggior prodotto che potrebbe ricavarsene di legname da costruzione, quanto per quello ne-			

Anni	Materie	Vol.	Pag.
	cessario agli usi domestici ed agrarj (premiato il signor **Francesco Meguscher**)	c. 7. c. 9.	12 353
1830.	Quesito relativo alla formazione dei pozzi *artesiani* (il premio **non** fu **conferito**)	c. 8.	263
1830.	Quesito relativo ai danni cagionati dalle capre e ai modi pei quali potrebbero evitarsi (fu diviso il premio tra il dott. **Vincenzo Carmignani** e il signor **Luigi Mari**)	c. 8.	263
1831.	(Premio straordinario di 50 zecchini). Trattato elementare di pubblica economia, accomodato alle pratiche ed alla legislazione Toscana (**non conferito**)	c. 9.	354
1833.	Determinare teoricamente quali sieno, nelle condizioni della moderna civiltà, le opere di beneficienza alle quali possano più utilmente rivolgersi le facoltà e gli sforzi dei privati (il premio **non** fu **conferito**).	c. 11.	305
1835.	Quesito relativo all'impiego di materie prime indigene nelle arti e manifatture Toscane, che vincano o sostengano la concorrenza dei prodotti manifatturati stranieri (il premio **non** fu **conferito**	c. 14.	65
1837.	Invenzione, innovazione, metodo o fatto estesamente applicabile e di utilità fondamentale alla pratica agricoltura Toscana (il premio **non** fu **conferito**) .	c 15.	52
1837, 1839 e 1841.	(Premio straordinario di 100 zecchini). Trattato elementare di pubblica economia, accomodato alle pratiche ed alla legislazione Toscana (**non conferito**)	c. 15. c. 17. c. 19.	115 164 114
1837.	Assegnare le cause che favoriscono e quelle che contrariano in Toscana la formazione ed il successo delle associazioni per imprese industriali (il premio **non** fu **conferito**)	c. 16.	4
1837.	Programma per la prima pubblica esposizione di manifatture Toscane da aver luogo nel 1838	c. 16.	7
1837.	Programma per una esposizione speciale di lane Toscane da aver luogo nel 1838	c. 16.	8
1838 e 1839.	Istruzione pratica, stesa in buona lingua e stile chiarissimo, intorno alle diverse qualità d'ingrassi più confacenti alle differenti terre ed alle differenti piante coltivate in Toscana, e intorno al miglior modo di amministrarli (**non** fu **conferito** il premio)	c. 16. c. 17.	206 164

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1840 e 1841.	Se nelle stime dei fondi urbani e rustici sia da valutarsi la loro suscettività a crescer di valore; in quali casi ed in quale misura (il premio **non** fu **conferito**)	c. c	18. 19.	175 115
1842.	Con quali metodi sia da procurarsi il rimboschimento delle colline e poggi situati alla distanza di 10 miglia da Firenze, e nei quali non può utilmente tentarsi la cultura delle granaglie e delle piante fruttifere (**non** fu **conferito** il premio).	c. 20.	388
1842.	(Premio straordinario di 50 zecchini). Storia, efficacia e convenienza dell'uso dei lupini come ingrasso tanto per sovescio quanto spargendoli cotti sul terreno (**non conferito**).	c. 20.	388
1843.	(Premio straordinario di 50 zecchini). Raccogliere ed esporre i dati necessarj per rettamente calcolare e determinare, se vi sia o no giusta eguaglianza nel reparto comunemente praticato delle raccolte fra il padrone ed il contadino, avendo riguardo a tutte quelle circostanze che possono modificare le condizioni effettive del reparto medesimo (**non conferito**)	c. 21.	202
1844.	(Premio straordinario di 100 zecchini). Storia letteraria dell'economia pubblica in Toscana (**non conferito**).	c. 22.	215
1850.	Esporre e dimostrare tutti i danni che la Toscana risentirebbe, qualora ai concerti intorno alle strade ferrate tenessero dietro trattati di commercio o leghe doganali cogli Stati Austro-Germanici (il premio fu conferito al Dott. **Bartolommeo Cini**).	c. 28.	339
1851.	Estese ricerche esperimentali dirette a determinare la natura dei terreni più confacenti ai bisogni delle varie culture e ad indicare inoltre quali ingrassi o correttivi, e quali rotazioni sieno più idonee ad apprestare alle diverse piante coltivate i materiali inorganici di cui abbisognano (il premio **non** fu **conferito**).	c. 29.	473
1851 e 1852.	Compilare un *Manuale* intorno all'uso del sale nella pastorizia e nella agricoltura (premiato il Prof. **Emilio Bechi**)	c. 29.	475

Anni	Materie	Vol.	Pag.
	Premj Alberti.		
1837.	Macchina da sgranare il granturco che offra un evidente vantaggio sui mezzi adoperati finora a questo oggetto (**non** fu **conferito**).	c. 15.	49
1837.	Miglioramento delle rotazioni agrarie usate in Toscana, del quale sia conseguenza la riproduzione di tutto il letame occorrente non solo a sostenere ma anche ad aumentare progressivamente la fertilità del terreno (Il premio **non** fu **conferito**)	c. 15.	51
1837.	Introduzione della cultura della barbabietola come foraggio e come parte di un migliore avvicendamento (premiato il Marchese **Cosimo Ridolfi**). . .	c. 16.	5
1837.	Invenzione o introduzione d'una macchina da battere il grano adattata ai sistemi della nostra agricoltura (il premio **non** fu **conferito**)	c. 16.	5
1838.	Esperienze per chiarire ogni dubbio sull'utilità della foglia del gelso delle Filippine per nutrire i bachi da seta (il premio fu diviso tra **più concorrenti**).	c. 16.	206
1839 e 1840.	Introduzione di un qualche importante miglioramento agrario, che possa essere ampiamente imitato, nelle pianure Maremmane da S. Vincenzo fino ad Ansedonia.	c. 16.	206
1840.	Trovare un modo pratico di amministrare gli ingrassi, di guisa che la fermentazione abbia dissipato in loro la minor parte possibile di materie nutritive (il premio **non** fu **conferito**; fu però ordinata la stampa della Memoria inviata al concorso dal Marchese **Cosimo Ridolfi**)	c. 18.	175
1841.	Concorso generale di prodotti agrarj ed ortensi, da aver luogo per tre anni successivi mediante altrettante esposizioni, nelle quali saranno conferite in premio medaglie d'oro e d'argento (non ebbero altrimenti luogo le esposizioni)	c. 19.	114
1851.	Coltivazione della *Sulla* [Hedysarum Coronarium] in Toscana come pianta da foraggio (il premio fu diviso tra **più concorrenti**)	c. 29.	334

Anni	Materie	Vol.	Pag.

§. 4. *Rapporti e deliberazioni della Deputazione ordinaria sui concorsi ai premj Accademici e di fondazione privata* (*).

PREMI ACCADEMICI.

1818.	Programmi del 1817 (1.° *Ottobre*)	c. 2.	23
1819.	Programmi del 1818. Relatore il Marchese **Cosimo Ridolfi** (26 *Settembre*)	c. 2.	407
1823.	Programma del 1822. Relatore il dott. **C. Calamandrei** (28 *Settembre*)	c. 4.	119
1824.	Programma del 1823. Relatore il Professore **Giovacchino Taddei** (26 *Settembre*)	c. 5.	25
1825.	Programma del 1824. Relatore l'Avv. **Lorenzo Collini** (25 *Settembre*).	c. 5.	287
1827.	Programma del 1825, relativo ai *Solchi*. Relatore il Comm. **Lapo De' Ricci** (16 *Settembre*).	c 6.	222
1828.	Programma del 1826. Relatore il signor **Ferdinando Tartini-Salvatici** (21 *Settembre*)	c. 6.	271
1829.	Programma del 1827. Relatore il Dott. **Filippo Gallizioli** (4 *Ottobre*)	c. 7.	247
1830.	Programma del 1828, relativo agli *arrabbiaticci*. Relatore il Marchese **Cosimo Ridolfi** (26 *Settem.*)	c. 8.	314
1832.	Programma del 1830 relativo ai danni cagionati dalle capre. Relatore il Marchese **Cosimo Ridolfi** (30 *Set.*)	c. 10.	276
1833.	Programma del 1829 e del 1831 sulla cultura dei boschi. Relatore l'Avv. **Francesco Forti** (29 *Sett.*)	c. 11.	303
1837.	Programma dello stesso anno 1837 relativo alle invenzioni ed innovazioni agrarie. Relatore il Dottore **Antonio Targioni-Tozzetti** (31 *Dicembre*) . . .	c. 16.	50
1838.	Programma del 1837 per una prima esposizione di manifatture toscane. Relatore il Prof. **Antonio Targioni-Tozzetti** (30 *Giugno*).	c. 16.	240

(*) Il soggetto del premio potrà vedersi nel precedente paragrafo. Qui è solamente accennato quando poteva nascere incertezza dalla moltiplicità dei programmi pubblicati in un medesimo anno.

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1838.	Programma del 1837 per una esposizione speciale di lane toscane. Relat. il sig. **Luigi Calamai** (1.° *Lug.*)	c.	16.	264
1838.	Programma del 1837 relativo alle associazioni per imprese industriali (30 *Settembre*)	c.	16.	204
1839.	Programma del 1837 per la compilazione di un *Trattato elementare di pubblica economia ec.* Relatore l'Avv. **Vincenzo Salvagnoli** (29 *Settembre*) . . .	c.	17.	163
1839.	Programma del 1838. Relatore l'Avv. **Vincenzo Salvagnoli** (29 *Settembre*)	c.	17.	163
1841.	Programma del 1840 (23 *Settembre*)	c.	19.	111
1842.	Programma del 1840, riproposto nel 1841 (18 *Dicem.*)	c.	20.	387
1843.	Programma del 1842 relativo al rimboschimento delle colline e poggi circostanti a Firenze (3 *Dicembre*) .	c.	21.	199
1844.	Programma del 1843. Relatore l'Avv. **Ferdinando Andreucci** (22 *Dicembre*)	c.	22.	214
1850.	Programma di questo medesimo anno. Relatore l'Avvocato **Marco Tabarrini** (29 *Dicembre*).	c.	28.	372
1853.	Programma del 1852. Relatore il Dott. **Antonio Salvagnoli** (3 *Aprile*)	c.	31.	201

Premj diversi di privata fondazione.

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1819.	Programma del 1818. Relatore il Commendat. **Lapo De' Ricci** (26 *Settembre*).	c.	2.	414
1820.	Programma del 1819. Relatore il Commendat. **Lapo De' Ricci** (1.° *Ottobre*)	c.	3.	30
1821.	Programma di questo medesimo anno intorno all'utilità relativa del dare i beni rustici in affitto o a colonìa. Relatore il Marchese **Gino Capponi** (16 *Dic.*)	c.	4.	1
1837.	Programma del 1835. Relatore il Dott. **Antonio Targioni-Tozzetti** (31 *Dicembre*).	c.	16.	50
1838.	Programma del 1837. Relatore il sig. ab. **Raffaello Lambruschini** (30 *Settembre*)	c.	16.	305

Premj Alberti.

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1838.	Programma del 1837, relativo ad una macchina da sgranare il granturco (10 *Giugno*).	c.	16.	497
1839.	Programma del 1837, relativo alla cultura della barbabietola in Toscana (29 *Settembre*)	c.	17.	164

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1840.	Programma del 1838, relativo all'utilità della foglia del gelso delle Filippine per nutrire i bachi da seta. Relatore l'ab. **Raffaello Lambruschini** (29 *Nov.*)	c.	18.	224
1841.	Programma del 1840, relativo al miglior modo di amministrare gli ingrassi. Relatore il Comm. **Lapo De' Ricci** (23 *Settembre*).	c.	19.	112
1852.	Programma del 1852, pei miglioramenti agrarj ed industriali compiti a tutto il 1851. Relatore il dottor **Antonio Salvagnoli** (22 *Agosto*).	c.	30.	449
1852.	Programma del 1851, relativo all'introduzione nelle Maremme Toscane di una macchina da battere i cereali. Relatore il dott. **Antonio Salvagnoli** (5 *Sett.*)	c.	30.	470

§. 5. *Rapporti annuali sugli studj Accademici degli infrascritti Segretarj degli Atti.*

1820.	**Paolini** avv. Aldobrando	(1.° *Ottobre*).	c.	3.	394
1821.	**Gazzeri** prof. Giuseppe	(16 *Dicembre*).	c.	3.	440
1822.	» »	(29 *Dicembre*).	c.	4.	35
1823.	» »	(28 *Settembre*)	c.	4.	84
1824.	**Ridolfi** marchese Cosimo	(26 *Settembre*)	c.	5.	101
1825.	» »	(25 *Settembre*)	c.	6.	149
1826.	» »	(24 *Settembre*)	c.	7.	16
1827.	**Repetti** Emanuelle	(26 *Settembre*)	c.	7.	44
1828.	» »	(21 *Settembre*)	c.	7.	144
1829.	» »	(4 *Ottobre*).	c.	7.	212
1830.	**Tartini-Salvatici** Ferd.	(26 *Settembre*)	c.	8.	263
1831.	» »	(18 *Settembre*)	c.	9.	303
1832.	Non fu pubblicato.				
1833.	**Lapi** Gio. Battista	(29 *Settembre*)	c.	11.	235
1834.	**Paolini** avv. Aldobrando	(7 *Dicembre*).	c.	13.	9
1835.	Non fu pubblicato.				
1836.	**Ricci (De')** Comm. Lapo	(8 *Gennajo*)	c.	15.	4
1837.	» »	(31 *Dicembre*).	c.	16.	9
1838.	» »	(30 *Settembre*)	c.	16.	294
1839.	**Marzucchi** avv. Celso	(29 *Settembre*)	c.	17.	204
1840.	» »	(29 *Novembre*).	c.	18.	176
1841.	» »	(29 *Settembre*)	c.	19.	136

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1842.	**Pini** dottor Napoleone (18 *Dicembre*).	c.	20.	390
1843.	**Gargiolli** dottor Girolamo (10 *Dicembre*).	c.	21.	204
1844.	**Thouar** Pietro (22 *Dicembre*).	c.	22.	221
1845.	» » (21 *Dicembre*).	c.	23.	158
1846.	» » (27 *Dicembre*).	c.	24.	357
1848.	**Landucci** cav. Leonida (2 *Gennajo*)	c.	25.	220
1848.	**Busacca** Raffaello (24 *Dicembre*).	c.	26.	247
1849.	» » (30 *Dicembre*).	c.	27.	221
1850.	» » (29 *Dicembre*).	c.	28.	341
1851.	**Tabarrini** avv. Marco (28 *Dicembre*).	c.	29.	435
1852.	**Busacca** Raffaello (26 *Dicembre*)	c.	30.	537

§. 6. *Rapporti sulla Corrispondenza Accademica degli infrascritti Segretarj.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1817.	**Gallizioli** dottor Filippo (1.° *Ottobre*)	c.	1.	37
1818.	» » (19 *Aprile*).	c.	1.	207
1818.	» » (9 *Agosto*)	c.	1.	432
1821.	**Ridolfi** marchese Cosimo (16 *Dicembre*).	c.	4.	14
1822.	» » (29 *Dicembre*).	c.	4.	57
1823.	» » (28 *Settembre*)	c.	4.	102
1824.	**Tartini-Salvatici** Ferd. (26 *Settembre*)	c.	5.	126
1825.	» » (21 *Settembre*)	c.	6.	165
1826.	» » (24 *Settembre*)	c.	7.	26
1827.	**Taddei** prof. Giovacchino (26 *Settembre*)	c.	7.	67
1828.	» » (21 *Settembre*)	c.	7.	437
1829.	Non fu pubblicato.			
1830.	**Zuccagni-Orlandini** dott. Attilio (26 *Settembre*)	c.	8.	290
1831.	Non fu pubblicato.			
1832.	**Zuccagni-Orlandini** dott. Attilio (30 *Settembre*)	c.	10.	257
1833.	**Pelli-Fabbroni** avvocato Leopoldo (29 *Settembre*)	c.	11.	280
1834.	» » (7 *Dicembre*)	c.	13.	33
1835.	» » (27 *Dicembre*)	c.	14.	9
1837.	**Gallizioli** dottor Filippo (8 *Gennajo*) .	c.	15.	19
1837.	» » (31 *Dicembre*)	c.	16.	22
1838.	» » (2 *Dicembre*)	c.	17.	15
1839.	**Targioni-Tozzetti** prof. Antonio (29 *Settembre*)	c.	17.	223
1840.	» » (29 *Settembre*)	c.	18.	191
1841.	» » (8 *Settembre*)	c.	19.	154

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1842.	**Mazzi** professor Gaspero	(18 *Dicembre*)...... c.	20.	405
1843.	» »	(17 *Dicembre*)...... c.	21.	222
1844.	» »	(22 *Dicembre*)...... c.	22.	246
1845.	Non fu pubblicato.			
1846.	**Parlatore** prof. Filippo	(27 *Dicembre*)...... c.	24.	383
1848.	» »	(2 *Gennajo*)....... c.	25.	254
1848.	**Calamai** professor Luigi	(24 *Dicembre*)...... c.	26.	269
1849.	Non fu pubblicato.			
1850.	**Ridolfi** marchese Luigi	(29 *Dicembre*)...... c.	28.	364
1851.	» »	(12 *Gennajo*)...... c.	29.	7
1851.	» »	(2 *Febbrajo*)...... c.	29.	26
1851.	» »	(9 *Marzo*)....... c.	29.	44
1851.	» »	(6 *Aprile*)........ c.	29.	87
1851.	» »	(4 *Maggio*)....... c.	29.	102
1851.	» »	(6 *Luglio*)....... c.	29.	195
1851.	**Salvagnoli** dott. Antonio	(3 *Agosto*)....... c.	29.	220
1851.	» »	(7 *Settembre*)..... c.	29.	316
1851.	**Ridolfi** marchese Luigi	(28 *Dicembre*)...... c.	29.	451
1852.	» »	(11 *Gennajo*)...... c.	30.	10
1852.	» »	(8 *Febbrajo*)...... c.	30.	26
1852.	» »	(4 *Aprile*)........ c.	30.	99
1852.	» »	(2 *Maggio*)....... c.	30.	117
1852.	» »	(6 *Giugno*)....... c.	30.	274
1852.	**Salvagnoli** dott. Antonio	(4 *Luglio*)....... c.	30.	306
1852.	**Ridolfi** marchese Luigi	(1.° *Agosto*)....... c.	30.	349
1852.	» »	(26 *Dicembre*)...... c.	30.	566
1853.	» »	(9 *Gennajo*)...... c.	31.	11
1853.	» »	(6 *Marzo*)....... c.	31.	71
1853.	» »	(5 *Giugno*)....... c.	31.	287

§. 7. *Rapporti sulle osservazioni ed esperienze fatte nell'orto agrario dell'Accademia.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1810.	**Targioni-Tozzetti** dottor Ottaviano. Osservazioni ed esperienze dal 1801 al 1807............	A.	6.	118
1812.	—— Osservazioni ed esperienze dal 1808 al 1812. .	A.	7.	147
1817.	—— Osservazioni ed esperienze dal 1813 al 1816. .	A.	8.	115
1817.	—— Osservazioni ed esperienze di questo medesimo anno (1.° *Ottobre*)......................	C.	1.	85

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1818.	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Osservazioni ed esperienze di questo stesso anno (1.° *Ottobre*) . . .	c. 2.	34
1819.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (26 *Settembre*). . . .	c. 2.	117
1822.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (29 *Dicembre*) . . .	c. 4.	65
1823.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (28 *Settembre*). . .	c. 4.	113
1824.	—— Rapporto sulle osservazioni ed esperienze fatte nell'orto agrario dell'Accademia (26 *Settembre*). . .	c. 5.	142
1825.	—— Rapporto sulle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario dell'Accademia (25 *Settembre*). . .	c. 6.	179
1835.	**Targioni-Tozzetti** dott. Antonio. Osservazioni ed esperienze dell'anno 1834 (4 *Gennajo*).	c. 13.	110
1837.	—— Osservazioni ed esperienze del 1836 (13 *Febb.*)	c. 15.	199

§. 8. *Elogj necrologici e cenni biografici degli Accademici, per ordine alfabetico dei loro cognomi.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
• 1806.	**Albizzi (degli)** arcidiacono Giuseppe (24 *Sett.* — Dott. Giuseppe Sarchiani).	A. 6.	35
• 1837.	**Andreini** cav. Giuseppe (31 *Dicembre* — Commendatore Lapo de Ricci).	c. 16.	40
• 1819.	**Babbini** abate Giovanni (5 *Settembre* — Prof. Filippo Nesti)	c. 2.	383
• 1820.	**Baillou (de)** cav. Giovanni (1.° *Ottobre* — Avvocato Lorenzo Collini)	c. 3.	428
• 1831.	**Baldelli-Boni** conte Gio. Battista (18 *Settembre* — Ferdinando Tartini-Salvatici).	c. 9.	337
1829.	**Bardi** conte Girolamo (4 *Ottobre* — Emanuelle Repetti)	c. 7.	234
• 1817.	**Baroni** Lorenzo (1.° *Ottobre* — Giuseppe Giusti) .	c. 1.	427
1847.	**Bartolozzi** Francesco (1.° *Ott.* — Francesco Fontani)	c. 2.	297
1850.	**Bastiat** Federigo (29 *Dicembre* — March. Cosimo Ridolfi).	c. 28.	399
1798.	**Bicchierai** dott. Alessandro (12 *Settembre* — Dottor Giuseppe Sarchiani)	A. 4.	65

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1843.	**Garzoni-Venturi** Marchese Paolo Lodovico Presidente dell'Accademia (10 *Dicembre* — Dottor Girolamo Gargiolli)	C. 21	239
1847.	**Gazzeri** Professor Cav. Giuseppe (2 *Gennajo* — Professor Andrea Cozzi)	C. 26.	28
1798.	**Giannetti** Dottor Michelangiolo (12 *Settembre* — Dottor Giuseppe Sarchiani)	A. 4.	70
1837.	**Giusti** Dottor Giuseppe (8 *Gennaio* — Dottor Cosimo Vanni)	C. 15.	38
1848.	**Graberg de Hemso** Iacopo (24 *Dicembre* — Professor Filippo Parlatore)	C. 26.	290
1801.	**Guadagni** Dottor Carlo Alfonso (16 *Settembre* — Dottor Giuseppe Sarchiani)	A. 5.	37
——	**Hemso (de) Graberg** Iacopo (V. Graberg de Hemso).		
1784.	**Landeschi** Giovan Battista, Parroco Samminiatese (Prop. Marco Ant. Lastri)	A. 3.	XVI
1789.	**Lapi** Abate Giovanni (Prop. Marco Ant. Lastri) . .	A. 3.	XXI
1812.	**Lastri** Proposto Marco (14 *Settembre* — Dott. Giuseppe Sarchiani)	A. 8.	26
1818.	**Lessi** Dott. Gio. (1.° *Ottobre* — Giuseppe Sarchiani).	C. 2.	153
1834.	**Magheri** Dottor Luigi (7 *Dicembre* — Avv. Aldobrando Paolini)	C. 13.	67
1837.	**Magini** Dott. Gio. Battista (31 *Dicembre* — Commend. Lapo De' Ricci)	C. 16.	47
1785.	**Manetti** Dottor Saverio (Prop. Marco Ant. Lastri).	A. 2.	30
1822.	**Mannajoni** Dott. Spirito Costanzo (29 *Dicembre* — Professor Giuseppe Gazzeri)	C. 4.	29
1820.	**Marchionni** Antonio (1.° *Ottobre* — Aldobrando Paolini)	C. 3.	119
1807.	**Mariti** Giovanni (23 *Settembre* — Dottor Giuseppe Sarchiani)	A. 6.	49
1816.	**Mascagni** Paolo (18 *Settembre* — Dott. Giuseppe Sarchiani)	C. 1.	44
1794.	**Menabuoni** Cavalier Giovan Gaspero (7 *Agosto* — Proposto Marco Lastri)	A. 4.	2
1810.	**Menabuoni** Dott. Giovanni (27 *Settembre* — Dottor Giuseppe Sarchiani)	A. 7.	76
1770.	**Montelatici** P. Ab. Don Ubaldo Istitutore dell'Accademia (22 *Agosto* — Dottor Saverio Manetti) . . .	A. 1.	11

§. 9. *Opere e Memorie degli Accademici anteriori alla stampa degli Atti o pubblicate fuori dei medesimi.*

PARTE SECONDA

LEZIONI ACCADEMICHE

Anni	Materie	Vol.	Pag.

DIVISIONE PRIMA.

SCIENZE FISICHE E NATURALI

SEZIONE I.

FISICA.

§. 1. *Climatologia e Meteorologia.*

1795.	**Palloni** Dott. Gaetano. Sopra il cangiamento di clima delle parti meridionali d' Europa (5 *Agosto*). . . .	A	3	282
1801.	**Cagnazzi** Arcid. Luca. Sulla temperatura d' Italia (1.° *Luglio*)	A.	5.	332

—

1794.	**Bicchierai** Dott. Alessandro. Effemeridi Meteorologiche per l'anno 1794	A.	2.	281
1795.	**Tramontani** Dott. Luigi. Come l'agricoltura possa difendersi dalle offese delle meteore (8 *Aprile*) . .	A.	3.	227
1804.	—— Dell' influenza dei muri campestri sulla fecondità del terreno [per l'effetto loro sulla temperatura locale] (19 *Settembre*)..	A.	7.	311

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1818.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Narrativa d'una terribil grandine e sue conseguenze [estratto].........	c.	1.	179
1830.	**Taddei** Prof. Giovacchino. Sulla brina caduta il 1.° Maggio 1829 (7 *Febbrajo*).............	c.	8.	41
1830.	**Giorgi** P. Eusebio. Rapporto di una Deputazione speciale invitata ad esaminare le opinioni esposte dall'autore nella precedente Memoria (7 *Marzo*) . .	c.	8.	58
1850.	**Targioni-Tozzetti** Prof. Antonio. Brevi cenni sul freddo intenso e straordinario dell'inverno 1849-50 (2 *Giugno*)......	c.	28.	235
1853.	**Palagi** Dott. Alessandro. Esperienze sull'elettricità tellurico-atmosferica (16 *Gennajo*)..........	c.	31.	59

§. 2. *Applicazioni diverse delle scienze fisiche, e macchine d'uso scientifico.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1796.	**Fabbroni** Giovanni. Osservazioni sopra la forza refrattiva di diversi fluidi per servire alla costruzione dei Telescopi detti Aplanatici (24 *Maggio*) . .	A.	1.	344
1840.	**Cambray-Digny (De)** Conte Luigi Guglielmo. Sul sistema da preferirsi per la illuminazione e per la disposizione geografica dei Fari (8 *Marzo*) . . .	c.	19.	18
1840.	**Passerini** Dott. Carlo. Notizie sopra le immagini Fotogeniche e sopra dei bassorilievi di rame precipitato voltaicamente (3 *Maggio*)..........	c.	18.	171
1846.	**Campi** Conte G. Dell'esplosione delle caldaje a vapore, quando il liquido prende la forma sferoidale (1.° *Marzo*).....................	c.	24.	335
1846.	**Taddei** Prof. Giovacchino. Rapporto sulla comunicazione fatta dal socio corrispondente signor conte Campi intorno ad alcune sue ricerche sul modo d'impedire la *forma globulare* nell'acqua delle caldaje di macchine a vapore (6 *Settembre*)......	c.	24.	339
1795.	**Targioni-Tozzetti** Dott. Ottaviano. Descrizione di una macchina adattata a tagliare le lamine dei cristalli artificiali regolarmente per comporne e mo-			

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	strarne le decrescenze secondo la teoria dell'Abate Hauy (9 *Settembre*)	A.	3.	320
1840.	**Turchini** Lorenzo. Di una macchina elettro-magnetica a moto rotatorio (5 *Gennajo*)	C.	18.	125
1842.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. D'una macchinetta per cui è resa possibile l'analisi indiretta delle arie insalubri (3 *Luglio*)	C.	20.	284
1849.	**Ridolfi** Luigi. Sopra l'*Orologio polare* del signor Wheastone (4 *Febbrajo*)	C.	27.	48

§. 3. *Pesi e Misure.*

1801.	**Fabbroni** Giovanni. Delle misure in genere e di quelle di capacità in specie (6 *Maggio*)	A.	5.	137
1803.	—— Delle bilancie e stadere dei Chinesi (1.° *Giug.*)	A.	5.	160
1818.	**Baillou** Cav. Giovanni. Memoria intorno al sistema metrico agrario degli antichi Romani (27 *Febbrajo*)	C.	1.	233

SEZIONE II.

CHIMICA ORGANICA ED INORGANICA.

§. 1. *Chimica generale.*

1793.	**Fabbroni** Giovanni. Dell'azione chimica dei metalli nuovamente avvertita (21 *Agosto*)	A.	4.	349
1802.	**Gazzeri** Dott. Giuseppe. Della necessità ed utilità dello studio della chimica come conducente al perfezionamento delle arti (5 *Maggio*).	A.	6.	186
1804.	**Cioni** Dott. Gaetano. Analisi e riflessioni sul metallo chiamato *Palladio* (4 *Luglio*)	A.	7.	279

§. 2. *Analisi dell'aria atmosferica.*

1807.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. Analisi delle arie insalubri (23 *Settembre*)	A.	8.	267

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1839.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. Rapporto intorno ad una memoria del collega Marc'Antonio Costa sulla costituzione fisica e chimica dell'aria atmosferica (7 *Luglio*)	C.	17.	131

§. 3. *Analisi delle terre.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1818.	**Ridolfi** March. Cosimo. Ricerche del signor Cadet-de-Gassicourt sul modo più semplice di analizzare i terreni per comodo dei coltivatori [estr.)	C.	1.	365
1830.	—— Esame della terra costituente il fondo del padule di Castiglione in Maremma (6 *Giugno*) . . .	C.	8.	166

§.4. *Prodotti organici diversi; loro proprietà; metodi per ottenerli.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1791.	**Fabbroni** Giovanni. Modo di disciogliere la resina elastica (7 *Settembre*)	A.	3.	350
1793.	**Targioni-Tozzetti** Dott. Ottaviano. Sopra alcune proprietà del *Tossicodendro* ed altre piante congeneri (21 *Agosto*)	A.	3.	138
1798.	**Carradori** Dott. Giovacchino. Osservazioni sui cangiamenti di colore d'alcune sostanze vegetabili, ed investigazione della causa di tali fenomeni (6 *Giug.*)	A.	5.	255
1803.	—— Sopra le proprietà fisiche dei sughi lattiginosi delle piante nostrali, e sopra la loro simiglianza con la gomma o resina elastica (4 *Maggio*).	A.	6.	299
1803.	—— Dell'oppio nostrale (7 *Settembre*)	A.	7.	121
1805.	**Gazzeri** Dott. Giuseppe. Delle sostanze oleose e grasse, sì del regno vegetabile che animale, e dell' importanza dei succedanei che possono alle medesime sostituirsi, in specie pe' bisogni delle arti (6 *Marzo*).	A.	7.	357
1806.	**Carradori** Dott. Giovacchino. Del principio dolce degli olj (2 *Luglio*)	A.	8.	152
1818.	**Taddei** Prof. Giovacchino. Ricerche sul glutine di frumento (23 *Marzo*).	C.	1.	599

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1819.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Ricerche del prof. Giovacchino Taddei sopra l'azione chimica di varie sostanze vegetabili sulla farina di frumento (18 *Marzo*)	c.	2.	314
1835.	**Cozzi** Andrea. Di un nuovo metodo economico per ottenere il *Creosoto* (14 *Giugno*).	c.	13.	211
1836.	**Carboncini** Giovanni. Della *Fillirina* e del modo di ricavarla dalla scorza del *Lillatro* (12 *Giug.*)	c.	14.	179

§. 5. *Esame chimico di alcuni prodotti organici a vantaggio dell'agricoltura.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1846	**Casanti** Damiano. Studj analitici sulle foglie dei gelsi e su quelle della *Maclura* e dell'Olmo (1.° *Feb:*)	c.	24.	135
1848.	—— Esame chimico comparativamente istituito fra la cenere della foglia di *gelso*, della *maclura* e dell'*olmo*, e la materia inorganica ottenuta per la incenerazione del *bozzolo* e del *filugello* (13 *Agosto*). .	c.	26.	227
1852.	**Cozzi** Prof. Andrea. Nuovo metodo per determinare il glucosio esistente nel mosto delle uve (8 *Febbrajo*)	c.	30.	65

SEZIONE III.

FISIOLOGIA VEGETALE.

§. 1. *Germogliamento dei Semi.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1786.	**Fabbroni** Giovanni. Di alcune piante di frumento nate dai soli germi (4 *Agosto*).	A.	2.	167
1801.	**Carradori** Dott. Giovacchino. Esperienze per determinare l'influenza dell'ossigeno sulla germinazione (8 *Aprile*).	A.	5.	319
1802.	—— Sopra la direzione della *plumula* e della *radicula* nelle semente che germogliano (5 *Maggio*) . .	A.	6.	205
1805.	—— Della qualità dell'influsso della luce sopra le semenze germoglianti (2 *Gennajo*)	A.	7.	326

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 7. *Maturazione dei frutti.*

1821.	**Gazzeri** Prof. Giuseppe. Memoria sui cambiamenti chimici che si operano nei frutti durante la loro maturazione (20 *Maggio*).	C.	4.	271

SEZIONE IV.

BOTANICA.

§. 1. *Botanica generale e collezioni botaniche.*

1790.	**Menabuoni** Dott, Giovanni. Storia naturale delle adiacenze di Pisa (3 *Marzo*).	A.	3.	17
1849.	**Reboul (De)** Eugenio. Cenno sulla nomenclatura botanica sì latina che volgare considerata nei suoi rapporti colla lingua italiana (7 *Gennajo*).	C.	27.	39
1835.	**Calamai** Luigi. Di una collezione di funghi modellati in cera [estratto] (2 *Agosto*).	C.	13.	253
1852.	**Targioni-Tozzetti** Prof. Antonio. Rapporto intorno all'Erbario del fu Eugenio de Reboul, donato all'Accademia dal professor Guglielmo Libri (4 *Aprile*)	C	30.	138

§. 2. *Monografie di alcune piante coltivate.*

1818.	**Passerini** Dott. Carlo. Saggio sulle varietà del castagno (6 *Dicembre*).	C.	4.	211
1824.	**Targioni-Tozzetti** Prof. Ottaviano. Rapporto di una Commissione per l'esame di una classificazione geoponica delle viti, progettata dal signore Acerbi (1.° *Febbrajo*).	C.	5.	241

§. 3. *Straordinaria moltiplicazione di grilli e di cavallette in certe annate.*

§. 4. *Insetti nocivi al frumento, al granturco, all'olivo ed a varie altre piante coltivate.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1832.	**Passerini** dott. Carlo. Osservazioni e notizie relative alla larva pregiudicevole alla pianta del granturco (11 *Marzo*)	c. 10.	87
1835.	—— Rapporto sulla Memoria manoscritta del signor F. Luciani « *Sulle larve danneggiatrici del grano siciliano* » (5 *Aprile*)	c. 13.	156
1837.	—— Sopra gli insetti nocivi alle piante del granturco (29 *Gennajo*)	c. 15.	64
	——		
1806.	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Rapporto sopra alcuni insetti danneggianti gli ulivi, i quali furono osservati nella campagna di Vico Pisano (17 *Settemb.*)	A. 7.	442
1834.	**Passerini** dottor Carlo. Alcune notizie sopra una specie d'insetto del genere *Thrips*, dannoso agli ulivi nel territorio di Pietrasanta (6 *Luglio*)	c. 12.	192
1838.	—— Sul danno che ha recato agli ulivi una specie d'insetto nel comune di Castiglione della Pescaja (1.° *Aprile*)	c. 16.	144
1842.	**Ricasoli** Barone Bettino. Comunicazioni relative al *punteruolo* dell'ulivo (5 *Giugno*)	c. 20.	276
1842.	**Passerini** dott. Carlo. Notizie relative a tre insetti dannosi all'olivo; il *Phloiotribus oleae*, l'*Hylesinus adspersus* ed una specie di *Coccüs* (7 *Agosto*). . . .	c. 20.	377
1846.	—— Dei vantaggi che l'agricoltura può ricavare dallo studio dell'Entomologia e particolarmente della cocciniglia dell'ulivo (4 *Gennajo*).	c. 24.	37
1846.	**Piccinetti** Ing. Giovanni. Rapporto sopra una Memoria dell'avv. Cristoforo Gandolfi relativa al verme o mosca delle olive (7 *Giugno*)	c. 24.	294
1846.	**Ricasoli** Barone Bettino. Sull'insetto chiamato volgarmente *punteruolo* dell'ulivo, e dai naturalisti *Phloiotribus oleae*, e sul modo di estirparlo (6 *Sett.*)	c. 24.	324
	——		
1798.	**Fabbroni** Giovanni. Espedienti per distruggere i formicai (1.° *Agosto*).	A. 5.	169
1802.	**Chiarugi** dott. Vincenzo. Sopra una specie d'insetti nocivi ai fagioli bianchi (30 *Settembre*).	A. 6.	239
1806.	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Rapporto sopra alcuni insetti inviati all'esame dell'Accademia da		

SEZIONE VI.

GEOGRAFIA E GEOLOGIA.

§. 1. *Atlanti geografici.*

§. 2. *Formazioni ed analisi di minerali.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1824.	**Repetti** Emanuelle. Memoria sulla solubilità della silice, e sulla formazione delle pietre silicee in seno ai terreni di natura calcarea (12 *Dicembre*)	c. 6.	185
1842.	—— Nota in risposta al quesito dell'Accademia di Agricoltura ec. di Verona « Se le pietre di macigno alberese, e arenaria gialla furono in Toscana esaminate col microscopio, per verificare ciò che scrisse Ehremberg sui nautili della creta? » (4 *Sett.*)	c. 20.	385
1852	**Bechi** prof. Emilio. Intorno ad un nuovo minerale cui si dà il nome di *Meneghinite* (7 *Marzo*)	c. 30.	84

§. 3. *Combustibili fossili della Toscana.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1842.	**Repetti** Emanuele. Conclusione letta in nome di una speciale Commissione incaricata di rispondere ad un quesito dell'Accademia di Agricoltura ec. di Verona relativo ai terreni che circondano il carbon fossile trovato in varj luoghi delle Maremme toscane (1.° *Maggio*).	c. 20.	248
1843.	—— Sul combustibile fossile ritrovato nei pozzi scavati presso Montebamboli (2 *Aprile*).	c. 21.	16
1843.	**Parlatore** prof. Filippo. Comunicazioni relative ai vegetabili fossili di Montebamboli e di Montemassi (7 *Maggio* e 2 *Luglio*)	c. 21. c. 21.	19 23

§. 4. *Miniere.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1792.	**Fabbroni** Giovanni. Sopra la miniera di rame esistente nella comunità di Arcidosso (19 *Settembre*).	A. 5.	116
1846.	**Graberg de Hemso** conte Iacopo. Alcuni cenni sulla condizione attuale delle miniere nell'Affrica francese (7 *Giugno*)	c. 24.	297

§. 5. *Geogenia di alcune pianure toscane.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1845.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Sulla formazione della pianura di Grosseto (6 *Luglio*).	c. 23.	78
1849.	**Cuppari** prof. Pietro. Intorno alla *Geogenia* agraria della pianura pisana (5 *Agosto*).	c. 27.	183

Anni	Materie		Vol.	Pag.

DIVISIONE SECONDA.

ARTI SCIENTIFICHE ED INDUSTRIALI

SEZIONE I.

ARTE DELL' INGEGNERE.

§. 1. *Operazioni geodetiche.*

§. 2. *Meccanica, macchine diverse d'uso comune a più arti.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	### §. 3. *Idraulica pratica, colmate; leggi generali del corso dei fiumi e provvedimenti per regolarlo; lavori idraulici.*			
1777.	**Ximenes** ab. Leonardo. Dell'utilità o inutilità delle arginature de' fiumi e de' laghi. Memoria premiata dall'Accademia (6 *Agosto*).	A.	1.	196
1791.	**Fossombroni** cav. Vittorio. Memoria economica sulle colmate (3 *Agosto*)	A.	3.	63
1802.	**Ferroni** dottor Pietro. Aggiunta alla Memoria del matematico Leonardo Ximenes sulle colmate, inserita nel vol. I degli Atti (30 *Settembre*)	A.	6.	446
1805.	—— Sulla buonificazione dei laghi e paduli (7 *Ago.*)	A.	8.	80
1796.	**Fantoni** can. Pio. Della pendenza che esigono le acque correnti ne' fondi de' canali e de' fiumi, acciò restino sicuri per questa parte i lavori ed i prodotti dell'agricoltura (7 *Settembre*).	A.	4.	189
1797.	—— Dell'alzamento del fondo del mare e delle triste conseguenze che da ciò possono derivare all'agricoltura (6 *Settembre*)	A.	4.	287
1822.	**Ferroni** prof. Pietro. Ricerche idrometriche sul fiume Arno (30 *Gennajo*)	C.	4.	283
1847.	**Cambray-Digny (De)** conte Guglielmo. Del moto ascensionale degli alvei (1.° *Agosto*)	C.	25.	185
	——			
1820.	**Focacci** dottor Francesco. Sulla necessità che vi è in Toscana di un pronto provvedimento a riguardo del corso dei fiumi e dei torrenti (5 *Marzo*)	C.	3.	363
1843.	**Rossini** ing. Pietro. Di alcuni provvedimenti da prendersi per migliorare nel rapporto idraulico le condizioni dell'Agro Empolese (8 *Gennajo*).	C.	21.	34
1847.	—— Della necessità di vigilare al miglioramento delle nostre pianure, per ovviare ai danni inferiti dai possibili alzamenti dei fiumi ed a quelli occasionati dalla costruzione delle strade ferrate (19 *Sett.*)	C.	25.	209
1849.	—— Intorno alla necessità di un sistema dei fiumi e corsi d'acqua della Toscana (4 *Febbrajo*)	C.	30.	191
1852.	—— Intorno alle cause dei danni che oggidì apportano più gravi le piene del fiume Arno e quelle dei			

SEZIONE II.

MEDICINA ED IGIENE.

§. 1. *Natura ed origine di varie malattie.*

§. 2. *Medicamenti diversi e metodi curativi.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 3. *Vaccinazione.*

§. 4. *Igiene.*

SEZIONE III.

VETERINARIA.

§. 1. *Malattie diverse degli animali ed epizoozie.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1818.	**Betti** dott. Pietro. Sopra la vertigine del bestiame pecorino; memoria del dottore G. Appolloni [estratto]	c.	1.	113
1818.	**Gherardi** Giuseppe. Della bolsaggine (22 *Febbrajo*)	c.	1.	195
1818.	**Penada** prof. Jacopo. Ragguaglio medico-storico-veterinario della terribile epizoozia bovina occorsa nel territorio Padovano l'anno 1814 (6 *Dicembre*). .	c.	2.	83
1821.	**Betti** dott. Pietro. Mem. sul *Croup* dei bovi (20 *Mag.*)	c.	4.	264

§. 2. *Medicamenti ed operazioni.*

1818.	**Mecatti** Alessandro. Relazione di un'operazione di tracheotomia in un cavallo (17 *Maggio*)	c.	1.	463
1850.	**Belluomini** dott. Giuseppe. Dell'uso dell'arnica in alcune malattie delle bestie (5 *Maggio*).	c.	28	226

§. 3. *Miglioramento delle razze.*

1817.	**Gherardi** Giuseppe. Memoria sul miglioramento delle bestie da lana (5 *Febbrajo*)	c.	1.	289
1818.	**Ricci** priore Iacopo. Dei principali errori che regnano nella maggior parte delle razze toscane sì dei cavalli che dei bovi (21 *Giugno*).	c.	2.	56

SEZIONE IV.

TECNOLOGIA.

§. 1. *Progressi delle arti e manifatture in Toscana. Stabilimenti industriali.*

1817.	**Targioni-Tozzetti** dott. Antonio. Rapporto sui progressi delle arti e manifatture in Toscana (1.° *Ott.*)	c.	1.	93
1818.	**Tartini-Salvatici** Ferdinando. Rapporto sul progresso delle arti e manifatture (1.° *Ottobre*). . . .	c.	2	38

1805.	**Fierli** avvocato Gregorio. Sulla fabbrica di majoliche eretta in Cortona (3 *Luglio*).	A.	8.	71

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1852.	**Ruschi** dott. Rinaldo. Sulla cartiera della Lima presso S. Marcello (4 *Aprile*).	c. 30.	241
1853.	**Guarducci** dott. Ulisse. Estratto di una Memoria intorno alle macchine del meccanico Giovanni Holliger ed al laboratorio da esso stabilito a S. Andrea a Rovezzano (6 *Marzo*).	c. 31.	147

§. 2. *Manifattura dell'acido borico e del borace in Toscana.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1818.	**Guerrazzi** dott. Giuseppe. Rapporto sui lavori riguardanti l'estrazione ed applicazione dell'acido borico dei così detti lagoni del Volterrano e del Senese (21 *Giugno*)	c. 1.	644
1819.	—— Sull'acido borico di Toscana e sulla sua riduzione in borace mercantile	c. 2.	435
1833.	**Repetti** Emanuele. Rapporto di una Commissione speciale incaricata di render conto di una memoria del signor Larderel sull'acido borico scoperto in Toscana (14 *Aprile*)	c. 11.	49
1839.	—— Rapporto di una Commissione speciale incaricata di referire sul merito respettivo dei primi intraprenditori della manifattura dell'acido borico e del borace toscano di fronte alla scienza ed alla pubblica economia (13 *Gennajo*)	c. 17.	32
1841.	**Gazzeri** prof. Giuseppe. Induzione, ora verificata, della possibilità di ottenere nuovi soffioni di acido borico per mezzo della trivellazione del terreno (3 *Gennajo*).	c. 19.	42

§. 3. *Estrazione del sale e industrie correlative.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1848.	**Peruzzi** cav. Ubaldino. Della fabbricazione del sale in Toscana (19 *Marzo*).	c. 26.	192
1849.	**Pandolfini** Barberi G. B. Poche considerazioni sullo stato delle Saline marittime di Portoferrajo (9 *Luglio*)	c. 26.	206
1848.	**Cozzi** prof. Andrea. [Relatore]. Rapporto della Commissione nominata per l'esame della Memoria del		

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	cav. Ubaldino Peruzzi e di quella del signor G. B. Pandolfini Barberi sulla fabbricazione del sale in Toscana (17 *Settembre*)	c.	26.	224
1789.	**Hoefer** Uberto. Sopra il *sale mirabile* di Glaubero cavato dalle *grofe* delle saline di Volterra (5 *Agosto*)	A.	2.	232
1829.	**Gazzeri** prof. Giuseppe. Rapp. sulla proposta estrazione in grande del solfato di magnesia dalle acque madri delle saline dell' isola dell' Elba (8 *Marzo*) .	c.	7.	162

§. 4. *Industrie metallurgiche.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1846.	**Peruzzi** cav. Ubaldino. Dello stato attuale della fabbricazione del ferro in Toscana , e di alcuni miglioramenti che potrebbero esserle adattati (3 *Maggio*)	c.	24.	176
1853.	**Casanti** prof. Damiano. Sulle spugne metalliche preparate dal signor Chenot ; rapporto di una speciale Commissione (9 *Gennajo*)	c.	31.	100

§. 5. *Materie coloranti e tintura.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1792.	**Fabbroni** Giovanni. Soluzione mercuriale per la tintura della seta e della lana [estratto]	A.	3.	355
1793.	—— Come si possa tingere colla fuliggine [estratto]	A.	3.	355
1793.	—— Sul tingere la lana colla fuliggine (18 *Settemb.*)	A.	5.	134
1795.	—— Di una nuova tinta stabile che può estrarsi dall'*Aloè Soccotrino Angustifolio* (9 *Settembre*) . . .	A.	4.	131
1795.	**Mainardi** Francesco. Della tintura del crine in colori diversi ; lettera al segretario degli Atti (9 *Sett.*)	A.	3.	40
1806.	**Carradori** dott. Giovacchino. Saggio di una tinta che si può ricavare dal *Gallinsetto* nostrale , chiamato dai naturalisti *Coccus ficus* e volgarmente *Pidocchio* dei fichi (5 *Marzo*)	A.	8.	384
1807.	**Ranaldi** dott. Domenico. Metodo per tingere colla filiggine la seta d'un bel color permanente di polviglio (5 *Agosto*)	A.	8.	395
1836.	**Cozzi** Andrea. Del modo di rendere il *Bleu Raymont* , fissato sulla seta, di un tuono più intenso (7 *Agosto*).	c.	14.	234

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1853.	**Manteri** prof. Vincenzo. Sulla preparazione del turchino di Prussia (9 *Gennajo*)	c. 31.	93

§. 6. *Vernici e Verniciatura.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1797.	**Fabbroni** Giovanni. Ricetta per una nuova vernice (5 *Aprile*)	A. 4.	346
1797.	—— Metodo del Bar. Meidinger per fare una vernice atta a difendere i ferramenti, e legnami esposti all'azione dell'umidità e dell'aria (2 *Agosto*)	A. 4.	347
1843.	**Calamai** prof. Luigi. Sopra l'arte del verniciajo in Toscana; osservazioni critiche, accompagnate da precetti scientifici (3 *Settembre*)	c. 21.	181

§. 7. *Trattura e filatura della seta.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1797.	**Paoli** Giuseppe Maria. Sul metodo proposto da Beaumè per uccidere la crisalide nei bozzoli da seta per mezzo dell'alcool (4 *Gennajo*)	A. 4.	227
1818.	**Zauli** Giovanni. Lettera sopra una bigattiera eretta in Modigliana (10 *Agosto*)	c. 1.	654
1824.	—— Dei miglioramenti introdotti in una grandiosa filanda a Modigliana (19 *Settembre*)	c. 5.	280
1835.	**Targioni-Tozzetti** dott. Antonio. Rapporto sulla filatura delle sinighelle, e sul tessuto fatto con esse dal sig. dott. Franc. Franceschini di Prato (1.° *Febb.*)	c. 13.	130

§. 8. *Industrie e metodi tecnici diversi.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1788.	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Sopra diverse materie atte alla fabbricazione della carta; e specialmente sulla scorza dei gelsi (6 *Agosto*)	A. 2.	174
1792.	**Fabbroni** Giovanni. Nuovo metodo per fare il sale acetoso mercuriale (9 *Maggio*)	A. 3.	354
1795.	—— Incisione e tintura di alcune pietre dure . . .	A. 3.	365
1796.	**Armanni** Prospero. Dell'allume artefatto, ossia solfato di allumina (7 *Settembre*)	A. 4.	339
1822.	**Taddei** prof. Giovacchino. Memoria sopra un nuovo metodo d'illuminazione (9 *Giugno*)	c. 4.	334

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1824.	**Taddei** prof. Giovacchino. Memoria sull'estrazione, purificazione ed uso dell'aceto di legna (4 *Aprile*) .	c. 5.	467
1831.	**Guicciardini** conte Piero. Del modo di caricare le mine secondo il metodo di Iessop (6 *Marzo*)	c. 9.	78
1833.	**Baroni** Gaetano. Metodo di fare i cerchi da botte, usato nel Mugello (5 *Maggio*)	c. 11.	117
1836.	**Calamai** Luigi. Del sangue considerato nei suoi rapporti con le arti economiche ed industriali (3 *Luglio*).	c. 14.	194

§. 9. *Macchine d'uso speciale in alcune industrie.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1831.	**Aldini** cav. Giovanni. Sulla costruzione della macchina del sig. D'Arcet per estrarre la gelatina dalle ossa (6 *Marzo*)	c. 9.	92
1835.	**Gazzeri** prof. Giuseppe. Descrizione di un mulino a vento perfezionato da Lorenzo Turchini (3 *Maggio*)	c. 13.	197
1836.	**Turchini** Lorenzo. Estratto d'una memoria relativa ad un nuovo mulino meccanico (3 *Gennajo*)	c. 14.	54
1838.	**Mazzoni** Gio. Battista. Descrizione di una macchina per cardare i panni (10 *Giugno*)	c. 16.	184
1843.	**Manteri** prof. Vincenzo. Sopra un nuovo apparecchio per separare il sevo dalle membrane pinguedinose con economia di tempo e di combustibile e senza emanazioni incomode e nocive (5 *Febb.* e 3 *Sett.*)	c. 21. c. 21.	43 168
1844.	**Turchini** Lorenzo. Di una macchina da arruotare e squadrare i mattoni (14 *Aprile*)	c. 22.	86

SEZIONE V.

ECONOMIA DOMESTICA.

§. 1. *Abitazioni e materiali per costruirle.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1794.	**Rosso (Del)** Giuseppe. Idea di comode abitazioni per uso del basso popolo (10 *Settembre*).	A. 3.	358
1818.	**Vecchietti** Luigi. Sopra una nuova pratica per cuocere in breve tempo il sasso e convertirlo in calcina (13 *Dicembre*)	c. 2.	74

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 3. *Combustibili e metodi economici di riscaldamento.*

1831.	**Taddei** prof. Giovacchino. Dei combustibili considerati sotto il doppio rapporto delle loro qualità fisiche e chimiche, e dell'economia (5 *Giugno*) . .	c.	9.	141
1831.	—— Memoria seconda sull'economia del calore (7 *Ag.*)	c.	9.	205
1832.	—— Memoria terza sul calore; che ha per oggetto l'indagine delle principali cause per le quali i cammini versano fumo nelle stanze, e dei mezzi adattati a riparare a tale inconveniente (8 *Gennajo*) . .	c.	10.	64
1832.	—— Sulla combustibilità dell'olio di oliva (5 *Agosto*).	c.	10.	185
1833.	—— Utile applicazione del calorico al riscaldamento dei grandi ambienti (14 *Aprile*)	c.	11.	65
1837.	**Turchini** Lorenzo. Sulla costruzione di un forno da cuocere pane, che ha per oggetto l'economia del combustibile nel riscaldarlo (6 *Agosto*)	c.	15.	272

§. 4. *Modi per rendere o mantenere potabile l'acqua.*

1791.	**Desbout** D. Luigi. Del conservare l'acqua dolce sul mare, e render bevibile la corrotta; lettera al Segretario degli Atti (13 *Maggio*).	A.	3.	VIII.
1832.	**Ridolfi** march. Cosimo. Rapporto sopra la memoria del sig. Lorenzo Turchini relativa ad un apparato per filtrare l'acqua (1.° *Luglio*)	c.	10.	469
1839.	**Manteri** prof. Vincenzo. Sugli apparecchi da filtrare e depurare le acque (3 *Febbrajo*)	c.	17.	86
1840.	**Gazzeri** prof. Giuseppe. Rapporto sopra un mezzo o processo per render potabile l'acqua del mare (3 *Maggio*)	c.	18.	153
1845.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Di un mezzo per impedire l'alterazione prodotta dalla calcina nell'acqua raccolta nelle conserve di nuova costruzione (9 *Febbrajo*).	c.	23.	58
1845.	**Parlatore** prof. Filippo. Rapporto sopra la precedente Memoria del dott. Antonio Salvagnoli (6 *Apr.*)	c.	23.	62

Anni	Materie	Vol.	Pag.

§. 5. *Disinfettanti e antisettici.*

§. 6. *Metodi per prevenire ed estinguere gli incendj.*

§. 7. *Pratiche ed artifizj varj d'uso domestico.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.

DIVISIONE TERZA.

AGRONOMIA

SEZIONE I.

AGRICOLTURA GENERALE

§. 1. *Storia dell'agricoltura.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1803.	**Sarchiani** dottor Giuseppe. Carteggio con il signor Ausnier riguardante l'*aratro* degli antichi (26 *Aprile* e 26 *Agosto*)	A.	5.	1
1803.	**Lastri** prop. Marco. Dello stato dell'agricoltura nel secolo decimottavo (13 *Aprile*)	A.	6.	281
1816.	**Fontani** ab. Francesco. Memoria sull'agricoltura dei Greci (7 *Febbrajo*)	C.	1.	153
1822.	**Fabbroni** cav. Giovanni. Memoria sull'agricoltura dei Giudei (9 *Giugno*)	C.	1.	354
1849.	**Repetti** Emanuelle. Rapporto sull'Opera agraria di Pietro Crescenzi (20 *Maggio*)	C.	27.	88
1851.	**Targioni-Tozzetti** professor Antonio. Cenni storici sull'introduzione di alcune piante nell'agricoltura Toscana (1.° *Giugno* e 6 *Luglio*)	C.	29.	337
1851.	—— Continuazione dei Cenni storici sull'introduzione di varie piante nell'agricoltura Toscana (7 *Settemb.*)	C.	30.	49

§. 2. *Stato dell'agricoltura in varj paesi e provincie. Maremme Toscane e loro bonificamento.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1798.	**Chiarugi** dottor Vincenzo. Osservazioni georgiche sulla cultura delle adiacenze di Firenze lungo la strada regia Bolognese (9 *Maggio*)	A.	5	241

Anni	Materie	Vol.	Pag.
	presenti condizioni di malsania dell'aria, ed in quelle future di salubrità (7 *Luglio*).	c. 22.	175
1819.	**Ferroni** dott. Pietro. Memoria sulla Maremma (5 *Settembre*).	c. 3.	34
1845.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Sul bonificamento della Val di Cecina e sulla necessità di dividere le proprietà nelle Maremme Toscane (3 *Agosto*).	c. 23.	143
1850.	—— Saggio di studj storici sul bonificamento delle Maremme Toscane dal 1755 al 1850 (3 *Marzo* e 7 *Apr.*)	c. 28. c. 28.	15 121

§. 3. *Amministrazione rurale.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1798.	**Ferroni** Pietro. Pensieri sull'Amministrazione agraria (7 *Febbrajo*).	A. 5.	209
1830.	**Fiaschi** Domenico, Sulla costruzione delle case coloniche (4 *Luglio*)	c. 8.	196
1839.	**Municchi** Pietro. Dell'apposizione dei termini per la conservazione della proprietà terriera (7 *Luglio*).	c. 17.	147
1845.	**Rossini** Ing. Pietro. Sulla necessità della costruzione e miglioramento delle vie poderali in pianura ed in collina, e sulla utilità di introdurre nelle nostre pianure un sistema d'irrigazione (2 *Marzo*) . .	c. 23.	38

§. 4. *Nature diverse e sinonimía dei terreni.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1796.	**Boldrini** Can. Iacopo. Delle *Salmastraje* che esistono nella pianura di Grosseto, e rimedio che potrebbe applicarvisi (5 *Aprile*).	A. 1.	76
1804.	**Mascagni** prof. Paolo. Riflessioni generali conducenti all'esame delle migliori e peggiori terre coltivate in Toscana, e sopra alcune *marne* nostrali utilissime per correggere la sterilità delle ultime (7 *Marzo*).	A. 7.	232
1821.	**Taddei** prof. Giovacchino. Memoria sulla sinonimía dei terreni (1.° *Aprile*).	c. 4.	245
1824.	**Damucci-Toscani** dott. Stefano. Saggio sulle qualità dei terreni della comune di Montopoli (4 *Aprile*)	c. 5.	202
1830.	**Ridolfi** march. Cosimo. Esame della terra costituente		

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	il fondo del padule di Castiglioni in Maremma (6 *Giugno*)	c.	8.	166
1842.	**Verga** dott. Andrea. Nota sopra una terra sterile del territorio di Casteggio, presso Voghera in Piemonte (2 *Giugno*)	c.	20.	11

§. 5. *Teorica, preparazione ed uso degl' ingrassi. Concimi artificiali, correttivi, sovesci.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1806.	**Babbini** ab. Giovanni. Dei principj chimici del nutrimento delle piante, per servire alla teoria degli ingrassi (2 *Luglio*)	A.	8.	144
1807.	**Zuccagni** Dottor Attilio. Sul modo di aumentare i concimi a vantaggio dell'agricoltura (7 *Gennajo*) . .	A.	8.	190
1822.	**Lambruschini** Giuseppe. Memoria intorno agli ingrassi; premiata dall'Accademia (29 *Dicembre*)	C.	3.	69
1822.	**Taddei** prof. Giovacchino. Memoria sugli ingrassi (29 *Dicembre*)	C.	3.	147
1828.	—— Sulla preparazione ed uso degli ingrassi; memoria premiata dall'Accademia (21 *Settembre*) . . .	C.	6.	289
1828.	**Mari** Luigi. Sulla preparazione ed uso degli ingrassi; memoria premiata dall'Accademia (21 *Settembre*).	C.	6.	357
1828.	**Tartini-Salvatici** Ferdinando. Rapporto della Deputazione ordinaria sulle due precedenti Memorie (21 *Settembre*)	C.	6.	271
1839.	**Gazzeri** cav. professor Giuseppe. Intorno al modo di amministrare comodamente ed utilmente al terreno gli ingrassi non fermentati (4 *Agosto*).	C.	17.	187
1840.	—— Terza Memoria sugli ingrassi (5 Luglio) . . .	C.	18.	158
1841.	**Ridolfi** march. Cosimo. Sulla pratica di amministrare gli ingrassi, in modo che la fermentazione abbia dissipato in loro la minor parte possibile di materia nutritiva (29 *Settembre*)	C.	20.	26
1843.	**Gazzeri** prof. Giuseppe. Osservazioni sopra due articoli relativi agli ingrassi (7 *Maggio*)	C.	21.	401

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1828.	—— Sulla necessità di rintracciare in che consista il principio fertilizzante dei così detti *urati* (4 *Maggio*)	C.	7.	83

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1847.	**Manteri** prof. Vincenzo. Sopra un nuovo concime artificiale (6 *Giugno*)	c. 25	161
1850.	—— Sul nero animalizzato o concime artificiale (4 *Ag.*)	c. 28.	296
	——		
1785.	**Hoefer** Uberto. Dell'agricoltura considerata in senso chimico, ossia della chimica economica [marne e correttivi] (3 *Giugno*)	A. 2.	116
1804.	**Mascagni** Prof. Paolo. Sopra alcune *marne* nostrali utilissime per correggere la sterilità di certe terre (7 *Marzo*)	A. 7.	232
1830.	**Valtancoli** dott. Giuseppe. Sopra un metodo per abbruciare la terra per modo di ingrasso (3 *Gennaio*)	c. 8.	30
	——		
1792.	**Fabbroni** Giovanni. Dei sovesci col tabacco (4 *Lug.*)	A. 3.	354
1819.	**Nobili (De)** Uberto. Del sovescio a risparmio del letame (6 *Giugno*).	c. 2.	305

§. 6. *Scolo e direzione delle acque. Colmate agrarie. Solchi.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1791.	**Balsamo** ab. Paolo. Pratiche osservazioni sopra i terreni umidi (fognatura delle terre) (4 *Maggio*) . . .	A. 3.	36
1796.	**Fierli** avv. Gregorio. Sopra alcuni difetti di coltivazione nell'Agro Cortonese (relativi allo scolo dei campi ed alla direzione delle acque) (4 *Maggio*). . .	A. 4.	150
1802.	**Babbini** ab. Giovanni. Sopra i mezzi di far miglior uso delle acque per l'agricoltura, nei paesi specialmente montuosi (5 *Maggio*)	A. 6.	176
1804.	**Mascagni** prof. Paolo. Sulla cattiva direzione delle acque piovane quasi generalmente praticata a danno dell'agricoltura in Toscana (7 *Marzo*)	A. 7.	224
1805.	**Baroni** Lorenzo. Del modo di coltivare i poggi incolti e dirupati, sull'esempio della fattoria di Cojano. (18 *Settembre*)	A. 5.	421
1807.	**Baroni** Lorenzo. Modo di render fertili i terreni di pianura (facilitandone e migliorandone lo scolo), messo in pratica da Gio. Batista Piccardi agente alla fattoria di Valramista (3 *Giugno*)	A. 6.	411

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1813.	**Bicchi** Antonio. Lettera sulla direzione delle acque nei luoghi montuosi ec. (15 *Maggio*)	A. 8.	10
1813.	—— Lettera sopra la buona direzione delle acque piovane in collina (25 *Maggio*).	A. 8.	14
	——		
1818.	**Ridolfi** March. Cosimo. Modo di rendere pianeggianti economicamente le pendici argillose e scoscese (19 *Luglio*)	C. 1.	679
1819.	**Sergardi** Luigi. Della coltivazione nella *Cilianese* nello stato di Siena (7 *Febbrajo*)	C. 2.	191
1824.	**Ridolfi** March. Cosimo. Memoria sulle colmate di monte (7 *Marzo*)	C. 5.	150
1850.	**Cuppari** prof. Pietro. Intorno le colmate agrariamente considerate (3 *Marzo*).	C. 28.	36
	——		
1827.	**Guarducci** Sabatino Baldassarre. Memoria in risposta al quesito accademico sui solchi; premiata dall'Accademia (16 *Settembre*)	C. 6.	232
1827.	**Mari** Luigi. Memoria che risponde al Programma accademico sui *solchi*, la quale ottenne l'*accessit* (16 *Settembre*).	C. 6.	258
1827.	**Ricci (Dei)** Lapo. Rapporto della Deputazione ordinaria sulle precedenti memorie (16 *Settembre*). .	C. 6.	222

§. 7. *Macchine e strumenti rurali.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1822.	**Tartini-Salvatici** dott. Ferdinando. Memoria sulla teoria dell'aratro (7 *Luglio*)	C. 4.	402
1824.	**Ridolfi** March. Cosimo. Di un nuovo coltro da servire a lavorare il suolo invece della vanga; memoria premiata dall'Accademia (4 *Gennajo*).	C. 5.	40
1824.	**Cioni** dott. Gaetano. Osservazioni sul coltro (22 *Ago.*)	C. 5.	255
1824.	**Taddei** Prof. Giovacchino. Rapporto della Deputazione ordinaria sugli *aratri-coltri* venuti al concorso (26 *Settembre*).	C. 5.	25
1830.	**Graberg (De) Hemso** conte Iacopo. Descrizione dell'aratro dei Mauri nell'impero di Marocco (7 *Febbrajo*)	C. 8.	37

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1834.	**Ridolfi** March. Cosimo. Rapporto intorno all' invenzione *Grangé*, che procura à tutti li strumenti aratorj un grandissimo miglioramento (5 *Gennajo*) . .	c. 12.	80
1837.	—— Del coltro *zoppo* (6 *Agosto*)	c. 15.	258
1839.	**Ridolfi** Luigi. Di un coltro *doppio* o *tricorne* a bure girante (1.° *Dicembre*)	c. 18.	84
1841.	**Ridolfi** March. Cosimo. Di un nuovo strumento agrario detto *Spianapoggi* (3 *Gennajo*) . . . . , .	c. 19.	50
1847.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Nota sull'aratro perfezionato dal March. Emilio de' Sambuy (3 *Gennajo*) .	c. 25.	26
	——		
1839.	**Turchini** Lorenzo. Della macchina americana da sgranare il granturco (4 *Agosto*)	c. 17.	184
1844.	**Ridolfi** March. Cosimo. Di una macchina da battere il grano, o *Trebbiatore* (1.° *Settembre*)	c. 22.	198
	——		
1835.	—— Sul perfezionamento delli strumenti rusticali e sulla loro introduzione nell' agronomia toscana (5 *Aprile*)	c 13.	163
1835.	—— Istruzione relativa al modo di adoperare alcuni delli strumenti perfezionati della fabbrica addetta all' Istituto agrario di Meleto (5 *Aprile*)	c. 13.	171
1837.	—— Della *falce a rastrello*, e considerazioni economiche sul perfezionamento degli istrumenti rurali (6 *Agosto*).	c. 15.	258

§. 8. *Avvicendamenti agrarj. Maggesi e riposi.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1796.	**Chiarugi** dott. Vincenzo. Del succedaneo che potrebbe trovarsi alla *calorìa* delle fave (6 *Luglio*) .	A. 4.	166
1807.	**Zuccagni** dott. Attilio. Sul metodo di aumentare i concimi a vantaggio dell'agricoltura (7 *Gennajo*) .	A. 8.	190
1819.	**Carmignani** dott. Vincenzo. Della origine della scarsità dei foraggi e dei concj nella pianura pisana, dei danni che ne derivano e del miglior modo di provvedervi (7 *Marzo*).	c. 2.	215
1822.	**Mannozzi-Torini** Simone. Memoria sugli avvicendamenti, premiata dall'Accademia (29 *Dicembre*).	c. 3.	272

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1832.	**Brissoni** Antonio. Delle rotazioni agrarie (3 *Giugno*).	C.	10.	141
1833.	**Gazzeri** prof. Giuseppe. D'alcuni esperimenti diretti a scuoprire le più utili rotazioni agrarie (3 *Mar.*)	C.	11.	40
1839.	**Graberg (De) Hemso** cav. Iacopo. Sul sistema di rotazione delle culture usato nelle provincie Svedesi dove il clima ed il suolo rassomiglia più a quelli delle parti elevate della Toscana (4 *Agosto*)	C	17.	165
1848.	**Taddei** prof. Giovacchino. Ricerche sulle cause per le quali nei terreni dei suburbj di Firenze riesce proficuo un sistema di avvicendamento agrario, che in altri terreni d' identica natura è riprovato dalla pratica (7 *Maggio*).	C.	26.	131

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1796.	**Pucci** March. Roberto. Dell'utilità dei lavori della terra immediatamente dopo la messe (2 *Marzo*). .	A.	4.	137
1803.	**Ferroni** dott. Pietro. Sopra i *maggesi*, e sul modo di accrescere l' industria a favore dell'agricoltura (28 *Settembre*).	A.	7.	137
1830.	**Brissoni** Antonio. Sul danno che deriva dall'uso di lasciare il terreno senza cultura colla mira di dargli *riposo* (2 *Marzo*)	C.	8.	118

SEZIONE II.

CULTURE SPECIALI E NUOVE CULTURE.

§. 1. *Grano. Tempi e modi della sementa. Sue nuove varietà. Arrabbiaticcio.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1789.	**Zuccagni** dott. Attilio. Della sementa tardiva del grano [estratto]	A.	2.	274
1805.	**Lenzini** Francesco. Lettera sul miglior modo di seminare i grani	A.	6.	394
1841.	**Paroli** Pietro. Ricerche per determinare, colla maggior possibile approssimazione, la quantità del terreno necessario per la sementa di uno stajo di grano (4 *Luglio*).	C.	20.	118

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1841.	**Ridolfi** March. Cosimo. Parere intorno alla precedente memoria del signor Paroli (1.° *Agosto*) . . .	c. 20.	122
1837.	**Pelli-Fabbroni** avv. Leopoldo. Sopra una pregiabile qualità di grano introdotta da pochi anni in Toscana (2 *Luglio*).	c. 15.	239
1830.	**Lambruschini** ab. Raffaello. Sull'*arrabbiaticcio* o *terra guasta;* memoria, premiata dall'Accademia (26 *Settembre*).	c. 8.	326
1830.	**Ridolfi** March. Cosimo. Rapporto della Deputazione ordinaria sulla precedente memoria (26 *Settembre*).	c. 8.	314

§. 2. *Riso. Risaje. Effetti loro igienici.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1818.	**Rivani** Alessandro. Estratto di due scritti relativi alle risaje bolognesi (23 *Marzo* e 19 *Aprile*). . . .	c. 1.	565
1833.	**Brissoni** direttore Antonio. Sulla coltivazione del riso [estratto] (1.° *Dicembre*).	c. 12.	96
1834.	**Baroni** Gaetano. Relazione sul *riso secco* della China e progetto della sua cultura (2 *Febbrajo*)	c. 12.	121
1846.	**Salvagnoli** dottor Antonio. Rapporto sull'opera del dott. Luigi Carlo Farini intitolata: « *Sulle questioni sanitarie ed economiche agitate in Italia intorno alle risaje* » (5 *Aprile*)	c. 24.	162

§. 3. *Piante cereali diverse, industriali e medicinali.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1784.	**Tartini** dott. Iacopo. Resultati di alcune prove circa la sementa del grano nero di Tartaria detto da Linneo *Polygonum tartaricum* [estratto].	A. 2.	251
1787.	**Menabuoni** dott. Giovanni. Degli usi del *Maiz*, o *formentone*, e sua cultura [estratto]	A. 2.	268
1784.	**Fineschi** dott. Antonmaria. Metodo per avere i legumi cottoi [estratto]	A. 2.	245
1832.	**Pelli-Fabbroni** Avvocato Leopoldo. Della saggina bianca o *dourra*, per panizzarsi (3 *Giugno*). . . .	c. 10.	159

Anni	Materie	Vol.		Pag.
1836.	**Baroni** Gaetano. Di due varietà di *granturco* coltivate in America (7 *Marzo*).	C.	14.	89
	—			
1790.	**Berlinghieri** cav. cap. Eduardo. Regole per la coltivazione del *cotone* (4 *Gennaio*).	A.	3.	1
1792.	**Sestini** Domenico. Sopra la cultura del *Sesamo* in Turchia (1.° *Agosto*).	A.	3.	115
1838.	**Baroni** Gaetano. Sulla coltivazione del *luppolo* (10 *Giugno*)	C.	16.	190
1839.	**Targioni-Tozzetti** Prof. Antonio. Brevi notizie sul *Polygonum tinctorium* o *Saraceno indigofero* (2 *Giug.*)	C.	17.	117
1840.	**Repetti** Emanuelle. Sull' abbandonata coltivazione dello *zafferano* nei terreni terziarj superiori della Toscana (14 *Giugno*)	C.	19.	31
1841.	**Baroni** Gaetano. Del *Pistacchio* e sua cultura (7 *Marzo*).	C.	19.	57
	—			
1791.	**Zuccagni** P. Bartolommeo. Della coltivazione del *rabarbaro* [estratto].	A.	3.	351
1797.	**Sarchiani** dott. Giuseppe. Del modo di coltivare il rabarbaro , e del prodotto che se ne ottiene , giusta l'esperienze fatte in Volterra dal dottor Luigi Toti (2 *Agosto*)	A.	4.	341
1803.	**Carradori** dott. Giov. Dell'*oppio* nostrale (7 *Sett.*)	A.	7.	121
1847.	**Targioni-Tozzetti** prof. Antonio. Sulla coltivazione della *Sena* (*Cassia obovata*) nelle Maremme Toscane (3 *Gennajo*)	C.	25.	17
1853.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Sulle esperienze del signor Aubergier intorno alla cultura del *papavero* e alla preparazione dell'*oppio* (6 *Marzo*).	C.	31.	140

§. 4. *Piante a radici eduli.*

Anni	Materie	Vol.		Pag.
1804.	**Ranaldi** Dott. Domenico. Sulla cultura ed usi del *cipero* esculento (4 *Aprile*)	A.	7.	249
1839.	**Ridolfi** March. Cosimo. Della influenza che l' Istituto agrario di Meleto ha avuto nell' introduzione della cultura della *barbabietola* in Toscana come			

Anni	Materie		Vol.	Pag.
	foraggio e come parte di migliore avvicendamento (28 *Settembre*)	c.	20.	16
1838.	**Ridolfi** March. Cosimo. Della *Batata* come pianta da coltivarsi in Toscana (2 *Dicembre*)	c.	17.	46
1839.	—— Istruzione popolare per la cultura e la conservazione della *Batata* (3 *Marzo*)	c.	17.	59
1839.	—— Osservazioni sulla già proposta cultura della *Batata* (1.° *Dicembre*)	c.	18.	38
1841.	—— Nuove osservazioni sulla *Batata* (4 *Aprile*). .	c.	19.	63

§. 5. *Praterie artificiali. Lupinella, Erbamedica e Sulla.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1784.	**Fabbroni** Giovanni. Dell'utilità dei prati artificiali e loro varietà (3 *Febbrajo*)	A.	2.	49
1789.	**Masini** P. D. Roberto. Lettera sopra alcuni tentativi riguardanti i foraggi (14 *Giugno*)	A.	2.	277
1795.	**Re** cav. Filippo. Della più vantaggiosa ed economica maniera di concimare i prati (9 *Settembre*)	.	3.	329
1818.	**Vecchietti-Poltri** avv. Luigi. Estratto dell'opera del signor Lullin sulle praterie artificiali (19 *Luglio*).	c.	1.	734
1842.	**Gallizioli** dott. Filippo. Dell' influenza nociva delle male erbe e particolarmente del *Colchico* autunnale nei prati (3 *Aprile*)	c.	20.	227
1844.	**Buonaccorsi** dott. Giovanni. Metodo per la estirpazione delle *Felci* [*Pteris Aquilina*] (5 *Maggio*). . .	c.	22.	63
1846.	**Rossini** ing. Pietro. Della maggiore estensione delle praterie (1.° *Febbraio*).	c.	24.	48

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1808.	**Bicchi** Antonio. Metodo diretto a sviluppare dal terreno di qualunque qualità e comunque situato il maggiore annuo frutto possibile [introduzione della cultura della lupinella] (3 *Agosto*)	c.	1.	666
1813.	—— Sopra la introduzione delle praterie di lupinella (3 *Gennajo*).	c.	1.	281
1814.	**Mascagni** dott. Paolo. Commentario sopra le praterie artificiali di lupinella , trifoglio bolognese , erba medica (13 *Aprile*)	c.	1.	122

§. 6. *Viti. Cultura sui pali e sugli alberi. Difetti invalsi comunemente. Varietà e coltivazioni speciali.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1846.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Notizie sull' isola di Pianosa [addomesticamento degli ulivi salvatici] (4 *Gen.*).	C.	24.	32
1804.	**Rovini** Simone. Della *tignamica* per concimare gli ulivi (7 *Marzo*)	A.	5.	119

§. 8. *Gelsi.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1784.	**Zucchini** cav. Andrea. Della piantazione dei gelsi nel luogo dove altri ne sono periti [estratto]	A.	2.	252
1784.	**Sestini** Domenico. Lettera sulla cultura dei gelsi in Brussa [estratto]	A.	2.	253
1838.	**Fiaschi** direttor Domenico. Sulla cultura del gelso (4 *Febbrajo*)	C.	16.	122
1843.	**Vasse** Felice. Sulla cultura dei gelsi e sulla produzione della seta (5 *Marzo*)	C.	21.	85

§. 9. *Boschi e foreste. Rinselvamento dei monti. Piantazioni di alberi.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1791.	**Vettori** Ottavio. Osservazioni sulla progressione annua dell'aumento del peso, nei fusti del bosco ceduo di castagno e di querce (30 *Marzo*)	A.	3.	344
1818.	**Scuderi** Salvadore. Memoria sul buon governo e sull'aumento dei boschi (19 *Aprile*)	C.	1.	705
1833.	**Meguscher** Francesco d' Inspruck. Sul miglior sistema per la cultura dei boschi in Toscana; memoria premiata dall'Accademia (29 *Settembre*)	C.	11.	307
1833.	**Forti** Dott. Francesco. Rapporto della Deputazione ordinaria sulla precedente memoria (29 *Settembre*).	C.	11.	303
1845.	**Municchi** cav. Pietro. Cenni sulla necessità della conservazione dei boschi, sull'opportunità di coltivarne dei nuovi, e sui mezzi per giungere a questo duplice scopo (6 *Luglio*)	C.	23	100
1846.	**Rossini** ing. Pietro. Della riproduzione dei boschi circoscritta a certe località (1.° *Febbrajo*)	C.	24.	48
1803.	**Ferroni** dott. Pietro. Sulle piantagioni regolari e sul rinselvamento degli Appennini (9 *Marzo*)	A.	6.	252

§. 10. *Notizie ed esperienze sopra nuove specie o varietà di piante coltivate.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.

SEZIONE III.

PIANTE PARASSITE E MALATTIE DELLE PIANTE COLTIVATE.

§. 1. *Ruggine del grano e di altri cereali.*

§. 2. *Carie o Volpe dei grani.*

§. 3. *Carie o Carbone del granturco.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 4. *Malattia della vite e dell'uva* (*Oidium Tuckerii*).

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1851.	**Cuppari** prof. Pietro. Relazione delle ricerche fin qui praticate intorno alla dominante malattia della vite (3 *Agosto*)	c.	29.	227
1851.	**Savi** prof. Pietro. Osservazioni botaniche sul fungo microscopico che infetta la vite (3 *Agosto*)	c.	29.	245
1851.	**Bonaini** prof. Francesco. Se la presente malattia dell'uva sia comparsa altre volte in Toscana (3 *Agosto*)	c.	29.	261
1851.	**Pacini** prof. Filippo. Sulla crittogama parassita dell'uva; osservazioni microscopiche (3 *Agosto*)	c.	29.	264
1851.	**Targioni-Tozzetti** prof. Adolfo. Opinioni e resultati delli studj fatti sulla malattia dell'uva (3 *Agosto*).	c.	29.	275
1851.	**Tigri** dott. Atto. Osservazioni sul tema della malattia dell'uva (3 *Agosto*)	c.	29.	298
1851.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Parole relative alla dominante malattia dell'uva (3 *Agosto*)	c.	29.	303
1852.	—— Della crittogama parassita dell'uva; memoria con appendice (1.° *Agosto*)	c.	30.	334
1852.	**Cuppari** prof. Pietro. Lettera al marchese Ridolfi, sopra un fatto relativo alla malattia dell'uva (4 *Ag.*)	c.	30.	356
1852.	**Amici** prof. Gio. Batista. Sulla malattia dell'uva (5 *Settembre*)	c.	30.	454
1852.	**Savi** prof. Pietro. Lettera al prof. Amici sulla malattia dell'uva (10 *Ottobre*)	c.	30.	467
1853.	**Targioni-Tozzetti** prof. Adolfo. Sulle relazioni dell'*Oidium* e delle *Erysiphe* colla nuova forma vegetabile osservata dal cav. Amici, e sulle relazioni di questi esseri collo stato delle piante autossite (13 *Febbrajo*)	c.	31.	121

§. 5. *Rogna, ruggine e licheni degli ulivi.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1795.	**Tanciani** Luca. Come si possa riparare dalla rogna gli ulivi (7 *Gennajo*)	A.	3.	363
1802	**Targioni-Tozzetti** dott. Ottaviano. Rapporto sopra la così detta ruggine degli ulivi (10 *Febbrajo*)	A.	7.	405
1806.	**Lastri** prof. Marco. Del danno che arreca il lichene agli ulivi (9 *Aprile*)	A.	8.	120

Anni	Materie	Vol.	Pag.

§. 6. *Delle malattie in genere delle piante.*

SEZIONE IV.

Prodotti agrarj. Loro manipolazione e conservazione.

§. 1. *Conservazione dei cereali.*

§. 2. *Vini. Loro qualità e difetti. Metodi di fabbricazione.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1846.	**Cozzi** prof. Andrea. Continuazione degli studj sui vini della Toscana (2 *Agosto*).	C.	24.	316
1847.	—— Quesiti dell'Accademia relativi al deperimento cui andaron soggetti i vini nell'anno 1846 (6 *Gennajo*).	C.	25.	148
	——			
1794.	**Sgrilli** Luigi. Modo di fare il vino generoso e durevole (7 *Maggio*)	A.	3.	356
1799.	**Vecchi (De)** Abate Domenico. Sopra i vizj dei vasi da vino (29 *Aprile*).	A.	5.	299
1803.	**Baroni** Dott. Lorenzo. Del modo di fare il vino di perfetta qualità e di lunga durata (25 *Febbrajo*) . .	A.	7.	152
1804.	**Ferroni** Dott. Pietro. Della fattura dei vini (19 *Sett.*)	A.	7	290
1818.	**Ridolfi** Cosimo. Memoria sulla preparazione dei vini Toscani (22 *Febbrajo*).	C.	1.	512
1830.	—— Rapporto di una speciale Commissione, intorno ad un metodo asserto nuovo per migliorare il vino (2 *Maggio*).	C.	8.	105
1851.	**Rossini** Ing. Pietro. Nota sul metodo per fabbricare il vino-liquore, detto *Riottoli secco* (6 *Luglio*) . . .	C.	29.	109

§. 3. *Sidro, ed altre bevande fermentate.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1818.	**Ridolfi** March. Cosimo. Sull'acquetta di mele [est.].	C.	1.	182

§. 4. *Olio di ulive e di sanse.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1789.	**Molinelli** Dott. Gio. Francesco. Sopra le olive diacciate, e sul metodo di far l'olio senza la fermentazione delle olive (1.° *Aprile*).	A.	2.	208
1784.	**Benvenuti** Lorenzo. Del modo di sciogliere l'olio gelato nei vasi [estratto].	A	2.	258
1798.	**Sodi** Giov. Batt. Esperienze di confronto sul metodo di far l'olio con ulive riscaldate e non riscaldate (2 *Agosto*)	A.	5	408
1806.	**Baroni** Lorenzo. Di un errore che si pratica nel preparare la pasta delle pellicelle o bucce d' ulive, per estrarne olio dopo d'esser lavata insieme con le sanse (6 *Agosto*)	A.	6.	405
1817.	**Rivani** Alessandro. Sul frullino da olio del signor Niccolò Felice Tomeoni (7 *Maggio*)	C.	1.	369

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1837.	**Ridolfi** marchese Cosimo. Voto della Commissione di agricoltura intorno al molino da olio del march. Franc. Riccardi Vernaccia (25 *Maggio*) . . .	c.	15.	236
1852.	**Gentile-Farinola** marchese Francesco. Rapporto sull'uso della gabbia di ferro per l'estrazione dell'olio (7 *Marzo*)	c.	30.	79

§. 5. *Olio di semi diversi spontanei o coltivati.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1767.	**Pagnini** Giovan Francesco. Dell'olio di sanguine (7 *Settembre*)	A.	1.	69
1818.	**Tempi** marchese Luigi. Lettera sull'olio estratto dalle bacche del sanguine [*Cornus sanguinea*] (30 *Settembre*)	c.	1.	588
1818.	**Matteuzzi** abate Ippolito. Olio economico di papavero grigio. (18 *Gennajo*)	c.	1.	639
1832.	**Poggio di Novara** Avv. Estratto di una Memoria sopra l'olio di marruca (1.° *Luglio*)	c.	10.	171

§. 6. *Preparazione del lino e della canapa.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1807.	**Gallizioli** dott. Filippo. Sulla pronta macerazione della canapa e sul modo più semplice e naturale di filarla a mano (23 *Settembre*)	A.	8.	280
1817.	**Sarchiani**. Dott. Gius. Metodo di preparare il lino e la canapa senza macerazione (12 *Dicembre*) . . .	c.	1.	56
1819.	**Gazzeri** Giuseppe. Rapporto di una special commissione sopra l'uso della macchina di M. Christian per la preparazione del lino e della canapa senza macerazione (18 *Marzo* e 4 *Luglio*)	c.	2.	171
1839.	—— Rapporto intorno a varj saggi o mostre di lino e di canapa in tiglio, o senza filare, con vario artificio preparate (3 *Marzo*)	c.	17.	66

§. 7. *Distillazione del vino e di altri liquidi o frutti fermentati.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1842.	**Calamai** prof. Luigi. Di una macchina a spostamento continuo per distillare il vino (2 *Gennajo*)	c.	20.	166

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1843.	**Calamai** prof. Luigi. Sull' Enoalcoometria e sopra i suoi mezzi (7 *Maggio*)	c.	21.	111
1807.	**Giuli** dottor Giuseppe. Sulla distillazione del sugo fermentato dei frutti del *Sambucus Ebulus* (6 *Mag.*)	A. C.	8. 4.	388 147
1818.	**Ridolfi** march. Cosimo. Sull'acquavite di bacche di patate (23 *Marzo*)	c.	1.	509

§. 8. *Estrazione della farina e della fecola dalle patate.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1817.	**Ridolfi** march. Cosimo. Memoria sopra un nuovo metodo per ottenere la farina di patate (1.° *Ottobre*) .	c.	1.	137
1833.	**Pelli-Fabbroni** avvocato Leopoldo. Descrizione di una macchina economica per estrarre la fecola dalle patate (14 *Aprile*)	c.	11.	90

SEZIONE V.

INDUSTRIE ATTINENTI ALL'AGRICOLTURA.

§. 1. *Pastorizia. Custodia del bestiame. Razze, lane e formaggi.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1798	**Casalini** Francesco. Della miglior maniera di custodire il bestiame pecorino (11 *Aprile*)	A.	5.	412
1829.	**Tartini-Salvatici** Ferdinando. Dell'educazione del bestiame lanifero , e del commercio della lana in Prussia (2 *Agosto*)	c.	7.	179
1830.	**Graberg de Hemso** conte Jacopo. Alcuni cenni sulla pastorizia dell' impero di Marocco (7 *Marzo*) .	c.	8.	68
1841.	**Bartolini-Baldelli** march. Bartolommeo. Dell'uso di mandare a pascolare, nei terreni appoderati e nei boschi a questi annessi , il bestiame vaccino , e dei danni del medesimo (4 *Aprile*).	c.	19.	73

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1832.	**Carmignani** Vincenzo. Sui danni imputati alle capre , e sui mezzi di evitarli senza perdere i vantaggi che si ritraggono da questi animali ; memoria premiata dall'Accademia (30 *Settembre*) . . .	c.	10.	279

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1832.	**Mari** Luigi. Altra Memoria sullo stesso argomento, parimente premiata dall'Accademia (30 *Settembre*).	c.	10.	343
1832.	**Ridolfi** March. Cosimo. Rapporto della Deputazione ordinaria sulle precedenti memorie (30 *Settembre*).	c.	10.	276
	—			
1852.	**Salvagnoli** dott. Antonio. Rapp. della Deputazione ordinaria sul concorso al premio pel *Manuale* sull'uso del sale nella pastorizia e nell'agricoltura (3 *Aprile*)	c.	31.	201
1852.	**Peruzzi** cav. Ubaldino. Rapporto sull'Opera intitolata « *Rapport sur la production et l'emploi du sel en Angleterre, par M. Milne-Edwards* » (19 *Settembre*).	c.	31.	81
	—			
1818.	**Ricci** Priore Iacopo. Dei principali errori che regnano nella maggior parte delle razze Toscane sì dei cavalli che dei bovi (21 *Giugno*)	c.	2.	56
1852.	**Salvagnoli** dott. Antonio Rapporto della Commissione incaricata di referire intorno alle razze di animali domestici per uso dell'agricoltura importati da Londra dal Socio onorario principe Anatolio Demidoff (12 *Maggio*)	c.	30.	254
1853.	—— Notizie sulla nuova razza di Merini, detti *Merini sericei* (3 *Aprile*)	c.	31.	233
	—			
1838.	**Calamai** professor Luigi Sulle lane presentate alla prima esposizione toscana del lemanifatture (1.° *Lug.*)	c.	16.	264
1843.	—— Delle lane delle RR. Tenute della Badiola e dell'Alberese (6 *Agosto*)	c.	21.	146
	—			
1786.	**Molinelli** dott. Francesco. Sopra i formaggi di Toscana (5 *Luglio*)	A.	2.	153

§. 2. *Allevamento dei bachi da seta. Loro varietà e malattie. Bigattiere.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1802.	**Favi** Luigi. Sull'educazione dei filugelli (2 *Giugno*)	A.	6.	217
1817.	**Cavallini** Angiolo. Rapporto sul nuovo metodo di educazione dei filugelli del Conte Dandolo (12 *Dic.*)	c.	1.	272
1818.	**Nobili (De')** Uberto. Storia de' bachi da seta governati coi nuovi metodi del Conte Dandolo (estratto) (19 *Aprile*).	c.	1.	537

33

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1852.	**Muniecchi** cav. Pietro. Rapporto intorno ai bachi provenuti dal seme del cav. Audiffredi (4 *Luglio*) .	c.	30.	368
	—			
1803.	**Gallizioli** dottor Filippo. Dell' influenza della luce sul filugello o baco da seta (1.° *Giugno*)	a.	6.	320
1852.	**Lambruschini** ab. Raffaello. Rapporto intorno alli studj del sig. Guerin de Meneville sui bachi da seta male affetti pel così detto *Calcino* (22 *Agosto* e 5 *Sett.*)	c.	30.	483
	—			
1818.	**Zauli** Giovanni. Lettera sopra una bigattiera eretta in Modigliana (10 *Agosto*).	c.	1.	654
1838.	**Vasse** Felice. Sulle bigattiere nei contorni di Firenze e bigattiera salubre di Darcet (5 *Agosto*)	c.	16.	287

§. 3. *Custodia delle Api.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1778.	**Zuccagni** dott. Attilio. Esperienze sulle Api (9 *Dic.*).	a.	1.	303
1818.	**Scarpettini** Prior Raffaello. Descrizione di un nuovo modello di alveari da poco tempo introdotto in Toscana, e vantaggi che da esso si sperano per la migliore cultura delle Api (22 *Febbrajo*).	c.	2.	255
1818.	**Sciarelli** Romualdo. Sopra una nuova forma di alveari (18 *Gennajo*)	c.	1.	831
1819.	—— Del nuovo stabilimento delle Api instituito alle I. e R. Cascine di Firenze (4 *Luglio*).	c.	2.	321
1834.	—— Memoria sulle Api (7 *Settembre*).	c.	12.	270

§. 4. *Orticultura.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1784.	**Tramontani** Dott. Luigi. Modo di crescer la vita alle piante fruttifere (3 *Giugno*)	a.	2.	65
1794.	**Chiarugi** Dott. Vincenzo. Sulla custodia delle piante dei limoni nell' inverno (7 *Agosto*)	a.	3.	499
1799.	**Piccioli** Giuseppe. Sopra l'innesto del mugherino di Goa (10 *Maggio*).	a.	4.	275
1801.	**Lessi** Dott. Giovanni. Sopra i difetti esistenti nella nomenclatura rustica, tanto riguardo ai nomi delle piante fruttifere, quanto alle espressioni usate per denotare le leggi della loro vegetazione (3 *Giugno*) .	a.	6.	149

SEZIONE VI.

ISTITUZIONI AGRARIE.

§. 1. *Istituto di Hofwil in Svizzera.*

§. 2. *Istituto agrario e riunioni agrarie di Meleto in Val d' Elsa.*

§. 3. *Associazioni agrarie; scuole teorico-pratiche di agricoltura.*

§. 4. *Festa delle Spighe nel giardino Puccini a Pistoja.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.

DIVISIONE QUARTA.

ECONOMIA PUBBLICA

SEZIONE I.

IDEE E PRINCIPJ GENERALI

§. 1. *Definizioni della ricchezza, del valore e del prezzo. Limiti dell'economia pubblica.*

§. 2. *Capitali; loro frutto e loro dispersione.*

§. 3. *Principio della popolazione.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1846.	**Taddei** Prof. Giovacchino. L'aumento di popolazione è subordinato a leggi fisiche determinate e invariabili (5 *Aprile*).	c. 24.	223

§. 4. *Principio della libertà economica.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1847.	**Marzucchi** Avv. Celso. Cenni storici sul principio della libera concorrenza in Italia (7 *Febbrajo*). . .	c. 25.	32.
1852.	**Poggi** Cons. Enrico. Degli ostacoli che all'esercizio della libertà economica oppongono tuttora le leggi politiche e internazionali degli stati (1.° *Agosto*).	c. 30.	373

§. 5. *Restrizioni al principio della libertà economica volute dalla pubblica fede e sicurezza.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1820.	**Sergardi** Avv. Luigi. Sulla necessità di leggi per le quali sia ovviato alle frodi usate nel commercio (4 *Giu.*)	c. 3.	357
1829.	**Ricci (Dei)** Lapo. Di alcune erronee interpretazioni che si danno alla libertà industriale (8 *Marzo*) . . .	c. 7.	165
1832.	**Turchini** Lorenzo. Progetto di un sistema da tenersi nelle verificazioni dei pesi e misure per impedire le frodi e gli abusi nelle contrattazioni [estr.] (5 *Febbr.*)	c. 10.	86
1837.	**Puccinotti** Prof. Francesco. Delle relazioni della medicina con l'economia politica (29 *Gennajo*) . . .	c. 15.	73
1841.	**Bufalini** Prof. Maurizio. Sulla cultura delle scienze e sulle guarentigie dovute alla società per l'esercizio delle arti scientifiche (4 *Febbrajo*).	c. 22.	34

§. 6. *Proprietà letteraria e privilegj sulle invenzioni e scoperte.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1836.	**Pini** Dottor Napoleone. Cenni giustificativi di una nuova posizione della questione intorno alla proprietà letteraria (7 *Febbrajo*).	c. 14.	112

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1837.	**Buonarroti** Aud. Michelangiolo. Sui privilegj esclusivi che si accordano agli inventori in materia di scienze ed arti (7 *Maggio*)	c.	15.	208

SEZIONE II.

LEGGI DELLA PRODUZIONE TERRITORIALE.

§. 1. *Costituzione della proprietà. Espropriazione forzata.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1772.	**Degli Albizzi** Arcid. Giuseppe. Della libertà dei contratti de' beni stabili (7 *Ottobre*)	A.	1.	168
1774.	—— Della libertà della cultura ed uso dei beni stabili (3 *Agosto*)	A.	1.	182
1788.	**Lessi** Aud. Bernardo. Sopra alcuni errori forensi pregiudiciali alla cultura dei terreni (2 *Aprile*)	A.	2.	214
1789.	—— Memoria seconda sullo stesso argomento (1.° *Luglio*)	A.	2.	223
1801.	**Ferroni** Dott. Pietro. Sull'alienazione delle possessioni di pubblica pertinenza (18 *Marzo*)	A.	6.	126
1818.	**Malenotti** Prop. Ignazio. Memoria sullo stato dei beni prediali della chiesa (22 *Febbrajo*)	c.	1.	455
1831.	**Paolini** avv. Aldobrando. Dei latifondi rustici considerati relativamente al pubblico interesse (2 *Gen.*)	c.	9.	21
1850.	**Bartolini-Baldelli** Marchese Bartolommeo. Sulla necessità di facilitare le contrattazioni dei beni rurali (7 *Luglio*)	c.	28.	268

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1846.	**Salvagnoli** avv. Vincenzo. Sopra le espropriazioni per causa di pubblica utilità; osservazioni verbali (1.° *Febbrajo*)	c.	24.	9
1846.	**Francolini** ing. Felice. Osservazioni sulle indennità dipendenti da occupazione di proprietà private per comodo di pubblici lavori, e sui miglioramenti da introdursi nella procedura della lloro iquidazione (1.° *Febbrajo*)	c.	24.	278

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1849.	**Francolini** ing. Felice. Della legge sulle espropriazioni dipendenti da lavori di pubblica utilità (20 *Maggio* e 1.° *Luglio*)	c.	27.	100

§. 2. *Protezione legislativa della possidenza stabile e dell' industria agraria. Ipoteche. Codice rurale* (*). *Contrattazione dei bestiami.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1817.	**Giusti** dott. Giuseppe. Estratto dell'opuscolo del signor dott. Giuseppe Cosimo Vanni intitolato : *Riflessioni sul sistema ipotecario* (2 *Luglio*)	c.	1.	357
1831.	**Ricci (Dei)** comm. Lapo. Dubbj sull'utilità di parificare nelle contrattazioni gli immobili ai mobili (4 *Dicembre*)	c.	10.	7
1832.	**Paolini** avv. Aldobrando. Osservazioni sul progetto di parificare i beni immobili ai mobili nelle contrattazioni, ossia di abolire ogni specie di vincolo ipotecario (8 *Gennajo*).	c.	10.	36
1832.	**Vanni** dott. Cosimo. Sui mezzi di favorire la commerciabilità del suolo [sistema ipotecario] (2 *Dic.*).	c.	11.	7

—

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1793.	**Fierli** avv. Gregorio. Sulle contrattazioni dei bestiami (10 *Agosto*)	A.	3.	125
1820.	**Vanni** dott. Giuseppe Cosimo. Sui mezzi di rendere più facile e più sicura la contrattazione dei bestiami ; memoria premiata dall'Accademia (1.° *Ottob.*)	c.	3.	7
1820.	**Ricci (Dei)** Lapo. Rapporto della Deputazione ordinaria sulla precedente Memoria (1.° *Ottobre*) . .	»	3.	30
1822.	**Vanni** Gius. Cosimo. Breve appendice alla memoria stata presentata nell'anno 1820, sui mezzi di ren-			

(*) Per gli studj dell'Accademia sul progetto del nuovo Codice rurale dell' Impero francese , Vedi Parte I , Sezione I , §. 5 ; e per quanto si attiene alle leggi relative ai contratti colonici , Vedi più innanzi in questa stessa *Sezione* §. 4 (d).

§. 3. *Teorica della rendita. Stime dei fondi rustici, ed altri beni immobili.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.

§. 4. Sistemi rurali.

– a – *Dei sistemi rurali in relazione ai miglioramenti agrarj.*

1821.	**Paolini** avv. Aldobrando. Memoria in risposta al problema: « Se attese le particolari circostanze della Toscana possa esser più utile ai progressi dell'agricoltura il sistema di dare i beni rustici ad affitto piuttosto che a colonìa »; premiata dall'Accademia nell'adunanza solenne dei (16 *Dicembre*)	c.	3.	41
1821.	**Capponi** march. Gino. Rapporto della Deputazione accademica intorno alle Memorie inviate in risposta al precedente quesito (16 *Dicembre*)	c.	4.	1
1834.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Dei così detti miglioramenti agrarj (3 *Agosto*)	c.	12.	197
1842.	**Lambruschini** ab. Raff. Sulle cautele che vogliono aversi nel tentare nuovità in agricoltura (13 *Feb.*)	c.	20.	182
1842.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Del sistema colonico considerato nei suoi rapporti colle nuovità da introdursi in agricoltura (5 *Giugno*).	c.	20.	259
1851.	**Ridolfi** Marchese Cosimo. Intorno ad una esperienza tentata per migliorare la condizione di quei contadini, che non sanno o non possono avvantaggiarsi perfezionando l'arte propria (6 *Luglio*)	c.	29.	392

– b – *Dei sistemi rurali in relazione colle condizioni della provincia maremmana.*

1825.	**Paolini** avv. Aldobrando. Discorso economico in risposta al quesito: « Con quali industrie potrebbero i possidenti della Maremma, nell'attuale stato economico agrario del loro paese, avvantaggiarne la coltura e aumentare i profitti della medesima »; premiato dall'Accademia nell'adunanza solenne del (25 *Settembre*)	c.	5.	305
1825	**Corsi** Lorenzo. Memoria che risponde al quesito: « Con quali industrie potrebbero i possidenti della Maremma, nell'attuale stato economico agrario del loro paese, avvantaggiarne la cultura e aumentare			

– e – Sistema livellare in Toscana.

Anni	Materie	Vol.	Pag.

SEZIONE III.

Leggi della produzione manifattrice e commerciale.

§. 1. *Relazioni vicendevoli tra le condizioni delle industrie manifattrici e commerciali con quelle dell'agricoltura.*

§. 2. *Condizioni delle manifatture in varj paesi e provincie.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 3. *Stato del commercio in varj paesi e provincie.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1833.	**Graberg de Hemso** Conte Iacopo. Prospetto del commercio dell'Impero del Marocco (4 *Agosto*)	c.	12.	1
1834.	**Serristori** Conte Luigi. Recenti notizie sul commercio dei Porti del Mar Nero, d'Azoff e del Danubio. (2 *Marzo*)	c.	12.	244
1845.	**Salvagnoli** Dott. Antonio. Sul commercio della Maremma Toscana (5 *Gennajo*)	c.	23.	14

§. 4. *Protezione e libertà commerciale. Libero commercio dei grani* (*)*, della seta e della paglia da cappelli.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1791.	**Lessi** Dott. Giovanni. Della inefficacia e dei dannosi effetti delle leggi, che escludono dagli stati le manifatture estere (7 *Settembre*)	A.	3.	85
1818.	**Fontani** Ab. Francesco. Di un'opera economica sul commercio del sig. Salvadore Scuderi (17 *Maggio*)	c.	1.	559
1846.	**Vasse** Felice. Sulle riforme economiche (6 *Sett.*)	c.	24.	350

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1804.	**Ferroni** Pietro. Rapporto sopra una lettera: « *Sulla libertà del commercio dei viveri* » di Mons. Antonio Scarpelli (6 *Giugno*)	A.	5.	395
1818.	**De Nobili** Uberto. Sopra le cause ed effetti della passata scarsezza ed alto prezzo dei viveri ec.; opera del sig. Gilberto Blane [estratto] (23 *Marzo*)	c.	1.	399
1847.	**Lambruschini** Ab. Raffaello. Sulla libertà del commercio dei grani. Discorso letto alla presenza di Riccardo Cobden (2 *Maggio*)	c.	25.	119

(*) Della splendida discussione che ebbe luogo in seno dell'Accademia nel 1824 intorno alla libertà frumentaria non trovasi alcuna traccia negli Atti. Le memorie però che furono lette a difesa di quel principio dagli Accademici Capponi, Ricci e Ridolfi vennero inserite nell'*Antologia* di quell'anno medesimo.

§. 5. *Associazioni doganali.*

§. 6. *Mezzi di comunicazione e di trasporto.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1848.	**Rossini** Ing. Pietro. Cenni sopra la costruzione delle vie ferrate in Toscana, e sugli effetti loro riguardo all'agricoltura ed al commercio nazionale (6 *Febb.*).	c. 26.	65
1853.	**Digny De'Cambray** Conte Guglielmo. Rapporto sopra due Memorie del can. Giovanni Chelli intorno alla prosecuzione della strada ferrata Senese (3 *Apr.*).	c. 31.	209

§. 7. *Moneta* (*) *e sistemi monetarj.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1821.	**Vanni** Dott. Cosimo. Memoria sulla convenienza di fare i conti in moneta decimale effettiva (1.° *Aprile*).	c. 4.	233

§. 8. *Credito e sistema bancario. Abusi del credito. Banche del credito fondiario. Monte dei Paschi di Siena.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1845.	**Pini** Dott. Napoleone. Intorno all'*aggio* abusivo risultante dalla sregolata emissione e negoziazione delle cedole di sottoscrizione a un'intrapresa d'incerta esistenza (1.° *Giugno*)	c. 23.	69
1848.	**Busacca** Raffaello. Del credito pubblico in rapporto alla nazionalità Italiana (16 *Aprile*)	c. 26.	101

—

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1842.	**Pini** Napoleone. Prospetto indicativo delle principali disposizioni che potrebbe contenere un progetto di regolamento per l'istituzione di una banca di sconto del credito fondiario (3 *Luglio*).	c 20.	303
1842.	**Marzucchi** Avv. Celso. Rapporto sopra il progetto di Regolamento per una banca di sconto del credito fondiario, proposto dal dott. Napoleone Pini. (3 *Luglio*).	c. 20.	305
1842.	**Vasse** Felice. Discorso sopra lo stesso argomento (3 *Luglio*)	c. 20.	317
1842.	**Francolini** Ing. Felice. Osservazioni idem (3 *Luglio*)	c. 20.	323

(*) Diverse reputatissime memorie furono lette dal cav. Gio. Fabbroni all'Accademia intorno alla *Moneta*, ma vennero da lui pubblicate fuori degli Atti.

SEZIONE IV.

Ordinamento economico della società. Istituzioni che vi cooperano.

§. 1. *Condizioni economiche e morali del benessere sociale e del perfezionamento civile dei popoli.*

§. 7. *Sistemi penali diretti al miglioramento morale dei condannati. Case di pena e di correzione.*

SEZIONE V.

Amministrazione pubblica.

§. 1. *Ordinamenti municipali.*

§. 2. *Imposizioni e gravezze pubbliche. Catasto.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.

§. 3. *Censimento e statistica della popolazione.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1818.	**Scuderi** Salvadore. Memoria sul censo statistico della popolazione e maniera di formarlo (19 *Aprile*).	c.	1.	548
1844.	**Gasbarri** Dott. Giuseppe. Cenni sopra alcuni miglioramenti introdotti nel calcolo delle tavole di mortalità (14 *Aprile*).	c.	22.	66
1844	**Piccinetti** Ing. Giovanni. Censimento nominativo della popolazione del Granducato di Toscana eseguito nell'anno 1841 (5 *Maggio*).	c.	22.	105

§. 4. *Debito pubblico.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1830.	**Salvagnoli** Avv. Vincenzo. Dell'origine del debito pubblico de'Fiorentini (2 *Maggio*)	c.	8.	105
1831.	**Paolini** Avv. Aldobrando. Ragionamento storico-politico sul debito pubblico della Toscana (3 *Luglio*)	c.	9.	191
1832.	—— Continuazione del ragionamento storico-politico sul debito pubblico della Toscana (11 *Marzo*). . . .	c.	10.	94
1849.	**Pini** Dottor Napoleone. Considerazioni storico-politiche intorno alle vicende del debito pubblico toscano, dalla metà del secolo XVIII fino ai nostri tempi (5 *Agosto*)	c.	27.	159

SEZIONE VI.

Storia ed insegnamento dell'economia pubblica.

§. 1. *Storia economica della Toscana.*

Anni	Materie		Vol.	Pag.
1819.	**De'Nobili** Cav. Uberto. Delle provvidenze governative interessanti l'agricoltura ed il commercio (26 *Sett.*)	c.	2	427
1830.	**Capponi** March. Gino. Intorno ad alcuni documenti risguardanti l'economia pubblica della Toscana sotto il Governo Mediceo [estratto] (7 *Marzo*)	c.	8.	65

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1844.	**Salvagnoli** Avv. Vincenzo. Discorso intorno al programma relativo ad una *Storia dell'economia pubblica in Toscana* (8 *Dicembre*)	c. 22.	216
1848	**Marzucchi** Avv. Celso. Rapporto della Commissione nominata per render conto del libro del sig. Antonio Zobi intitolato « *Manuale storico delle massime e degli ordinamenti economici vigenti in Toscana* (19 *Marzo*)	c. 26.	22

§. 2. *Necessità e modi dell'istruzione nelle scienze economiche.*

Anni	Materie	Vol.	Pag.
1831.	**Poggi** Avv. Girolamo. Della necessità di diffondere universalmente la istruzione economico-legale per mezzo di libri elementari (5 *Giugno*)	c. 9.	161
1831.	**Forti** Francesco. Sulla necessità di provvedere per mezzo di libri elementari all'istruzione del pubblico nelle scienze economiche (6 *Luglio*).	c. 9.	223
1843.	**Gargiolli** Girolamo. Della necessità di scrivere in buona lingua le materie scientifiche ed economiche (5 *Marzo*).	c. 21.	89
1847.	**Busacca** Raffaello. Proposta di un corso di Lezioni orali sull'economia politica (7 *Febbrajo*).	c. 25.	81

AVVERTENZE

DEL

COMPILATORE DEGLI INDICI

Quando l'Accademia dei Georgofili, mossa da un sentimento di ben giusta compiacenza, deliberò di celebrare nell'Adunanza del 5 Giugno 1853 il centesimo anniversario della sua fondazione, parve anche opportuno consiglio (1) che a quel punto si chiudesse la prima Serie dei suoi Atti, già divisa in due parti dalla riforma degli Statuti Accademici del 1817, e che un ordine nuovo di volumi si incominciasse, nel quale dovesse anno per anno raccogliersi il frutto di una operosità che non sarebbe venuta meno nell'era nuova tanto solennemente inaugurata.

Nè a questa risoluzione indusse l'Accademia puerile desiderio di nuovità o più condannabile manìa d'interrompere le tradizioni del passato; alle quali si volle anzi in quella memorabile occasione ricondurre le menti, non perchè il presente abbisognasse di quello sterile conforto, ma sì perchè l'avvenire ne traesse utile scuola ed eccitamento. L'Accademia mirò soltanto per quella

(1) Vedi Continuazione degli Atti Accademici, Vol. XXXI, pag. 303.

guisa a far nascere l'opportunità di compilare un indice generale dei volumi fino allora pubblicati dei suoi Atti; della qual cosa appariva manifesta l'utilità tostochè si riflettesse al comodo non solo che ne sarebbe derivato nell'uso più comune di quella già numerosa serie di volumi, ma eziandio al soccorso che vi avrebbe potuto trovare chiunque avesse talento di riandare storicamente o per cagione di studj, la messe copiosa di lavori accademici che vi sono contenuti. Il qual duplice fine, che era d'uopo proporsi nella compilazione dell'indice divisato, aggiungeva alla non lieve fatica dell'opera molta difficoltà; e questa certamente mi avrebbe distolto, dall'offrirmi spontaneo a tentarla, se l'amore di un Istituto scientifico che è tanta parte del nazionale decoro non avesse in me vinto ogni altro pensiero, e se non mi avesse dato animo il considerare che anche da un tentativo non bene riuscito, altri più fortunato avrebbe potuto trarre grandi agevolezze nel condurlo a miglior fine.

Accettata dall'Accademia l'offerta io posi mano al lavoro; il quale se oggi vede la pubblica luce a corredo del *Sommario storico delle vicende e degli studi dell'Accademia*, scritto per la sopra ricordata commemorazione solenne dal Socio Avvocato Marco Tabarrini, egli è perchè io m'ebbi a ciò incoraggimento e conforto da lui e da altri egregi colleghi che stimarono non dovesse il desiderio di un meglio possibile far più lungamente ostacolo a chè la prima Serie degli Atti accademici avesse in questa pubblicazione l'aspettato compimento.

Nella speranza adunque che l'Accademia ed il pubblico non siano per recare dell'opera mia un più severo giudizio, io credo opportuno dir qui poche cose intorno ad essa per facilitarne l'uso a chi debba valersene e dar spiegazione del sistema di compilazione da

me seguìto; al quale vorrei che quanto vi si potrà notare di più nuovo meritar potesse per l'opportunità e convenienza sua il suffragio degli studiosi.

Due diverse utilità potevano ricercarsi in un *Indice* degli Atti Accademici; e poichè due maniere differenti di compilazione occorreva tenere per conseguirle, nè sarebbesi voluto una di esse trascurare per l'altra, così stimai essermi imposta dall'assunto impegno la doppia cura che a sdebitarmene compiutamente si richiedeva; e due *Indici generali degli Atti* vengono oggi per questo alla luce invece di un solo.

Al bisogno, più spesso sentito, di un Repertorio pel quale facile e spedito fosse il rintracciare la sede precisa che nei Volumi degli Atti si abbia un determinato scritto o lavoro accademico di cui sia nota l'esistenza, nulla poteva meglio soddisfare di un *Indice alfabetico pei nomi degli Autori.* E tale appunto si è quello qui pubblicato in primo luogo al seguito del *Catalogo generale dei Socj*; dei quali però esso non comprende tutta l'operosità, per quella parte nemmeno che divenne patrimonio universale, perchè molti lavori accademici ebbero fuori degli Atti l'onore della stampa.

Di questo primo *Indice* non mi occorre tenere, per ragione che vaglia, più lungo discorso. Solo piacemi notare che acciò esso giovasse alla storia dell'Accademia quanto più la sua natura lo consentisse, io volli che per ogni Autore fossero i di lui scritti ordinati cronologicamente e portassero l'indicazione precisa dell'adunanza nella quale ciascun di essi fu letto o presentato all'Accademia, quando almeno (con non poca fatica per gli anni da noi più lontani) riuscì di bene accertarla (1).

(1) Questo ordinamento cronologico delle Memorie di ogni autore è stato cagione che le indicazioni dei Volumi e delle pagine ove quelle hanno sede negli Atti non seguano l'ordine progressivo; dappoichè, spe-

Ma per giovare realmente all'istoria dell'Accademia, e servire insieme a chi voglia poter rintracciare negli Atti quanto abbia relazione con un particolare argomento, faceva mestieri di un *Indice*, nella compilazione del quale non agli autori delle Memorie si ponesse mente, ma piuttosto al subietto da essi trattato. Faceva d'uopo in una parola di un *Indice per materie;* e questo, se al solo secondo fine qui sopra accennato avesse dovuto mirare, avrebbe potuto essere ordinato come si suole più comunemente praticare secondo l'ordine alfabetico di quelle *Voci* dalle quali meglio fossero sommariamente richiamati alla mente gli svariati temi trattati dagli Accademici.

I molti esempj che in reputatissime operé si hanno di questa maniera di *Indici*, rendono inutile che io ne spieghi qui l'uso; e nemmeno importa che io mi faccia ad esaminarne i pregi e gli inconvenienti coll'animo di giustificare per tal guisa la preferenza da me data ad un diverso sistema di redazione. Di ciò renderà, io spero, sufficiente ragione l'aver voluto che questo secondo indice riescisse in principal modo d'util sussidio all'istoria dell'Accademia; poichè non vorrà dubitarsi che a tal fine importante meglio dell'ordinamento artificiale di sopra accennato non debba servire quello *metodico* da me seguíto il quale ha per base la logica connessione degli argomenti.

E perchè più agevolmente risponda al suo doppio scopo questo secondo Indice degli Atti accademici, ho voluto che a queste brevi avvertenze tenga dietro un

cialmente in antico, non furono sempre i lavori Accademici inseriti negli Atti come il rigore cronologico avrebbe voluto. Quando non fu possibile accertare in quale adunanza fosse un dato scritto letto o presentato all'Accademia s' indicò per esso semplicemente l'anno nel quale ne avvenne la pubblicazione.

Prospetto generale della partizione di esso; affinchè si veda in poche pagine compendiato ordinatamente quanto in quei volumi si contiene; ed abbiasi poi il modo di più facilmente rintracciare nell'*Indice metodico* tutto ciò che ad un determinato capo si riferisce. Chè se riguardando all'economia generale del mio lavoro, la quale da quel prospetto è posta in piena evidenza, potrà per avventura apparire che tra le sue diverse parti manchi quella giusta proporzione e quell'armonia di disegno che potrebbe reputarsene il maggior pregio; dovrà considerarsi che, senza perdere di vista lo scopo essenzialmente pratico dell'opera mia, io non poteva prestabilire con filosofica severità l'ordinamento da darsi ai materiali contenuti negli Atti accademici: ma doveva necessariamente raccoglierli per via di sintesi in gruppi di più ordini, come esigevano le scambievoli loro relazioni, lasciando che l'edificio da comporsi con essi prendesse quella forma alla quale meglio di per sè si adattassero, e che meglio perciò ne avrebbe raffigurato l'insieme. E questa è appunto la via da me battuta; questo il resultato che io vorrei poter nutrire fiducia di aver saputo quanto meglio potevasi conseguire in mezzo alle difficoltà che continuamente presentava quel lavoro sintetico, quando per la disparità degli argomenti e quando per le moltiplici loro attinenze (1), quando per la troppo

(1) Gli scritti degli Accademici che apertamente trattassero di più argomenti distinti, sono stati nell'*Indice metodico* replicatamente citati ai differenti luoghi che loro convenivano; ed è pure stato procurato di fare lo stesso per tutti quelli il cui subietto avesse naturale relazione con più Capi dell'*Indice* medesimo. Inutile peraltro è il dire che questa e quella pratica sonosi dovute seguire con molta riserva; perchè, nè di tutte le attinenze di un determinato argomento, nè di tutti gli argomenti secondariamente toccati in una data lezione accademica potevasi tener conto, senza crescere strabocchevolmente la mole del lavoro. La pratica però insegnerà presto quali gruppi elementari dell'*Indice* tra

copia di essi e quando per la insufficienza loro a riempire adeguatamente un quadro più completo nel quale si tentasse disporli.

Delle quali difficoltà io non scenderò adesso a dire come io abbia meglio creduto di superarle. Ciò mi condurrebbe a dovere qui partitamente dichiarare le ragioni di ogni benchè minima parte dell'opera mia; ed io, che non avrei la pretensione di tutte giustificarle, volentieri mi rimetto all'altrui giudizio, contento di avere esposti i principj generali che mi sono stati in essa di guida, e piuttosto mi piace aggiungere quì poche altre avvertenze dalle quali venga una qualche utilità pratica nell'uso dell'*Indice metodico* degli Atti accademici.

Come già fu praticato in quello *alfabetico*, così io volli che anche in questo le materie fossero per ogni gruppo ordinate cronologicamente; per tal guisa che in uno degli Indici si avesse compendiata la storia individuale degli Accademici, e nell'altro quella degli studj fatti sopra i varj argomenti trattati. Una sola eccezio- fu da me fatta a questa regola generale, per gli elogi necrologici degli Accademici; i quali (vedi Parte I, Sez. II, §. 8) parvemi più conveniente disporre secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi, perchè da questo ordinamento venisse facilità maggiore di scorgere a

loro si completino a vicenda; e ben si intende, per esempio, che per quanto gli scritti dove tecnicamente si descriveva l'agricoltura di alcune località (Vedi Div. III, Sez. I. §. 2) siano stati separati da quelli nei quali se ne discorrevano le varie condizioni economico-agrarie (Vedi Div. IV, Sez. II. §. 5); pur nonostante sono talmente vincolati tra loro questi temi, che nei lavori dell'una e dell'altra categoria si troveranno molte parti che spettar potrebbero del pari ad entrambe. Quando poi dal titolo dato dagli Accademici alle loro lezioni non apparisse abbastanza chiaro qual ne fosse l'oggetto vero e speciale che ne faceva stabilire la sede nell'*Indice*, sempre si ebbe cura di aggiungerne compendiosamente l'indicazione.

prima vista per quali dei socj sia stato quel tributo accademico soddisfatto.

Tutto quello che all'istoria dell'attività accademica si riferiva fu raccolto nella prima delle due grandi *Parti* nelle quali l'*Indice metodico* è diviso; e di questa parmi principal pregio l'offrire (vedi Sez. II, §. 3-4) per la prima volta raccolti ed ordinati i temi tutti dei concorsi aperti dall'Accademia, indicando l'esito di ciascuno, affinchè di questo suo principal mezzo di iniziativa possano meglio apprezzarsi i resultati, e sia poi dato (quando il conferimento del premio ebbe luogo) di ricercare negli Atti, per mezzo dell'*Indice alfabetico*, lo scritto che ne fu giudicato meritevole o la storia almeno del giudizio emanato dalla Deputazione. Disgraziatamente manca pur troppo spesso negli Atti stampati l'una e l'altra cosa, specialmente per i tempi anteriori alla riforma del 1817.

Ai singoli lavori degli Accademici fu riserbata la Parte II dell'*Indice metodico*, distinta in quattro grandi Divisioni. Nella prima fu compreso tutto quanto si riferiva alle *Scienze fisiche e naturali*, ciò avendo consentito la non troppo grande copia delle materie. Nella seconda, che si intitola dalle *Arti scientifiche* (1) *ed industriali*, venner comprese tutte le applicazioni delle scienze, che oggi sono altrettante scienze esse pure; esclusane sola l'*Agronomia*, scopo principale dell'Accademia, della quale dovè formarsi la terza Divisione. E fu poi

(1) Questa generica denominazione di *Arti scientifiche* ha negli Atti accademici (Cont. Vol. XXII, pag. 34) un autorevole esempio; ed io nell'usarla, mantenendo pur quella più comune di *Arti industriali*, lungi dal voler con ciò stabilire distinzione alcuna tra le varie scienze che servono oggi di guida e di sostegno alle diverse arti nel soddisfare ai bisogni della vita sociale, ebbi anzi in animo di fare sparire tale volgare distinzione, riunendo in una stessa Distinzione dell'Indice tutto quanto referivasi a quell'importante categoria di studi.

costituita la quarta con tutto quello che spettava alla *Economia pubblica*, nel senso più ampio in cui le tradizioni della scuola economica italiana e dell'Accademia mi consentivano di impiegare questa denominazione.

Ed ora io lascerò che dal seguente *Prospetto generale dell'Indice metodico degli Atti*, si prenda della partizione in questo seguíta quella più minuta conoscenza che a valersene con facilità occorre di averne; e conchiuderò queste brevi avvertenze coll'esprimere il voto che possa l'utilità la quale sia per derivare da questa mia non lieve fatica, far nascere nell'Accademia il desiderio di un lavoro congenere per gli Atti e per gli scritti accademici che giacciono inediti nel suo Archivio, o che furono in varie guise pubblicati.

Allora soltanto, quando tal desiderio sia soddisfatto, potrà scriversi una compiuta storia dell'Accademia, che tutti veramente ponga in luce i suoi titoli alla riconoscenza del nostro paese.

Firenze, li 20 *Dicembre* 1856.

LUIGI RIDOLFI
Segretario degli Atti.

PROSPETTO GENERALE

DELL'

INDICE METODICO-CRONOLOGICO

DEGLI

ATTI ACCADEMICI

PROSPETTO GENERALE

PARTE I

STORIA DELL'ACCADEMIA.

Sezione I. *Documenti, carteggio e notizie istoriche.*

Sezione II. *Atti accademici, discorsi e rapporti di ufficio.*

PARTE II

LEZIONI ACCADEMICHE.

Divisione I. — *Scienze fisiche e naturali.*

Sezione I. *Fisica.*

Sezione II. *Chimica inorganica ed organica.*

Sezione III. *Fisiologia vegetabile.*

Sezione II. *Medicina ed Igiene.*

Sezione III. *Veterinaria.*

Sezione IV. *Tecnologia.*

Sezione V. *Economia domestica.*

Divisione III. — *Agronomia.*

Sezione I. *Agricoltura generale.*

Sezione II. *Culture speciali e nuove culture.*

Sezione III. *Piante parassite e malattie delle piante coltivate.*

Sezione IV. *Prodotti agrarj; loro manipolazione e conservazione.*

Sezione III. *Leggi della produzione manifattrice e commerciale.*

Sezione IV. *Ordinamento economico della Società. Istituzioni che vi cooperano.*

Sezione V. *Amministrazione pubblica.*

Sezione VI. *Storia ed insegnamento dell'economia pubblica.*

A pag. 287, penultima linea della nota, *ove si legge* Distinzione, *leggasi* Divisione.

INDICE

DELLE

MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME